

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

**DOTTORATO DI RICERCA IN
BENI CULTURALI E AMBIENTALI**

Ciclo 35

Settore Concorsuale: 11/A4 - SCIENZE DEL LIBRO E DEL DOCUMENTO E SCIENZE STORICO
RELIGIOSE

Settore Scientifico Disciplinare: M-STO/08 - ARCHIVISTICA, BIBLIOGRAFIA E
BIBLIOTECONOMIA

**I PERIODICI BIBLIOGRAFICI ITALIANI COME FONTE PER LA
COMUNICAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA DEL XVII E XVIII SECOLO**

Presentata da: Andrea Moroni

Coordinatore Dottorato

Donatella Restani

Supervisore

Fiammetta Sabba

Co-supervisore

Paola Degni

Esame finale anno 2023

Nome cognome: Andrea Moroni
Ciclo: 35

Matricola: 919341
Tutor: Fiammetta Sabba

Titolo progetto dottorato: Fonti per la comunicazione e per la ricerca multidisciplinare: i periodici bibliografici della Biblioteca Universitaria di Bologna

Titolo della tesi: I periodici bibliografici italiani come fonte per la comunicazione culturale e scientifica del XVII e XVIII secolo

Abstract italiano

La ricerca prende in esame la produzione della stampa periodica bibliografica italiana nel corso del Seicento e Settecento. Da un lato mira a ricostruirne il percorso storico attraverso la raccolta, la selezione e l'analisi delle principali testimonianze; dall'altro a indagarne le diverse forme e fisionomie assunte nel corso del tempo, nonché le modalità attraverso le quali fu somministrata la *notitia librorum*. A questo primo piano di indagine se ne è affiancato un secondo, per mezzo dell'elaborazione di due modelli descrittivi. Il primo è finalizzato alla raccolta delle principali generalità ed evidenze formali di una testata. Il secondo, invece, rappresenta un tentativo di spoglio e analisi approfondita dei contributi offerti da due campioni periodici presi come modelli di riferimento: *La Galleria di Minerva*, relativamente al biennio 1696-1697, e il *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795). L'intento è quello di ricostruire, anche attraverso un processo di formulazione di *keywords*, le principali tematiche e i principali interessi emersi dalle esperienze menzionate. E mostrare, pertanto, il valore rappresentativo e identificativo del periodico bibliografico relativamente al contesto erudito di riferimento, nella sua veste di fonte informativa all'interno della quale si rispecchiarono le principali istanze scientifico-culturali del periodo.

Abstract inglese

The research examines the production of the Italian bibliographic periodical press during the seventeenth and eighteenth centuries. On the one hand, it aims at reconstructing its historical course through the collection, selection and analysis of the main testimonies; on the other hand, it investigates the different forms and physiognomies it assumed over time, as well as the ways in which the *notitia librorum* was delivered. This first plan of investigation was flanked by a second, through the elaboration of two descriptive models. The first is aimed at collecting the main generalities and formal evidence of a headline. The second, on the other hand, represents an attempt at perusal and in-depth analysis of the contributions offered by two periodical samples taken as reference models: *La Galleria di Minerva*, for the two-year period 1696-1697, and the *Giornale della letteratura italiana* (Mantua, 1793-1795). The intention is to reconstruct, also through a process of keyword formulation, the main themes and interests that emerged from the experiences mentioned. And to show, therefore, the representative and identifying value of the bibliographical periodical in relation to the scholarly context of reference, in its capacity as an information source within which the main scientific-cultural instances of the period are reflected.

Sommario

Introduzione	1
1. Una disamina delle fonti per la ricostruzione della stampa periodica (bibliografica) antica	5
2. I periodici bibliografici nell'ecosistema digitale	12
3. Un modello per la descrizione generale dei periodici bibliografici	17
3.1 Repertorio dei periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo	21
4. Le fisionomie del periodico bibliografico: un genere multiforme	159
5. L'analisi dei contenuti dei periodici bibliografici tra criticità e una proposta di <i>specimen</i> analitico-descrittivo	168
5.1 Caso studio: <i>La Galleria di Minerva</i> (Venezia, 1696-1717)	172
5.2 Caso studio: <i>Il giornale della letteratura italiana</i> (Mantova, 1793-1795)	181
6. Conclusioni: il periodico bibliografico come fonte per la comunicazione culturale e scientifica	190
Elenco dei periodici bibliografici	197
Indice dei nomi	199
Elenco degli argomenti dei periodici bibliografici	203
Bibliografia	209

Introduzione

Segnalazioni bibliografiche, recensioni librarie, corrispondenze e profili biografici dei letterati, notizie legate al mondo della cultura, osservazioni, curiosità ed esperimenti scientifici: questo è l'ampio ventaglio contenutistico che contraddistingue la prima produzione periodica di carattere culturale. Nato nella Parigi del 1665 con tratti essenzialmente bibliografici, il nuovo genere letterario si irradiò successivamente nella penisola italiana e si affermò come agile strumento per la comunicazione delle principali novità editoriali, come recettore e propagatore della comunicazione scientifica e come terreno di crescita per il dibattito colto del tempo. Al pari delle corrispondenze private o dei viaggi, il giornale bibliografico ha svolto un ruolo non secondario nella diffusione e circolazione del sapere.

Da queste premesse ha preso piede il seguente progetto di ricerca dottorale, presentato nel 2019 in occasione del bando di ammissione al XXXV ciclo di Dottorato in Beni Culturali e Ambientali dell'Università di Bologna presso il Campus di Ravenna. Il titolo pensato allora fu quello di *Fonti per la comunicazione e per la ricerca multidisciplinare: i periodici bibliografici della Biblioteca Universitaria di Bologna*, e si inseriva all'interno di uno dei temi di ricerca vincolati incentrato sulle fonti bibliografiche periodiche tra XVII e XIX secolo per lo studio della comunicazione culturale e scientifica.

La proposta si prefiggeva l'obiettivo di analizzare il percorso della stampa periodica bibliografica prodotta nell'Italia del Seicento e Settecento, attraverso la ricostruzione di modalità, strutture, contenuti e personaggi coinvolti. Un occhio di riguardo sarebbe stato riservato anche all'analisi tra gli scambi e le commistioni con le coeve esperienze straniere, nel tentativo di decifrare il ruolo e la portata delle esperienze nostrane all'interno di uno scenario più ampio e differenziato. A questo primo piano d'indagine se ne aggiungeva un altro di spoglio analitico, volto a valorizzare le potenzialità informative di questo prodotto stampato. Infatti, partendo dall'elaborazione di due *specimen* descrittivi, si intendeva offrire un modello rappresentativo che raccogliesse da un lato le tradizionali evidenze formali (titolo, responsabilità, formato, anno e luogo di pubblicazione, periodicità, stampatore, editore) e dall'altro, attraverso alcuni casi esemplificativi, i contributi e la loro natura e, in particolare, le tematiche affrontate. Questo perché, in assonanza al ruolo metastrutturale riconosciuto alla scienza bibliografica,¹ anche i periodici costituiscono delle importanti vedette informative dotate di una forte valenza multidisciplinare e interdisciplinare. Infine, si individuava come terreno congeniale di lavoro la Biblioteca Universitaria di Bologna, sia perché istituto di alto valore sotto il profilo storico-culturale a livello nazionale, sia per la ricchezza del materiale documentario ivi contenuto.

I primi mesi di lavoro sono stati compiuti seguendo tre principali direttrici.

La prima è consistita nella ricerca bibliografica sugli studi e sui repertori aventi come focus specifico la stampa seriale dell'*Ancien Régime*. Ciò ha portato alla raccolta di tre tipologie di materiali: le fonti relative alla trattazione e all'individuazione dei periodici; studi di carattere storico-critico; cataloghi di inventari. Sulla base di queste informazioni è stato prodotto un elenco delle principali riviste scientifico-letterarie comparse tra Seicento e Settecento, le quali avrebbero potuto rivestire un certo interesse in linea con l'ambito d'indagine. La lista, essenziale e redatta su file excel, si articolava in: titolo, data e luogo di pubblicazione, istituto di conservazione, collocazione fisica e presenza online di copie digitali.

A partire da questi dati, la seconda linea d'azione ha determinato dei primi sondaggi esplorativi finalizzati alla visione diretta dei giornali conservati presso alcune biblioteche emiliano-romagnole. Ciò ha anche determinato l'occasione di instaurare i primi contatti con la Biblioteca Universitaria di Bologna, individuata come campo d'indagine privilegiato.

¹ Ruolo che Alfredo Serrai ha mostrato nella sua monumentale *Storia della Bibliografia* e che è stato ulteriormente richiamato in alcune pubblicazioni più recenti. Si veda ad esempio Serrai-Sabba 2005, Serrai 2015 e Serrai 2018.

In concomitanza, la terza attività ha visto l'imbastimento di due modelli descrittivi, pensati per la parte di applicazione pratica, poi integrati e ulteriormente elaborati nel corso del secondo anno di dottorato.

Gli eventi manifestatisi a partire da marzo 2020 sono stati per tutti inevitabili, inaspettati e hanno colpito in maniera non indifferente le realtà culturali, sociali e cittadine del nostro Paese. Non da ultime quelle afferenti al mondo dell'università e della ricerca. Tanto il lockdown nazionale quanto le chiusure e le limitazioni agli spostamenti dei mesi successivi hanno inciso sull'attuazione del progetto di ricerca, soprattutto per quanto riguarda l'accessibilità al materiale di studio e le scadenze da rispettare. Alla luce di questa situazione e a seguito di un nuovo percorso lavorativo intrapreso nel corso della metà del secondo anno di Dottorato presso la Biblioteca comunale Fabrizio Trisi di Lugo, si è reso necessario e urgente ripensare il progetto e le attività rispetto alle fasi inizialmente programmate e agli obiettivi da conseguire.

In particolare, è stata presa la decisione di rimodulare la ricerca all'interno del patrimonio storico della Biblioteca Universitaria di Bologna, reindirizzandola verso il cospicuo *corpus* di digitalizzazioni periodiche prodotte nell'ambito di numerosi progetti internazionali e nazionali di portali e biblioteche digitali. La difficile conciliazione tra attività lavorativa e di ricerca, poi, ha determinato un ridimensionamento dell'analisi contenutistica dei contributi presenti all'interno delle riviste, in particolare per la parte di semantica ed estrapolazione degli argomenti; un'analisi che presupponeva delle tempistiche che non si è potuto e riusciti a rispettare. Nonostante la mutilazione di alcuni dei suoi punti programmatici e le difficoltà incorse nella fase più acuta della pandemia, la ricerca è proseguita, assumendo una propria fisionomia e struttura e consentendo di raggiungere alcuni degli obiettivi prefissati.

La prima parte dell'elaborato offre uno spaccato del panorama di fonti e studi compiuti attorno al mondo della stampa periodica di carattere scientifico-letterario, a partire dalle testimonianze più datate. Questo perché l'attenzione che i "giornali" destarono sin dai primi decenni della loro diffusione fu tale da far nascere riflessioni e indagini coeve che, in una prospettiva diacronica, hanno contribuito ad approfondirne la conoscenza attuale. L'analisi dello stato dell'arte è funzionale alla comprensione tanto delle ricchezze quanto delle criticità che si nascondono, quiescenti, dietro una produzione corposa e di non agile gestione. A tali premesse segue una sezione – il capitolo 2 – concernente una questione diventata ormai centrale nel legame che unisce, in maniera sempre più salda, le discipline bibliografiche e biblioteconomiche alle nuove tecnologie: il ruolo svolto dal digitale nel processo di conoscenza e valorizzazione del patrimonio documentario storico. La componente periodica presente all'interno dei numerosi ambienti online non è da sottostimare, anzi. In generale, negli ultimi venti anni il materiale bibliografico è stato investito a cascata da numerose iniziative di riproduzione che hanno generato indubbiamente dei grandi benefici nelle pratiche di reperimento e accesso ai documenti.² Il capitolo in questione offrirà, pertanto, l'occasione di illustrare le principali esperienze digitali condotte a livello nazionale ed europeo intorno alla stampa periodica antica e, al tempo stesso, di riflettere sulle criticità preesistenti, e persistenti, che, il digitale, non è riuscito ad arginare e che, anzi, talvolta ha amplificato e acuito.

La sezione centrale (capitoli 3 e 4) presenta un taglio più fattuale e in essa vi si potrà trovare l'applicazione di uno dei due modelli di descrizione elaborati. Nello specifico, quello pensato per inquadrare le principali generalità formali, editoriali, strutturali e umane di una determinata rivista. Per usare una terminologia cara al lessico dei catalogatori, si tratta di una scheda che accoglie i principali elementi di conoscenza del periodico madre o superiore. L'insieme delle schede descrittive costituisce il *Repertorio dei periodici bibliografici* (capitolo 3.1). È pensato come strumento di supporto al lavoro catalogafico e, al tempo stesso, di consultazione, per cercare di rispondere ai

² Si veda, a riguardo, Biagetti 2019.

bisogni di natura informativa che, allo stato attuale relativamente al panorama italiano, trovano un terreno spesso sconnesso e disarticolato. A questa parte seguirà un'altra componente centrale ai fini della ricerca: un *excursus* dedicato al periodico bibliografico e alla sua storia nel corso del XVII e XVIII secolo, sulla base delle analisi condotte al momento della stesura del *Repertorio*. Sarà l'occasione per illustrare la genesi e le caratteristiche della rivista bibliografica, ma anche le evoluzioni manifestatesi nel corso dei decenni, le diverse articolazioni interne e le modalità attraverso le quali si è attuato e manifestato il processo di segnalazione della *notitia librorum*.

Il capitolo 5 sarà incentrato su due casi studio presi in esame, relativi alla *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717) e al *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795), e sui quali è stato adottato il secondo *specimen* elaborato, quello di estrapolazione, frammentazione e analisi dei contenuti. La *Galleria* rappresenta un caso particolare e, per certi aspetti, eclettico; la sua fisionomia è tale da collocarla perfino a margine di quella produzione della stampa periodica classificabile come bibliografica. Ma proprio il suo non essere completamente aderente ai canoni individuati come specifici di un foglio segnaletico e quindi il suo accostamento ad altre forme di pubblicistica erudita e letteraria, ci ha spinti a selezionarla, al fine di valutare fino a che punto poteva spingersi il modello elaborato e, dunque, vagliarne la versatilità in considerazione di sue applicazioni ad altre tipologie seriali. Tuttavia, la *Galleria* è stata vittima del tempo e tanto la sua estensione quanto la sua complessità interna hanno portato l'analisi a concentrarsi sui primi due anni di vita, il 1696 e il 1697. L'altro titolo, il *Giornale della letteratura italiana*, è stato scelto perché riflette e ripropone strutture e modelli vecchi di ottant'anni, prendendo ispirazione dal *Giornale de' letterati d'Italia* del 1710 che costituisce il tipico modello di giornale letterario attraverso cui si manifestò il periodico bibliografico. Quali saranno le coordinate culturali, letterarie e scientifiche di una rivista che si colloca alle soglie dell'Ottocento, rispetto ai suoi archetipi di inizio secolo?

Lo spazio conclusivo (capitolo 6) ricapitolerà sommariamente le considerazioni emerse nel corso dei capitoli precedenti e servirà come occasione per affermare, sottolineare e ribadire il ruolo che la stampa periodica bibliografica ha avuto al servizio dell'informazione e dell'aggiornamento dei quadri culturali del Sei-Settecento, ma soprattutto come le sue potenzialità nascoste offrano uno strumento imprescindibile e di primo piano per scoprire e ricostruire entro quali direttrici si mosse il dibattito scientifico e letterario del passato e, nella fattispecie, attorno a quali argomenti. E forse, potrà contribuire nell'incentivare una riflessione intorno ad un tema particolarmente sensibile al mondo catalografico: la soggettazione dei libri antichi.

A corredo del lavoro, oltre alla ricca bibliografia, saranno posti tre indici: quello dei nomi, dei periodici e degli argomenti-*keywords* estrapolati dalle due riviste prese come campione di analisi.

Il lavoro che qui si espone rappresenta il frutto dell'interesse, dell'attenzione e dello stimolo che, in questi anni, mi sono stati trasmessi dalla Prof.ssa Fiammetta Sabba. A lei va il primo e più sincero ringraziamento, di stima e di affetto, per gli anni, per la pazienza (tanta!) e per gli input che ha saputo darmi nel sostenermi e farmi crescere. A lei, che con passione, dedizione, attenzione, coinvolgimento ed empatia segue il proprio lavoro di docente, ricercatrice, studiosa e bibliografa, anche e soprattutto al fianco degli studenti del corso di laurea in Scienze del libro e del documento, va il mio più forte riconoscimento.

Ringrazio tutta la mia famiglia, che mi ha permesso di continuare gli studi in sicurezza e tranquillità permettendomi di arrivare sin qui, e i miei amici del cuore per avermi incessantemente e

ripetutamente chiesto, nel corso degli anni, di cosa mi occupassi, perché ciò ha permesso di arrivare ad una formulazione adeguatamente esaustiva del contenuto e dell'oggetto di questa ricerca (ma so che non è così per loro). Ringrazio i miei colleghi del XXXV ciclo di Dottorato in Beni Ambientali e Culturali, con cui ho condiviso gioie e dolori del percorso. L'ultimo segno di gratitudine va ai miei colleghi della Biblioteca Comunale Fabrizio Trisi di Lugo (RA), per avermi donato una parte del loro tempo, consentendomi di rimanere a casa (più del dovuto) durante il *rush* finale di stesura dell'elaborato.

1. Una disamina delle fonti per la ricostruzione della stampa periodica (bibliografica) antica

Gli studi sui periodici antichi italiani, in particolare quelli scientifico-letterari all'interno dei quali sono ascrivibili le riviste bibliografiche, vantano una produzione sterminata, nata proprio in concomitanza con la diffusione dei primi fogli. Una prova della velocità con la quale si era divulgato il nuovo genere editoriale si ricava dal fatto che già nel 1692 usciva la prima rassegna dei periodici allora esistenti: *Schediasma historicum, de ephemeridibus sive diariis eruditorum, in nobilioribus Europae partibus hactenus publicatis* di Christian Juncker. Nelle prime 306 pagine l'erudito tedesco, che per indicare tale produzione si servì in maniera equipollente dei termini “ephemeridibus” e “diariis”, elencò oltre una cinquantina di testate ripartendole in quattro gruppi: *ephemerides theologicae et ad historiam ecclesiasticam spectantes; ephemerides juridicae; ephemerides medicae & physicae; ephemerides philologicae sive potius: argumenti mixti*. In quest'ultima sezione, che è anche la più corposa di tutto il lavoro, Juncker vi comprese le *ephemerides* che non si limitavano a discernere di una singola scienza ma che, al contrario, navigavano attraverso più discipline. Tra i titoli menzionati, tra i quali spiccano il *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792) e gli *Acta eruditorum* (Lipsia, 1682-1782), si evidenziano anche diverse esperienze italiane: dal giornale romano di Francesco Nazari a quello veneto di Pietro Moretti, dall'impresa parmense di Benedetto Bacchini a quella ferrarese dello stampatore Girolamo Filoni.³ Guardando alle vette di questo elenco, si può notare come il primo nome a comparire sia quello di Fozio. La sua *Biblioteca*, un'opera monumentale nella quale si elencarono citate o descritte 386 opere che si collocano fra Erodoto e la generazione che precede immediatamente il patriarca di Costantinopoli, è individuata come primo esempio di giornale *mixto*.⁴ Questa scelta non costituì un *unicum* dello *Schediasma*,⁵ ma anzi permeò il punto di vista dei giornalisti lungo tutto il corso del Settecento nella definizione e nello scavo di una tradizione storico-letteraria entro cui ascrivere:⁶ più e più volte, infatti, il nome di Fozio fu citato nelle parti introduttive di numerosi fogli periodici, al fine di affermare o smentire la tesi che riconosceva in lui il primo giornalista della storia.⁷

³ L'elenco è ampio e oltre ai titoli già menzionati comprende anche le *Nouvelles de la Republique des lettres* (Amsterdam, 1684-1718) di Pierre Bayle, la *Bibliothèque universelle et historique* (Amsterdam, 1686-1693) e la *Bibliothèque ancienne et moderne* (Amsterdam, 1714-1727) di Jean Le Clerc, l'*Histoire des ouvrages des savants* (Rotterdam, 1687-1709) di Henri Basnage. Per approfondire si rimanda a Juncker 1696, p. 72-306.

⁴ Il livello di descrizione dell'opera di Fozio poteva variare dalla semplice menzione di un autore a un'analisi più lunga, fino a estratti molto ampi. Luciano Canfora, nella sua ipotesi ricostruttiva sulla genesi di questo lavoro, pone l'accento intorno ad alcuni aspetti: la natura privata e non pubblica dell'opera; la genesi collettiva di tali estratti; il lavoro di schedatura come misura di salvaguardia contro le persecuzioni che colpiscono il patriarca. Infatti, sulla base del titolo originario di questo lavoro, ovvero *Inventario dei libri che ho letti*, lo studioso ipotizza che questi altri non fu che una schedatura di libri letti dalla cerchia di amici lettori operanti intorno a Fozio. Cfr. Canfora 2006, p. 81-85.

⁵ Al contrario, Juncker riprese un'idea elaborata qualche anno prima da Daniel Georg Morhof nel suo *Polyhistor* stampato a Lubeca nel 1688, all'interno del quale il nome di Fozio compare nel Libro I *Bibliothecarius*, al capitolo XVI intitolato *de Scriptoribus ad rem librariam & Historiam literariam pertinentibus*; in esso si afferma come il metodo giornalistico contemporaneo derivi da quello descrittivo messo in atto da Fozio. Cfr. Morhof 1688, p. 176-178, nello specifico le voci dedicate a Fozio e Antonio Possevino. Tale concetto fu ripreso anche da Konrad Samuel Schurtzfleisch nel 1689, nella sua dissertazione discussa presso l'Università di Wittenberg e dal titolo *Photius, ephemeridum eruditorum inventor* – si rimanda al contributo di Canfora 2002, p. 804-806 - e dall'*Encyclopédie* che, a pagine 896 del suo VIII tomo, alla voce *Journal* asserisce che «On donne communément la gloire de l'invention des journaux à Photius». Si veda la versione disponibile online all'indirizzo: urly.it/3rrha (ult. cons. 06/01/2023)

⁶ L'identificazione di Fozio come “padre” dei giornali letterari è ricostruita da Canfora 2002, p. 787-821.

⁷ Su questo aspetto, sul quale si ritornerà a breve, si ricordi quanto scritto dallo stampatore bolognese Giovanni Recaldini nel suo *Giornale de' letterati* uscito a Bologna nel 1668 e che, in larga misura, rappresentava una riproposizione fedele di quello romano uscito nello stesso anno per iniziativa di Francesco Nazari e Michelangelo Ricci: «Perché nel Giornale de' Letterati introdotto in Francia ed in Inghilterra, e gloriosamente iniziato in Roma, pare che non abbiano luogo i poeti,

Posteriori di qualche anno al repertorio di Juncker sono le segnalazioni presenti nella *Introductio ad notitiam rei litteraria* di Burckard Gotthelf Struve. Il III capitolo, *De dispositione rei litterariae et scriptoribus ad generalem eius notitiam facientibus*, si apre proprio con la trattazione delle *ephemerides* di Francia, Inghilterra, Italia e Germania.⁸ I paragrafi VIII, IX, X e XI sono dedicati rispettivamente ai giornali di Roma, Venezia, Parma e Ferrara e testimoniano quanto fosse viva l'attenzione verso questo genere.

Una successiva bibliografia di periodici, più cospicua di quella dello *Schediasma* e che comprendeva circa 450 testate in ordine alfabetico, si rintraccia come premessa alla terza edizione del *Polyhistor* di Georg Morhof del 1732, e fu redatta per mano di Johann Albert Fabricius.⁹ Questi, nel 1730, aveva pubblicato il *Conspectus thesauri litterarii Italiae*, con il primo capitolo dedicato all'elencazione dei *Diaria sive ephemerides eruditorum Italiae*: una rassegna descrittiva di 16 riviste italiane che principiava dal *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675) e terminava con la *Bibliothèque italique* (Ginevra, 1728-1734).¹⁰

Al fianco dei primi repertori, nati per lo più in area germanica e quindi maggiormente sensibili alla propria produzione territoriale, si collocano delle fonti a lungo vagliate per ricostruire le presenze e i protagonisti della pubblicistica erudita del passato: le introduzioni e le prefazioni poste nelle pagine preliminari di una rivista. In questi spazi franchi colmi di rivendicazioni, pretese, aspirazioni, dichiarazioni e informazioni sulle linee fondanti di una specifica impresa, emergono talvolta dei veri e propri *excursus* che assumono le parvenze di piccole storie del giornalismo. Un'occasione dettata dal bisogno dei compilatori di ascrivere all'interno di una tradizione fatta di imprese e uomini che avevano tracciato un solco all'interno del quale ci si voleva dichiaratamente inserire, in un'ottica di continuità, se non addirittura imitazione o, al contrario, secondo una visione disgiuntiva. Di fatto, come osservato da Giuseppe Ricuperati, il «periodico fin dai suoi inizi si presenta come una forma di riflessione sul suo oggetto, sul suo genere, e quindi sulla sua stessa natura».¹¹

Due primi esempi, ancora embrionali, sono il testo *Ai letterati d'Europa* di Girolamo Albrizzi al principio della *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717) del 1696,¹² e l'*Introduzione a Il genio de' letterati* (Forlì, 1705-1726) del 1705.¹³ Ma è all'*Introduzione* del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) che si deve volgere lo sguardo per assistere a una delle prime manifestazioni

ancorché non di quelli che dalla sua Repubblica escluse Platone, non sarà fuori del giusto se noi cercheremo di sodisfare in questa parte alla curiosità erudita, massime avendo l'esempio di Fozio, il Patriarca già di Bisanzio, che essendo il primo a scrivere in questo genere nelle relazioni de' codici da lui letti non tralasciò di far ristretto di molte opere poetiche». Cfr. *Giornale de' letterati*, X (1669), Bologna, p. 151.

⁸ Struve 1704, p. 74-140.

⁹ Il titolo dell'elenco è *Brevis notitia alphabetica ephemeridum literariarum*. Cfr. Morhof 1732, p. n. n.

¹⁰ Fabricius 1730, p. 1-10.

¹¹ Ricuperati 1984, p. 279.

¹² «Di là dà Monti mentre che i Regni andavano à ferro e foco, le Muse non solo, si sono custodite in riposo di pace, e di delizia, mà di più hanno avuto coraggio di alzar tribunale pubblico per dar sentenza sovra tutte le fatiche de' Letterati, com'è tutt'ora visibile ne' Giornali di Parigi, ne gl'Atti di Lipsia, nella Biblioteca d'Olanda. Tentarono il medesimo anche in Italia fermatesi per qualche anno prima in Roma, e poi in Parma». Cfr. *Galleria di Minerva*, I (1696), 1, Venezia, p. n. n.

¹³ «È questi la invenzione del giornale de' letterati, già un tempo maturata, e pubblicata in Inghilterra; poscia trasportata in altre parti dell'Europa, cioè in Olanda, ed in Francia, e finalmente in Italia. Cominciò egli a stampare in Parigi, in Amsterdam, ed in Lipsia: indi in Roma, mà quivi solo per poco tempo. Fu intrapreso colla stessa fortuna anche in Bologna ed in Rimini; si come ancora in Ferrara, ed ivi col titolo di Atti Eruditi de' Letterati, ad imitazione forse di que' di Lipsia; e poi in Parma, ove di più tentossi di stamparlo in lingua latina, col nome di Synopsis Biblica, alias Diarium Literatorum. Lo stesso fecesi in Vinegia, ove oggi ancora mantiensì colla iscrizione di Galleria di Minerva. Ultimamente a ciò fare si è applicato il Dott. Gio. Pellegrino Dandi nella sua Patria di Forlì, e per renderlo più universale, e come l'ha stampato unito al *Giornale de' Novellisti*, che è il foglio delle novità correnti». Cfr. *Il genio de' letterati*, I (1705), Forlì, p. 8.

più mature di questi elaborati. Una maturità che traspare dalla consapevolezza identitaria,¹⁴ tipologica¹⁵ e storica¹⁶ dei due autori, Scipione Maffei e Apostolo Zeno. Nello stilare il testo, non a caso, si avvalsero dello *Schediasma* di Juncker e, con sguardo analitico, passarono in rassegna tutte le imprese che li avevano preceduti.¹⁷ Esempi simili a questi si riscontrano anche nelle esperienze posteriori e arrivano a toccare la fine del secolo. In particolare, si ricordano: *Il gran giornale di Europa* (Venezia, 1725-1726),¹⁸ *Il giornale de' letterati* (Firenze-Pisa, 1742-1762),¹⁹ *La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati* (Venezia, 1762-1767),²⁰ il *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* (Modena, 1773)²¹ e l'*Enciclopedia piemontese* (Torino, 1791-1792).²²

Il peso e la diffusione capillare acquisiti dalla stampa periodica nel corso del XVIII e XIX secolo, entrata ormai a pieno regime nella società civile del tempo, determinarono anche i primi tentativi di incasellamento all'interno di una visione più organica e strutturata di tutta la letteratura. È quanto si

¹⁴ Celebre la definizione di giornale (letterario), per la quale «sogliono intendersi con questo nome quell'opere successive, che regolatamente di tempo in tempo ragguaglio danno de' vari libri, ch'escono di nuovo in luce, e di ciò che in essi contiensì, notizie accompiandovi delle nuove importanti edizioni, degli scoprimenti, delle invenzioni, e di tutte quelle novità, che alla repubblica letteraria si appartengono». Cfr. *Giornale de' letterati d'Italia*, I (1710), Venezia, p. 13.

¹⁵ In particolare, sulla differenziazione tra «diari universali», che abbracciavano tutto lo scibile, e «particolari» per materia. *Ivi*, p. 28-29.

¹⁶ Si torna a parlare del rapporto con alcuni attori bibliografici del passato, come Fozio, Conrad Gesner e Anton Francesco Doni. Tuttavia, il legame tra questa tradizione e quella veicolata dai moderni giornalisti non è del tutto equivalente, ma anzi vi sono alcuni aspetti distintivi e di novità riconosciuti a questi ultimi: «Vero è, che affatto nuovo non era il parlare del contenuto de' libri nel farne il registro. Dato n'aveano qualche saggio talvolta alcuni bibliografi nel secolo XVI, come Antonfrancesco Doni e Corrado Gesnero; e Fozio, a tempi addietro, nella celebrata sua *Biblioteca* proposto n'avea l'esemplare. Quest'insigne scrittore, che fiorì nel IX secolo, dando contezza al fratello Tarasio de' volumi dopo certo tempo letti da lui, fa di essi così pienamente il ristretto, e ne dà così partitamente il giudizio, che in molti luoghi potrebbe dirsi il preciso modello de' giornalisti. Questi però, in oltre vi aggiunsero il far ciò de' libri nuovi, e'l venirlo facendo di tempo in tempo». *Ivi*, p. 14-15.

¹⁷ Dai giornali di Roma, Ferrara, Venezia e Parma a quelli di Ferrara e Forlì dei fratelli Dandi e di Giuseppe Malatesta Garuffi, alla più recente *Galleria di Minerva* albrizziana. *Ivi*, p. 34-46.

¹⁸ Viene presentata una rapida rassegna delle principali pubblicazioni periodiche, straniere e italiane, fino agli anni Venti del Settecento. Cfr. *Il gran giornale di Europa*, I (1725), parte prima, Venezia, p. n. n.

¹⁹ *Excursus* molto approfondito e dettagliato che menziona il repertorio di Frabricius. Questa introduzione è suddivisa in tre parti principali: la prima porta nuovamente a galla i nomi di Fozio e di altri bibliografi, pur tuttavia riconoscendo che questi ultimi non possono essere designati come giornalisti (p. XIII-XVIII); la seconda illustra i principali protagonisti della Francia – a cui viene riconosciuto il primato nella fondazione del nuovo genere letterario – dell'Inghilterra, dell'Olanda e della Germania (p. XVIII-XXVIII); la terza si sofferma sulla storia giornalistica della penisola, con particolare attenzione su Firenze (p. XXIX-XXXIV). Cfr. *Giornale de' letterati*, I (1742), parte prima, Firenze, p. XIII-XXXIV.

²⁰ Quella de *La Minerva* è forse una delle prefazioni più importanti di cui disponiamo: non solo per la sua collocazione cronologica che le consente di volgere l'attenzione fino alla metà del XVIII secolo, ma anche per la ricchezza e il dettaglio delle informazioni che fornisce. Lo sguardo critico del suo estensore, il camaldolese Angelo Calogera, passa in rassegna non solo i testimoni nazionali più rilevanti e noti, tra i quali si annoverano le *Novelle della repubblica delle lettere* (Venezia, 1729-1733), le *Novelle della repubblica letteraria* (Venezia, 1734-1761), le *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792) di Giovanni Lami, il *Giornale de' letterati* (Firenze-Pisa 1742-1762), il *Giornale de' letterati* (Roma, 1742-1760) dei Pagliarini e i fogli di Francesco Antonio Zaccaria, ma anche esperienze più marginali o meno longeve come i *Foglietti letterarij* (Venezia, 1723-1726) di Almorò Albrizzi, le *Osservazioni letterarie* (Verona, 1737-1740) di Scipione Maffei o le *Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane* (Venezia, 1749-1751). Cfr. *La Minerva, o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia*, I (1762), Venezia, p. 3-26.

²¹ Non andò oltre il 1710, anno di fondazione del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740), a cui il periodico modenese dichiarava esplicitamente di voler imitare. Cfr. *Nuovo giornale de' letterati d'Italia*, I (1773), gennaio-febbraio, Modena, p. XV-XVII.

²² Sul finire del Settecento, l'*Enciclopedia piemontese* (Torino, 1791-1792) riproponeva un modello di *excursus* giornalistico già visto in precedenza, a partire dal legame con i bibliografi antichi e moderni, e l'ultimo periodico menzionato era la *Galleria di Minerva* (Venezia, 1710-1740). È possibile ipotizzare che il modello di questo passo fu l'*Introduzione* di Scipione Maffei del 1710, anche per la somiglianza stilistica e lessicale. Cfr. *Enciclopedia piemontese*, VII-VIII (1792), Torino, p. 3-10.

manifesta nei lavori di Girolamo Tiraboschi e Juan André, i quali dedicarono dei brevi paragrafi alla storia dei giornali e dei giornalisti all'interno delle loro opere.²³

Il primo lavoro organico e di ampio respiro sul giornalismo letterario italiano si ha nel 1894, con *Il giornalismo letterario in Italia. Saggio storico-critico* di Luigi Piccioni,²⁴ in cui si inizia a delineare una prima geografia nazionale delle riviste erudite. L'autore definisce e chiarisce il concetto di giornale letterario e passa in rassegna le principali esperienze succedutesi nel corso del tempo: l'indagine copre un arco cronologico di quasi un secolo, iniziando dal *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675) e concludendosi con i giornali enciclopedici degli anni Settanta del Settecento. Al termine del repertorio si trovano due indici: uno alfabetico dei giornali, con l'indicazione del luogo e degli estremi di pubblicazione; e un indice alfabetico dei compilatori e cooperatori. Il progetto di Piccioni prevedeva in origine l'attenzione anche alle altre forme di giornalismo, oltre quello erudito e accademico a cui il volume del 1894 era rivolto. Tuttavia, le parti successive non videro mai concreta attuazione: a distanza di tempo, nel 1949, riuscì a dare alla luce un'antologia scelta di sei testate relative al Settecento.²⁵

L'impresa di Piccioni, nonostante l'esclusività del suo focus sull'Antico Regime, nasceva in un contesto fertile, ricco di studi sui seriali. Nel 1875 era uscito il volume *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia* di Giuseppe Ottino, in cui vi era un breve profilo storico della stampa periodica italiana e tre elenchi di titoli, ordinati alfabeticamente, per provincia e per materia.²⁶ Negli anni Novanta del secolo, Nicola Bernardini faceva licenziare la sua *Guida della stampa periodica*,²⁷ che tratteggiava un profilo storico delle riviste italiane ed europee, pur mostrando poca enfasi su quelle culturali più antiche. Ad arricchire ulteriormente il corpus di studi fu anche la *Bibliografia storica del giornalismo italiano*²⁸ redatta da Giuseppe Fumagalli, in cui annotò le principali monografie di carattere generale dedicate alla storia del giornalismo, di singoli giornali e a biobibliografie di giornalisti.

Spostando la lente d'indagine sulle prove più significative relativamente alla storia del giornalismo nazionale e alla storia della stampa moderna, si segnalano i lavori di Ugo Bellocchi da una parte,²⁹ e di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia dall'altra.³⁰ Il primo si configura come «un'ampia e documentata storia esterna della forma periodica in tutte le sue sfumature, con una ricchissima offerta di facsimili»³¹ e in cui pregevole è il repertorio di Carlo Mansuino, che raccoglie quasi 300 biografie di giornalisti italiani settecenteschi. Il secondo è invece una «storia del rapporto tra giornali e società, che aveva l'ambizione di investire in misura globale e sintetica il rapporto di piani diversi, quello politico, quello culturale, quello sociale».³² Nella parte introduttiva Castronovo tratteggia gli embrionali sviluppi editoriali fra Cinquecento e Seicento, a partire dalla notizia manoscritta, per proseguire attraverso gli avvisi, i mercuri e le prime gazzette. La parte centrale, denominata *Giornali e società nell'Italia dell'Ancien Régime (1668-1789)* e curata da Giuseppe

²³ Si veda Tiraboschi 1793, p. 421-423 e Andrés 1809, p. 84-87. Si segnala anche la riflessione maturata in Ugo Foscolo sulla stampa periodica italiana, in Foscolo 1859, p. 447-486.

²⁴ Piccioni 1894. L'elenco dei giornali passato in rassegna da Piccioni fu integrato da Alessandro D'Ancona, su notizie di Diomede Buonamici, in una recensione apparsa sulla *Rassegna bibliografica della letteratura italiana* del 1894. Si rimanda, per maggiori informazioni, a D'Ancona 1894, p. 278-282.

²⁵ Questi erano il *Giornale de' letterati d'Italia*, le *Osservazioni letterarie*, la *Frusta letteraria*, le *Novelle letterarie*, l'*Osservatore* e il *Caffè*. Cfr. Piccioni 1949.

²⁶ Ottino 1875, in particolare p. 7-11 e 21-61.

²⁷ Bernardini 1880, p. 63-72 relativamente al giornalismo italiano dei primordi. Di quest'autore si segnala anche il contributo relativo al giornalismo e ai giornalisti leccesi in Bernardini 1886.

²⁸ Fumagalli 1894, p. 1-23

²⁹ Bellocchi 1975.

³⁰ Castronovo-Tranfaglia 1976.

³¹ Ricuperati 1984, p. 296-297.

³² *Ivi*, p. 296.

Ricuperati, si suddivide in una doppia periodizzazione: 1668-1750 e 1750-1789. A essere passati in rassegna non sono solo i principali titoli di quegli anni, ma anche i protagonisti, i comitati editoriali, i temi e i dibattiti culturali, scientifici e letterari connessi. A corredo del capitolo vi è una prima bozza inventariale di gazzette e giornali del Seicento e Settecento: si tratta di una presenza non casuale e di grande significato, poiché preludio a un'iniziativa di ricerca che avrebbe preso corpo di lì a qualche anno.³³ Nel 1983, infatti, vi fu un incontro a Santa Margherita Ligure le cui tracce sono impresse nel volumetto *Incontro per lo studio e l'inventario dei periodici italiani del Settecento*.³⁴ L'occasione nasceva da un progetto guidato da Giuseppe Ricuperati e finalizzato a indagare lo studio delle istituzioni culturali d'*Ancien Régime*. Un nodo cruciale era rappresentato proprio dal riesame della pubblicistica in serie, a causa dell'assenza di preliminari lavori di inventariazione.³⁵ Da questa pubblicazione emerse il primo inventario dei periodici italiani antichi, curato da Marco Cuaz e Piera Ciavarella. L'impianto generale era basato su delle apposite schede atte a registrare: titolo del giornale, formato, genere, periodicità, date e luoghi di edizione, autori, editori, collaboratori, prezzo, tiratura e le biblioteche conservatrici. I dati raccolti provenivano dall'analisi della produzione bibliografica, repertoriale e catalografica dell'argomento.³⁶ Successivamente, in un volume curato da Alberto Postigliola del 1986,³⁷ l'*Inventario* riapparve con sembianze diverse: integrato, corretto, e con una nuova periodizzazione che individuava nel 1700 il termine *a quo*, con la conseguente esclusione delle testate seicentesche, salvo quelle che avevano una continuazione anche nel secolo successivo.

Dagli anni Ottanta del Novecento, forse proprio sulla spinta dei risultati emersi a partire da Santa Margherita Ligure, si ampliarono anche i lavori di ricognizione condotti all'interno di biblioteche e che hanno portato alla luce alcuni cataloghi di interesse: quello della Biblioteca civica di Padova di Piero Del Negro,³⁸ della Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma curato da Adriana Martinoli,³⁹ della Biblioteca universitaria di Genova di Calogero Farinella,⁴⁰ della

³³ Il lavoro di Castronovo e Tranfaglia presenta diverse edizioni, rivisitate, aggiornate e integrate. Relativamente all'elenco dei giornali che conclude il capitolo di Ricuperati, si segnala quello presente nell'edizione del 1986 e curato da Marco Cuaz. Rispetto ai precedenti, infatti, migliora nella ricchezza dei titoli e nella sua articolazione geografico-tipologica, dividendo le gazzette dai giornali scientifico-letterari e ripartendoli in base allo Stato preunitario di provenienza. Di ciascun periodico sono indicati: titolo ed eventuali variazioni, il luogo e gli anni di pubblicazione, il nome del direttore o dello stampatore (quando questo è responsabile in prima persona), i principali collaboratori e la periodicità.

³⁴ Cfr. Società italiana di studi sul secolo XVIII 1983.

³⁵ In un simile quadro si guardava con forte interesse alle iniziative parallele sorte negli altri paesi europei, *in primis* alla Francia. Qui, infatti, era in corso da diversi anni la compilazione del *Dictionnaire des journaux*, dal quale si erano innestati successivamente il *Dictionnaire des journalistes (1600-1789)* e la *Bibliographie de la presse classique*, entrambi curati da Jean Sgard. Si veda Sgard 1976; Sgard 1984; Sgard 1991.

³⁶ I periodici considerati come eruditi erano circa 218 nel periodo compreso tra 1668 e 1796, e più di un terzo uscì nella sola città di Venezia. Cfr. *Ivi*, p.

³⁷ *Periodici italiani* 1986.

³⁸ Del Negro 1986. Le principali tipologie pubblicistiche individuate sono quelle dei giornali, delle gazzette e degli almanacchi. L'autore riporta anche la scheda descrittiva adottata e che si articola nei seguenti campi: titolo del giornale, sottotitolo, formato, periodicità, data inizio e fine, luogo di stampa, tipografo, editore, consistenza in biblioteca, segnatura.

³⁹ *Periodici dei secoli XVIII e XIX* 1990. I periodici sono elencati alfabeticamente secondo una struttura descrittiva articolata in: intestazione, comprendente titolo, sottotitolo, luogo di pubblicazione, editore (o tipografo), formato; consistenza; note, in cui troviamo inseriti dati sulla periodicità, variazioni di titolo, luogo e stampatore, le responsabilità, le eventuali proscrizioni e le riproduzioni facsimilari. Gli almanacchi e le strenne sono trattati separatamente in appendice. Il lavoro è poi corroborato da tre indici: dei nomi, dei periodici ordinati per luoghi di pubblicazione e dei periodici microfilmati.

⁴⁰ *I periodici d'Ancien Régime* 1994. Comprende 247 schede i cui elementi principali sono: titolo e sottotitolo, luogo di pubblicazione, editore o stampatore, consistenza, periodicità, note, collocazione.

Biblioteca Universitaria di Padova realizzato da Lia Cavaliere e Paolo Maggiolo,⁴¹ e infine quello della Biblioteca Angelica a cura di Paola Paesano.⁴²

Al fianco di questa produzione un peso non indifferente è inoltre testimoniato dai numerosi lavori di ricognizione, studio e analisi sul giornalismo storico di area regionale. Trascurando quelli relativi a specifici periodici, dei quali si darà opportuna indicazione nella parte centrale dell'elaborato, molto importanti sono stati i risultati conseguiti in Veneto,⁴³ Emilia-Romagna,⁴⁴ Toscana,⁴⁵ Trentino,⁴⁶ ma anche Napoli,⁴⁷ Torino,⁴⁸ e Sicilia.⁴⁹

Per quanto riguarda la tradizione di studi connessa nello specifico all'oggetto periodico bibliografico, questa si configura come di matrice prettamente bibliografica e affonda le proprie radici sin dal Seicento, intersecandosi con i lavori connessi all'*Historia literaria*, come visto a inizio capitolo.⁵⁰ In Italia, nonostante tale prodotto avesse assunto contorni più nitidi nel corso dell'Ottocento,⁵¹ fu Alfredo Serrai uno tra i primi a riconoscere e assegnare a questi strumenti una propria fisionomia e un proprio posto nella letteratura di settore.⁵² Il discorso fu toccato anche da Luigi Balsamo, il quale ne approfondì la storia lungo il Seicento e Settecento e offrì un confronto, in chiave connettiva e disgiuntiva, tra i primi fogli eruditi e le tradizionali *Bibliothecae*.⁵³ Tali argomenti sono tornati in auge nel 2018, in occasione del convegno internazionale *Periodici bibliografici tra passato e futuro*, ospitato presso la Biblioteca Universitaria di Bologna.⁵⁴ In occasione di tale consesso, studiosi italiani e stranieri hanno approfondito la conoscenza del periodico bibliografico «sia da un punto di vista storico, con attenzione alle sue declinazioni e implicazioni letterarie, bibliografiche, editoriali e

⁴¹ *I periodici dell'ancien régime (sec. XVII-XVIII). Catalogo* 1989. Comprende 263 periodici dei secoli XVII e XVIII conservati presso l'istituto. La scheda riporta i seguenti elementi: titolo e sottotitolo, luogo di pubblicazione, consistenza, note, collocazione.

⁴² *I giornali dei dotti* 2014. Connessa a questa pubblicazione si segnala il catalogo della relativa mostra bibliografica, tenutasi nel 2008 in occasione del trentennale della Società italiana di studi sul secolo XVIII. Cfr. *Erudizione e libertà*, 2008.

⁴³ Santalena 1908; Fattorello 1933; Saccardo 1942; Berengo 1962; Del Negro 1989-1990: quest'ultimo è uno studio che si focalizza sul posseduto della Biblioteca comunale di Treviso. L'autore distingue tra cinque categorie: i giornali dei letterati, apparsi tra il 1668 e il 1750; i giornali dell'età dei lumi, stampati tra 1750 e 1797; le gazzette e i periodici di informazione politica; gli almanacchi; i periodici di antico regime stampati a Treviso e quindi di produzione locale.

⁴⁴ *La biblioteca periodica* 1985-2018; *Storia del giornalismo in Emilia-Romagna e a Pesaro* 1992; *Stampa periodica dell'età giacobina* 1993.

⁴⁵ Bigazzi 1893; *Periodici toscani del Settecento* 2002, all'interno del quale è possibile trovare una schedatura delle riviste toscane di Antico Regime; *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni* 2008.

⁴⁶ Garbari 1992.

⁴⁷ Cortesi 1921; Addeo 2001; *Le riviste a Napoli dal XVIII secolo al primo Novecento* 2008.

⁴⁸ *Elenco provvisorio cronologico dei giornali di Torino, 1645-1883* 1883.

⁴⁹ Arenaprino 1893; Evola 1937.

⁵⁰ Si veda, su questo tema, anche Granata 2018, p. 78-110.

⁵¹ Nel corso del XIX secolo la consapevolezza attorno al ruolo e alla funzione dei periodici bibliografici è riscontrabile e percepibile sin dalle intitolazioni di alcune imprese seriali, come il *Giornale bibliografico universale* (Milano, 1807-1812) o alla *Rivista bibliografica italiana* (Firenze, 1896-1919). Giuseppe Ottino e Giuseppe Fumagalli, nella loro *Bibliotheca Bibliographica Italica*, inseriscono un elenco di *Periodici italiani di bibliografia e scienze affini* all'interno del quale segnalano alcune esperienze pubblicistiche di fine Settecento – ovvero la *Bibliografia generale corrente di Europa* (Cesena, 1779-1781), la *Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia* (Torino, 1787-1789) e i *Commentarii bibliografici* (Torino, 1792) – e di cui si parlerà anche nel seguente lavoro. Cfr. Ottino-Fumagalli 1889, p. 11.

⁵² Serrai 1984, p. 105-111. Ma si veda, in particolare, il paragrafo dedicato nella *Storia della bibliografia* in Serrai 1991, p. 263-282. E anche Serrai-Sabba 2005, p. 228-234. Serrai fornì anche un indice dei periodici bibliografici che partiva dal *Journal des Sçavans* del 1665 e si concludeva nel 1886 con il *Bollettino delle pubblicazioni italiane ricevute per diritto di stampa* della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Cfr. Serrai 2001, p. 1205-1209.

⁵³ Balsamo 1992, p. 77-86.

⁵⁴ Disponibili online ad accesso aperto gli atti del convegno, all'indirizzo <https://bibliothecae.unibo.it/issue/view/763> (ult. cons. 06/01/2023).

biblioteconomiche, sia un punto di vista professionale, con riguardo alle sue manifestazioni attuali e ai suoi risvolti pubblicitari, scientifici, economici e commerciali».⁵⁵

Come emerso da questa disamina, il processo di ricostruzione della stampa periodica bibliografica si interseca inevitabilmente con gli studi gravitanti attorno ai giornali eruditi e culturali del XVII e XVIII secolo e ai principali filoni tematici individuati: storia della stampa e dell'editoria; storia del giornalismo, nazionale e locale; storia del pensiero e del dibattito letterario, scientifico e ideologico.⁵⁶ Il riconoscimento di questi sforzi non deve andare a svantaggio della natura più squisitamente segnaletica e informativa incarnata dalla prime riviste colte. Nella loro varietà molti dei lavori menzionati, seppur indirettamente, hanno costantemente rimarcato e ribadito la natura e l'impronta bibliografica insite all'interno di questa particolare pubblicitaria. Il carattere interdisciplinare dei primi giornali, che è poi distintivo della Bibliografia come scienza metastrutturale, fu colto sin da subito dagli stessi giornalisti. Non a caso, uno di essi, Benedetto Bacchini, scrisse che «le cognizioni dell'intelletto, le quali benché spettanti a diverse scienze, e ad arti distinte, richiedono fra se stesse una certa subalterazione, e dipendenza; si vengano come a dar mano, e a vicendevolmente perfezionarsi».⁵⁷

⁵⁵ *Periodici bibliografici tra passato e futuro* 2018, p. 1.

⁵⁶ Interessanti le prospettive emerse, anche da un punto di vista linguistico, in *I periodici settecenteschi* 2022.

⁵⁷ *Giornale de' letterati*, I (1696), Parma, p. n. n.

2. I periodici bibliografici nell'ecosistema digitale

Le campagne di digitalizzazione condotte negli ultimi anni, sia a livello nazionale che internazionale, hanno contribuito in maniera significativa nell'agevolazione della ricerca e nel reperimento di notizie, documenti e informazioni che, in passato, avrebbero richiesto tempistiche e modalità di consultazione non sempre amichevoli.⁵⁸ Il materiale periodico, e nello specifico quello storico, non è rimasto escluso dal processo di sviluppo tecnologico e informatico. La messa in rete di testate e riviste antiche rappresenta un'opportunità e un vantaggio non solo in termini di conservazione, ma anche e soprattutto di accessibilità. In particolare, la possibilità di interrogare e indagare le pagine di un giornale o di una gazzetta è notevole: ancor più se si considera che tale processo può manifestarsi anche senza "entrare" o aprire direttamente il file, ma attraverso l'intermediazione di un motore di ricerca. Gli esempi di Google Books e di altre Biblioteche digitali rendono efficacemente la portata di questo fenomeno: non solo la mole di materiale scansionato, ma anche l'applicazione dell'OCR, hanno determinato degli indubbi benefici per il reperimento di dati che, altrimenti, avrebbero comportato fasi di lavoro più impegnative. Tuttavia, le potenzialità offerte dal digitale non sono esenti da nodi problematici: anzi, la stessa attività di ricerca che da queste implementazioni ha tratto dei vantaggi, potrebbe al tempo stesso esserne inficiata e depistata se non condotta con consapevolezza. E proprio su queste criticità si è espresso Rudj Gorian:

Intanto esiste, probabilmente, il rischio che almeno una parte dell'utenza dei periodici digitalizzati, evitando la consultazione di repertori (probabilmente esaustivi), sia indotta a far coincidere, per ingenuità o per 'comodità', ciò che è disponibile come riproduzione digitale *on-line* con tutto ciò che sarebbe possibile o 'ragionevole' consultare nelle biblioteche o tramite le biblioteche [...]. Ma non si dimentichi, a tal riguardo, come a monte ci sia anche il pericolo (con potenziali e oscure conseguenze per la conservazione degli esemplari) che la selezione del materiale digitalizzato finisca, come è stato notato a livello generale a proposito delle riproduzioni digitali, per favorire *la selezione e il mantenimento, spesso non consapevolmente mediato, di una piccola parte delle raccolte esistenti*, condannando *il resto alla negligenza quando non al dissolvimento* [...]. La rapidità con cui si sta passando alla possibilità di fruire in modo massivo dei periodici storici in formato elettronico e per via telematica potrebbe, insomma, finire per rafforzare la tradizionale disattenzione verso la realizzazione di campagne sistematiche di dettagliata descrizione bibliografica e catalografica della stampa periodica antica e otto-novecentesca.⁵⁹

Il primo rischio accennato dallo studioso si è puntualmente manifestato, in più occasioni, proprio nel corso di questa ricerca, durante la visione di alcune testate digitalizzate. Tra le cause rilevate vi possono essere motivi connessi alla consistenza degli esemplari e quindi al possesso di una biblioteca che è stato digitalizzato, ma anche ad errori commessi nell'iter di scansione – e per il quale una parte o una sequenza di pagina poteva essere replicata oppure omessa – o, ancora, al confezionamento del prodotto bibliografico o alla sua metadazione.⁶⁰ Guardando al primo tomo del

⁵⁸ In termini di tempi, costi, spostamenti e anche per quanto riguarda le difficoltà che possono sorgere nel momento della consultazione, imputabili allo stato di conservazione del materiale – sia esso cartaceo che riprodotto su microfilm – o, ancora, al suo dislocamento.

⁵⁹ Gorian 2018, p. 338-340.

⁶⁰ In merito a Google Books, una digitalizzazione comprensiva di due annate di una rivista può non essere opportunamente segnalata dai relativi (non)metadati, i quali presentano un livello descrittivo minimo.

Giornale de' letterati pubblicato a Parma nel 1686, la digitalizzazione di Internet Culturale⁶¹ non contempla l'introduzione *Gli autori del giornale, a letterati*: di fatto questa c'è, ma si trova nel secondo tomo del 1687 dopo la dedica, ipoteticamente posizionata durante la rilegatura o l'accostamento dei fogli sciolti. Ciò non emerge, invece, nella versione della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e presente in Google Books, in cui il passo in questione si trova nel proprio posto.⁶² Un altro esempio è dato dal *Giornale de' letterati* uscito tra Firenze e Pisa a partire dal 1742. Dall'Emeroteca Digitale della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma si potrebbe ritenere che l'impresa cessi nel 1752, data ultima della digitalizzazione posseduta dall'Istituto.⁶³ Così non fu, perché proseguì fino al 1762: la riproduzione dell'annata conclusiva è disponibile in Internet Culturale, e proviene dal Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università di Firenze.⁶⁴ Ancora, il III tomo delle *Osservazioni letterarie* (Verona, 1737-1740) digitalizzato dalla National Library of the Netherlands non presenta il sommario dei contributi, visualizzabile invece nella copia dell'Università di Princeton.⁶⁵

A margine di questi aspetti, le esperienze condotte a livello europeo e nazionale che sono state rintracciate, e che si focalizzano nello specifico sulla produzione storica di seriali, non sono poche; inoltre, mostrano come l'interesse verso questo *corpus*, complice probabilmente anche lo spettro della conservazione, è nato abbastanza precocemente proprio a partire dal nostro Paese.

Italia

In Italia, nell'ambito della Biblioteca digitale italiana,⁶⁶ il progetto *Periodici e riviste preunitarie* fu uno dei primi lavori di connubio tra digitalizzazione e collezioni bibliotecarie.⁶⁷ Avviata nel 2004 sotto il coordinamento dell'ICCU, l'iniziativa interessò la scansione delle testate antecedenti il 1861 e custodite da 10 biblioteche.⁶⁸ Al suo interno vi furono comprese oltre settanta testate edite tra la seconda metà del Seicento e la prima metà dell'Ottocento: gazzette, giornali, riviste e periodici letterari, raccolte di leggi.⁶⁹ A livello nazionale costituisce uno dei riferimenti digitali principali per l'accesso diretto di alcuni tra i prodotti più antichi e interessanti.⁷⁰ Nella consultazione di Internet Culturale, tuttavia, i metadati associati ai record presentano diverse problematiche, connesse con le informazioni delle relative schede catalografiche desunte da SBN. Nel corso di ricerche fatte all'interno di questo ambiente, oltre all'evidenza di dati mancanti o erronei nei campi relativi alla data

⁶¹ L'esemplare può essere visionato all'indirizzo urly.it/3rpfv. Proviene dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma ed è presente anche in Google Books, urly.it/3rpfv (ult. cons. 06/01/2023).

⁶² [Urly.it/3rpfv](http://urly.it/3rpfv) (ult. cons. 06/01/2023).

⁶³ [Urly.it/3rpfv](http://urly.it/3rpfv) (ult. cons. 06/01/2023).

⁶⁴ [Urly.it/3rpfv](http://urly.it/3rpfv) (ult. cons. 06/01/2023).

⁶⁵ Per il primo esempio si veda il link urly.it/3ra41, mentre per il secondo si rinvia a urly.it/3ra42 (ult. cons. 06/01/2023).

⁶⁶ Per ripercorrere le fasi salienti della BDI si veda l'apposita pagina dedicata dell'ICCU: <https://www.iccu.sbn.it/it/internet-culturale/storia-della-biblioteca-digitale-italiana-bdi/> (ult. cons. 06/01/2023). Attualmente, le precedenti funzioni integrative assolate da Internet Culturale sono confluite in un nuovo portale chiamato Alfabetica. Si veda Buttò 2020, p. 9-15.

⁶⁷ Costituì uno dei nuclei fondanti del portale Internet Culturale. Si veda Paoli 2005, p. 85-91.

⁶⁸ Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, Biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma, Biblioteca Casanatense, Biblioteca universitaria di Pisa, Biblioteca nazionale Marciana, Biblioteca nazionale Braidense, Biblioteca nazionale universitaria di Torino, Biblioteca civica centrale di Torino, Biblioteca reale di Torino e Biblioteca del seminario vescovile di Mondovì (Cuneo).

⁶⁹ In realtà sono molte di più, come osservato in Moroni 2020b, p. 615-643.

⁷⁰ All'interno di Internet Culturale vi sono anche altre sezioni ricche di riviste storiche digitalizzate, per lo più dell'Ottocento. Una di queste è l'Emeroteca Digitale Italiana, una delle due macro-sezioni sulle quali si costruisce l'interno portale insieme alla Biblioteca Digitale Italiana, all'interno della quale si possono rintracciare le seguenti collezioni: Emerografia lucana digitale, Emeroteca digitale Braidense, Emeroteca digitale del Molise, Emeroteca digitale del Veneto, Emeroteca digitale della Puglia, Trieste periodici digitali.

e al luogo di pubblicazione, è emersa la presenza di alcuni “titoli cluster” che racchiudono al loro interno esperienze diverse. Questo vale, in particolare, per molti giornali letterari pubblicati tra XVII e XVIII secolo. Si consideri, ad esempio:

Titolo: *Il giornale de' letterati*

Dati editoriali: [S.l. : s.n.], 1668- (roma : n. a. tinassi)

Data di pubblicazione: 1668

Identificativo (BID): NAP00685533

Questi dati parlano chiaro: essi si riferiscono al *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675). Tuttavia, a questi valori risultano essere associati altri 6 titoli, che con il periodico in questione non hanno alcun legame, per un totale complessivo di oltre 80 record: *Giornale veneto de' letterati* (Venezia, 1671-1690); *Giornale de' letterati* (Parma, 1686-1690); *Giornale de' letterati* (Modena, 1692-1697); *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740); *Giornale de' letterati* (Firenze-Pisa, 1742-1762); *Giornale de' letterati* (Pisa, 1771-1796). Pur non essendo l'unico caso, è senz'altro il più significativo relativamente al periodo storico d'interesse.⁷¹

Un secondo riferimento nazionale è rappresentato dall'*Emeroteca digitale* della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma. In una partnership con Google, l'istituto ha avviato una fitta attività di digitalizzazione che ha interessato migliaia di periodici fino al 1946 e che ha portato all'allestimento di una vetrina online con oltre 2.110 testate.⁷² Tra queste, diverse appartengono al panorama editoriale del Sei-Settecento.

Esemplari di interesse si possono rintracciare anche nell'ambito di iniziative legate a singoli istituti o a progetti più circoscritti: la biblioteca digitale dell'Accademia delle Scienze di Torino,⁷³ la biblioteca digitale Teresiana di Mantova,⁷⁴ quella del Museo Galileo,⁷⁵ e il progetto Grand Tour della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, confluito anche in Internet Culturale, e che raccoglie alcuni giornali toscani del Settecento.⁷⁶

Francia

Fuori dall'Italia, il primo termine di confronto è con la Francia. Tra i principali punti di accesso per la visione e lo studio di una parte consistente del vasto patrimonio storico giornalistico francese vi è *Le gazetier universel: ressources numériques sur la presse ancienne*:⁷⁷ una biblioteca online della stampa periodica in lingua francese intrapresa da Denis Reynaud a partire dal 2009. Il portale si avvale delle digitalizzazioni realizzate nell'ambito di Google Books e Gallica. Di grande utilità è la ricca bibliografia critica di corredo, sulla stampa francese anteriore al 1800, nonché i collegamenti ad altri

⁷¹ Per l'analisi di altri casi si rimanda a Moroni 2020b, p. 622-628.

⁷² Nelle parole dell'allora direttore, l'obiettivo era quello di «potenziare il portale nell'immediato futuro con altre risorse di periodici digitali provenienti da altre campagne di digitalizzazione italiane, al fine di ricostruire una bibliografia completa a partire anche da ACNP (Archivio collettivo nazionale dei periodici) che integri le collezioni stesse, colmando le lacune e restituendo le testate nella loro completezza». Cfr. De Pasquale 2018, p. 363.

⁷³ Contiene le riproduzioni della *Biblioteca oltramontana ad uso d'Italia*, consultabile anche in Internet Archive, <https://accademiadelle scienze.it/documenti> (ult. cons. 06/01/2023).

⁷⁴ Contiene le digitalizzazioni del *Giornale della letteratura italiana* e del *Giornale della letteratura straniera*, <http://digilib.bibliotecateresiana.it/> (ult. cons. 06/01/2023).

⁷⁵ Contiene integralmente la *Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici* di Angelo Calogerà e la *Nuova raccolta*, <https://www.museogalileo.it/it/biblioteca-e-istituto-di-ricerca/biblioteca-digitale/catalogo-biblioteca-digitale.html> (ult. cons. 06/01/2023).

⁷⁶ <https://grandtour.bncf.firenze.sbn.it/fonti> (ult. cons. 06/01/2023, sembra che il sito non supporti il software Adobe Flash Player).

⁷⁷ <https://gazetier-universel.gazettes18e.fr/> (ult. cons. 06/01/2023).

utili repertori: il *Dictionnaire des journaux*, *Dictionnaire des journalistes*, le digitalizzazioni delle gazzette rivoluzionarie, la *Gazette d'Amsterdam*, la *Gazette de Leyde*, il *Courrier d'Avignone* e la *Gazette de Nice*. Il sito è strutturato come un archivio di titoli in ordine alfabetico, ciascuno collegato alla propria scheda descrittiva: questa, oltre a contenere ricche informazioni sulla storia editoriale, presenta anche i link alle riproduzioni presenti in Gallica o Google Books.

Relativamente all'Ottocento e Novecento, merita una menzione il sito *Presse locale ancienne*,⁷⁸ un portale dedicato al giornalismo locale dalle origini al 1944. Alla base di questo lavoro vi sono numerose fonti bibliografiche, tra cui la *Bibliographie de la presse française politique et d'information générale* in cui si elencano, dipartimento per dipartimento, i fogli francesi pubblicati dal 1865 al 1944.⁷⁹ Il portale ha una natura essenzialmente ibrida: da un lato si configura come un repertorio sulla stampa periodica locale e d'informazione generale, dall'altro si occupa di segnalare i giornali all'interno e all'infuori di Gallica. L'impianto di ricerca e di suddivisione del materiale è di natura amministrativo-territoriale: i prodotti editoriali sono distinti e raggruppati sulla base della loro provenienza regionale, dipartimentale o cittadina e vi si possono trovare anche segnalazioni anteriori al 1789.

Per quanto riguarda Gallica, al suo interno si trova una sezione dedicata alla stampa periodica che consente di muoversi anche per tematiche/argomenti o per area geografica. Questa sezione è articolata in: quotidiani, settimanali, stampa locale e regionale, giornali di trincea, giornali clandestini, riviste dotte. Infine, si ricorda anche *RetroNews – Le site de presse de la BnF*,⁸⁰ legato alla Bibliothèque nationale de France e che propone l'accesso a 700 titoli usciti tra il 1631 e il 1950.

Austria e Germania

Nei paesi di lingua tedesca uno dei principali gateway di accesso alle riviste antiche è *l'Austrian newspapers online* (ANNO),⁸¹ gestito dalla Biblioteca nazionale austriaca e che offre la possibilità di consultare una collezione che si estende temporalmente dal 1568 al 2019.

Relativamente alla Germania, di forte interesse il progetto *Scholarly journals and newspapers in the age of enlightenment* (GJZ 18),⁸² iniziato nel 2011 dall'Accademia delle scienze di Gottinga e il cui termine è previsto per il 2025. L'iniziativa si colloca nell'ambito di un percorso di indagine e di ricerca iniziato nel 1975 con l'*Index of German-language periodicals* (IdZ 18) e poi proseguito nel 1987 dal *Systematic index of German language review journals* (IdRZ 18). Lo scopo primario è quello di indicizzare e digitalizzare l'imponente *corpus* di periodici bibliografici e accademici tedeschi, pubblicati dal 1688 al 1815. Un altro obiettivo che il gruppo di ricerca intende conseguire è quello di mettere in luce il peso che i contenuti trattati da queste pubblicazioni giocarono nella formazione e nella strutturazione del pensiero illuministico. Per ciascun periodico sono riportati i principali dati bibliografici completati, eventualmente, da informazioni sulla storia editoriale o dettagli più specifici concernenti contenuti e tematiche affrontate.

⁷⁸ <http://presselocaleancienne.bnf.fr/accueil> (ult. cons. 06/01/2023).

⁷⁹ Imponente lavoro iniziato a partire dal 1964, costituito da oltre settanta volumi pubblicati a cura della Bibliothèque Nationale de France, e che si vuole collocare in una linea di continuità con la *Bibliographie historique* di Eugène Hatin. Hatin 1886.

⁸⁰ <https://www.retronews.fr/> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸¹ <https://anno.onb.ac.at/> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸² url.it/3rpzs (ult. cons. 06/01/2023).

Spagna e Gran Bretagna

Spostandoci in Spagna, la Subdirección general de coordinación bibliotecaria del Ministerio della cultura e dello sport si occupa della gestione della *Biblioteca virtual de prensa histórica*,⁸³ avviata nel 2006. I contenuti del repository provengono da 97 istituti del paese e riguardano materiale di varia tipologia, come bollettini, pubblicazioni satiriche, riviste femminili, giornali politici, pubblicati dal 1777. Circostritta invece al patrimonio bibliografico della Biblioteca nacional de España di Madrid è l'*Hemeroteca digital*,⁸⁴ la cui calendarizzazione va dal 1683 al 2020.

Per quanto riguarda la Gran Bretagna, nell'ambito delle iniziative promosse dalla British Library si segnala il *British newspaper archive*,⁸⁵ un database per la consultazione dei giornali inglesi editi a partire dal 1700, disponibile dietro la sottoscrizione di un abbonamento o tramite il ricorso alle postazioni della biblioteca. Specificatamente a singole testate, invece, sono disponibili online le annate più antiche delle *Philosophical Transactions*⁸⁶ (dal 1665 al 1886) e della *London gazette* (1665-).⁸⁷

Nella varietà dei progetti menzionati, quelli francesi e tedeschi, in particolare, sono nati per iniziativa di istituti universitari e di ricerca e si impernano sullo studio, sulla ricostruzione e sull'approfondimento di una specifica porzione della rispettiva produzione periodica nazionale. In Germania si è selezionata la nutrita schiera di riviste accademiche e bibliografiche che, a partire dal 1682, si svilupparono attorno ai principali centri e facoltà tedesche, focalizzandosi «on interdisciplinary polyhistoric Ephemerides, which consider the humanities and social sciences as well as the natural sciences, and contain original contributions, book reviews and scholarly news as well as all facets of critique». ⁸⁸ In Francia, sulla scia degli studi intrapresi a partire dagli anni Sessanta,⁸⁹ si è scelto di promuovere sia il giornalismo storico locale, sia le riviste culturali e dotte del Sei-Settecento. Entrambi questi approcci, pur risentendo dell'influenza dei diversi avvicendamenti culturali, bibliografici e biblioteconomici, costituiscono un importante spazio di riflessione e discussione anche per l'Italia, il cui patrimonio periodico a stampa si segnala per quantità e qualità.

⁸³ <https://prensahistorica.mcu.es/es/inicio/inicio.do> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸⁴ <https://hemerotecadigital.bne.es/hd/es/advanced> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸⁵ <https://www.britishnewspaperarchive.co.uk/> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸⁶ <https://royalsocietypublishing.org/loi/rstl> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸⁷ <https://www.thegazette.co.uk/> (ult. cons. 06/01/2023).

⁸⁸ <https://adw-goe.de/en/gjz18/> nella versione inglese (ult. cons. 06/01/2023)

⁸⁹ Oltre ai lavori di Sgard citati in precedenza, si veda anche *L'étude des périodiques anciens* 1973.

3. Un modello per la descrizione generale dei periodici bibliografici

Parlando della funzione svolta da repertori e cataloghi nell'attività di ricerca dei periodici, Rudj Gorian ha affermato che «la carenza più grave, tuttavia, almeno dal punto di vista dell'utente... sta, probabilmente, nella stessa difficoltà di trovare notizie sul profilo informativo dei periodici, importante soprattutto quando esiste l'esigenza di effettuare ricerche su argomenti di cui non si conosce ancora l'effettiva presenza».⁹⁰ Lo studioso sosteneva che per far fronte a questa situazione sarebbe bastato anche solo aggiungere una lunga nota di contenuto e di storia editoriale staccata dalle restanti sezioni del record o scheda descrittiva. Anche una prima rapida ricerca condotta sui principali cataloghi nazionali, come SBN o ACNP, confermerebbe questa situazione. Trascrizioni lacunose di titoli, responsabilità e legami di continuazione poco chiari, coordinate spaziali e temporali carenti, consistenze dei fascicoli molto essenziali e descrizioni duplicate, triplicate e anche più. Questi elementi svalutano i contenuti presenti, indeboliscono il processo di recupero delle informazioni e non aiutano i tentativi di ricerca e studio. Si potrebbe in parte ovviare accedendo alle digitalizzazioni degli esemplari di interesse, laddove presenti: si tratta tuttavia di operazioni che richiederebbero un impegno di tempo non indifferente, con il rischio ulteriore di imbattersi in riproduzioni che potrebbero restituire un'immagine "traviata" di una particolare rivista, per tutto quello detto in precedenza. Ricorrere a lavori di repertoriazione o a studi specifici su particolari riviste aiuterebbe molto a ricavare le principali informazioni di riferimento intorno a una testata. Tuttavia, si tratta di un *corpus* quantitativamente molto corposo e non sempre di facile accessibilità.

Per ovviare a questa condizione si è pensato di elaborare uno schema di descrizione generale in grado di cogliere e abbracciare i principali elementi informativi di un periodico bibliografico: l'obiettivo è quello di catturarne e renderne di facile individuazione e conoscenza i principali tratti distintivi, soprattutto sotto l'aspetto editoriale, strutturale, temporale e umano. Il modello è stato pensato per essere applicato *in primis* ai giornali bibliografici, perché oggetto della ricerca; ma nulla vieta di estenderlo ad altre tipologie di pubblicazioni periodiche e, soprattutto, di modificarlo, integrarlo, migliorarlo e adattarlo in base alle diverse situazioni.

Di seguito è illustrata la matrice base del modello adottato con alcuni chiarimenti sulle scelte fatte in relazione ai campi inseriti e alla tipologia e alla forma di dati contemplati. L'insieme di tutte le schede create va a formare il *Repertorio dei periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo*. Di ciascuna esperienza pubblicistica, oltre alla relativa descrizione, sarà fornito anche una breve profilo relativo alla storia editoriale, ai protagonisti e alla struttura, frutto dell'unione tra lo studio condotto sugli esemplari digitali e le informazioni ricavate da fonti esterne.

⁹⁰ Gorian 2018, p. 316.

Titolo	
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	
Data di pubblicazione	
Data di inizio pubblicazione	Data inizio – data fine
Data di fine pubblicazione	Data inizio
Data di fine pubblicazione	Data fine
Luogo di pubblicazione	
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	
Descrizione fisica	
Numerazione/Consistenza	Numerazione araba
Indici	Denominazione moderna
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	
Stampatore (i) successivo (i)	Cognome, Nome
Stampatore (i) successivo (i)	Cognome, Nome (anno inizio – anno fine)
Editore/Finanziatore/Patrocinator	
Distribuzione/Librai/Associazioni	
Prezzo	
Persone	Cognome, Nome (ruolo); Cognome, Nome (anno inizio – anno fine) se più di uno
Agente collettivo	
Digitalizzazione	
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	
Note	

Le informazioni inserite non seguono necessariamente il rigore formale imposto dalle attuali norme di catalogazione, salvo casi ritenuti opportuni, come la forma dei nomi. Se questo, da un lato non garantisce a pieno il rispetto del principio di uniformità, dall'altro permette di muoversi con una certa libertà d'azione. Ciò vale soprattutto per un campo specifico: quello della consistenza. Infatti, si è scelto, nell'indicare la sequenza e il numero delle parti costitutive di un periodico, di mantenere il più possibile le espressioni originali e di riportare la numerazione in soli numeri arabi.⁹¹ L'uso delle parentesi, poi, ha una funzione di qualificazione, finalizzata a specificare e integrare alcuni dei dati inseriti. In particolare, quelle uncinete per segnalare il luogo e gli estremi cronologici di una rivista; quelle tonde, invece, per sottolineare il ruolo che una figura ha avuto o il periodo di attività di uno stampatore.

⁹¹ Si userà “tomo” se questo compare nel frontespizio e, ugualmente, lo si farà per “volume”.

La scheda è strutturata in quattro sezioni. La prima riguarda l'intitolazione di un periodico e l'esplicitazione dei legami, siano essi di continuità o derivazione, con altre riviste o pubblicazioni. Meritano un'attenzione particolare i seguenti campi:

- **Altri titoli:** è stato pensato per segnalare le variazioni del titolo di una rivista per scelte di natura editoriale. Un primo esempio è dato dal *Giornale de' letterati* (Ferrara, 1688-1689): lo stampatore Girolamo Filoni decise di raccogliere le singole mensilità annuali, recanti la formula di "Giornale de' letterati", attraverso un frontespizio comune in cui compare la dicitura *Giornali di Ferrara overo Atti eruditi de letterati*. Discorso analogo per il *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675, presente anche con varianti frontespiziali come quelle di *Giornale de' letterati di Francesco Nazari* o *Giornale de' letterati di F. N.*
- **Continuato da / Continuazione di:** le informazioni contenute all'interno di questo campo vengono espresse nella forma "Titolo del periodico <Luogo di pubblicazione, data di inizio-data di fine>" come nel caso di "Continuazione del nuovo giornale de' letterati d'Italia <Modena, 1774-1790>"
- **Legami esterni:** per indicare tutti quei rapporti non editoriali reputati rilevanti che possono sussistere con altre pubblicazioni. Nella scheda della *Storia letteraria d'Italia* (Venezia-Modena, 1750-1759) c'è un legame esterno con un certo *Supplemento* ai primi tre tomi della sopracitata rivista e pubblicato a Lucca. Da un punto di vista editoriale non ci sono connessioni tra le due imprese: anzi, l'opuscolo lucchese è uno scritto fortemente polemico nei confronti di Francesco Antonio Zaccaria, direttore della *Storia*. Il campo è stato pensato anche per segnalare tutti gli annunci o manifesti che anticipavano e presentavano l'imminente uscita di un nuovo giornale: si pensi al *Saggio del nuovo giornale che avrà per titolo Il genio letterario d'Europa che s'incomincerà a pubblicare nel prossimo mese di luglio 1793* in cui si presentavano e anticipavano alcuni contenuti e informazioni di pubblicazione de *Il genio letterario d'Europa* (Venezia, 1793-1794).

Nella seconda sezione trovano spazio le informazioni temporali, spaziali, di periodicità, di consistenza, numerazione e di contenuto. In particolare:

- **Descrizione fisica:** indicazione del formato o delle dimensioni in cm, a seconda delle informazioni desunte da SBN.
- **Numerazione/Consistenza:** riguarda la composizione dei fascicoli o delle unità costitutive dei periodici e della relativa numerazione e denominazione adottata. Si è preferito il sistema di conteggio arabo rispetto a quello romano e, inoltre, di rispettare le diciture adottate dalle singole pubblicazioni in merito alle rispettive partizioni (es. Tomo, Volume, Parte, primo semestre, ecc...).
- **Indici:** le strutture di indicizzazione all'interno dei periodici antichi vengono denominate attraverso espressioni non sempre uniformi e di semplice intuizione. Per tali motivi sono state trasposte nella versione moderna. Nello specifico si segnalano: **indice degli argomenti** (per l'indice delle cose notabili), **indice dei luoghi** (per l'*indice delle date*),⁹² **indice dei nomi** (per l'indice degli autori).
- **Aggiunte/Appendici/Sezioni interne:** il campo è stato aggiunto per segnalare eventuali supplementi o rubriche pubblicate all'interno di una data rivista e contenutisticamente o tipograficamente rilevanti e/o indipendenti rispetto al resto del testo.

⁹² In alcuni periodici come le *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792), in cui l'informazione era ripartita per città o nazioni, era presente un indice denominato "delle date" e che elencava i nomi dei centri da cui provenivano le segnalazioni.

La terza sezione si focalizza sulla distribuzione, sul prezzo e sulle persone coinvolte nel corso dell'attività redazionale. I nomi sono espressi nella forma "Cognome, Nome", salvo eccezioni. L'uso delle parentesi tonde, come indicato sopra, serve per qualificare eventuali ruoli o archi temporali di attività. Tra i campi presenti si osserva in particolare:

- **Persone:** non sempre è possibile risalire con certezza alle figure coinvolte in un'impresa periodica e ancor più difficile è determinarne i ruoli. Laddove possibile si specificherà la funzione di fondatore, direttore, collaboratore e corrispondente.
- **Agente collettivo:** Enti, istituti, accademie connesse all'attività di un periodico.

L'ultima area è relativa alle localizzazioni e al reperimento di ulteriori informazioni di approfondimento. Si segnalano la presenza o l'assenza di digitalizzazioni, complete o parziali, e il corrispondente identificativo del catalogo SBN. Inoltre, la voce

- **Bibliografia:** è stata pensata per accogliere solo ed esclusivamente contributi che specificatamente si occupano di trattare quel dato periodico. Sono esclusi, quindi, lavori di carattere generico come gli studi di storia del giornalismo o storia della stampa.

3.1 Repertorio dei periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo

Come ricordato nell'introduzione al presente lavoro,⁹³ il *Repertorio* costituisce il frutto della ricerca applicata alle fonti e agli studi sulla stampa in serie del Seicento e Settecento. A seguito di questa fase di raccolta erano state individuate 90 testate di carattere erudito e potenzialmente classificabili come "bibliografiche". La visione diretta degli esemplari, intrapresa nei primi mesi del Dottorato, è stata ripensata a causa delle chiusure e delle limitazioni dovute alla crisi pandemica: pertanto, in seconda battuta, si è fatto fronte a questa criticità reindirizzando lo studio sui periodici digitalizzati e accessibili online.⁹⁴ Sulla scia di questo cambiamento, l'insieme dei titoli originariamente individuato è stato analizzato e, successivamente, sono state estrapolate le testimonianze più aderenti al profilo dei periodici bibliografici.

In questa fase di vaglio l'attività di selezione e cernita si è focalizzata su alcuni elementi considerati come contraddistintivi nella scelta o nel rigetto del materiale raccolto. *In primis*, l'oggetto d'interesse dei giornalisti. Non esiste in questo frangente storico un periodico che dà conto solo ed esclusivamente di materiale librario. Come visto in precedenza, infatti, alla *notitia librorum* si uniscono e si affiancano contributi spesso privi di una veste editoriale, irreperibili anche negli attuali cataloghi in rete, e che tuttavia sono contraddistintivi del genere sin dagli albori, come conferma d'altra parte l'introduzione del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792) e le esperienze successive ad esso connesse. Questa doppia struttura non rimase inalterata nel corso del Settecento, ma andò incontro a variazioni e si aprì talvolta anche ad altri elementi rimasti estranei dalla trattazione giornalistica. Pur riconoscendo questi tratti di novità, e dunque tenendo conto dell'impianto complessivo di una rivista, la scelta dei titoli da includere all'interno del *Repertorio* ha privilegiato quelle esperienze che hanno fatto della notificazione libraria il proprio ingranaggio principale e distintivo.

Un secondo aspetto sul quale si è concentrata l'attenzione ha riguardato la funzione di ragguaglio, e quindi di aggiornamento e informazione, espletata da questi prodotti. Tale ottica avrebbe potuto determinare due approcci distinti: uno più stringente, e quindi privilegiare esclusivamente quelle esperienze che davano conto della produzione editoriale contemporanea; una più flessibile, aperta ad accogliere anche quelle imprese con un taglio più retrospettivo. In entrambi in casi vi è aderenza alla *mission bibliografica* e, anche alla luce delle multiformi esperienze e attività rinvenute e di cui si avrà modo di parlare nei capitoli successivi, si è propeso per una linea più aperta e inclusiva.

Dalla scrematura del nucleo originario è stata costituita una rassegna che comprende complessivamente 66 titoli ordinati cronologicamente e compresi tra il 1668 – anno di pubblicazione del *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675) – e il 1793 – data di comparsa de *Il genio letterario d'Europa* (Venezia, 1793-1794). Ciascun periodico presenta una propria scheda descrittiva corredata da un breve profilo storico-editoriale e che, nell'insieme, vanno a formare il *Repertorio dei periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo*.

⁹³ Si veda a riguardo p. 1.

⁹⁴ Questo spiega come tra i periodici inclusi nel *Repertorio*, la maggior parte dei quali reperibili e accessibili online, figurino anche testate che non sono state digitalizzate e che sono state visionate tra il mese di novembre del 2019 e febbraio del 2020. Il focus al digitale ha portato all'esclusione di alcuni giornali: *Estratto della letteratura Europea* (Berna, 1758-1769); il *Nuovo magazzino di letteratura* (Siena, 1776-1777); la *Gazzetta enciclopedica di Milano* (Milano, 1780-1802); il *Giornale enciclopedico di Milano* (Milano, 1782-1795); il *Giornale letterario di Milano* (Milano, 1782); il *Giornale enciclopedico letterario* (Milano, 1787-1791); l'*Analisi ragionata de' libri nuovi* (Napoli, 1791-1793); il *Giornale letterario* (Milano, 1792); le *Effemeridi enciclopediche per servire di continuazione all'Analisi ragionata de' libri nuovi* (Napoli, 1794-1796); il *Giornale de' libri nuovi delle più colte nazioni dell'Europa* (Venezia, 1791-1792).

Giornale de' letterati (Roma, 1668-1675)

1	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Il giornale de' letterati Giornale de' letterati D. F. N. [di Francesco Nazari] Giornale de' letterati di Francesco Nazari
Continuato da	Giornale de' letterati <Roma, aprile 1675-1681> Giornale de' letterati di Francesco Nazari <Roma, aprile 1675-1679>
Continuazione di	
Legami esterni	Journal des Sçavans <Parigi, 1665-1792> Philosophical Transactions <Londra, 1665->
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1668-1675
Data di inizio pubblicazione	1668
Data di fine pubblicazione	1675
Luogo di pubblicazione	Roma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	23 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1668) N. 1-10 (1669) N. 1-12 (1670) N. 1-12 (1671) N. 1-12 (1672) N. 1-12 (1673) N. 1-12 (1674) N. 1-3 (1675)
Indici	Sommario dei contributi diviso per materie
Riedizioni/Ristampe	Nel 1675 ci fu la riedizione delle prime otto annate ad opera dello stampatore Tinassi, che le riunì sotto il frontespizio di <i>Giornali de' letterati dall'anno MDCLXVIII fino all'anno MDCLXXV</i>
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Tinassi, Nicolò Angelo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Medici, Leopoldo de Ricci, Michelangelo
Distribuzione/Libraii/Associazioni	Tinassi, Nicolò Angelo
Prezzo	
Persone	Nazari, Francesco (direttore) Ricci, Michelangelo (fondatore) Luci, Giovanni Serra, Salvatore Serra, Francesco Giuli, Tommaso de' Paštrić, Ivan Ciampini, Giovanni Giustino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet Culturale
Parziale	

Bibliografia	Pazzini 1939; Panizza 1983; Gardair 1984; Romano 1997; Conforti 2000; Monaco 2001
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0068553 IT\ICCU\URBE\027736 IT\ICCU\RLZ\0325651 IT\ICCU\UFIE\004025
Note	

Breve profilo

Il *Giornale de' letterati* rappresenta la prima esperienza italiana nel campo del giornalismo erudito. Fondato a Roma nel 1668 su spinta di Michelangelo Ricci per le stampe di Nicolò Angelo Tinassi, vide il coinvolgimento in prima istanza del bergamasco Francesco Nazari – considerato ufficialmente come “autore” dell’impresa – e il patrocinio di Leopoldo de’ Medici, noto per il suo impegno di mecenate tra le realtà accademiche fiorentine.⁹⁵ Quella romana non si configurava come un’esperienza improvvisata, ma fu anzi il risultato di una gestazione e riflessione iniziata negli anni passati e spronata dall’esperienza parigina del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792). Lo studio condotto da Jean-Michel Gardair pubblicato nel 1984 resta tuttora il lavoro più completo e maturo intorno alla storia di questo periodico e fornisce un contributo significativo nel rischiarare le vicende che precedono la pubblicazione del primo fascicolo del *Giornale*. Da una lettera inviata da Ricci a Leopoldo de’ Medici il 12 novembre 1667 si apprende che alcuni “uomini valenti” volevano tradurre in italiano il *Journal* e che, in virtù di tale aspirazione, era stata inviata una richiesta formale a Papa Clemente IX per la licenza di stampa (licenza che il pontefice precedente, Alessandro VII, aveva negato). L’idea del foglio romano era il frutto, dunque, di una scelta consapevole alimentata dalla visione culturale di Ricci, intenzionato a rinsaldare il legame culturale con la Francia.⁹⁶ Oltre al sopracitato Nazari, l’équipe comprendeva anche Giovanni Giustino Ciampini, Salvatore Serra, Francesco Serra, Giovanni Luci, Tommaso de’ Giuli, Giovanni Pastrizio.

Il *Giornale de' letterati* di Roma usciva con cadenza mensile. Il primo numero, datato 28 gennaio 1668, si apriva con una prefazione che sottolineava da un lato l’utilità dei giornali all’interno della Repubblica delle lettere come mezzo per informarsi sulle novità editoriali, e dall’altro riconosceva al nuovo strumento comunicativo una funzione di filtraggio nei confronti delle «grandi promesse de’ frontispicj, alle quali bene spesso i libri non corrispondono».⁹⁷ Veniva poi ricordata l’attività del *Journal* parigino e il grande ascendente esercitato nei confronti dei letterati italiani che, ciononostante, si trovavano inibiti nella sua lettura da barriere di natura linguistica o logistica. Per andare incontro agli ingegni più curiosi i giornalisti romani si impegnavano in un’opera di traduzione dal francese e promettevano di ripagare la redazione d’oltralpe con notizie sulle curiosità naturali e sui libri che si pubblicavano in Italia.

Ogni annata del periodico è formata da dodici numeri, mensili per l’appunto, le cui pagine iniziali recavano nella parte alto un numero romano che scandiva l’ordine di successione delle pubblicazioni, il titolo e l’indicazione di giorno, mese e anno. I contributi sono inseriti in maniera continuativa tra le pagine, senza espressioni o elementi grafici di distinzione: il “titolo” di ciascun intervento presenta comunque delle dimensioni maggiori rispetto al corpo del testo, e questo è un elemento utile di differenziazione. Alla fine di ciascun numero annuale è possibile trovare l’*Indice de’ libri riferiti*, che in realtà si configura come un sommario dei contributi suddiviso per materia.

⁹⁵ Sulla figura di Francesco Nazari si rimanda all’articolo di Panizza 1983.

⁹⁶ Si veda, a riguardo di queste vicende, Gardair 1984, p. 57-65.

⁹⁷ *Giornale de' letterati*, I (1668), Roma, p. [3]

Il *Giornale de' letterati* di Roma non si limitò a tradurre gli articoli del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792), opportunatamente segnalati dalla formula “estratto dal giornale di Francia”.⁹⁸ Fu dato spazio anche a segnalazioni bibliografiche, comunicazioni di esperimenti, osservazioni naturali e dissertazioni derivanti da corrispondenze di eruditi. La variegata composizione redazionale e gli interessi dei singoli membri influenzarono inevitabilmente le scelte tematiche della rivista: in questo senso, si segnalano la forte attenzione verso le opere scientifiche e filosofiche, ma anche l'interesse per la storia, la matematica, la meccanica, l'agricoltura e la linguistica cartesiana.⁹⁹

Delle vicende editoriali si segnala *in primis* che lo stampatore Tinassi nel 1676 rieditò le prime otto annate del giornale e le riunì sotto il seguente frontespizio: GIORNALI DE LETTERATI / Dall'Anno MDCLXVIII fino / all'Anno MDCLXXV / Dedicati / ALL'EMIN.MO REV.MO SIG. CAR. CAMILLO MASSIMI / In Roma per il Tinassi MDCLXXVI. Secondariamente, nel 1675 ci fu una crisi all'interno della redazione, i cui primi segnali si erano manifestati a partire dal 1673 a causa dei ritardi editoriali. Le cause sono da addurre alle difficoltà di uscita del *Journal des Sçavans* e a degli attriti sorti tra Francesco Nazari e lo stampatore.¹⁰⁰ La serie di Nazari-Tinassi si interruppe con il fascicolo 3 del 1675, anno in cui iniziarono a pubblicarsi due riviste distinte che mantennero lo stesso nome: la prima, diretta dall'abate bergamasco a spese di Benedetto Carrara; la seconda guidata da Giovanni Giustino Ciampini e stampata sempre da Nicolò Angelo Tinassi. Le due serie collimarono – salvo poche differenze - nei primi tre numeri del 1675 e solo a partire dal quarto fascicolo di aprile iniziarono a seguire percorsi differenti con contenuti distinti.¹⁰¹

⁹⁸ Non mancano anche gli estratti di un'altra importante rivista cardine del tempo, ovvero le *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-), menzionati per mezzo della formula “estratto del giornale d'Inghilterra”.

⁹⁹ Sulla questione, si rimanda ai contributi di Datodi 1972-73, Romano 1997 e Conforti 2000.

¹⁰⁰ Della questione ne parla Gardair 1984, p. 239-243 e Piccioni 1894, p. 29.

¹⁰¹ Si veda Gardair 1984, p. 386. Quanto asserito può trovare riscontro dall'analisi autoptica sulle digitalizzazioni degli esemplari in questione, ovvero la serie di Nazari (urly.it/3r728) e quella di Ciampini (urly.it/3r729) entrambe del 1675.

Giornale de' letterati (Bologna, 1668-1669)

2	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale de' letterati <Roma, 1668-1675>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1668-1669
Data di inizio pubblicazione	1668
Data di fine pubblicazione	1669
Luogo di pubblicazione	Bologna
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1668-1669)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Recaldini, Giovanni
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Recaldini, Giovanni
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Panizza 1985
Record SBN	IT\ICCU\LO1E\014028 IT\ICCU\PUV\0127262
Note	Ristampa dei primi numeri del Giornale de' letterati <Roma, 1668-1675>. I nn. IX-XII se ne discostano leggermente in quanto presentano delle aggiunte.

Breve profilo

Nella dedica dello stampatore Giovanni Recaldini, indirizzata a Lodovico Tingoli e datata 30 ottobre 1668, si dichiara esplicitamente che si tratta della ristampa del giornale uscito a Roma lo stesso anno. I primi otto numeri, riferiti al periodo compreso tra gennaio ad agosto, sono totalmente fedeli all'originale, mentre i restanti quattro uscirono posteriormente e furono caratterizzati da "aggiunte" bolognesi al testo romano. Ciò troverebbe conferma nella discrepanza tra la data riportata alla fine di ciascun fascicolo (1669 per i numeri X, XI e XII) e quella presente all'inizio dell'intestazione, la quale si riferisce rispettivamente alle mensilità di ottobre, novembre e dicembre del 1668. La discordanza può trovare una risposta nelle volontà dello stesso Recaldini, intenzionato a lasciare una propria impronta personale all'interno di questa esperienza. Infatti, nell'*Addizione prima del 1669* del X numero, si concretizzarono le ragioni di un proseguimento in parte autonomo rispetto alla fonte originale: lo stampatore avvisava di volere dare spazio anche alle opere liriche,¹⁰² la cui presenza era stata marginale tanto nel giornale di Francia quanto in quello di Roma. Giorgio Panizza ha avanzato l'idea che dietro questa scelta si celi un omaggio a Lodovico Tingoli, cui il giornale era dedicato, e il quale fu un appassionato della lirica marinista.¹⁰³

¹⁰² *Giornale de' letterati*, X (1668), Bologna, p. 151.

¹⁰³ Panizza 185, p. 28.

Giornale veneto de' letterati (Venezia, 1671-1690)

3	
Titolo	Giornale veneto de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Giornali de letterati del signor dottor Pietro Maria Moretti.
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale de' letterati <Roma, 1668-1675> Journal des Sçavans <Parigi, 1665-1792> Philosophical Transactions <Londra, 1665- >
Lingua	
Data di pubblicazione	1671-1690
Data di inizio pubblicazione	1671
Data di fine pubblicazione	1690
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Bisettimanale, poi mensile e poi irregolare
Descrizione fisica	23 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-10 (1671) N. 11-13 (1672) N. 14-16 (1673) N. 17-18 (1675) N. 19 (1680) La numerazione, a partire dal 1687, comincia da capo N. 1-4 (1687) N. 5-9 (1688) N. 10-11 (1689) N. 12 (1690)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Aggiunta al giornale (n. 6, 1671)
Stampatore (i)	Catani, Giovanni Battista (n. 1-2, 4)
Stampatore (i) successivo (i)	Miloco, Domenico (n. 11-15, 17) Albrizzi, Girolamo (n. 1-12, seconda serie) Valvasense, Giovanni Francesco (n. 18) Salerni, Francesco & Cagnolini, Giovanni (n. 6 e 10) Tramontino, Giovanni Battista (n. 19) Brigonci, Giovanni Pietro (n. 3) Zattoni, Giacomo (n. 7)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Hertz, Giovanni Giacomo
Prezzo	
Persone	Moretti, Pietro (direttore) Miletti, Francesco
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\VEA\0114773
Note	

Breve profilo

Tre anni dopo la comparsa del *Giornale* di Roma, anche Venezia ebbe il suo primo foglio letterario con la pubblicazione del *Giornale veneto de' letterati*. Il percorso editoriale fu molto incostante: quindicinale e poi mensile nei primi numeri, in seguito le pubblicazioni divennero saltuarie. Infatti, dieci numeri uscirono nel 1671 (I-X), tre nel 1672 (XI-XIII), altri tre nel 1673 (XIV-XVI), due nel 1675 (XVII-XVIII) e uno nel 1680 (XIX), per un totale di diciannove fascicoletti. L'arco temporale appena considerato si riferisce a quella che potrebbe essere vista come la prima serie della rivista.

L'intestazione dei fascicoli ripropone una formula già vista: numero progressivo, titolo e indicazione di giorno, mese e anno. In testa alle unità VI, VIII, X-XV, XVII-XIX leggiamo il nome del dottor Pietro Moretti, mentre nel IX quello di Francesco Miletto; nelle parti restanti, invece, non appaiono riferimenti a responsabilità o autori. Anche le presenze editoriali non furono altrettanto lineari, in quanto dalla parte finale di ciascun numero si apprendono i nomi di diversi stampatori e librai: Catani (I, II, IV), Brigonci (III), Hertz (V), Francesco Salerni e Giovanni Cagnolini (VI, X), Giacomo Zetton (VIII), Domenico Miloco (XI-XV), Gio. Francesco Valvasense (XVIII), Gio. Battista Tramontino (XIX).

Il *Giornale veneto de' letterati* conobbe anche una seconda stagione, nel periodo 1687-1690 e formata complessivamente da dodici fascicoli. L'unico artefice risulta essere Moretti e unico è anche lo stampatore, Girolamo Albrizzi. La Saccardo segnala che nella parte quinta della prima serie compare un piccolo avviso: «il quarto [numero] come si manifesta non essere dell'ordine di questi miei, non deve essere riconosciuto per mio».¹⁰⁴ Da una nota manoscritta che compare nelle pagine preliminari dell'esemplare posseduto dalla Biblioteca Nazionale Marciana si legge che «autore di questo Giornale è Pietro Moretti» e che «v'è qualche foglio di Francesco Miletto».¹⁰⁵ Non è arduo, dunque, riconoscere il primo come il principale estensore del foglio erudito veneziano, mentre si configura più complesso il tentativo di stabilire se vi fosse stata la compartecipazione di altre personalità, oltre a quella già menzionata di Miletto.

La rivista si apriva con un'introduzione che rimarcava il ruolo di primo piano svolto dalla Serenissima nel campo dell'arte tipografica e, conseguentemente, l'intenzione di non essere da meno anche nella diffusione e pubblicizzazione del genere giornalistico. Tra i contenuti pubblicati, oltre alla notificazione di libri, si segnalano notizie di esperimenti, relazioni accademiche, descrizioni e problemi matematico-scientifici. Emerge anche un significativo rapporto di dipendenza nei confronti del *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675), del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792) e delle *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-), di cui erano riproposti diversi estratti.

¹⁰⁴ Saccardo 1942, p. 10.

¹⁰⁵ L'esemplare in questione è stato visionato nella sua versione digitale consultabile sul portale Internet Culturale.

Giornale de' letterati (Roma, 1675-1681)

4	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Il giornale de letterati
Continuato da	
Continuazione di	Giornale de' letterati <Roma, 1668-1675>
Legami esterni	Giornale de' letterati <Roma, 1675-1679>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1675-1681
 Data di inizio pubblicazione	1675
 Data di fine pubblicazione	1681
Luogo di pubblicazione	Roma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile ma irregolare
Descrizione fisica	23 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1675) N. 1-18 (1676) N. 1-18 (1677) N. 1-13 (1678) N. 1-13 (1679) N. 1-8 (1680) N. 1-3 (1681)
Indici	Sommario dei contributi diviso per materie Indice dei nomi Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Tinassi, Nicolò Angelo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Tinassi, Nicolò Angelo
Prezzo	
Persone	Ciampini, Giovanni Giustino (fondatore e direttore) Porzio, Lucantonio Eschinardi, Francesco Buonarroti, Filippo Quarterone, Domenico Brunacci, Francesco Onorati, Francesco Maria
Agente collettivo	Accademia Fisico-Matematica <Roma, 1677-1698>
Digitalizzazione	Si
 Completa	Google Books Internet Culturale
 Parziale	
Bibliografia	Gardair 1984; Conforti 2000; Monaco 2001
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0067469
Note	Sulla presunta continuazione del periodico negli anni 1681-1683 da parte di Francesco Maria Vettori, come si legge in alcune fonti, Gardair sostiene che non vi siano documenti che provino questa ipotesi: in ogni caso, riporta due lettere dalle quale sembra probabile che fosse presente del materiale manoscritto di natura preparatoria che, tuttavia, non vide mai la luce e non fu stampato. Cft. Gardair 1984, p.371-372

Breve profilo

La nuova serie del *Giornale de' letterati* fu pubblicata dal 1675 al 1681 a Roma e stampata da Nicolò Angelo Tinassi. I primi fascicoli del 1675 sono identici a quelli della seconda serie di Nazari, salvo che per le parti finali: infatti, in conclusione dei numeri di gennaio, febbraio e marzo gli estratti del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792), presenti nell'esperienza romana parallela, sono sostituiti da dei *cul-de-lampe*. Piccioni riporta che l'esperienza fu proseguita per altri due anni da Francesco Maria Vettori e si concluse di fatto nel 1683.¹⁰⁶ Con molta probabilità si tratta di un'informazione errata perché ad oggi non risultano presenti le stampe di queste due annate: più verosimile, invece, l'ipotesi per la quale fossero in gestazione dei fascicoli susseguenti che però non videro mai la luce e rimasero bloccati ad una fase embrionale.¹⁰⁷ La frattura creatasi con Nazari determinò anche un profondo mutamento a livello redazionale: Ciampini, infatti, coinvolse alcuni membri dell'Accademia fisicomatematica da lui stesso fondata nel 1677, come Lucantonio Porzio, Francesco Eschinardi, Filippo Buonarroti, Domenico Quarterone, Francesco Brunacci e Francesco Maria Onorati.

La struttura del giornale non subì cambiamenti rispetto all'esperienza precedente e la periodicità fu mensile, almeno se ci si focalizza sui primi dodici fascicoli del 1675. Dall'anno successivo, tuttavia, scompare il riferimento al mese nell'intestazione iniziale delle parti periodiche e, come si evince dalla scheda, muta anche la consistenza annuale: 18 numeri nel biennio 1676-1677, tredici nel 1678-1679, otto nel 1680 e tre nel 1681. Sempre dal 1676 si nota una differenza anche per quanto riguarda le strutture di indicizzazione finali che diventano tre:

- *Indice de' trattati e altre curiosità*: articolato in diverse sottosezioni variabili nel corso delle annate e relative a: padri, teologi, biblici, morali, canonisti, storici sacri e profani, medici e anatomici, filosofi e matematici, scrittori di varia erudizione, poeti, osservazioni ed altre curiosità. Sotto ciascuna di queste categorie si indicavano gli autori in ordine alfabetico di nome, cui seguivano il titolo dell'opera presa in esame e l'indicazione della pagina
- *Indice delle cose più notabili*: un indice di soggetti in senso lato che elencava in ordine alfabetico argomenti, concetti, nomi o altro reputato di interessante.
- *Indice dei nomi e cognomi degli autori*: articolato in una parte ordinata alfabeticamente per nome e una seconda, invece, in ordine di cognome. Ogni riferimento era affiancato dall'indicazione della relativa pagina.

¹⁰⁶ Piccioni 1894, p. 29-30.

¹⁰⁷ Gardair 1984, p. 371-372.

Giornale de' letterati (Roma, 1675-1679)

5	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	di Francesco Nazari
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Giornale de' letterati <Roma, 1668-1675>
Legami esterni	Giornale de' letterati <Roma, 1675-1681>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1675-1679
Data di inizio pubblicazione	1675
Data di fine pubblicazione	1679
Luogo di pubblicazione	Roma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	23 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1675) N. 1-12 (1676) N. 1-12 (1677) N. 1-12 (1678) N. 1-12 (1679)
Indici	Sommario dei contributi diviso per materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Carrara, Benedetto
Stampatore (i) successivo (i)	Bernabò, Angelo Mascardi, Vitale
Editore/finanziatore/patrocinatore	Carrara, Benedetto
Distribuzione/Libraii	Carrara, Benedetto
Prezzo	
Persone	Nazari, Francesco (fondatore e direttore)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Panizza 1983; Gardair 1984
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0068553 IT\ICCU\RLZ\0325651
Note	Nel n. 8 del 1675 compare un avviso finale che informa che il Giornale di Nazari stampato dal Tinassi si conclude con il numero III del 1675. Formalmente, il numero IV del 1675 è quindi il primo numero del secondo Giornale di Nazari, post scissione.

Breve profilo

«I Giornali de' Letterati cominciati da Francesco Nazari nel 1668, e stampati da Nicol'Angelo Tinassi, finiscono al terzo di Marzo 1675, e gli altri susseguenti dell'istesso si sono stampati, e si continueranno in avvenire à stampare e à vendere da Benedetto Carrara al Pie-di-marmo».¹⁰⁸ Con questa breve comunicazione si notificava ufficialmente la cessazione della prima esperienza giornalistica romana e l'inizio di una nuova impresa distinta. La seconda serie di Nazari uscì per cinque anni dal 1675 al 1679 con periodicità mensile. Nel garantire l'uscita del foglio si alternarono Benedetto Carrara, nella veste di stampatore e finanziatore dell'impresa, Angelo Bernabò e Vitale Mascardi. La struttura di questo foglio periodico rimase identica a quella del 1668. I fascicoli continuano ad essere numerati progressivamente con l'indicazione di giorno, mese e anno. Anche l'indice finale delle annate non muta le proprie sembianze e ripropone quindi un sommario dei contenuti per materie o ambiti disciplinari.

¹⁰⁸ Giornale de' letterati di Francesco Nazari, VIII (1675), Roma, p. 142

Giornale de' letterati (Parma, 1686-1690)

6	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Il giornale de' letterati per tutto l'anno...
Continuato da	Giornale de' letterati <Modena, 1692-1697>
Continuazione di	
Legami esterni	Journal des Sçavans <Parigi, 1665-1792> Philosophical Transactions <Londra, 1665- > Acta eruditorum <Lipsia, 1682-1782>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1686-1690
Data di inizio pubblicazione	1686
Data di fine pubblicazione	1690
Luogo di pubblicazione	Parma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	20 cm
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1686) N. 1-12 (1687) N. 1-12 (1688) N. 1-12 (1689) N. 1-12 (1690)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Dall'Oglio, Giuseppe & Rosati, Ippolito
Stampatore (i) successivo (i)	Rosati, Ippolito (n. 8, 1690) Rosati, Ippolito & Rosati, Francesco Maria (n. 9-12, 1690)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Roberti, Gaudenzio (fondatore) Bacchini, Benedetto (fondatore) Magliabechi, Antonio (collaboratore) Ciampini, Giovanni Giustino (collaboratore)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet culturale
Parziale	
Bibliografia	Casari 1979; Casari 1982; Mamiani 1985; Battistini 2020
Record SBN	IT\ICCU\VEA\0114781
Note	

Breve profilo

A Parma nel 1686 fu fondato un nuovo *Giornale de' letterati* ad opera di Gaudenzio Roberti e del benedettino Benedetto Bacchini.¹⁰⁹ Nella biografia dedicata a quest'ultimo e comparsa sul *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) furono ricordate le note vicende che portarono alla formazione del foglio.¹¹⁰ Di ritorno verso la Francia, i padri maurini Jean Mabillon e Michel Germain furono ospitati a Parma dall'abate Arcioni. In un viaggio verso Piacenza si unì a loro anche il carmelitano Gaudenzio Roberti e, dopo aver abbandonato i francesi, insieme a Bacchini ebbero a discutere sulla ripresa di un giornale che potesse continuare il progetto romano. Fu così che germinò l'idea di riprendere quell'impresa, grazie specialmente alle grandi opportunità che offriva l'occupazione del primo dei due, bibliotecario al servizio del duca Ranuccio II. Ma nella genesi dell'esperienza parmense concorsero anche altri fattori, da non ultimi la corrispondenza tra il benedettino e Giovanni Giustino Ciampini, il quale in un primo tempo comparve come «collaboratore del nuovo periodico almeno in un'occasione».¹¹¹

Il *Giornale* comparve nel suo primo numero il 1686, e si spense nel 1690. Mensile sulla carta, ogni annata era costituita da 12 fascicoli, numerati e privi dell'indicazione della mensilità, stampati da Giuseppe dall'Oglio e Ippolito Rosati. Al suo interno furono ospitati molti estratti di libri, dei quali si indicava l'autore, il titolo, anno e luogo di pubblicazione e la tipografia. Sotto l'occhio vigile dell'autore passarono in rassegna sia libri italiani sia libri stranieri. Non mancarono contenuti desunti dai giornali stranieri, come quello francese, inglese e tedesco, e fu riservato un piccolo spazio anche per la cultura locale. Furono pubblicate anche lettere, osservazioni in merito ad esperimenti naturali, scoperte astronomiche ed archeologiche e relazioni di viaggi o spedizioni. L'informazione bibliografica risulta essere precisa, dettagliata e particolarmente aggiornata: molte discipline dello scibile trovarono rappresentanza, dalla matematica all'archeologia, dalla poesia al diritto, dalla geografia alla storia.¹¹²

Nella parte conclusiva vi è l'indice dei contributi articolato in sezioni e in cui le segnalazioni bibliografiche e le notizie scientifico-erudite sono distinte sulla base della loro natura editoriale o informativa. L'*Indice* del 1686 è suddiviso in libri, monumenti antichi e osservazioni e novità naturali; quello del 1687 in libri e altre novità letterarie; quello del 1688 in libri, libri anonimi, opuscoli e altre varie particolarità; quello del 1689 in libri e novità letterarie; infine, quello del 1690 in libri, libri anonimi, opuscoli e altre curiosità. Si osserva che, in taluni casi, il non aver potuto parlare di particolari opere ha spinto gli autori a includerle comunque negli elenchi, corredando le relative voci di brevi abstract.

Ad apertura del periodico si trova la prefazione intitolata *Gli autori del giornale a letterati e conseguentemente discreti lettori*, tramite la quale i compilatori spiegano i motivi e gli obiettivi che hanno portato a intraprendere tale fatica e il metodo seguito per realizzarla. Si spiega che per far fronte ai nuovi bisogni dei letterati si pensò, prima a Parigi e poi a Roma, di dare «di tempo in tempo succinto, e succoso ragguaglio de libri nuovi, e di que' ritrovati, che per ogni parte dell'Europa si andavano pubblicando».¹¹³ Tuttavia, dopo la cessazione della testata romana la penisola non conobbe più esperienze ad essa similari, mentre, al contrario, le pubblicazioni straniere proliferavano. Spinti da questi stimoli, gli autori decisero di «rimettere in piedi anco in Italia il Giornale de Letterati»: con l'obiettivo di giovare ai letterati della penisola, Bacchini e Roberti si sarebbero impegnati nel riferire le notizie dei libri usciti in Italia e nelle altre nazioni, volgendo lo sguardo «sin dove si estende la

¹⁰⁹ Sulla figura di Benedetto Bacchini si segnala il recente *Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento* 2020. Un lavoro pregevole curato da Sonia Cavicchioli e Paolo Tinti, che indaga la multiforme e sfaccettata personalità di benedettino. Inoltre, per la sua attività di giornalista si rimanda ai contributi di Casari 1979, Casari 1982 e Battistini 2020.

¹¹⁰ Si veda *Giornale de' letterati d'Italia*, XXXIV (1723), Venezia, p. 295-319 e *Giornale de' letterati d'Italia*, XXXV (1724), Venezia, p. 340-373.

¹¹¹ Ricuperati 1976, p. 89.

¹¹² Per un approfondimento di taglio quantitativo si rimanda a Cremante 1984, p. 347-351.

¹¹³ *Giornale de' letterati*, I (1696), Parma, p. n. n.

Repubblica de' veramente eruditi». ¹¹⁴ Infine si chiarisce un punto programmatico fondamentale e cioè che non si sarebbe data comunicazione di tutto quanto uscito dai torchi europei. Così, avrebbero ommesso alcuni titoli perché «invece di erudire potrebbero pervertire»; altri, perché non avrebbero apportato alcun vantaggio; altri ancora perché «col non voler noi riferire il puro frontespicio, e impossibile corrispondere all'abbondanza, e fecondità di questo secolo con pochi fogli, laonde andiam scegliendo il più utile». ¹¹⁵

¹¹⁴ *Ivi*, p. n. n.

¹¹⁵ *Ivi*, p. n. n.

Giornale de' letterati (Rimini, 1688)

7	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale de' letterati <Parma, 1686-1690>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1688
Data di inizio pubblicazione	
Data di fine pubblicazione	
Luogo di pubblicazione	Rimini
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-3 (1688)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Dandi, Giovanni Felice
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Garuffi, Giuseppe Malatesta Dandi, Giovanni Pellegrino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Capucci 1985b
Record SBN	
Note	Identificativo catalogo Biblioteca nazionale di Francia: FRBNF32782457

Breve profilo

Publicato a Rimini nel 1688, con periodicità presumibilmente mensile e costituito da tre fascicoli. Non risultano esserci copie conservate presso le biblioteche italiane, mentre un esemplare si trova presso la Biblioteca Nazionale di Parigi. La data risulta estrapolata non dal frontespizio, bensì dalle intitolazioni delle singole parti: *Giornale de Letterati per l'anno 1688*. Dalla lettera dedicatoria si risale anche alle principali figure coinvolte, ovvero Giuseppe Malatesta Garuffi e Giovan Pellegrino Dandi. Dei diciannove contributi presenti nei tre fascicoli, ben quattordici furono desunti dal *Giornale de' letterati* (Parma, 1686-1690), con le opportune modifiche, sintesi e amputazioni.¹¹⁶

¹¹⁶ Per notizie su questo periodico si rimanda a Capucci 1985b, p. 249-254.

Giornale de' letterati (Ferrara, 1688-1689)

8	
Titolo	Giornale de letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Giornali di Ferrara ovvero Atti eruditi de letterati dell'anno 1688.1689
Continuato da	Giornale de' letterati <Ferrara, 1691>
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale veneto de' letterati <Venezia, 1671-1690> Acta Eruditorum <Lipsia, 1682-1782> Philosophical Transactions <Londra, 1665- >
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1688-1689
Data di inizio pubblicazione	1688
Data di fine pubblicazione	1689
Luogo di pubblicazione	Ferrara
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	22 cm, 8°
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1688-1689)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	Giornali di Ferrara ovvero Atti eruditi de letterati dell'anno 1688.1689
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Filoni, Girolamo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Filoni, Girolamo
Distribuzione/Libraii	Filoni, Girolamo
Prezzo	
Persone	Filoni, Giovanni Antonio (fondatore) Lanzoni, Giuseppe (collaboratore) Nigrisoli, Francesco Maria (collaboratore)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Panizza 1985
Record SBN	IT\ICCU\FER\0164929 IT\ICCU\FERE\001344 IT\ICCU\UBO\3962080
Note	

Breve profilo

Il 20 luglio del 1688 vide la luce il primo numero del *Giornale de' letterati* di Ferrara. I fogli uscirono per un anno intero, con periodicità mensile, fino al giugno dell'anno successivo. La rivista nacque per iniziativa dello stampatore Girolamo Filoni, e vi collaborarono anche Giuseppe Lanzoni e Francesco Maria Nigrisoli.

Ciascun fascicolo, di cui la rivista si componeva, usciva il 20 di ogni mese e in apertura erano indicati titolo, numero progressivo, i dati cronologici e in successione erano presentati i diversi contributi. A termine dell'annata, lo stampatore decise di raccogliere i numeri pubblicati e legarli con un frontespizio intitolato *Giornali di Ferrara ovvero Atti eruditi de letterati*. La dedica di questa ristampa è firmata da Giovanni Antonio Filoni, il quale si occupò del reperimento di notizie e libri vari e il cui nome è associato ad un avviso nel quale si invitano tutti lettori a inviare al sopraddetto contributi e contenuti da far pubblicare.¹¹⁷ Sempre per quanto riguarda avvisi e comunicati, si segnala l'introduzione al numero di apertura che richiama e sembra riprodurre in molteplici punti quella del *Giornale veneto de' letterati* (Venezia, 1671-1690).¹¹⁸

A conclusione di ciascun fascicolo, in genere, vi era una sezione dedicata ai *Libri nuovi*, ovvero un elenco delle principali novità editoriali.¹¹⁹ Tuttavia, Panizza ha osservato come molti riferimenti bibliografici risultino essere lacunosi, tralasciati o presi in prestito da altri periodici.¹²⁰ L'omissione del luogo e della data di pubblicazione o le loro modifiche intenzionali, per renderle più attrattive dal punto di vista dell'aggiornamento, dequalificano significativamente il servizio di notificazione dell'intera impresa.¹²¹

Spostando lo sguardo ai contenuti, si segnalano estratti provenienti dagli *Acta Eruditorum* (Lipsia, 1682-1782), dalle *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-) e dal *Giornale veneto*; ma anche quesiti scientifici, osservazioni e nuove scoperte attraverso le corrispondenze degli studiosi. In connessione con la realtà universitaria cittadina, fu dato ampio risalto a contributi di anatomia, medicina e filosofia. Le analisi quantitative segnalate da Renzo Cremante sembrano confermare questo orientamento: «assoluta la preminenza di opere appartenenti alla categoria Scienze ed arti (sono il 60,15% del totale), ma particolarmente di medicina, chirurgia e farmacia (il 43,75% del totale). [...] del tutto irrilevante è l'incidenza di opere di Diritto e giurisprudenza (lo 0,78% del totale)».¹²²

¹¹⁷ *Giornale de' letterati*, I (1688-1689), Ferrara, p. 16.

¹¹⁸ Questa l'introduzione che apriva il *Giornale veneto de' letterati*: «Venetia, che nell'origine delle stampe litigò già secoli con le più famose città del Belgio, per non pregiudicarsi nell'arte del ben stampare e non cedere il posto d'antica fama: al suono de giornalisti oltramontani che hoggidà a prò de Studiosi faticano, con il suo Giornale risponde. E ricavando da Romani ed Oltramontani quanto accaderà di curioso, con picciolo, ma adeguato disegno de suoi parti pretende dar a vedere che al rimbombo dell'armi già per sei lustri strepitoso non si scompagnò l'armonia delle lettere». Quella del *Giornale de letterati* di Ferrava si presenta in questa versione: «Ferrara, che in genere d'erudizioni litigò sempre con le più famose città d'Italia, per non pregiudicarsi sul credito, e non cedere il posto della sua fama, al suono d'altri giornalisti, che a pro di studiosi affaticansi, risponde pretendendo di farsi conoscere qual sempre fu erudita e innamorata della virtù al pari d'ogn'altra. Talché da notitia d'esperimenti, da relationi d'Accademie, da estratti di lettere erudite da stranieri mandate e da epiloghi de libri nuovi promette comporre i suoi GIORNALI a fine di giovare alla Repubblica Litteraria et assieme a se stessa col mantenersi eguale alle più rinomate di concetto studioso, e vantarsi d'essere non men chiara di nobiltà, che pregna d'ingegni eruditi»

¹¹⁹ Si veda ad esempio quello apparsa in *Giornale de' letterati*, II (1688-1689), Ferrara, p. 32.

¹²⁰ Panizza 1985, p. 258-261.

¹²¹ *Giornale de' letterati*, II (1688-1689), Ferrara, p. 17-19; *Giornale de' letterati*, V (1688-1689), Ferrara, p. 86-87. In quest'ultimo, viene falsificata la data di pubblicazione: 1670 invece di 1686 come riportato dal giornale di Bacchini, dal quale questo estratto proviene. O ancora, *Giornale de' letterati*, X (1688-1689), Ferrara, p.152-154: l'estratto, la cui data è inventata, deriva dal *Giornale veneto* il quale a sua volta lo riprendeva da quello romano. In *Giornale de' letterati*, X (1688-1689), Ferrara, p. 154 viene invece taciuto il nome dell'autore, presente nella fonte originale.

¹²² Cremante 1984, p. 353-354.

Giornale de' letterati (Ferrara, 1691)

9	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Giornale de letterati <Ferrara, 1688-1689>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1691
Data di inizio pubblicazione	
Data di fine pubblicazione	
Luogo di pubblicazione	Ferrara
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	N. 1-3 (1691)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Filoni, Girolamo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Della Torre, Filippo ?
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\RML\0393110
Note	

Breve profilo

Dalle fonti più antiche risulta che Girolamo Filoni cominciò, a partire dal 1691 e sempre a Ferrara, un nuovo giornale con la collaborazione di un certo *Canonicus* della Torre:¹²³ Giorgio Panizza ipotizza che l'autore possa trattarsi di Filippo della Torre, nato in Friuli e spostatosi nella cittadina emiliana dal 1690 al 1696.¹²⁴ Lo studioso riferisce, inoltre, di non aver trovato alcun esemplare connesso con simile impresa. Da una ricerca in SBN, al contrario, è emerso che la Biblioteca statale del Monumento nazionale di Montecassino conservi tre fascicoli di questo periodico. Mensili, pubblicati nel gennaio, febbraio e marzo 1691, furono stampati sempre da Filoni. Sono privi di indice e si presentano strutturalmente simili a quelli del 1689-1690 con l'elenco delle novità bibliografiche a conclusione di ciascuna unità.

¹²³ Juncker 1692, p. 273-274.

¹²⁴ Panizza 1985, p. 264-265.

Giornale de' letterati (Modena, 1692-1697)

10	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Giornale de' letterati <Parma, 1686-1690>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1692-1697
Data di inizio pubblicazione	1692
Data di fine pubblicazione	1697
Luogo di pubblicazione	Modena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	20 cm
Numerazione/Consistenza	N. 1-12 (1692) N. 1-12 (1693) N. 1-12 (1696) N. 1-12 (1697)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Appendice al primo semestre del 1692 Appendice al secondo semestre del 1692
Stampatore (i)	Eredi Cassiani
Stampatore (i) successivo (i)	Cozzi e Capponi Dall'Oglio, Giuseppe Capponi, Antonio Eredi Pontiroli
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Bacchini, Benedetto (fondatore e direttore) Roberti, Gaudenzo (fondatore) Ramazzini, Bernardino Guglielmini Domenico Spilamberti, Francesco Fontana, Gaetano Rondelli, Geminiano Cantelli, Giacomo Franchini, Giovanni Ceva, Tommaso
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	Mamiani 1985; Battistini 2020
Record SBN	IT\ICCU\VEA\0114781
Note	

Breve profilo

Nel 1690 Bacchini andò via da Parma e si spostò a Modena dove, dopo un silenzio durato due anni, recuperò e riprese l'esperienza del suo giornale letterario. La stagione del *Giornale de' letterati* di Modena vide l'impressione di quattro annate, costituite ciascuna da dodici fascicoli mensili: 1692, 1693, 1696 e 1697. In apertura del primo numero si trova l'introduzione *Agli eruditissimi lettori*, D. Benedetto Bacchini nella quale il benedettino compare «tutto solo, e smascherato alla testa di questo primo Giornale letterario di Modona» insieme a quello che definisce «primo mobile di questo affare», ovvero Gaudenzio Roberti.¹²⁵

Dal 1693 la redazione si allargò e vide l'ingresso di altre figure, le cui iniziali spesso erano poste di fianco ai contributi pubblicati tra le pagine della rivista: Bernardino Ramazzini (B.R.), Giacomo Cantelli (G.C.), Francesco Spilamberti (F.S.), Gaetano Fontana (G.F.), Tommaso Ceva (T.C.), Domenico Guglielmini (D.G.), Giovanni Franchini (G.F.), Geminiano Rondelli (G.R.), Benedetto Bacchini (B.B.) e Gaudenzio Roberti (G.R.). L'équipe ebbe competenze diversificate: Ramazzini si occupò di medicina, biologia e chimica; Spilamberti di diritto; Franchini di storia ecclesiastica; Cantelli di geografia; Ceva di poesia e Bacchini di letteratura ed erudizione. Gli autori manifestarono la volontà di recensire in maniera critica i libri passati in rassegna, marcando in maniera decisa il loro ruolo di responsabilità nei confronti di ciascun estratto. Risulta chiaro come *in primis* l'estratto, unità costitutiva di base del periodico letterario, venga affiancato dalla recensione e *in secundis* come «cautamente, ma ormai chiaramente il giornalista comincia a definire gli spazi del suo intervento, che non sono solo i criteri di selezione dei libri, ma anche quelli del giudizio vero e proprio, con un margine soggettivo e arbitrario».¹²⁶

L'analisi delle comunicazioni e degli avvisi presenti nell'edizione modenese e i dati tipografici documentano un percorso editoriale travagliato e difficile, testimoniato anche dall'assenza nel biennio 1694-1695. Ben cinque diversi stampatori si alternarono nella produzione della rivista e molteplici furono le difficoltà incontrare nell'approvvigionamento del materiale librario, di cui si sarebbe dovuto occupare Roberti e motivo per il quale il rapporto con Bacchini assunse toni di forte tensione.¹²⁷ L' *Avviso à lettori del giornale*, posto in fondo al volume del 1697, notificava al pubblico la fine della rivista, adducendo come causa la scarsità del materiale librario da poter esaminare, e chiudendo di fatto l'esperienza giornalistica di Modena.

¹²⁵ *Giornale de' letterati*, I (1692), Modena, p. n. n.

¹²⁶ Ricuperati 1976, p. 97.

¹²⁷ Da Affò 1797, p. 355 si legge: «(Bacchini) Compiuto il triennio del Confessorato delle Monache di Sant' Alessandro, fu dato alle medesime per Economo; la qual carica, sebben gli fosse di grave disturbo, non gliene diede però maggiore di quello, cui lo sottoponeva l'incuria del Padre Roberti nell'attendere ai bisogni del Giornale. Viaggiando egli continuamente ora in Italia, ora di là dai monti, non pensava a far venire i Libri nuovi, come si era compromesso, né a spedir i Giornali ai Corrispondenti, come era suo obbligo. Languiva sovente il povero Bacchini; e se non si fosse dato attorno egli stesso per aver Libri di qua e di là, il Giornale sarebbe andato in nulla».

La Galleria di Minerva (Venezia, 1696-1717)

11	
Titolo	La Galleria di Minerva
Sottotitolo	Overo notizie universali di quanto è stato scritto da letterati
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1696-1717
 Data di inizio pubblicazione	1696
 Data di fine pubblicazione	1717
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	33 cm, In folio
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-12 (1696) Tomo 2, parti 1 -12 (1697) Tomo 3, parti 1-12 (1700) Tomo 4, parti 1-12 (1704) Tomo 5, parti 1-12 (1706) Tomo 6, parti 1-12 (1708) Tomo 7, parti 1-12 (1717)
Indici	Indice delle materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Albrizzi, Girolamo (fondatore)
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Albrizzi, Girolamo
Prezzo	
Persone	Zeno, Apostolo Vallisneri, Antonio Coronelli, Vincenzo Maffei, Scipione Magliabechi, Antonio Baruffaldi, Girolamo
Agente collettivo	Accademia della Galleria di Minerva <Venezia>
Digitalizzazione	Si
 Completa	Google Books
 Parziale	
Bibliografia	Levi-Tomasi 1990; Crasta 1996; Mozzato 2004; Griggio 2005; Delorenzi 2009; Dessì 2008
Record SBN	IT\ICCU\LO1\0466664 IT\ICCU\CFIE\002986
Note	

Breve profilo

La Galleria di Minerva fu pubblicata a Venezia dal 1696 al 1717 da Girolamo Albrizzi, per un totale di 7 tomi divisi ciascuno in 12 parti. L'indice finale è articolato in materie: anatomia, architettura, botanica, cronologia, chirurgia, diritto, erudizione, filosofia naturale, fisica, geografia, matematica, medicina, poesia e retorica, storia ecclesiastica e profana, teologia sono gli argomenti di punta. Compaiono anche, in quantità ridotta, contributi concernenti le relazioni di viaggio, vite di uomini illustri, medaglie, nautica, miscellanee, pittura, biblioteche e uomini letterati.

L'introduzione che apre il primo numero della *Galleria* espone le ragioni alla base della sua costituzione. Albrizzi, seguendo un costume diffuso tra i giornalisti del tempo, ricorda le esperienze che lo hanno preceduto e il contributo dei periodici nel processo di aggiornamento dei letterati e nell'operazione di filtraggio dell'informazione. La rivista sarebbe stata libera e aperta a tutti, avrebbe trattato qualsiasi argomento sacro o profano – a patto di non offendere la religione, lo Stato o i buoni costumi – e ogni recensione critica sarebbe stata ben accolta se indirizzata all'opera e non al suo autore.

Le prefazioni ai tomi annuali aiutano a far luce anche sulle responsabilità gravitanti attorno a questa pubblicazione. Dal tomo IV, di fronte a critiche mosse allo stile del foglio, Albrizzi risponde scusandosi e sottolineando che lo «scrivere non è sua professione»: ¹²⁸ un indizio significativo in merito al suo ruolo di redattore materiale dei singoli fascicoli. D'altra parte, *La Galleria* si presentò al suo pubblico come prodotto dell'Accademia della Galleria di Minerva, fondata dallo stesso editore, e dalla quale uscirono diversi lavori poi proposti e pubblicati all'interno del foglio veneziano: dalle relazioni di libri alle osservazioni e comunicazioni tecnico-scientifiche, fino alla presentazione di brevi opuscoli od opere originali anche di carattere letterario. ¹²⁹ La notificazione libraria, inoltre, si giovava anche di apparati più rapidi e celeri in cui si elencavano i meri dati bibliografici delle pubblicazioni menzionate. Albrizzi, in veste di fondatore dell'Accademia e della testata, fu affiancato da diversi letterati come Apostolo Zeno, Antonio Vallisneri, Vincenzo Maria Coronelli, Antonio Magliabechi e Girolamo Baruffaldi. ¹³⁰

¹²⁸ *Galleria di Minerva*, IV (1704), 1, p. n. n.

¹²⁹ La testimonianza in questione è l'*Avviso a signori letterati delle dignità, officii, e leggi stabilite per l'anno 1698 nell'Accademia della Galleria di Minerva*. Da esso si apprende che l'istituto aveva un'organizzazione gerarchica e che i membri si sarebbe potuti riunire «ogni qual volta lo richieda il bisogno dell'Accademia in un luogo stabilito a tale oggetto, e da un accademico si leggerà ogni sorte di composizioni mandate di fuori da virtuosi, ò presentate da quelli di Venetia per inserirsi nella Galleria, e dopo la lettura si riceverà l'approvazione degli accademici intorno la loro pubblicazione». Inoltre, si supplicavano i «li virtuosi a favorir l'Accademia dell'estratto de loro libri, che danno alla luce, per inserirlo in quest'opera [ovvero *La Galleria di Minerva*]; e quando essi non volessero soggiacere a questo incomodo, a trasmettere una copia de loro esemplari, di cui l'estratto se ne farà da persona intendente». Cfr. *Galleria di Minerva*, II (1697), 8, Venezia, p. 259-260.

¹³⁰ Sul ruolo di Apostolo Zeno, figura cardine del giornalismo letterario italiano, all'interno del periodico albrizziano si veda di Brazzà 2012, p. 155-164. Inoltre, da una corrispondenza privata, così scriveva Zeno a Vallisneri: «La prima vostra lettera mi fu bensì bensì consegnata; insieme con le vostre dottissime lettere da inserirsi nella Galleria [...]». Cfr. *Lettere di Apostolo Zeno* 1785, p. 296-297. Sulla collaborazione di Baruffaldi e Magliabechi si veda Griggio 2005, <https://journals.openedition.org/etudesromanes/2538> (ult. cons. 06/01/2023)

Gran giornale de' letterati (Forlì, 1701-1705)

12	
Titolo	Gran giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	Il gran giornale de' letterati con le notizie più rimarcabili di quanto quotidianamente succederà nella nostra Europa. Il gran giornale letterario con le notizie più rimarcabili di quanto quotidianamente succederà nella nostra Europa. Giornale de' letterati
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1701-1705
Data di inizio pubblicazione	1701
Data di fine pubblicazione	1705
Luogo di pubblicazione	Forlì
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	34 cm
Numerazione/Consistenza	N. 1-50 (dal 7 febbraio 1701 al 24 gennaio 1702) N. 1-52 (dal 1° febbraio 1702 al 31 gennaio 1703) N. 1-48 (dal 7 febbraio 1703 al 16 gennaio 1704) N. 1-51 (dal 23 gennaio 1704 al 21 gennaio 1705)
Indici	Indice degli argomenti Indice delle opere
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Il Giornale de' novellisti – informazione politica, economica, civile
Stampatore (i)	Stamperia degli avvisi (1701)
Stampatore (i) successivo (i)	Stamperia de Fasti eruditi (1702-1704) Dandi, Giovanni Felice (1704-1705)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Dandi, Giovanni Pellegrino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Mambelli 1936-1937; Mambelli 1971; Capucci 1983; Capucci 1985c
Record SBN	IT\ICCU\VEA\0134561
Note	

Breve profilo

Il giornale fu compilato da Giovan Pellegrino Dandi a Forlì, dal 7 febbraio 1701 al 21 gennaio 1705 e si componeva di fascicoli settimanali stampati da Giovanni Felice Dandi. Successivamente furono raggruppati in tomi annuali, corredati da due indici finali delle opere e degli argomenti, e da un frontespizio unico sul quale il titolo subisce una significativa variazione rispetto a quello comparso nelle sue unità costitutive: *Il gran giornale de' letterati con le notizie più rimarcabili di quanto quotidianamente succederà nella nostra Europa*. Nell'annata 1703, invece, l'espressione "gran giornale de' letterati" fu sostituita da "gran giornale letterario".

Caratteristica peculiare di questa esperienza, e forse da qui l'uso dell'aggettivo che qualificava l'impresa, fu quella di avere una struttura bipartita in *Giornale de' letterati* e *Giornale de' novellisti*. La prima sezione si apriva, di solito, con l'articolo principale, cui seguivano brevi resoconti, lettere, informazioni bibliografiche; nella seconda, invece, trovavano posto le principali notizie europee a livello politico, militare, economico e civile. principali eventi militari e politici di tutta Europa.

Da un punto di vista contenutistico, la rivista toccò molti settori disciplinari, come la storia, la geografia, poesia, anatomia, matematica, scienze naturali e discipline religiose. Emerge un forte interesse per le opere straniere, tedesche soprattutto, e per pubblicazioni italiane provenienti da zone periferiche come la Sicilia. Il tutto costituirebbe un elemento significativo se non fosse per la condotta poco lecita seguita dall'estensore di questo foglio periodico, e che può trovare esemplificazione da quanto scrive Martino Capucci:

Alla prova dei fatti questi dati si rivelano nell'insieme falsi o gravemente distorti: i libri palermitani e messinesi che il Dandi registra sono quasi sempre inesistenti, come inesistenti sono i libri tedeschi di cui pure il giornalista discorre talora con analitica minuzia. Il Dandi, insomma, attribuì ad autori di fantasia scritti vecchi di qualche decennio, prelevò interi estratti da altri periodici senza nominare la fonte, falsificò dati bibliografici. [...]. Naturalmente il giornalista si attenne a una ragionevole economia del falso, che tocca quindi l'estratto ampio di un'opera impegnativa piuttosto che la breve segnalazione di un libro marginale. In quest'ultimo caso (si tratta per lo più di opere devote o che riflettono comunque una angusta erudizione locale o clericale) il Dandi è informatore sufficientemente preciso, mentre sempre fortemente sospetti sono gli estratti di larga estensione, e tanto più sospetti quanto più ordinato, lucido e rigoroso appaia il discorso del giornalista.¹³¹

¹³¹ Capucci 1985c, p. 343 ma si veda anche tutto il suo lavoro alle p. 341-404. Inoltre, si segnala anche il contributo in Capucci 1983 per approfondire le doti di falsificatore di Dandi.

Il genio de' letterati (Forlì, 1705-1726)

13	
Titolo	Il genio de' letterati
Sottotitolo	appagato colle notizie più scelte, e pellegrine de' libri moderni, e con altre abbondanti, ed erudite curiosità a varie scienze...
Altri titoli	Del genio de' letterati dell' Arciprete Garuffi... Genio de' letterati del Sig. Arcip. D. Giuseppe Malatesta Garuffi
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Notificazione a tutti gli Eruditi <Forlì, 1704> Acta Eruditorum <Lipsia, 1682-1782>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1705-1726
Data di inizio pubblicazione	1705
Data di fine pubblicazione	1726
Luogo di pubblicazione	Forlì
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Quindicinale
Descrizione fisica	21 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, n. 1-16 (1705) Tomo 2, n. 1-4 (1708) Tomo 3, n. 1-4 (1709) Tomo 4, n. 1-10 (1726)
Indici	Indice dei nomi e delle opere Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	Riedizione del tomo 1 e del tomo 2 nel 1709, uniti insieme al tomo 3 in un <i>unicum</i>
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Dandi, Giovanni Felice
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	8 paoli l'anno
Persone	Malatesta Garuffi, Giuseppe
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Sì
Completa	
Parziale	Internet Culturale (annata 1705)
Bibliografia	Cristiani 1985
Record SBN	IT\ICCU\IEI\0105325 IT\ICCU\RMLE\065493
Note	I fascicoli presentano il nome di "compilazioni"

Breve profilo

Nel 1705 Giovanni Felice Dandi, in collaborazione con Giuseppe Malatesta Garuffi,¹³² volle continuare l'esperienza del fratello con un nuovo titolo, quello di *Genio de' Letterati*. Sulla genesi di questa impresa è possibile ricavare diverse informazioni dalla *Notificazione a tutti gli Eruditi* datata a Forlì il 18 dicembre 1704.¹³³ Lo stampatore vi annunciava l'intento di voler proseguire l'iniziativa forlivese appena cessata, ma con dei cambiamenti: la responsabilità della nuova impresa sarebbe ricaduta sull'arciprete Garuffi e la parte novellistica di informazione politica sarebbe scomparsa del tutto; a mutare furono anche il formato, più ridotto, e la periodicità, da settimanale a quindicinale. A livello di contenuti si somministrarono, invece, «varie e pellegrine notizie a' Teologi, Filosofi, Matematici, Legisti, Medici, Istorici, Filologi e altri Professori di Scienze ed Arti Liberali, ma ancora (il che assai più importa) smidolando in modo la sostanza de' Libri [...]», accompagnati estratti derivati dai giornali oltremontani, in particolare quello di Lipsia.

La prima annata è costituita da sedici compilazioni, pubblicate tra il 1° marzo 1705 e il 15 marzo 1706, la cui periodicità varia da quindicinale a mensile, a partire dal fascicolo XII. Nell'*Introduzione* il compilatore fornisce un breve ragguaglio sulla storia della stampa periodica erudita, europea e specialmente italiana, citando nell'ordine i fogli di Roma, Bologna, Rimini, Ferrara, Parma, Venezia e Forlì. Il secondo tomo del 1708 è costituito da quattro compilazioni, ma l'assenza di riferimenti temporali rende arduo il tentativo di ricostruirne la periodicità. Un terzo tomo, con quattro parti, vide la luce nel 1709 e fu pubblicato in veste non autonoma: infatti lo si trova all'interno di una riedizione che comprendeva anche i primi due volumi. Per Andrea Cristiani si tratta di un vero e proprio «escamotage editoriale progettato e realizzato allo scopo di smaltire giacenze di magazzino dei due tomi pubblicati nel 1705 e nel 1708 accorrandoli al materiale già pronto per il terzo tomo».¹³⁴ Nel 1726, dopo una lunga pausa, vide la luce il IV e ultimo tomo, costituito da dieci parti contrassegnate dalle lettere dell'alfabeto, disposte senza alcun ordine consequenziale. A chiusura e completamento delle prime tre annate si trovano l'indice alfabetico degli autori e delle opere e l'indice delle cose notabili (o degli argomenti).

¹³² I due avevano collaborato in precedenza nel *Giornale de' letterati* di Rimini.

¹³³ Il testo completo dell'avviso è riprodotto integralmente in Bellocchi 1975, p. 44.

¹³⁴ Cristiani 1985, p. 415-416. L'autore, inoltre, non aderisce del tutto alla periodizzazione proposta da Antonio Mambelli negli anni Settanta, presente in Mambelli 1971, p.241, e che vedeva il *Genio* uscito in tre tomi nel 1705-1706, 1706-1707 e 1707-1708. Poi nel 1709 le tre parti riapparvero unite insieme in un volume unico. Cristiani, al contrario, sostiene che «sulla scorta dei dati a disposizione, appare poco affidabile il suggerimento (peraltro non argomentato) di un terzo tomo, autonomo, che raccogliesse le recensioni della produzione libraria uscita all'altezza degli anni 1707-1708, e, quindi, di una successiva fase redazionale sfociata nell'edizione complessiva del 1709». Cfr. Cristiani 1985, p. 415.

Fasti del gran giornale letterario (Parma, 1706-1715)

14	
Titolo	Fasti del gran giornale letterario
Sottotitolo	o sia Biblioteca volante...
Altri titoli	Fasti eruditi della biblioteca volante
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1706-1715
 Data di inizio pubblicazione	1706
 Data di fine pubblicazione	1715
Luogo di pubblicazione	Parma
Luoghi di pubblicazione successivi	Faenza? Trento?
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, n. 1-6 (1706) Tomo 5 (1715)? Tomo 5 (1719)?
Indici	Indice degli argomenti Indice delle opere
Riedizioni/Ristampe	L'esemplare stampato nel 1715 a Faenza riguarda una riedizione del tomo 5 del 1710 Un altro esemplare, sempre riedizione del tomo 5, fu stampato a Trento nel 1719
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Monti, Paolo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Dandi, Giovanni Pellegrino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
 Completa	
 Parziale	
Bibliografia	Capucci 1985a
Record SBN	IT\ICCU\RAVE\028504
Note	Intorno a questo periodico sembrano esserci numerose zone d'ombra. Di fatto le uniche informazioni in nostro possesso riguardano il tomo del 1706, comprendente 6 fascicoli da gennaio a giugno, e un "sedicente" tomo V uscito nel 1710 e riedito per due volte, nel 1715 e nel 1719 rispettivamente a Faenza e Trento. Per Capucci è probabile che Trento sia un falso luogo di stampa, usato per reimmettere nel mercato copie in esubero. C'è inoltre la probabilità che Dandi, da Parma, si sia spostato anche in altri centri della Romagna come Forlì, oltre che Faenza.

Breve profilo

Giovanni Pellegrino Dandi tornò sul palcoscenico del giornalismo erudito con i *Fasti del gran giornale letterario*, il cui I tomo uscì nel 1706 a Parma dalla stamperia di Paolo Monti. Formato da sei fascicoli, da gennaio a giugno, ognuno di essi ha una propria intitolazione nella quale figura l'indicazione del mese. Vi fu poi un sedicente tomo V che si presenta in due esemplari con frontespizi distinti. Il primo è contenutisticamente legato al 1710 e reca la data di "Faenza 1715". Il secondo, invece, che viene sempre definito tomo V, porta la data di "Trento 1719" e dal suo frontespizio scompare il riferimento alla trattazione dei libri del 1710.¹³⁵

Entrambi gli esemplari, in realtà, si riferiscono alla medesima tiratura: l'estensione e la distribuzione della materia sono le stesse, identici anche gli errori tipografici come le due cifre della p. 33 non allineate o il salto dalla pagina 124 alla pagina 145.¹³⁶ I dati circa l'anno e la località di produzione della versione più recente, pertanto, sono inventati e «sembra dunque evidente che il Dandi cercò di riattivare lo spaccio delle copie invendute rinfrescando il frontespizio e ponendo il volume sotto la tutela di un dedicatario più prestigioso del precedente».¹³⁷ Una certezza potrebbe riguardare il fatto che i *Fasti* uscirono effettivamente nel 1710, come quel "nuovamente fatti ristampare" dell'edizione del 1715 sembrerebbe comprovare. Nulla di certo può dirsi sulla periodicità di questo secondo volume e se quel «tomo quinto» fosse congiunto ad altre parti o se uscì isolatamente. Allo stesso tempo, non resta alcuna impronta di collegamento tra il foglio del 1706 e quello del 1710 e di eventuali successive pubblicazioni.

¹³⁵ Di seguito si ripropongono i due frontespizi.

Quello stampato nel 1715: FASTI ERUDITI / DELLA BIBLIOTECA VOLANTE / Del MDCCX Nuovamente fatti ristampare / dall'abate / Gianpellegrino Dandi / Protonotario Apostolico / Che contengono, oltre la Notizia de' Libri di / Maggior grido stampati in detto Anno nella nostra Italia, e fuori, le Dottrine più rare, / e le Erudizioni più peregrine de' medesimi. / Tomo quinto / Consagrato al merito sempre grande del sopraddetto Ill.mo, e Rev.mo Monsig. / Giambattista / Vidone Goldone / governatore degnissimo di Faenza // In Faenza. L'Anno MDCCXV / Con licenza de' Superiori.
E quello stampato a Trento nel 1719: FASTI ERUDITI / DELLA BIBLIOTECA VOLANTE / dell'abate / Gio. Pellegrino Dandi / cittadino forlivese, / autore della celebre Accademia dell' / Onore letterario, / e teologo dell' / Altezza Serenissima del Signor Duca / Francesco Farnese / di Parma &c. / Che contengono oltre la notizia de' Libri di maggior grido, Stampati / nella nostra Italia, le Dottrine più rare, e le Erudizioni / più peregrine de' medesimi. / Tomo quinto. / Dedicato all'immortale merito / Dell'eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale / Giulio Piazza / zelantissimo Vescovo di Faenza, / E veneratissimo Protettore del Suddetto nobilissimo / Congresso. / In Trento, MDCCXIX. / Per Gianantonio Brunati, Con Lic. De' Sup.

¹³⁶ Capucci 1985a, p. 473.

¹³⁷ *Ibidem*.

Giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1710-1740)

15	
Titolo	Giornale de' letterati d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Osservazioni letterarie <Verona, 1737-1740>
Continuazione di	
Legami esterni	Supplementi al Giornale de' letterati d'Italia <Venezia, 1722-1726>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1710-1740
Data di inizio pubblicazione	1710
Data di fine pubblicazione	1740
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile, poi irregolare
Descrizione fisica	15 cm, 12°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-4 (1710) Tomi 5-8 (1711) Tomi 9-12 (1712) Tomi 13-16 (1713) Tomi 17-19 (1714) Tomi 20-22 (1715) Tomi 23-26 (1716) Tomi 27-28 (1717) Tomi 29-30 (1718) Tomi 31-32 (1719) Tomo 33, parte 1 (1721) Tomo 33, parte 2 (1722) Tomo 34 (1723) Tomi 35-36 (1724) Tomo 37 (1726) Tomo 38, parte 1 (1727) Tomo 38, parte 2 (1733) Tomo 39 (1739) Tomo 40 (1740)
Indici	Sommario dei contributi Indice cumulativo dei nomi (tomo 25, 1716) Indice cumulativo delle materie (tomo 25, 1716) Indice cumulativo degli argomenti (tomo 25, 1716) Indice cumulativo delle opere (tomo 25, 1716) Indice cumulativo delle opere (tomo 38 parte 2, 1733) Indice cumulativo degli argomenti (tomo 38 parte 2, 1733) Indice cumulativo dei nomi (tomo 38 parte 2, 1733)
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Hertz, Giovanni Gabriele
Stampatore (i) successivo (i)	Fenzo, Modesto
Editore/finanziatore/patrocinatore	Zeno, Apostolo (fondatore e direttore) Vallisneri, Antonio (fondatore) Maffei, Scipione (fondatore)
Distribuzione/Libraio	Hertz, Giovanni Gabriele
Prezzo	3 lire o paoli per tomo
Persone	Zeno, Apostolo (fondatore e direttore) Vallisneri, Antonio (fondatore) Maffei, Scipione (fondatore) Zeno, Pier Caterino (direttore successivo)

	Seghezzi, Anton Federico (direttore successivo) Mastraca, Stelio (direttore successivo) Morgagni, Giovanni Battista (redazione) Poleni, Giovanni (redazione) Zandrini, Bernardino (redazione) Fontanini, Giusto (redazione) Minutillo, Antonio (redazione) Muratori, Lodovico Antonio Della Rosa, Piero Salvini, Salvino Marmi, Anton Francesco Casotti, Giovanni Battista Stampa <Padre> Regoli, Matteo Benvoglianti, Uberto Zuanelli, Giambattista Egizio, Matteo Mongitore, Antonino Lioni, Girolamo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	Vita di Apostolo Zeno 1816; Generali 1984; Dooley 1991; Trombetta 2004; Maffei 2009; <i>Il «Giornale de' letterati d'Italia» trecento anni dopo</i> 2012; <i>Indici del «Giornale de' letterati d'Italia»</i> 2012; Moroni 2020a
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0185038 IT\ICCU\RLZE\009930
Note	

Breve profilo

A partire dal 1710, per iniziativa di Apostolo Zeno, Scipione Maffei e Antonio Vallisneri, fu fondato a Venezia il *Giornale de' letterati d'Italia*, per i tipi di Giovanni Gabriele Hertz. Il periodico, pubblicato inizialmente con cadenza trimestrale, divenne successivamente irregolare nelle uscite. Formalmente composto da 40 tomi – 42 di fatto, in quanto il 33 e 38 si scindono in due parti – il percorso editoriale della rivista fu scandito da tre momenti diversi:

- 1710-1718: fu il periodo più proficuo e attivo del *Giornale*, amministrato sapientemente da Zeno e dai suoi collaboratori. Di questa fase resta, tra le cose, la celebre *Introduzione* al I tomo del 1710, fonte preziosa per comprendere la genesi e le logiche culturali alla base di questa impresa e per la conoscenza del giornalismo erudito dei primordi;¹³⁸
- 1719-1727: Apostolo Zeno fu chiamato come poeta cesareo a Vienna e la responsabilità redazionale cadde nelle mani del fratello Pier Caterino. Il passaggio di consegne è testimoniato dall'avviso *Al discreto e savio Leggitore* posto in apertura del tomo XXXIII (1721).¹³⁹ In questa fase di mezzo si riscontra il progressivo diradarsi della rivista dal palcoscenico editoriale del tempo e l'impegno più occasionale e 'capriccioso' della nuova direzione;¹⁴⁰
- 1733 e 1739-1740: la fase terminale, in cui si consumarono gli ultimi tentativi sommessi di riportare in auge un'impresa ormai divenuta del tutto sbiadita. I principali artefici di questa fallita renovatio furono Anton Federico Seghezzi, relativamente al 1733, e Stelio Mastraca negli anni 1739-1740 per le stampe di Modesto Fenzo.

La redazione del giornale vide la partecipazione di più persone, a ciascuna delle quali era stato affidato un diverso ambito disciplinare. Apostolo Zeno e il fratello Pier Caterino avrebbero dovuto trattare argomenti di erudizione, belle lettere e storia; Scipione Maffei e Vallisneri di diritto e medicina; Giambattista Morgagni di anatomia; Giovanni Poleni e Bernardo Zendrini di matematica e fisica; Giusto Fontanini di erudizione sacra e diplomatica. Un gruppo particolarmente eterogeneo dal punto di vista degli interessi, gravitante intorno all'università padovana, formato da laici ed ecclesiastici. Un contributo significativo proveniva anche dai diversi corrispondenti sparsi in tutta la penisola che somministravano ragguagli bibliografici: Giulio Gagliardi da Brescia, Antonio Minutillo

¹³⁸ L'assenza di una rivista capace di dialogare con le coeve esperienze straniere, lo scarso interesse mostrato dai giornalisti oltramontani nei confronti dell'attività scientifico-letteraria degli studiosi nostrani e la volontà di occuparsi esclusivamente della produzione editoriale italiana sono le tre principali motivazioni riconosciute come fondanti per la rivista. Nell'*Introduzione*, inoltre, vengono menzionate le principali esperienze giornalistiche del tempo, a livello europeo, distinguendo tra «diari universali» e non.

¹³⁹ «Or dunque a tutti facciam noi sapere, che coloro, i quali già qualche tempo si sono assunta la continuazione del *Giornale de' Letterati d'Italia*, non più sono quegli stessi, che aveangli dato undici anni fa principio. Di que' valentuomini, che primi autori e compilatori ne furono, nessuno più ve n'ha, che a quest'opera ponga mano: a poco a poco son tutti venuti meno; or alcuni essendo passati di là dà monti, or altri anche fin là da questo mondo: non pochi per istanchezza o per tedio essendosene ritirati; ed essendoci stato sin taluno, a cui sofferse il cuore di rinunciare al nome di Giornalista, e in certa guisa pubblicamente rinegarlo. Sarebbesi dunque restato in abbandono il meschinelli del *Giornale*, se per compassione venuto in cuore a pochi galantuomini non fosse, di raccogliarlo di dove giacevasi pressoché semivivo, e farlo come rinascere a nuova vita», cfr. *Giornale de' letterati d'Italia*, XXXIII (1721), parte 1, Venezia, p. n. n

¹⁴⁰ «Ma perché però a ripigliar questo intermesso lavoro essi non sono stati da niuna forza indotti; ma ci si sono entrati di propria spontanea volontà, e per puro capriccio [...]. Quelle leggi che nell'introduzione posta innanzi al primo tomo del *Giornale* hanno già i primi Giornalisti promesse d'osservare, le hanno ben potute eglino a se prescrivere, ma non già a noi; né son quelle di tale e tanta autorità, che si rendan noi soggetti. Noi entriam liberi in questo campo; né siam per volere altra legge, che questa sola, del voler noi così. Piglieremci noi pertanto a riferire quali opere a noi piacerà, e riferiremle come e quando a noi piacerà». *Ivi*, p. n.n.

da Milano, Ludovico Antonio Muratori da Modena, Marmi da Firenze, Giovan Benedetto Zuanelli bibliotecario della Casanatense di Roma, Matteo Egizio da Napoli e Mongitore da Palermo.¹⁴¹

Il *Giornale de' letterati d'Italia* segnalava le opere e le pubblicazioni recentemente stampate, per mezzo di estratti che ne approfondivano contenuti, temi e tratti salienti. Alla notificazione libraria si affiancava la comunicazione di un'ampia gamma di contributi originali, privi di veste editoriale e di argomento eterogeneo: novità scientifiche e discussioni tecniche; osservazioni, esperimenti e relazioni naturali; quesiti matematici e geometrici; lettere e notizie concernenti l'antichistica, viaggi, scoperte erudite e curiosità di varia natura; elogi di letterati defunti. Si trattava, in sostanza, di un apparato informativo di natura dotta ed erudita, di grande interesse per i letterati del tempo, per il loro aggiornamento professionale e per la loro crescita intellettuale.

La struttura è bipartita in articoli e *Novelle Letterarie*. I primi, di numero ed estensione variabile,¹⁴² sono contrassegnati da un'intestazione recante la dicitura «articolo» e il numero romano progressivo, cui seguivano il «titolo»¹⁴³ del contributo e il testo vero e proprio. Le *Novelle*, di regola collocate nella parte finale, contengono succinte segnalazioni bibliografiche, disposte a testo continuo e suddivise le une dalle altre dal nome della città da cui provengono. Non era raro che un'opera fosse prima annunciata in questa sezione e poi oggetto di un articolo più approfondito. A partire dal tomo XVII (1714), quest'area si sdoppiò in *Novelle straniere de' Letterati italiani* e *Novelle letterarie d'Italia*: le prime contenevano le notizie provenienti dalle città straniere, mentre le seconde quelle dai centri della penisola. Tale ripartizione aiuta meglio a comprendere come l'orizzonte esclusivamente italiano a cui l'impresa si rivolgeva fu in realtà molto più aperto e fluido di quanto dichiarato. L'italianità rivendicata dai giornalisti veneti non determinò il completo ostracismo della produzione estera: infatti, il periodico accolse tutto quanto avesse un minimo legame con l'Italia, con i suoi letterati e con quanto realizzato da questi, indipendentemente dal luogo di diffusione.

A livello di strutture indicali, i singoli tomi erano corredati da una *Tavola de' libri, trattati, ec. de' quali si è parlato in questo tomo*, ovvero un sommario dei contributi disposti in ordine alfabetico. Tuttavia, nel 1716 (tomo XXV) e nel 1733 (tomo XXXVIII parte 2) uscirono delle strutture cumulative riferibili alle annate precedenti e articolate in: indice di tutti i sommari, delle classi o delle materie (assente nel 1733),¹⁴⁴ dei nomi e delle cose notabili.

¹⁴¹ Ricuperati 1976, p. 129.

¹⁴² In media si riscontrano una quindicina di articoli e, alcuni di essi, potevano avere un'estensione di circa 100 pagine se non di più, nel caso in cui continuassero nei volumi successivi.

¹⁴³ I titoli potevano essere costituiti o dall'insieme dei connotati bibliografici della pubblicazione che si sarebbe descritta oppure da una classica e generica intitolazione, di quelle che compaiono anche nelle attuali riviste accademiche.

¹⁴⁴ Le classi erano: teologi; sacri e morali; filosofi; matematici, geografi, ecc.; medici, ecc.; legali; storici sacri; storici profani; storici naturali; bibliotecari; critici; antiquarij, e filologi; retorici; poetici; grammatici e lessici; miscellanei.

Supplementi al giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1722-1726)

16	
Titolo	Supplementi al giornale de' letterati d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale de' letterati d'Italia <Venezia, 1710-1740>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1722-1726
Data di inizio pubblicazione	1722
Data di fine pubblicazione	1726
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Irregolare
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1722) Tomo 2 (1722) Tomo 3 (1726)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Hertz, Giovanni Gabriele
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Lioni, Girolamo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0196194 IT\ICCU\TO0\0350383 IT\ICCU\RMSE\107559
Note	

Breve profilo

I *Supplementi* uscirono a Venezia per iniziativa di Girolamo Lioni e per le stampe dell'Hertz in tre volumi o tomi: due nel 1722 e l'ultimo nel 1726. La periodicità è irregolare o comunque non determinata a monte dell'operazione: lo stesso compilatore, infatti, dichiara che «si continuerà fino a tanto che dalla cortesia de' Letterati Italiani ne verrà somministrata materia».¹⁴⁵ Sempre dalla presentazione fatta da Lioni in apertura, si intuisce come il legame con il *Giornale de' letterati d'Italia* fosse meramente ideale e non editoriale. I *Supplementi* nacquero con l'obiettivo di segnalare e presentare al pubblico colto dissertazioni, opere e opuscoli meritevoli di essere segnalate e salvate dalla dimenticanza e dall'oblio. In questo senso, la considerazione e la stima provate nei confronti dell'impresa zeniana spinsero il redattore a individuare quest'ultima come punto di riferimento per la sua impresa, tanto nella struttura e nei contenuti, quanto nei principi.

Internamente questa impresa periodica ricalca in tutto e per tutto il *Giornale* del 1710: i contenuti sono suddivisi in articoli numerati progressivamente e, a inizio o fine pubblicazione, vi è un sommario dei contributi.

¹⁴⁵ Supplementi al giornale de' letterati d'Italia, I (1722), Venezia, p. n. n.

Giornale de' letterati oltramontani (Venezia, 1722-1759)

17	
Titolo	Giornale de' letterati oltramontani
Sottotitolo	Tradotto dalla lingua francese
Altri titoli	Giornale de' letterati oltramontani... accresciuto di nuovo con le Memorie di Trévoux tradotto dalla lingua francese Giornale de' letterati oltramontani... in proseguimento de' Tomi CCC già stampati. Accresciuto di nuovo con le Memorie di Trévoux tradotto dalla lingua francese
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Journal des savants <Amsterdam, 1665-1712> Mémoires pour l'histoire des sciences et des beaux-arts <Trévoux, 1701-1767>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1722-1759
Data di inizio pubblicazione	1722
Data di fine pubblicazione	1759
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	15 cm
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-400 (1722-1758) Tomi 1-16 (1758-1759)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Pavini, Alvise
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Giacinto Nume di Zara ?
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	
Parziale	Google Books
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127263
Note	

Breve profilo

Il *Giornale de' letterati oltramontani* vide la luce a Venezia dal 1722 al 1759 dalle stampe di Luigi Pavino.¹⁴⁶ Le fonti menzionano un certo Giacinto Nume di Zara come compilatore dell'impresa, ma su questa figura non è stato possibile rintracciare informazioni.¹⁴⁷ La consistenza complessiva della rivista è davvero notevole: nell'arco di oltre trent'anni, infatti, furono dati alla luce ben 416 tomi mensili, la cui numerazione ricominciò da capo a partire dal secondo tomo del 1758. Il periodico si presentava come una traduzione del *Journal des savants* (Amsterdam, 1655-1712) olandese, il quale a sua volta imitava quello di Parigi; a partire dal volume 385 furono inserite notizie prese dalle *Mémoires pour l'histoire des sciences et des beaux-arts* (Trévoux, 1701-1767).

Nella prefazione del 1722 si esplicano le motivazioni alla base del lavoro: giovare al pubblico offrendo le principali novità librarie grazie alle quali poter «ricreare il cuore, ò erudire l'ingegno» e un senso di giustizia che «dee rendersi al merito di tanti valentissimi Letterati, notificando all'Italia le loro nuove fatiche».¹⁴⁸ La struttura interna del foglio vede il susseguirsi di contributi desunti dalle fonti originarie, i quali riguardano estratti di opere, osservazioni scientifiche, discorsi accademici, elogi funebri e novelle letterarie. Le segnalazioni si compongono delle principali informazioni bibliografiche e tipografiche, mentre il testo vero e proprio è tradotto in maniera letterale dal francese, senza aggiunte od omissioni.¹⁴⁹ In ogni tomo si trova l'*Indice de' libri*, contenente il titolo abbreviato degli articoli e l'indicazione della pagina. Successivamente, dal momento in cui si aggiunsero le *Mémoires*, la rivista fu strutturata in due sezioni per poter distinguere le parti estrapolate dall'uno o dall'altro giornale straniero.

¹⁴⁶ Segnalato in SBN come Alvisè Pavini, e in quanto tale indicato nella scheda.

¹⁴⁷ Piccioni 1894, p. 108. Enrico Zucchi ha affermato che la compilazione è da attribuirsi «probabilmente proprio al Pavino, piuttosto che a un non meglio noto Giacinto Nume di Zara». Cfr. Zucchi 2022, p. 202.

¹⁴⁸ *Giornale de' letterati oltramontani*, I (1722), Venezia, p. 3.

¹⁴⁹ Saccardo 1942, p. 22.

Foglietti Letterarj (Venezia, 1723-1726)

18	
Titolo	Foglietti letterarj
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1723-1726
Data di inizio pubblicazione	1723
Data di fine pubblicazione	1726
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	15 cm, 12°
Numerazione/Consistenza	1-30 (1723) 1-26 (1724) 1-23 (1725) 1 (1726)
Indici	Indice dei luoghi Indice dei nomi Indice delle materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Albrizzi, Almorò
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	Albrizzi, Almorò
Prezzo	
Persone	
Agente collettivo	Accademia Albrizziana <Venezia>
Digitalizzazione	Si
Completa	
Parziale	Google Books
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\MOD\0345039 IT\ICCU\VEA\0152034 IT\ICCU\LO1E\037462
Note	I numeri di gennaio-marzo del 1724 sono in gran parte una riproduzione e ristampa dei corrispondenti dell'anno precedente. Cfr. Saccardo 1942

Breve profilo

Tra il 1723 e il 1726 comparvero i *Foglietti letterarj* per iniziativa di Almorò Albrizzi. Si configurano come fascicoli settimanali in cui si riportavano le principali novità librarie divise per luogo di provenienza. La periodicità fu irregolare: infatti, nel 1723 uscirono trenta numeri, ventisei nel 1724, ventitré nel 1725 e uno soltanto nel 1726. Sulla base degli studi che la Saccardo ha condotto sugli esemplari posseduti dalla Biblioteca Marciana a Venezia, è emerso che «i primi numeri (gennaio-marzo) dell'anno 1724 sono, in gran parte, una riproduzione e ristampa dei corrispondenti dell'anno antecedente, primo della pubblicazione (1723)». Nell'avviso iniziale in quello che nel frontespizio appare indicato come Tomo I (1724),¹⁵⁰ lo stampatore asserisce di aver riunito insieme i foglietti che prima si diffondevano separatamente.¹⁵¹ Da qui, probabilmente, il motivo della coincidenza tra i fascicoli delle due annate.

L'impresa risulta essere connessa a un'Accademia fondata nel 1724 allo scopo di fornire i mezzi di studio necessari ai letterati che vi avrebbero aderito, favorendo l'acquisizione di libri pubblicati nei centri oltramontani e finanziando la pubblicazione di opere italiane e dei lavori condotti dagli studiosi aderenti.

Il foglio, nell'insieme, si configura come un vero e proprio bollettino bibliografico, e la sua fondazione fu motivata dal bisogno di creare uno strumento in grado di far fronte all'eccesso di libri stampati, il cui considerevole aumento ne rendeva difficile la conoscenza. L'Albrizzi precisa anche gli obiettivi che spera di raggiungere con questa sua fatica:

S'indirizzano essi a due principalissimi fini, l'uno di ragguagliare i Libri nuovi, che vanno alla giornata uscendo in luce da qualunque parte di Europa, colla loro Analisi, e Critica, tutte le volte che verrà mandata, o che giugneranno alle Mani le Opere stesse, altramente riferiransi almeno in succinto, perche meglio gioverà, che di ommeterli affatto; l'altro si è di accoppiarvi tuttociò, che alle Scienze appartensi, com'a dire le Opere degli Uomini dotti inedite, o ancora sotto la penna, i Disegni che da essi volessero eseguirsi, e per i quali qualche assistenza cercassero da altri Letterati [...].¹⁵²

Le unità interne sono numerate progressivamente e collocate temporalmente attraverso l'indicazione del giorno, mese e anno. Nell'annata 1724, Albrizzi fa antecedere il suo foglio periodico da un lungo elenco formato dai nominativi e da lettere di risposta di persone che avevano ricevuto i *Foglietti* e ne esprimevano apprezzamenti. Sono presenti l'indice dei luoghi da cui provenivano le notizie; quello dei nomi e delle materie, articolato in storia letteraria, giurisprudenza, geografia, antiquaria, storia, oratoria, filosofia, storia naturale, medicina, chimica, matematica.

¹⁵⁰ Il posseduto della Marciana risulta essere quello più completo e le annate successive al 1724 non presentano frontespizi recanti l'indicazione e il numero del tomo. Non sappiamo quindi se questo si rinnovasse di anno in anno, dopo il primo tomo di cui sopra.

¹⁵¹ «Avendo perciò al Pubblico comunicato non pochi di questi Foglietti, sono essi stati così benignamente dall'Universale applauditi, e per le riferitevi materie sommamente desiderati, che ora per comando di moltissimi Letterati ne ho riassunto la general ristampa di tutti i sin ora pubblicati, (onde questi più a nulla serviranno), e ridottili in buona serie, sono per dispensarne l'esatta continuazione di Settimana in Settimana». Cfr. *Foglietti Letterari*, I (1724), Venezia, p. n. n.

¹⁵² *Ivi*, p. n. n.

Il gran giornale di Europa (Venezia, 1725-1726)

19	
Titolo	Il gran giornale di Europa
Sottotitolo	o sia la biblioteca universale in cui vengono a compendiarsi li giornali oltramontani piu rinomati: ed a raccogliersi gli estratti de' libri migliori, usciti alla luce dall'anno MDCLXVI e susseguentemente, in ogni forma di materia
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Journal des Sçavans <Parigi, 1665-1792> Philosophical Transactions <Londra, 1665 - >
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1725-1726
Data di inizio pubblicazione	1725
Data di fine pubblicazione	1726
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	
Descrizione fisica	21 cm, 8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-4 (1725) Tomo 1, parti 1-12 (1726)
Indici	Indice delle materie Indice cumulativo dei nomi e delle opere
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Bortoli, Antonio
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinator	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Cattaneo, Giovanni Calogerà, Angelo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Zucchi 2022
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0266897
Note	

Breve profilo

Dal settembre del 1725 all'agosto del 1726 uscì a Venezia il *Gran Giornale di Europa* stampato presso Antonio Bortoli. Relativamente alle responsabilità autoriali, le fonti non condividono la medesima visione: Luigi Piccioni afferma che principale responsabile fu il Calogerà, aiutato da Gerolamo Soranzo dell'antica famiglia patrizia veneta;¹⁵³ Bellocchi e Ricuperati, invece, affermano che il fondatore fu Giovanni Cataneo e che il camaldolese fu uno dei principali contributori.¹⁵⁴

La *Prefazione* presenta una breve storia delle riviste letterarie europee e specifica l'oggetto di interesse del foglio: la stampa periodica, nata per dare ordine al caos scaturito dalla sovrabbondanza libraria dei tempi moderni, è finita con il mordersi la coda incappando nel medesimo inconveniente, tanto che il tempo presente vede pubblicarsi troppi periodici eruditi. Per questo motivo viene a costituirsi questa esperienza con l'obiettivo di raccogliere le principali segnalazioni dei giornali, a partire da quelli più antichi. *Il gran giornale di Europa* è uno dei primi esempi di giornale che riuniva i contributi di altri giornali stranieri: in particolare, la principale fonte dalla quale avrebbe attinto le notizie sarebbe stato il *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792).¹⁵⁵ E lo avrebbe fatto raccogliendo non solo la segnalazione bibliografica, ma corredando la stessa di un breve spaccato analitico dell'opera segnalata.¹⁵⁶

Per quanto riguarda la struttura, il primo e unico tomo è diviso in dodici parti, formate da dodici articoli, a loro volta costituiti da sei sottosezioni, ognuna contenente un estratto, eccezion fatta per l'ultimo il quale di solito riportava scritti desunti dalle *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-). Conclusivamente ad ogni fascicolo era posta una *Tavola de' titoli de' libri*, un sommario di tutti i contributi ripartito in base alle materie.¹⁵⁷ Nell'ultima parte fu aggiunto anche un indice generale degli autori e delle opere esaminate lungo tutto l'arco annuale.

¹⁵³ Piccioni 1894, p. 111-112.

¹⁵⁴ Ricuperati 1976, p. 158 e Bellocchi 1975, p. 46.

¹⁵⁵ L'analisi retrospettiva di questo periodico si arrestò al 1672, come indicato dal frontespizio del nono fascicolo.

¹⁵⁶ Per un esame più approfondito dei fascicoli de *Il Gran giornale di Europa* si rimanda al contributo di Zucchi 2022, p. 204-210.

¹⁵⁷ Le discipline che formavano le sezioni dell'indice sono: Religione, Teologia e Storia Ecclesiastica; Giurisprudenza; Storia, Politica e Viaggiatori; Filosofia, Eloquenza ed Erudizione; Matematica e Astronomia; Medicina, Chimica e Anatomia.

Storia letteraria di Europa (Venezia, 1726-1727)

20	
Titolo	Storia letteraria di Europa
Sottotitolo	tradotta dalla lingua francese nella italiana da Giovanni Angeli
Altri titoli	
Continuato da	Giornale de' letterati di Europa <Venezia, 1727>
Continuazione di	
Legami esterni	Journal des Sçavans <Parigi, 1662-1792> Bibliothèque ancienne et moderne <Amsterdam, 1714-1727> Histoire littéraire de l'Europe <Aia, 1726-1727>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1726-1727
Data di inizio pubblicazione	1726
Data di fine pubblicazione	1727
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile, ma irregolare
Descrizione fisica	16 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-4 (1726) Tomo 2, parti 1-4 (1727)
Indici	Sommario dei contributi Sommario cumulativo dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Bortoli, Antonio
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo (sotto pseudonimo di Giovanni Angeli)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Zucchi 2022
Record SBN	IT\ICCU\RLZE\009749 IT\ICCU\RML\0155166
Note	

Breve profilo

La *Storia letteraria di Europa* fu stampata a Venezia da Antonio Bortoli e vide il coinvolgimento di Angelo Calogerà con lo pseudonimo di Giovanni Angeli. Il periodico si presenta in due tomi con date 1726 e 1727, formati rispettivamente da 4 parti. Questa iniziativa recuperava l'esperienza de *Il Gran giornale di Europa*, ma non più in un'ottica retrospettiva bensì contemporanea. Avrebbe infatti offerto la traduzione di passi scelti estrapolati dal *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792), dalla *Bibliothèque ancienne et moderne* (1714-1727) e dall'*Histoire littéraire de l'Europe* 1726-1727>.

È strutturato in articoli numerati progressivamente e poi raccolti in un sommario collocato alla fine di ogni parte. Dalle parole dello stampatore in apertura e da un esame autoptico ne emerge una certa attenzione per le operazioni di traduzione dei passi originali, le quali vengono contraddistinte da grafici nel caso di interventi integrativi del compilatore. Su questa stessa scia si collocano le numerose note inserite a piè di pagina e volte a segnalare la fonte d'origine dei contributi di volta in volta presentati.

Giornale de' letterati di Europa (Venezia, 1727)

21	
Titolo	Giornale de' letterati di Europa
Sottotitolo	di Giovanni Angeli...per servire di continuazione alla Storia Letteraria di Europa
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Storia letteraria di Europa <Venezia, 1726-1727>
Legami esterni	Bibliothèque ancienne et moderne <Amsterdam, 1714-1727> Histoire littéraire de l'Europe <Aia, 1726-1727> Bibliothèque Anglaise <Amsterdam, 1717-1728>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1727
Data di inizio pubblicazione	1727
Data di fine pubblicazione	1727
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	16 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-4 (1727) Tomo 2, parti 1-4 (1727)
Indici	Indice dei nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Zane, Cristoforo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\RLZE\009744 IT\ICCU\UMI\0011623
Note	

Breve profilo

Il *Giornale de' letterati d'Europa* rappresenta la prosecuzione della *Storia letteraria di Europa*, il quale si presenta come la continuazione della precedente pubblicazione. Ne comparvero due tomi nel 1727, formati da parti che uscivano mensilmente, e ciascuna di esse comprendeva articoli tradotti principalmente da tre testate francesi: *Bibliothèque Ancienne et Moderne* (1714-1727), *Histoire Littéraire de l'Europe* (1726) e la *Bibliothèque Anglaise* (1717-1728).

Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici (Venezia, 1728-1757)

22	
Titolo	Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici <Venezia, 1755-1787>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1728-1757
Data di inizio pubblicazione	1728
Data di fine pubblicazione	1757
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale, quadrimestrale, semestrale, annuale
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1728) Tomo 2 (1729) Tomi 3-4 (1730) Tomo 5 (1731) Tomi 6-7 (1732) Tomi 8-9 (1733) Tomo 10 (1734) Tomi 11-12 (1735) Tomo 13 (1736) Tomi 14-15 (1737) Tomi 16-18 (1738) Tomi 19-20 (1739) Tomo 21 (1740) Tomi 22-25 (1741) Tomi 26-27 (1742) Tomi 28-29 (1743) Tomi 30-31 (1744) Tomi 32-33 (1745) Tomi 34-35 (1746) Tomi 36-37 (1747) Tomi 38-39 (1748) Tomi 40-41 (1749) Tomi 42-44 (1750) Tomi 45-46 (1751) Tomo 47 (1752) Tomi 48-49 (1753) Tomo 50 (1754) Tomo 51 (1757)
Indici	Sommario dei contributi Indice generale dei nomi Indice generale delle materie Indice generale degli argomenti Indice generale dei dedicatari
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Zane, Cristoforo (1728-1738)
Stampatore (i) successivo (i)	Occhi, Simone (1738-1757)
Editore/finanziatore/patrocinator	
Distribuzione/Libra	

Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo (direttore) Muratori, Lodovico Antonio Maffei, Scipione Vallisneri, Antonio Zeno, Pier Caterino Facciolati, Jacopo Bacchini, Benedetto Zaccaria, Francesco Antonio Paitoni, Jacopo Maria Lanzoni, Giuseppe Gozzi, Gaspare Mazzuchelli, Giammaria
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Biblioteca digitale Museo Galileo Google Books Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	Palma 20??;
Record SBN	IT\ICCU\MOD\0347103 IT\ICCU\SBLE\017868
Note	

Breve profilo

La *Raccolta d'opuscoli* costituisce la quarta impresa giornalistica di Angelo Calogerà, nonché la più importante e duratura. Dalla periodicità irregolare – che poteva essere annuale, semestrale, quadrimestrale o trimestrale – il I tomo fu pubblicato a Venezia nel 1728 dalle stampe di Cristoforo Zane. A partire dal tomo XVIII subentrò Simone Occhi che perdurò fino all'ultimo numero, il LI, uscito nel 1757. Nella prefazione iniziale, presentata al pubblico come una lettera che il direttore rivolse ad Antonio Vallisnieri, si esplicavano i fini della rivista, ovvero «raccolgere le piccole dissertazioni, o altri monumenti di letteratura, che dalla penna escirono, e de' letterati viventi, e di quelli di quest'ultimi secoli». ¹⁵⁸ Si dichiarava anche che non volevano escludersi le «fatiche inedite de' secoli anche più remoti» in quanto sarebbe stato un «delitto» per la Repubblica delle lettere lasciarle «perir». ¹⁵⁹ Sulla scia del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740), la *Raccolta* si apriva a ogni sorta di componimento in qualsiasi «letteratura, ed in qualunque lingua, purché il suo autore sia italiano». La vicinanza all'esperienza dello Zeno trova riscontro anche dalla partecipata composizione dei collaboratori che presero parte all'impresa. La Saccardo, in particolare, menziona i nomi di Scipione Maffei, Antonio Vallisnieri, Pier Caterino Zeno, Jacopo Facciolati, Giuseppe Lanzoni, Giammaria Mazzuchelli, Gaspare Gozzi, Benedetto Bacchini, Francesco Antonio Zaccaria e Jacopo Maria Paitoni. ¹⁶⁰

Tra i principali contenuti offerti si trovano lettere, osservazioni naturali ed erudite, disquisizioni di antiquaria, vite di persone illustri, repertori biobibliografici, opere e questioni di fisica, medicina, storia, matematica. Ciascun tomo era dedicato ad un diverso personaggio e si apriva con una dedica, che aveva la particolarità di presentare i diversi interventi che vi avrebbero trovato spazio.

In ciascun numero c'era un sommario dei contributi, mentre nell'uscita finale del 1757 comparvero quattro tavole generali, relative a: elenco dei dedicatari; indice dei nomi; indice degli argomenti rilevanti; indice delle classi comprendente teologi e canonisti, filosofi e storici naturali, matematici e geografi, medici ed anatomici, storici e profani, vite ed elogi, critici, antiquari, prose e poesie.

A partire dal 1755 fu pubblicata, sempre presso lo stesso editore, la *Nuova Raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, di cui Calogerà si occupò fino al 1765, poco prima della morte; ad esso subentrò Fortunato Mandelli. Complessivamente, furono dati alla luce XLII tomi, l'ultimo dei quali porta la data del 1787, che ripropongono la struttura e la fisionomia della precedente impresa. ¹⁶¹ Nella prefazione, il compilatore asserisce che avrebbe volentieri interrotto l'impresa in ragione di tre cause: i pochi aiuti ricevuti dai suoi corrispondenti/collaboratori; il «non aver incontrato il genio di certi delicati spiriti amanti d'un immaginaria perfezione nell'Opere altrui»; ¹⁶² infine, «dall'aver vedute moltiplicate le Raccolte sotto diversi nomi, ma col medesimo fine della mia, e d'esserne ormai troppo carica l'Italia». ¹⁶³ Tuttavia, questi dubbi e queste incertezze vennero meno grazie alle rimostranze mosse da alcuni amici, i quali sottolinearono la bontà e l'utilità di questa *Nuova Raccolta*.

¹⁵⁸ *Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici*, I (1728), Venezia, p. n. n.

¹⁵⁹ *Ibidem*.

¹⁶⁰ Saccardo 1942, p. 33.

¹⁶¹ La Saccardo segnala che alla composizione complessiva del periodico va aggiunto un indice di 48 pagine compilato da Andrea Occhi. Con molta probabilità, potrebbe trattarsi dell'avviso *Al cortese lettore* segnalato anche all'interno di SBN: <http://id.sbn.it/bid/PAVE002175> (ult. cons. 06/01/2023). Cfr. *Ivi*, p. 53.

¹⁶² *Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici*, I (1755), Venezia, p. XIV.

¹⁶³ *Ibidem*.

Novelle della repubblica delle lettere (Venezia, 1729-1733)

23	
Titolo	Novelle della repubblica delle lettere
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Novelle della repubblica letteraria <Venezia, 1734-1761>
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1729-1733
Data di inizio pubblicazione	1729
Data di fine pubblicazione	1733
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	22 cm, 4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-53 (1729) N. 1-52 (1730) N. 1-52 (1731) N. 1-52 (1732) N. 1-52 (1733)
Indici	Indice dei nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Albrizzi, Giovanni Battista
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinator	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo Rossi, Medoro Ambrogio Missori, Raimondo Felice Vivencio Pivati, Giovanni Francesco Verdani, Giovanni Antonio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0190087 IT\ICCU\TO0E\145757 IT\ICCU\TO0E\145756 IT\ICCU\LO1E\019423 IT\ICCU\LO1E\016995 IT\ICCU\LO1E\019335
Note	I frontespizi che raccoglievano i fascicoli di un'annata portano la data di stampa quella dell'anno successivo.

Breve profilo

Le *Novelle della repubblica delle lettere* furono pubblicate a Venezia da Giovanni Battista Albrizzi dal 1729 al 1733. Nell'avviso ai lettori del 1729, lo stampatore avverte che ogni settimana uscirà un foglio «nel quale si darà raguaglio de' libri nuovi di fresco in Europa stampati, senza lodarne o biasimarne alcuno».¹⁶⁴ I singoli fascicoli recavano, in testa alla pagina principale, la numerazione, il titolo della rivista e l'indicazione di giorno, mese ed anno.

Le notizie sono proposte al lettore suddivise per luogo di stampa, e potevano riguardare novità già stampate o in procinto di esserlo. Il raguaglio è dunque molto succinto e discorsivo: qualche nota biografica sull'autore, il titolo dell'opera con relativi dati tipografici e un riassunto del suo contenuto. Le singole annate si presentano legate insieme da un frontespizio comune, recante la data di stampa successiva a quella relativa ai fascicoli contenuti; a questo gruppo, poi, lo stampatore decise di allegare un indice nominale e delle operette e testi aggiuntivi.¹⁶⁵

Per quanto riguarda le responsabilità, sembra che nella compilazione di questo periodico si susseguirono diverse figure: Angelo Calogerà, Giovanni Antonio Verdani, Giovanni Francesco Pivati, Raimondo Missori e infine Ambrogio Medoro Rossi, il quale proseguirà anche la serie successiva,¹⁶⁶ comparsa con il nome di *Novelle della repubblica letteraria*. Attorno a quest'ultima impresa si collocava anche l'attività dell'Accademia dei Planomaci, fondata nel 1740, e i cui membri avrebbero dovuto dividere con il Rossi gli impegni e le fatiche del progetto.

Con il passaggio alle stampe dell'Occhi (1739), i raguagli assunsero una veste formale simile a quella presente tradizionalmente nei giornali letterari e il compilatore ampliò «di numero e di estensione le analisi dei libri nuovi» sebbene conservarono «il loro carattere espositivo, senza assumerne uno originale e critico».¹⁶⁷ Gli estratti non raggiunsero mai livelli tali da poter sostituire direttamente la lettura del libro preso in esame; gli annunci, semmai, furono volti a stimolare la curiosità dei lettori, spronandoli all'acquisto diretto dell'opera.

¹⁶⁴ *Novelle della repubblica delle lettere*, I (1729), Venezia, p. 3.

¹⁶⁵ È in questa forma che, ad esempio, si presenta la digitalizzazione del periodico sul portale Internet Culturale.

¹⁶⁶ Mandelli 1755, p. 20. A proposito dell'impegno di Calogerà in questa impresa, Mandella riferisce che egli prese parte alla realizzazione dei fascicoli del 1729 e 1731 e che vi collaborò anche nel 1738.

¹⁶⁷ Saccardo 1942, p. 35.

Novelle della repubblica letteraria (Venezia, 1734-1762)

24	
Titolo	Novelle della repubblica letteraria
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Biblioteca Moderna <Venezia, 1763-1767>
Continuazione di	Novelle della repubblica delle lettere <Venezia, 1729-1733>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1734-1762
Data di inizio pubblicazione	1734
Data di fine pubblicazione	1761
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-52 (1734) N. 1-52 (1735) N. 1-53 (1736) N. 1-52 (1737) N. 1-52 (1738) N. 1-52 (1739) N. 1-53 (1740) N. 1-52 (1741) N. 1-52 (1742) N. 1-52 (1743) N. 1-52 (1744) N. 1-52 (1745) N. 1-53 (1746) N. 1-52 (1747) N. 1-52 (1748) N. 1-52 (1749) N. 1-52 (1750) N. 1-52 (1751) N. 1-53 (1752) N. 1-52 (1753) N. 1-52 (1754) N. 1-52 (1755) N. 1-52 (1756) N. 1-53 (1757) N. 1-52 (1758) N. 1-52 (1759) N. 1-52 (1760) N. 1-52 (1761)
Indici	Indice nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Albrizzi, Giovanni Battista
Stampatore (i) successivo (i)	Occhi, Domenico (1739-1762)
Editore/finanziatore/patrocinatoro	
Distribuzione/Libraio	
Prezzo	
Persone	Rossi, Medoro Ambrogio Calogerà, Angelo
Agente collettivo	Accademia dei Planomaci

Digitalizzazione	Si
Completa	Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0E\143998 IT\ICCU\TO0E\143996 IT\ICCU\TO0E\144004 IT\ICCU\TO0E\144000 IT\ICCU\TO0E\143993 IT\ICCU\CFIE\009823 IT\ICCU\TO0E\144018 IT\ICCU\TO0E\143987 IT\ICCU\TO0E\143745 IT\ICCU\TO0E\144009 IT\ICCU\TO0E\144012 IT\ICCU\TO0E\144016 IT\ICCU\TO0E\144019 IT\ICCU\TO0\0190088 IT\ICCU\TO0E\144017 IT\ICCU\RMLE\047128 IT\ICCU\VIAE\044079 IT\ICCU\TO0E\144014 IT\ICCU\TO0E\143750 IT\ICCU\TO0E\143735 IT\ICCU\TO0E\143736 IT\ICCU\TO0E\143746 IT\ICCU\TO0E\143741 IT\ICCU\RMLE\075261
Note	Frontespizi cumulativi con data di stampa successiva all'annata di riferimento. L'ultima annata fu raccolta da un frontespizio recante come data quella del 1762

Breve profilo

Vedi Novelle della repubblica delle lettere (Venezia, 1729-1733)

Osservazioni letterarie (Verona, 1737-1740)

25	
Titolo	Osservazioni letterarie
Sottotitolo	che possono servir di continuazione al giornale de' letterati d'Italia
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Giornale de' letterati d'Italia <Venezia, 1710-1740>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1737-1740
Data di inizio pubblicazione	1737
Data di fine pubblicazione	1740
Luogo di pubblicazione	Verona
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale, ma irregolare
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1737) Tomo 2 (1738) Tomo 3 (1738) Tomo 4 (1739) Tomo 5 (1739) Tomo 6 (1740)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Vallarsi, Jacopo Tipografia del Seminario <Verona>
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Maffei, Scipione
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0190574 IT\ICCU\TO0E\026395
Note	

Breve profilo

Le *Osservazioni letterarie* furono pubblicate a Verona su iniziativa di Scipione Maffei dal 1737 al 1740, presso Jacopo Vallarsi. Secondo le intenzioni dell'autore, ogni quattro mesi sarebbe dovuto uscire un volume: nella realtà non fu così, in quanto nell'arco di quattro anni videro la luce sei tomi: il I fu stampato nel 1737, il II e il III nel 1738, IV e V nel 1739 e il VI nel 1740. Nel frontespizio si dichiara formalmente il legame di continuità con il *Giornale de' letterati d'Italia*, pur tuttavia sottolineando un progetto editoriale differente, come si può evincere dall'avviso *Al lettore* posto in apertura del primo volume. Così, dopo una breve rassegna delle principali esperienze giornalistiche della penisola, l'autore presenta nel dettaglio l'opera:

Quanto al lavoro, ch'ora qui s'intraprende, vuolsi prima d'altro avvertire, come questo non sarà veramente un Giornale. Incombenza d'un vero Giornal d'Italia sarebbe di parlar d'ogni libro, almeno di qualche considerazione, che in tutta Italia si stampa. Ora in oggi la prodigiosa moltiplicazione delle stampe va inondando a segno, che non sarebbe quasi più possibile d'assumer così fatta impresa. Nostro pensiero è adunque, di ragionare ad arbitrio d'alcune poche opere solamente; né pure intendendo, che queste debbano riputarsi di tutte l'altre migliori, e che molte d'ugual valore non siano per rimanere innominate da noi: ma di quelle, o non ci saranno venuti a mano gli esemplari, o non avremo potuto aver luogo di favellarne né nostri piccoli volumetti, o non avremo avuto tempo né agio di leggerle, e di considerarle. [...] Queste nostre Osservazioni adunque serveranno in ogni tempo quel poco di merito, che potessero aver da principio, perchè saranno libri, e trattati, non Avvisi, de' quali la novità solamente fa il pregio.¹⁶⁸

Il contenuto è strutturato in articoli preceduti da un sommario collocato nelle pagine iniziali: questo era formato dall'elenco dei contributi o, diversamente, da un breve ragguaglio sulle questioni che sarebbero state toccate. Nel periodico maffeiiano manca un apparato fisso di notizie letterarie e di aggiornamento sulle novità librarie stampate in Italia: nell'articolo XIII del V tomo, tuttavia, si segnala la presenza di alcune notizie circa «molti libri pregevoli di fresco usciti».¹⁶⁹ Il foglio concesse ampi spazi all'archeologia, all'epigrafia e agli studi antichi, in linea con gli interessi dello stesso compilatore. Tuttavia, non mancarono osservazioni astronomiche, orazioni ed elogi di personaggi celebri, scritti di poesia, prosa ed eloquenza, libri di argomento religioso. L'esperienza si colloca in una posizione di frontiera e, per certi aspetti, incerta rispetto alla produzione di carattere bibliografico passata in rassegna. In particolare, la *mission* di notificazione e informazione libraria corrente passò in secondo piano rispetto ai gusti e alle tendenze personali che Scipione Maffei volle imprimere alla propria rivista

¹⁶⁸ Osservazioni letterarie, I (1737), Verona, p. XV-XVI.

¹⁶⁹ Osservazioni letterarie, V (1739), Verona, p. 227-239.

Novelle letterarie (Firenze, 1740-1792)

26	
Titolo	Novelle letterarie
Sottotitolo	pubblicate in Firenze
Altri titoli	Continuazione delle Novelle letterarie Novelle letterarie pubblicate in Firenze l'anno... che può servire di seguito ad una simile compilazione principciata nel MDCCXL
Continuato da	Notizie letterarie <Firenze, 1770-1773>
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1740-1792
Data di inizio pubblicazione	1740
Data di fine pubblicazione	1769
Luogo di pubblicazione	Firenze
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	<p>Tomo 1, n. 1-53 (1740) Tomo 2, n. 1-52 (1741) Tomo 3, n. 1-52 (1742) Tomo 4, n. 1-52 (1743) Tomo 5, n. 1-52 (1744) Tomo 6, n. 1-53 (1745) Tomo 7, n. 1-52 (1746) Tomo 8, n. 1-52 (1747) Tomo 9, n. 1-52 (1748) Tomo 10, n. 1-52 (1749) Tomo 11, n. 1-52 (1750) Tomo 12, n. 1-53 (1751) Tomo 13, n. 1-52 (1752) Tomo 14, n. 1-52 (1753) Tomo 15, n. 1-52 (1754) Tomo 16, n. 1-52 (1755) Tomo 17, n. 1-53 (1756) Tomo 18, n. 1-52 (1757) Tomo 19, n. 1-52 (1758) Tomo 20, n. 1-52 (1759) Tomo 21, n. 1-52 (1760) Tomo 22, n. 1-52 (1761) Tomo 23, n. 1-53 (1762) Tomo 24, n. 1-52 (1763) Tomo 25, n. 1-52 (1764) Tomo 26, n. 1-52 (1765) Tomo 27, n. 1-52 (1766) Tomo 28, n. 1-52 (1767) Tomo 29, n. 1-53 (1768) Tomo 30, n. 1-52 (1769)</p> <p>Dal 1770 la numerazione ricomincia, in concomitanza con il cambio di redazione Volume 1, n. 1-52 (1770) Volume 2, n. 1-52 (1771) Volume 3, n. 1-52 (1772) Volume 4, n.1-53 (1773) Volume 5, n. 1-52 (1774) Volume 6, n. 1-52 (1775) Volume 7, n.1-52 (1776)</p>

	Volume 8, n. 1-52 (1777) Volume 9, n. 1-52 (1778) Volume 10, n.1-53 (1779) Volume 11, n. 1-52 (1780) Volume 12, n.1-52 (1781) Volume 13, n. 1-52 (1782) Volume 14, n. 1-52 (1783) Volume 15, n. 1-52 (1784) Volume 16, n.1-53 (1785) Volume 17, n. 1-52 (1786) Volume 18, n. 1-52 (1787) Volume 19, n. 1-52 (1788) Volume 20, n. 1-52 (1789) Volume 21, n. 1-52 (1790) Volume 22, n. 1-53 (1791) Volume 23, n. 1-52 (1792)
Indici	Indice dei luoghi Indice dei contributi Indice dei soggetti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Tartini, Giovanni Gaetano & Franchi, Santi Stamperia granducale <Firenze>
Stampatore (i) successivo (i)	Buscaglia, Giambattista (1741-1742) Stamperia della SS. Annunziata (1743-1751; 1754-1758) Stamperia granducale <Firenze> (1752-1753) Albizzini, Gaetano (1759-1770) Stamperia Allegrini, Pisoni e Comp. (1770-
Editore/finanziatore/patrocinatore	Tartini, Giovanni Gaetano & Franchi, Santi
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	15 paoli l'anno
Persone	Lami, Giovanni (direttore) Bianucci, Bartolomeo Gori, Antonio Francesco Targioni Tozzetti, Giovanni Gentili, Giovanni Panfilo Lastrì, Marco (direttore dal 1770) Bencivenni Pelli, Giuseppe Bandini, Angelo Maria Ferroni, Pietro
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	Nicoletti 2002
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0190089 IT\ICCU\LO1E\019425 IT\ICCU\UFIE\004101
Note	

Breve profilo

Le *Novelle letterarie* furono stampate a partire dal 1740 a Firenze, presso Tartini e Franchi, secondo una cadenza settimanale. La principale figura connessa a questa esperienza fu quella di Giovanni Lami, affiancata da Anton Francesco Gori, Giovanni Targioni Tozzetti e Giovanni Panfilo Gentili. L'uscita della rivista fu anticipata da un manifesto in cui si annunciavano una versione in lingua italiana e una seconda latina: tuttavia, il secondo proposito non vide mai la luce.¹⁷⁰

La prefazione al tomo iniziale principia ricordando i grandi trascorsi di Firenze, città che diede i natali a uomini illustri, centro di grande valore culturale e sede di importanti accademie, come quella del Cimento o della Crusca. L'autore, terminata questa parte, si chiede come mai in una realtà importante come quella toscana non sia stato pubblicato alcun giornale letterario, al pari di quelli veneti od oltramontani:

Cresce ancora la meraviglia, che con tutti gli esempi delle città oltramontane, e di alcuna d'Italia, e specialmente di Venezia, dove i laudabili Giornale de' Letterati italiani ebbero origine, e dove ancora si continovano, e le *Novelle Letterarie d'Italia*, e di fuor d'Italia, ogni settimana s'imprimono; non si svegliasse alcuno ad intraprendere un simile assunto in Firenze, città in cui forse più che in ogni altra d'Italia, e si studia, e si ha buon gusto, e critica da dare ad altri, e si stampa originalmente, senza stare solamente in ristampe occupati. Aggiungasi, che i Giornali di Venezia non possono supplire a tutti i libri, i quali escono alla giornata in Italia: che nelle *Novelle*, che parimenti si pubblicano ogni settimana in Venezia, si mettono i soli titoli de i libri, che si stampano, né a tutti si fanno diligenti e copiosi estratti: si tralasciano molti fatti e avvenimenti importanti di letteratura: appena si commemorano gli uomini dotti, che muoiono, non che se ne faccia un elogio degno della loro virtù.¹⁷¹

Spinti dalla «dottrina» i compilatori fiorentini si impegnarono nel mettere insieme le principali notizie letterarie al fine di realizzare un periodico di informazione, utile all'aggiornamento dei dotti.

Il primo fascicolo riporta il titolo della rivista – quello appunto di *Novelle letterarie* – seguito dal numero della serie e dall'indicazione di giorno, mese ed anno; questi elementi si ripresentano anche nelle parti successive, eccezion fatta per l'intitolazione, sostituita dalla formula *Continuazione delle novelle letterarie*. Le notizie erano distribuite su due colonne e distinte in base alle varie città: il primo contributo riguardava di solito la città di Firenze, e ad esso seguivano le notizie relative ai principali centri peninsulari e, infine, stranieri. I ragguagli riguardavano libri editi di recente, segnalati riportando i principali dati bibliografici e tipografici: a questa parte, poteva seguire un ulteriore approfondimento concernente il contenuto e le tematiche affrontate. Non mancarono elogi di figure illustri, o notizie intorno alle attività dei tipografi o di letterati in procinto di pubblicare qualche nuovo lavoro. Ogni annata era corredata da tre tavole: l'*Indice delle date*, il quale si configura come un elenco alfabetico delle città da cui giungono le informazioni bibliografiche; l'indice dei contributi e quello delle materie, contenente nomi di personaggi citati, discipline e altre parole chiave di interesse.

¹⁷⁰ Ricuperati 1976, p. 168. Inoltre, in conclusione al primo numero del 1740 compare un avviso nel quale si legge che «[...] nell'istesso tempo si apporta la cagione, perché non si è corrisposto a quanto era stato promesso nel Manifesto, cioè che queste *Novelle* sarebbero state Italiane, e Latine; essendo accaduto questo, perché molte persone sagge, ed erudite, ci hanno dimostrato che sarebbe una fatica superflua il tradurle in Latino, per avere tutti i Letterati Oltramontani sufficiente cognizione dell'Italiano: tanto più che in questa maniera il numero delle Notizie Letterarie sarà assai maggiore, e perciò elleno saranno tanto più grate a quelli, che vorranno prevalersi delle medesime». Nello stesso avviso, poco più sopra, compare un riferimento alla somma di quindici paoli, che dovrà corrispondere chiunque fosse interessato all'abbonamento annuale della rivista. Cfr. *Novelle letterarie*, I (1740), p. 15-16.

¹⁷¹ *Ivi*, p. IX.

A partire dal 1743, come racconta Luigi Piccioni, i contrasti maturati in seno alla redazione portarono a far ricadere sul Lami l'intera responsabilità dell'esperienza.¹⁷² I primi anni videro anche numerosi cambi dal punto di vista tipografico: dai Tartini e Franchi si passò a Giambattista Buscaglia (1741-1742), poi alla stamperia della SS. Annunziata (dal 1743 al 1751 e dal 1754 al 1758), alla stamperia imperiale (1752-1753) e infine a Gaetano Albizzini (1759-1770).

Nel 1669 Lami dovette lasciare l'esperienza del giornale fiorentino a causa del peggioramento delle sue condizioni di salute.¹⁷³ L'impresa fu proseguita da una nuova direzione ruotante attorno alle figure di Pelli Bencivenni, Angelo Maria Bandini, Pietro Ferroni e Marco Lastrì; dal 1777 quest'ultimo ne divenne il solo responsabile fino al 1791, quando gli succedette l'abate Rastelli fino al 1792, anno di spegnimento del progetto.¹⁷⁴ Il cambio di gestione determinò una variazione del titolo del periodico - *Novelle letterarie pubblicate in Firenze l'anno... che può servire di seguito ad una simile compilazione principiata nel MDCCXL* - e una nuova numerazione dei volumi i quali, a partire dal 1770, cominciarono da capo la serializzazione, con il numero I.

¹⁷² Piccioni 1949, p. 119.

¹⁷³ Nel fascicolo n. 9 del febbraio 1770 comparve questo avviso: «Nella sera de' 6 del corrente mese di Febbraio piacque all'Altissimo di chiamare agli eterni riposi in età di anni 73 il Dottore Giovanni Lami, Teologo di S. A. R. il nostro Serenissimo Granduca, dopo alcuni giorni di non curata indisposizione, cagionatagli da uno de' suoi consueti insulti al peto. [...] Non defrauderemo certamente la memoria di questo grand'uomo, se il pubblico erudito, che dal medesimo godeva di essere settimanalmente pasciuto delle più utili letterarie notizie, contenute nei fogli precedenti a questo, gradirà, o per meglio dire, si degnerà compatire la fatica di chi colla continuazione di queste periodiche Novelle procura di seguitare, benché da lungi, le tracce del suo inarrivabile esemplare». Cfr. *Novelle letterarie*, I n. s. (1770), n. 6, Firenze, p. 81-82.

¹⁷⁴ Ricuperati 1976, p. 291.

Giornale de' letterati (Firenze-Pisa, 1742-1762)

27	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	pubblicato in Firenze
Altri titoli	Giornale de' letterati pubblicato in Pisa
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1742-1762
Data di inizio pubblicazione	1742
Data di fine pubblicazione	1762
Luogo di pubblicazione	Firenze
Luoghi di pubblicazione successivi	Pisa (1757-1762)
Periodicità	Trimestrale poi irregolare
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-3 (1742) Tomo 2, parti 1-4 (1743) Tomo 3, parti 1-4 (1744) Tomo 4, parte 1 (1745) parti 2-4 (1747) Tomo 5, parti 1-2 (1748), parti 3-4 (174) Tomo 6, parti 1-2 (1750), parte 3 (1752), parte 4 (1753) Tomo 7, parte 1 (1757), parte 2 (1758), parte 3 (1759), parte 4 (1762)
Indici	Sommario cumulativo Indice dei nomi Indice delle materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Giovannelli, Giovanni Paolo
Stampatore (i) successivo (i)	Moücke, Francesco (tomo IV, parti 2-3, 1747) Giovannelli, Giovanni Paolo (1747-1762)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	Tanzini, Gaetano Bonajuti, Antonio
Prezzo	15 paoli l'anno
Persone	Buonaccorsi, Ottaviano Adami, Francesco Raimondo Mehus, Lorenzo Stosch, Filippo Bianucci, Bartolomeo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Internet culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0185040 IT\ICCU\LO1\0466600
Note	

Breve profilo

Nel 1742 nacque a Firenze l'impresa del *Giornale de' letterati*,¹⁷⁵ stampato presso Giovanni Paolo Giovannelli e distribuito dal libraio Gaetano Tanzini. Dietro questa impresa si muoveva un gruppo redazionale composito, formato da Ottaviano Buonaccorsi, Francesco Raimondo Adami, Lorenzo Mehus e Filippo di Stosch. L'introduzione del I tomo evidenzia l'importanza dei periodici eruditi e ne traccia una dettagliata storia sin dalle origini. Giunti a parlare delle testate più recenti, gli autori constatano la brevità degli estratti forniti dalle *Novelle* del Lami e dichiarano, di voler prendere come modello di riferimento il foglio zeniano del 1710. Ogni tomo annuale era suddiviso in parti trimestrali: tale periodicità, rispettata nel corso dei primi anni,¹⁷⁶ fu disattesa a partire dal 1745 quando le uscite divennero irregolari. Il *Giornale* offriva al proprio pubblico estratti di libri (numerati progressivamente e recanti nell'intestazione la dicitura *articolo*), elogi di letterati defunti, una sezione discorsiva e divisa topograficamente di *novelle letterarie* e, infine, un *catalogo di libri nuovi*. L'ultima parte periodica di ciascun anno era corredata da un indice complessivo dei contributi, dei nomi e dei principali argomenti.

Nel 1756, in concomitanza con lo spostamento dello stampatore Giovannelli da Firenze a Pisa, anche il periodico cambiò sede. Nell'avviso della prima parte del 1757, lo stampatore motiva l'irregolarità della pubblicazione chiamando in causa gli impegni e le fatiche ricadute sulle spalle del principale compilatore, ovvero Francesco Raimondo Buonaccorsi che, con una certa fatica, decise di proseguire l'esperienza nel nuovo ambiente pisano coadiuvato da altre figure.¹⁷⁷ In ogni caso, l'ultimo tomo del *Giornale de' letterati* di Firenze-Pisa uscì con molte difficoltà in quattro parti pubblicate tra 1757 e 1762.

¹⁷⁵ Ne aveva dato notizia anche Giovanni Lami sulle *Novelle letterarie*. Cfr. *Novelle letterarie*, III (1742), n. 52, p. 817-818.

¹⁷⁶ Il primo tomo si compone di tre parti perché la pubblicazione iniziò nel mese di aprile del 1742.

¹⁷⁷ «L'autore principale di quest'opera periodica, che è il P. R. A. professore dell'Università di Pisa ne scrisse il piano, e l'introduzione fino dal 1742 ed unito con alcuni altri letterati fiorentini, ne pubblicò alcuni tomi; ma impediti essendo i di lui compagni dal continuare in questa letteraria fatica, egli solo proseguì a scrivere i tomi susseguenti già pubblicati in Firenze per mezzo de' miei torchi. Ma essendomi nell'anno scorso 1756 trasferito da Firenze a Pisa, ho dovuto prima ordinare la nuova stamperia cui presiedo, e poi vincere la repugnanza del giornalista, che occupato in altri studi, mal volentieri adattavasi a riassumere l'abbandonato lavoro. Ma finalmente è condesceso egli alle mie istanze, e con esso si sono uniti il sig. D. B. B. professore della stessa università pisana, e il sig. C. R. che all'esercizio d'una pubblica magistratura unisce lo studio della più culta erudizione» cfr. *Giornale de' letterati*, VII (1757), parte 1, Pisa, p. V-VI. Dietro D. B. B. è probabile che si celi la figura di Bartolomeo Bianucci, mentre non è stato possibile sciogliere la sigla R. C. (inserire nota per motivare questa asserzione)

Notizie letterarie ultramontane (Roma, 1742-1744)

28	
Titolo	Notizie letterarie ultramontane
Sottotitolo	per uso de' letterati d'Italia
Altri titoli	Giornale de' letterati per l'anno...publicato col titolo di Novelle letterarie ultramontane
Continuato da	Giornale de' letterati <Roma, 1745-1760>
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1742-1744
Data di inizio pubblicazione	1742
Data di fine pubblicazione	1744
Luogo di pubblicazione	Roma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (agosto-dicembre 1742) Tomo 2, parte 1 (gennaio-giugno 1743) Tomo 2, parte 2 (luglio-dicembre 1743) Tomo 3, parte 1 (gennaio-giugno 1744) Tomo 3, parte 2 (luglio-dicembre 1744)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	Giornale de' letterati per l'anno...publicato col titolo di Novelle letterarie ultramontane
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Pagliarini, Niccolò & Pagliarini, Marco
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Gonzaga, Silvio Valenti
Distribuzione/Libraii	Pagliarini, Niccolò & Pagliarini, Marco
Prezzo	
Persone	Venuti, Ridolfino Cenni, Gaetano Giacomelli, Michelangelo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Emeroteca digitale BNCR Google Books
Parziale	
Bibliografia	Felici 1963
Record SBN	IT\CCU\NAP\0067005 IT\CCU\RAVE\023127
Note	

Breve profilo

Le *Notizie letterarie oltramontane* furono pubblicate a Roma a partire dall'agosto 1742 per i fratelli Nicolò e Marco Pagliarini. Ne furono compilatori Ridolfino Venuti, Gaetano Cenni e Michelangelo Giacomelli e principale finanziatore fu il cardinale Silvio Valenti Gonzaga.¹⁷⁸ Nell'introduzione del primo tomo si esplicarono gli obiettivi dell'impresa: ovvero «fare una scelta, o sia uno Estratto di quanto è comparso di curioso, e di utile da dieci soli anni in qua fuori d'Italia, ed in seguito negli'anni futuri, che meriti l'attenzione de' nostri letterati».¹⁷⁹ La produzione libraria straniera, dunque, fu il principale oggetto di interesse dei giornalisti romani.¹⁸⁰ Quanto alla materia trattata, furono passate in rassegna tutte le discipline e scienze, eccetto la giurisprudenza e la teologia, in quanto la prima è «propria di ciascun paese» e la seconda non deve essere corrotta dagli argomenti profani.

Dalla periodicità mensile, i singoli fascicoli sono stati raccolti in tomi suddivisi in due parti, eccezion fatta per l'anno 1742: ciascuna parte era costituita da sei mensilità. I contributi sono suddivisi in articoli ciascuno con un proprio titolo che presentava l'opera o la notizia: una scelta inusuale rispetto ai casi analizzati in precedenza, dove solitamente questa sezione era costituita dai dati bibliografici dell'opera a cui seguiva il discernimento e il ragionamento intorno al suo contenuto. Ogni contributo era poi accompagnato dall'indicazione della fonte da cui proveniva. A riguardo, Giuseppe Ricuperati segnala che nei primi tre tomi «su 176 articoli, 95 erano estratti di libri, 55 estratti da giornali stranieri e atti accademici, 16 i contributi originali, più una decina di lettere».¹⁸¹ Eventuali integrazioni o aggiunte ai numeri già pubblicati erano presentati sotto forma di supplementi.¹⁸² Nella fine di ciascuna parte di ogni tomo era presente un indice cumulativo dei contributi e dei supplementi eventualmente pubblicati.

Su questo periodico vi è da segnalare un aspetto connesso alla sua intitolazione. Da un'analisi dei record in SBN e delle digitalizzazioni disponibili in rete, si sono presentate due differenti casistiche. Nella prima è possibile vedere il periodico con il titolo di *Notizie letterarie oltramontane*, come nel caso dell'esemplare posseduto e digitalizzato dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.¹⁸³ La copia della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma consultabile nella sezione digitale dell'Emeroteca, invece, si presenta in queste forme: i tomi del 1742 e del 1743 sono legati a dei frontespizi dal titolo di *Giornale de' letterati per l'anno... pubblicato col titolo di Novelle letterarie oltramontane*. Anche l'annata 1744 presenta la medesima pagina frontespiziale ma ad essa sono legati due frontespizi afferenti alla parte prima e parte seconda del tomo III con il titolo di *Notizie letterarie oltramontane*. È possibile ipotizzare una riedizione o, forse più probabilmente, l'aggiunta di un nuovo frontespizio per dare più uniformità all'interno progetto che, dal 1745 avrebbe mutato titolo in, per l'appunto, *Giornale de' letterati*.¹⁸⁴

¹⁷⁸ Ricuperati 1976, p. 307-308.

¹⁷⁹ *Notizie letterarie oltramontane*, I (1742), Roma, p. 3.

¹⁸⁰ «Necessario è adunque trar profitto da' libri stranieri; ma come potrà ciò ottendersi senza commercio letterario? Senza i Giornali, Mercurj, Gazzette, Estratti, &c? Sono questi i Vascelli che apportano le merci straniere di tutti i Paesi, e di tutti i tempi, e ne fanno uno scambio vicendevole ed utile; da essi dipende l'unione necessaria fralle Nazioni, e sono questi legami, che stringono in uno la sì distesa e sbandata Repubblica de' Letterati». Cfr. *Ivi*, p. 6.

¹⁸¹ Ricuperati 1976, p. 308.

¹⁸² Dopo il fascicolo del mese di dicembre del I tomo compare un *Supplemento al primo tomo delle Notizie letterarie oltramontane*, la cui paginazione prosegue quella terminata nel numero precedente. Ancora, nella prima parte del Tomo II, il numero di giugno viene pubblicato e presentato come supplemento.

¹⁸³ Visionabile su Google Books all'indirizzo: urly.it/3rpvh (ult. cons. 06/01/2023).

¹⁸⁴ Ipotesi che trova conferma in Felici 1963.

Giornale de' letterati (Roma, 1745-1760)

29	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Notizie letterarie oltramontane <Roma, 1742-1744>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1745-1760
Data di inizio pubblicazione	1745
Data di fine pubblicazione	1760
Luogo di pubblicazione	Roma
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile poi irregolare
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1745) Tomo 2 (1746) Tomo 3 (1747) Tomo 4 (1748) Tomo 5 (1749) Tomo 6 (1751) Tomi 7-8 (1753) Tomi 9-10 (1755) Tomo 11 (1758) Tomo 12 (1760)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Pagliarini, Niccolò & Pagliarini, Marco
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Gonzaga, Silvio Valenti Passionei, Domenico
Distribuzione/Libraii	Pagliarini, Niccolò & Pagliarini, Marco (Roma) Pasquali, Giovanni Battista (Venezia) Ponzelli, Giuseppe (Napoli) Carlieri, Jacopo (Firenze) Colli, Tommaso (Bologna) Baseggio, Lorenzo (Venezia) Gavelli, Niccolò (Pesaro)
Prezzo	12 paoli l'anno
Persone	Cenni, Gaetano Giacomelli, Michelangelo Boscovich, Giuseppe Ruggero Leprotti, Antonio Serao, Francesco Rosati, Felice
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Sì
Completa	Emeroteca digitale BNCR Google Books
Parziale	
Bibliografia	Felici 1963
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0067424

Note	Frontespizio che porta la data del 1760 e che raccoglie le annate 1758 e 1759.

Breve profilo

«Accade spesso volte che bisogna intieramente dimettere alcune imprese, perché col tratto del tempo si sono piegate ad altro fine diverso da quello, al quale erano state nel principio loro destinate».¹⁸⁵ Questo è l'incipit della prefazione con cui si apriva il primo tomo del *Giornale de' letterati* pubblicato a Roma a partire dal 1745 dai fratelli Pagliarini e che proseguiva il percorso delle *Novelle letterarie oltramontane*. Gli stampatori annunciavano di cambiare il disegno del loro progetto, e l'informazione libraria nei confronti delle novelle oltramontane era sostituita da estratti più ampi di libri pubblicati recentemente in Europa, sul modello dei primi giornali romani di Ciampini e Nazari.¹⁸⁶ E fu proprio al primo modello giornalistico letterario italiano che si guardò anche per la scelta del titolo.

Compilatori in questa seconda fase, che vide la protezione e il sostegno anche del cardinale Domenico Passionei, risultano essere Gaetano Cenni e Michelangelo Giacomelli, a cui si aggiunsero le collaborazioni esterne di Ruggiero Boscovich, Antonio Leprotti, Francesco Serao e Felice Rosati.¹⁸⁷

¹⁸⁵ *Giornale de' letterati*, I (1745), Roma, 9.

¹⁸⁶ *Ivi*, p. 9-10.

¹⁸⁷ Ricuperati 1976, p. 309-310.

Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane (Venezia, 1749-1751)

30	
Titolo	Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1749-1751
Data di inizio pubblicazione	1749
Data di fine pubblicazione	1751
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Non determinata
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1749) Tomo 2 (1751)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Contiene catalogo di vendita dello stampatore Giovanni Battista Recurti
Stampatore (i)	Recurti, Giovanni Battista
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Gaissel, Johann
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\CFIE\010209
Note	

Breve profilo

Le *Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane* uscirono in due tomi nel 1749 e nel 1751 a Venezia, presso Giovanni Battista Recurti. Il dizionario del Melzi riporta come autore un certo Giovanni Gaissel, «tedesco dimorante in Venezia».¹⁸⁸ Nell'avviso *A chi legge* di apertura si notifica il senso dell'impresa:

Giacchè da molti Letterati d'Italia fu sempre desiderato di poter avere, a tempo giusto, le novelle Letterarie oltramontane, sperasi ora poterli soddisfare colla pubblicazione di queste Lettere, esponendo al pubblico uso quelle notizie, che non dovevano servire che a quelle poche persone, alle quali sono indirizzate. Se ne ha levato però quello, che a molti poteva riuscire noioso, come per esempio, i principj ed i finali della maggior parte di esse Lettere, con varie altre cose, che non interessavano se non quelli a' quali sono scritte, conservando solo quelle notizie, che possono esser giovevoli ed utili alla Repubblica Letteraria.¹⁸⁹

Di fatto, i due tomi comprendono in totale 40 lettere che, dopo l'intestazione e l'indicazione del destinatario (ma non del mittente), raccontano e segnalano i titoli e i contenuti delle principali novità editoriali del tempo. Nel testo sono presenti delle note che, in fondo alla lettera, vengono sciolte con i dati bibliografici delle edizioni di cui si è parlato. Nella parte finale di entrambi i tomi compare un catalogo editoriale di *Libri stampati* presso Giovanni Battista Recurti.

¹⁸⁸ Melzi 1852, p. 448.

¹⁸⁹ *Lettere famigliari sopra le novelle letterarie oltramontane*, I (1749), Venezia, p. 3.

Storia letteraria d'Italia (Venezia, 1750-1753; Modena, 1754; Modena [ma Venezia], 1755-1759)

31	
Titolo	Storia letteraria d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Annali letterari d'Italia <Venezia, 1762-1764>
Continuazione di	
Legami esterni	Supplemento ovvero osservazioni fatte a' tre primi tomi della Storia letteraria d'Italia (IT\ICCU\UBOE\037525) Supplemento ai tomi IV e V della Storia letteraria d'Italia (IT\ICCU\UFIE\006167) Notomia di tutti i tomi della storia letteraria usciti finora alla luce, che serve di proseguimento a' due tomi del supplemento dell'anonimo autore (IT\ICCU\TO0E\039524)
Lingua	
Data di pubblicazione	1750-1759
Data di inizio pubblicazione	1750
Data di fine pubblicazione	1759
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	Modena (1754-1755) Modena (ma Venezia, 1755-1759)
Periodicità	Annuale, semestrale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Volume 1 (1750) Volume 2 (1751) Volume 3 (1752) Volume 4 (1753) Volume 5 (1753) Volume 6 (1754) Volume 7 (1755) Volume 8 (1755) Volume 9 (1756) Volume 10 (1757) Volume 11 (1757) Volume 12 (1758) Volume 13 (1758) Volume 14 (1759)
Indici	Indice dei nomi Indice degli argomenti Sommario dei contributi Indice cumulativo dei nomi (volume 11) Indice cumulativo degli argomenti (volume 11) Indice cumulativo degli argomenti di <i>Historia literaria</i> (volume 11) Indice cumulativo delle iscrizioni (volume 11)
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Volume 4, Supplemento Volume 11, Supplemento
Stampatore (i)	Poletti, Andrea
Stampatore (i) successivo (i)	Eredi Soliani (1754-1755) Remondini, Giuseppe (1755-1759)
Editore/finanziatore/patrocinator	Remondini
Distribuzione/Librai	Remondini
Prezzo	
Persone	Zaccaria, Francesco Antonio (fondatore e direttore)

	Gabardi, Gioacchino (redazione) Ximenes, Leonardo (redazione) Troili, Domenico (redazione) Maffei, Scipione (collaboratore) Calogerà, Angelo (collaboratore) Gori, Antonio Francesco (collaboratore) Bianchini, Giuseppe (collaboratore) Mansi, Giovanni Domenico (collaboratore) Schiavo, Domenico (collaboratore) Scarampi, Giuseppe Maria (collaboratore) Abati Olivieri, Annibale degli (collaboratore)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Emeroteca digitale BNCR Google Books
Parziale	
Bibliografia	Gronda 1987c
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0195930 IT\ICCU\BA1E\004163 IT\ICCU\RAVE\008300 IT\ICCU\BA1E\004137 IT\ICCU\LIAE\027210
Note	

Breve profilo

La *Storia letteraria d'Italia* fu fondata nel 1750 a Venezia con l'intento di offrire una rassegna bibliografica annuale dei libri pubblicati in Italia a partire dal 1748.¹⁹⁰ L'artefice del progetto fu il gesuita Francesco Antonio Zaccaria, le cui vicende personali segnarono anche la produzione e distribuzione della rivista: uscita dal 1750 al 1753 a Venezia presso Andrea Poletti, la sede editoriale mutò nel 1754 in concomitanza con lo spostamento dell'autore presso la Biblioteca Estense di Modena, dove furono stampati i volumi VI e VII dagli Eredi Soliani. A partire dal numero VIII, tuttavia, vi fu una nuova variazione: infatti la *Storia* tornò a Venezia con i Remondini, sebbene i frontespizi continuarono a indicare il luogo di Modena nelle note tipografiche.¹⁹¹

La rivista consta in totale di quattordici volumi pubblicati tra il 1750 e il 1759: di questi, i numeri IV e il numero XI furono presentati al pubblico – tramite una esplicita dichiarazione nel frontespizio – in qualità di supplementi con integrazioni e scritti di natura apologetica relativamente ai contenuti dei numeri precedenti.¹⁹²

Per quanto riguarda la distribuzione del materiale, il periodico dello Zaccaria era suddiviso in “Libri”, articolati a loro volta in capi: il Libro I si occupava di scienze profane (geografia, linguistica, retorica, poesia, storia letteraria, genealogia, antichità, matematica, filosofia, medicina, chimica, diritto, storia naturale, storia); il Libro II di scienze sacre (sante scritture, padri, teologia morale, teologia dogmatica, liturgia, storia sacra, eloquenza sacra, diritto canonico, antichità cristiane); il

¹⁹⁰ La distanza tra il periodo contenutistico di riferimento di ciascun volume e l'anno effettivo di stampa ha causato non pochi problemi dal punto di vista catalografico. Nella scheda SBN IT\ICCU\TO0\0195930, ad esempio, gli estremi cronologici della *Storia letteraria d'Italia* sono 1748-1755 – ovvero gli anni di pubblicazione del materiale bibliografico passato in rassegna dal periodico – e non 1750-1759, come riportato nei frontespizi.

¹⁹¹ Relativamente a queste vicende si rinvia a Gronda 1987c, p. 31-40.

¹⁹² Il frontespizio del volume IV presenta, dopo l'indicazione del titolo, la dicitura «che contiene il supplemento, e l'apologie de' tre precedenti volumi». Nell'XI è possibile leggere invece «che contiene i Supplimenti, e gl'Indici generali de' dieci precedenti Volumi dall'anno 1749, nel quale l'opera si cominciò fino a tutto il 1754»

Libro III di notizie letterarie (elogi di uomini illustri, notizie su musei, biblioteche ed accademie, osservazioni naturali, scoperte di monumenti antichi, controversie). Nelle sezioni conclusive vi era un elenco di novità straniere.¹⁹³ Ogni volume era corredato da un indice degli autori in ordine alfabetico di cognome e un indice delle cose notabili: nel 1757, all'interno del secondo supplemento della serie, furono redatti degli indici cumulativi della produzione precedente, distinti per autori, cose notabili, cose notabili appartenenti alla storia letterarie e iscrizioni antiche.

Francesco Antonio Zaccaria, pur nelle vesti di direttore e principale motore dell'intera opera, poté giovare del sostegno e della collaborazione di altre figure. In qualità di corrispondenti che somministravano notizie e segnalazioni troviamo Scipione Maffei, Angelo Calogerà, Annibale dagli Abati Olivieri, Antonio Rivautella, Anton Francesco Gori, Francesco Grisellini, Giandomenico Mansi, Federico Sanvitali,¹⁹⁴ e Giuseppe Bianchini.¹⁹⁵ Per quanto riguarda invece un aiuto più diretto, per la pubblicazione di alcune parti della rivista il gesuita fu aiutato dal matematico Domenico Troilli e dal letterato Gioacchino Gabardi, le cui iniziali – D. T. e G. G. – comparvero anche nella parte iniziale dei contributi presenti nei volumi XII e XIII.¹⁹⁶

Una peculiarità di questo periodico è rappresentata dai numerosi avvisi posti in apertura delle diverse unità costitutive in cui, oltre a esplicitare le ragioni alla base dell'impresa,¹⁹⁷ si mettono in scena delle vere e proprie arringhe nei confronti degli attacchi e delle osservazioni critiche ricevute.¹⁹⁸ Le prefazioni del 1754 (volume VI) e del 1757 (volume XI) presentano due lunghi scritti di difesa, e al tempo stesso di attacco, rispettivamente contro il *Supplemento ovvero osservazioni fatte a' tre primi*

¹⁹³ Che dal 1756 scomparvero in concomitanza con l'uscita del *Saggio critico della corrente letteratura straniera* (Venezia, 1756-1758).

¹⁹⁴ Storia letteraria d'Italia, II (1751), Venezia, p. XII.

¹⁹⁵ Storia letteraria d'Italia, I (1750), Venezia, p. 352.

¹⁹⁶ «A lungo andare difficil cosa è, che un uomo solo, comechè per le notizie da altri aiutato sia, regger possa all'immensa fatica di veder tante cose, d'ordinarle, di stenderle. Perché onde al perpetuamento dell'opera proveggasi per acconcio modo, uopo sarà al lavoro ammetter compagni», così scriveva lo Zaccaria in Storia letteraria d'Italia, V (1753), p. VI. A distanza di tre anni, compare un riferimento più esplicito relativamente alla collaborazione di «due compagni» che lavoravano con lui presso la Biblioteca Estense. Cfr. Storia letteraria d'Italia, IX (1756), p. V.

¹⁹⁷ «Saggio consiglio fu senza dubbio quello che da certo scrittore è stato preso, di dare alla fine d'ogni anno la storia civile di quell'anno stesso [...]. Ma perché di ciò, che alla Repubblica delle Lettere si appartiene, non far similmente? Perché la storia letteraria di ciascun anno ancora non pubblicare, che le fatte scoperte, i libri usciti, le insorte contese, le morti de' valentuomini, ed altre somiglianti cose, utili tutte e pregevoli, quasi sotto un solo aspetto ne rappresentasse? Veggo la grandissima difficoltà, che dall'ampiezza dell'argomento nascer puote [...]. Alla qual difficoltà ripensando io, mi è caduto nell'animo, che almeno la storia letteraria di una sola nazione si potesse ogni anno metter fuori, e che a' letterati grata cosa farei, se il primo io fossi a recar questo disegno ad effetto», Storia letteraria d'Italia, I (1750), p. V-VI.

¹⁹⁸ «Or s'ha a dire di due cose. V'è stato, chi ha preteso di scuoprire l'autore (com'è dice) di questa storia, e l'ha divulgato in una Novella. Quand'anche il vero, e solo autor fosse, chi è ivi nominato, altri vegga, se volendosi egli celare, si doveva da chi niuno interesse avea in si fatta scoperta a tutto il mondo pubblicare con tanta pompa. Né perciò vogliam qui palesarci. [...] V'è ancora stato, chi per impedire lo spaccio del primo tomo ha nella Lombardia disseminato, che quest'opera non si continuerebbe. Egli è stato falso indovino, e questo stesso tomo lo mostrerà tale». Storia letteraria d'Italia, II (1751), Venezia, p. XI. Per quanto concerne il primo punto, non sappiamo bene a chi si riferisca lo Zaccaria. Tuttavia, dalle pagine delle *Novelle letterarie* del 1750 il Lami, in uno dei suoi fendenti rivolti a questo giornale, cita il nome del padre gesuita in qualità di autore: «Il P. Zaccaria, che vorrebbe le cose a suo modo, quando gli altri, a cui spettano, le vogliono con tutta ragione a modo loro, a pag. 181 discorre di queste mie Novelle, delle quali dice, che alcuni sono rimasti poco contenti, per più ragioni. Stiamo a vedere quali sono queste ragioni, tralasciando quelle, per cui dispiacciono e dispiaceranno sempre a lui e a' suoi partitanti. [...] Se il P. Zaccaria vuol Novelle fatte a modo suo, le componga da se, e continua di esser confederato del signor Dottore Medoro Rossi; che io non ne prenderò gelosia, e non gli averò punto d'invidia». *Novelle letterarie*, XI (1750), n. 36, Firenze, p. 563. Si vedano anche i fascicoli n. 30, p. 472 e n. 9, p. 139 delle *Novelle letterarie* del 1750.

Di fronte coloro che avanzavano delle rimostranze per la brevità degli estratti o le recensioni fatte in ritardo, il gesuita si difese sostenendo che le ragioni di tali questioni erano dovute alla tempistica con la quale riceveva le opere da studiare. Inoltre, rivolgendosi a chiunque spedisse notizie da inserire nel periodico, sollecita affinché vengano date indicazioni molto precise: «frontispizio, la forma della stampa, se in foglio in quarto ec., il numero delle pagine, la divisione dell'opera, e ciò, che loro sembra più rimarchevole». Storia letteraria d'Italia, VII (1755), Modena, p. 4.

tomi della Storia letteraria d'Italia e il *Supplemento ai tomi IV e V della Storia letteraria d'Italia*, pubblicati nel 1753 e 1754 a Lucca. In essi, la *Storia letteraria d'Italia* viene definita come un «aggregato di favole, di adulazioni, di panegirici, di encomi per tutto ciò ch'esce da' suoi confratelli e partigiani»,¹⁹⁹ e l'autore, ovvero lo Zaccaria, è definito un millantatore ed è attaccato per i suoi scritti imparziali ed inesorabili.

¹⁹⁹ Supplemento ovvero osservazioni fatte a' tre primi tomi della Storia letteraria d'Italia, Lucca, Filippo Maria Benedini, 1753, p. VI. Tra il 1760 e il 1761 furono pubblicati a Lucca quattro tomi della *Notomia della Storia letteraria*, i quali avrebbero dovuto continuare i *Supplementi* lucchesi. Si veda a riguarda la scheda in SBN, <http://id.sbn.it/bid/TO0E039524>, in cui viene indicato come responsabile Andrea Lugiato, sulla base delle informazioni ricavate dal secondo volume del *Dizionario di opere anonime e pseudonime* di Gaetano Melzi.

Memorie per servire all'istoria letteraria (Venezia, 1753-1758)

32	
Titolo	Memorie per servire all'istoria letteraria
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1753-1758
 Data di inizio pubblicazione	1753
 Data di fine pubblicazione	1758
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-6 (gennaio-giugno, 1753) Tomo 2, parti 1-6 (luglio-dicembre, 1753) Tomo 3, parti 1-6 (gennaio-giugno, 1754) Tomo 4, parti 1-6 (luglio-dicembre, 1754) Tomo 5, parti 1-6 (gennaio-giugno, 1755) Tomo 6, parti 1-6 (luglio-dicembre, 1755) Tomo 7, parti 1-6 (gennaio-giugno, 1756) Tomo 8, parti 1-6 (luglio-dicembre, 1756) Tomi 9-10 (1757) Tomi 11-12 (1758)
Indici	Indice dei nomi Indice delle materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Supplementi (1757-1758) Il catalogo ragionato dei libri del '400 stampati tra il 1478 e il 1484 (1758)
Stampatore (i)	Valvasense, Pietro
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Seriman, Zaccaria
Distribuzione/Librai	Valvasense, Pietro
Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo Zanetti, Girolamo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
 Completa	Google Books
 Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\BVE\0264397 IT\ICCU\LO1E\018980 IT\ICCU\UM1E\013040
Note	

Breve profilo

Le *Memorie per servire all'istoria letteraria* uscirono a Venezia dal 1753 al 1758 dal libraio Pietro Valvasense, e furono frutto della collaborazione tra Angelo Calogera e Girolamo Zanetti. Costano complessivamente di XII tomi, composti dai vari fascicoli settimanali, raggruppati mensilmente in parti; queste furono poi unite in tomi semestrali corredati da un indice dei nomi e delle materie.²⁰⁰ Tale suddivisione scomparve a partire dal 1757, anno dal quale compare solo il riferimento al tomo che riunisce i fogli che recano nell'intestazione l'indicazione del mese di riferimento. In merito alle responsabilità, nel tomo VI un avviso segnala che Calogera non fu l'unico estensore, nonostante gli venga riconosciuta la paternità dell'impresa.²⁰¹ Vi fu anche un secondo livello di responsabilità, imputabile alla rete di collaboratori che somministrarono notizie e informazioni alla redazione di questo periodico.²⁰²

Le sembianze formali del periodico richiamano quelle delle *Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane* (Venezia, 1749-1751): infatti, i fascicoli si compongono di articoli numerati sotto forma di lettere, inviate a un destinatario anonimo e recanti l'indicazione del luogo, del giorno e della data. Come sottolineato nella prefazione, in esse si discorre non «di soli libri, ma di tutto quello ancora che alle Scienze, e alle buone Arti può appartenere. Scoperte, osservazioni, iscrizioni di nuovo dissotterrate, memorie d'uomini illustri trapassati, e altri somiglianti cose, e qualche volta ancora alcuna breve Dissertazione».²⁰³ La notificazione bibliografica non rappresenta, dunque, il focus principale per i redattori, i quali sottolinearono questo aspetto asserendo che le *Memorie* non dovevano considerarsi alla stregua degli altri giornali.²⁰⁴ Da segnalare la presenza, al termine di ogni mese, di un *Catalogo di libri nuovi* e la comparsa, negli ultimi quattro tomi del biennio 1757-1758, di alcuni *Supplementi* mensili: è lecito ipotizzare, anche alla luce di una diversa fascicolazione dei numeri finali, la presenza di qualche tensione all'interno della redazione. A riguardo, Marino Berengo ha affermato che il finanziatore armeno Seriman intervenne più volte per sanare il bilancio passivo della rivista e che «spesso si alleava col libraio Valvasense per premere sull'indocile Calogera che ingrossava i fascicoli oltre i termini pattuiti»; Zanetti, per conto suo, mal sopportava gli orientamenti presi dalla rivista, impegnata nella polemica antigesuitica e disposta a concedere ampio spazio alle opere religiose: fu così che crebbero i suoi dissapori «col Calogera, collo Sceriman e col Valvasense, poco propensi a condurre il periodico su quel piano d'asciutta erudizione». Fu così che quest'ultimo fu allontanato dall'iniziativa intorno al 1756.²⁰⁵

²⁰⁰ Articolato in: teologia, filosofia, fisica, matematica, medicina, storia profana, storia sacra, storia letteraria, politica, architettura, astronomia, leggi civili e canoniche, geografia, scrittura e padri.

²⁰¹ «Una cosa soggiungervi debbo sopra questo Manifesto, in cui si fa solo unico direttore e raccoglitore il P. D. Angelo Calogera delle Memorie che si stampano dal Valvasense, ma ivi è errore manifesto, e so di più, che il mentovato Padre mio buon amico, non può essere contento di questo, non essendo amante di quella gloria che non gli si deve. Egli ha somministrata (è vero) la prima idea di questo giornale, ci ha ancora contribuite molte cose, ma non è il solo, ed altri di pari merito nella letteratura, ci han mano quanto e forse più di quello che ci abbia il dignissimo P. Calogera», *Memorie per servire all'istoria letteraria*, VI (1755), Venezia, p. 56.

²⁰² A inizio del III tomo, infatti, si menziona una rete di quasi un centinaio di partecipanti: «Che gli Autori delle Lettere in esse Memorie contenute non sono uno o due, come altri ad onta della scintillante e schietta verità, volle pensare, credere e scrivere; ma bensì parecchi anzi moltissimi, di modo che per poco non giungono già ad un centinaio», *Memorie per servire all'istoria letteraria*, III (1754), Venezia, p. 4.

²⁰³ *Memorie per servire all'istoria letteraria*, I (1753), Venezia, p. 5.

²⁰⁴ «Che queste Memorie non sono, né intendiamo che sieno un compiuto Giornale, in cui si ragioni di tutti o presso che tutti i Libri, che escono nuovamente alla luce in Italia. Ma che appunto non le abbiamo intitolate *Giornale*, perché non intendiamo di volerle sottoporre alle strette Leggi che si fatto titolo ne imporrebbe. E che perciò non ci si dee ascrivere a mancamento se talvolta anche d'ottimi Libri (lo che per vero dire avverrà assai di rado) non si vedrà in esse fatta menzione», *Memorie per servire all'istoria letteraria*, III (1754), Venezia, p. 4.

²⁰⁵ Berengo 1962, p. 12-13. Lo studioso, a sostegno della sua tesi, cita una lettera che Calogera inviò ad un certo Gennari e nella quale mostra la propria antipatia per lo Zanetti, nonché il desiderio di volerlo cacciare.

Con lo stesso impianto e la medesima struttura proseguì l'iniziativa nel 1759, quando furono date alla luce le *Nuove memorie per servire all'istoria letteraria*: tuttavia, lo stampatore mutò in Silvestro Mastrini, poi sostituito nel 1761, anno di spegnimento della rivista, da Giorgio Fossati.

Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici (Venezia, 1755-1787)

33	
Titolo	Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici <Venezia, 1728-1757)
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1755-1787
Data di inizio pubblicazione	1755
Data di fine pubblicazione	1787
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Annuale, semestrale
Descrizione fisica	12°; 15 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1755) Tomo 2 (1756) Tomo 3 (1757) Tomo 4 (1758) Tomo 5 (1759) Tomi 6-7 (1760) Tomo 8 (1760) Tomo 9 (1761) Tomo 10 (1763) Tomo 11-12 (1764) Tomo 13 (1765) Tomo 14 (1766) Tomo 15 (1767) Tomi 16-17 (1768) Tomo 18 (1769) Tomi 19-20 (1770) Tomo 21 (1771) Tomi 22-23 (1772) Tomi 24-25 (1773) Tomo 26 (1774) Tomi 27-28 (1775) Tomi 29-30 (1776) Tomo 31 (1777) Tomo 32 (1778) Tomo 33 (1779) Tomi 34-35 (1780) Tomo 36 (1781) Tomo 37 (1782) Tomo 38 (1783) Tomi 39-40 (1784) Tomo 41 (1785) Tomo 42 (1787)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Occhi, Simone
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	

Persone	Calogerà, Angelo (direttore) Mandelli, Fortunato (direttore successivo)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Biblioteca digitale Museo Galileo Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0190169 IT\ICCU\PUVE\009723
Note	

Breve profilo

Vedi Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici (Venezia, 1728-1757)

Saggio critico della corrente letteratura straniera (Modena [ma Venezia], 1756-1758)

34	
Titolo	Saggio critico della corrente letteratura straniera
Sottotitolo	dagli autori della Storia letteraria d'Italia
Altri titoli	
Continuato da	Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna <Modena-Venezia, 1761-1764>
Continuazione di	
Legami esterni	Storia letteraria d'Italia <Venezia-Modena, 1750-1759)
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1756-1758
Data di inizio pubblicazione	1756
Data di fine pubblicazione	1758
Luogo di pubblicazione	Modena (ma Venezia)
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale
Descrizione fisica	20 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-2 (1756) Tomo 1, parti 3-4 (1757) Tomo 2, parti 1-2 (1757) Tomo 2, parti 3-4 (1758) Tomo 3, parte 1-2 (1758)
Indici	Sommario dei contributi per argomento Indice delle materie Indice dei nomi Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Remondini, Giuseppe
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Zaccaria, Francesco Antonio Troili, Domenico Gabardi, Gioacchino Ximenes, Leonardo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Gronda 1987b
Record SBN	IT\ICCU\VEA\0152301 IT\ICCU\RMSE\091145
Note	

Breve profilo

Il *Saggio critico della corrente letteratura straniera* fu stampato dal Remondini per tre anni a Venezia, nonostante la falsa indicazione di Modena nel frontespizio.²⁰⁶ Dalla periodicità trimestrale, di questo periodico uscirono 3 tomi: il I è costituito da due parti date alla luce nel 1756 e due nel 1757; il II da due segmenti del 1757 e due del 1758; il III, invece, da solo due unità appartenenti al 1758. Il *Saggio* costituisce una sorta di pubblicazione figlia della *Storia letteraria d'Italia*, ma focalizzata sui libri stranieri. L'idea nacque dalla constatazione di come il panorama pubblicistico periodico italiano soffriva la mancanza di giornali che segnalassero le principali novità oltramontane.²⁰⁷ Nella realizzazione dell'impresa lo Zaccaria non fu da solo: a partire dal tomo II, infatti, si unirono Gabardi e Troili, come ben testimoniano le sigle dei loro nomi poste di fianco a ciascun articolo.²⁰⁸

Ciascuna parte è formata da tredici articoli, divisi in cinque paragrafi, in ognuno dei quali si parla di una materia: belle lettere, scienze naturali, scienze civili, scienze sacre e storia letteraria. L'ultimo articolo, invece, conteneva una dissertazione, fatta da autore italiano o straniero, intorno a questioni matematiche, di fisica, storia o sacra scrittura. L'applicazione di un simile modello, tuttavia, risultò ostico ai lettori: disorientati dalla mancanza di un indice iniziale e dalla frammentazione delle opere in più articoli, non tardarono nel far pervenire allo Zaccaria le loro rimostranze.²⁰⁹ Preso atto della situazione, fu promesso un riordinamento della materia trattata: così, con l'ultima parte del I tomo si ha una distribuzione degli argomenti più ordinata e logica. Fu introdotto inizialmente un elenco nel quale si riportarono i tredici articoli ripartiti nelle cinque sezioni precedenti (belle lettere, scienze naturali, ecc...), cui furono aggiunte le «notizie di altri libri»²¹⁰ e gli «elogi di letterati oltramontani defunti». L'ultimo contributo era sempre destinato ad una dissertazione su un particolare argomento. Nelle parti finali dei tomi I e II sono posti tre indici complessivi relativamente agli autori, alle cose notabili e alle facoltà o materie. Le opere recensite sono tutte straniere e l'analisi, approfondita e dettagliata, è preceduta dall'indicazione dei principali elementi identificativi dell'opera.

²⁰⁶ Gronda 1987b, p. 225.

²⁰⁷ «Una nazione, che abbia già un particolare giornale de' libri de' suoi letterati, come è la Nostra, dacchè cessato il bel Giornale de' letterati d'Italia abbian noi cominciata la Storia letteraria d'Italia, non abbisogna di giornali, di novelle, di memorie, o con qual altro nome si chiamino si fatti libri, che informinla dell'opere, che stampansi entro le sue province, ma sibbene di giornali, i quali dianle notizia della forastiera letteratura», *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, I (1756), parte 1, Modena [ma Venezia], p. V-VI.

²⁰⁸ In questo volume troviamo una testimonianza importantissima in merito alle figure coinvolte nei giornali dello Zaccaria. Infatti, riferendosi alla *Storia letteraria d'Italia*, così asserisce: «Ora è da avvertire, che incominciando dal tomo IX l'opera è di due altri autori, cioè del p. Domenico Troili e del p. Gioacchino Gabardi. Il primo lavora i capi che alla filosofia, alle matematiche e alla medicina appartengono (benché nel tomo IX il numero VII del capo V del primo libro sino alla fine del capo sia d'altra mano, cioè del primario autore di quest'opera); l'altro i capi delle lingue, della poesia, dell'eloquenza e qualche altro, come nel t. IX il capo IX e nel t. X il capo della Storia profana. Tutti gli altri capi sono del primario autore; il che si avverte acciocché ognuno sappia cui debba gli estratti delle sue opere. Per altro anche nel t. VIII il p. Troili ebbe qualche mano, e più negli altri ebbela il dottor p. Lionardo Ximenes, del quale benché non tutti, son tuttavia parecchi estratti, o di filosofia o di matematica [...]. Ecco un tratto che potrà servire alla storia di quest'opera tanto contrastata da coloro che non ci trovano il loro conto, né mai cel troveranno, finché non mutino sentimenti e maniere». *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, II (1757), parte 2, p. 316-317.

²⁰⁹ Nell'avviso della parte 2 al tomo I, leggiamo che: «Tra que' moltissimi, che con benevolo animo hanno la prima parte di questo saggio accolta, sonoci parecchi stati, a' quali grave cosa è paruta, che tratto tratto ad altro articolo abbiamo rimessa la continuazione di qualche estratto», *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, I (1756), parte 2, Modena [ma Venezia], p. 183.

²¹⁰ Si articolava in cinque paragrafi: libri di belle lettere, libri di scienze naturali, libri di scienze civili, libri di scienze sacre, libri di storia letteraria. Le notizie erano poi ripartite in base ai luoghi di provenienza (Parigi, Zurigo, Amsterdam, ecc...).

Nuove memorie per servire all'istoria letteraria (Venezia, 1759-1761)

35	
Titolo	Nuove memorie per servire all'istoria letteraria
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Memorie per servire all'istoria letteraria <Venezia, 1753-1758>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1759-1761
Data di inizio pubblicazione	1759
Data di fine pubblicazione	1761
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1759) Tomo 2 (1759) Tomo 3 (1760) Tomo 4 (1760) Tomo 5 (1761) Tomo 6 (1761)
Indici	Indice dei nomi Indice delle materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Supplementi (1759-1761) Il catalogo ragionato dei libri del '400 stampati tra il 1478 e il 1484 (1759)
Stampatore (i)	Marsini, Silvesto (1759-1760)
Stampatore (i) successivo (i)	Fossati, Giorgio (1761)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Calogerà, Angelo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\BVE\0264399
Note	

Breve profilo storico

Vedi Memorie per servire all'istoria letteraria (Venezia, 1573-1758)

Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna (Modena, 1761; Venezia, 1764)

36	
Titolo	Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna
Sottotitolo	compilata dagli autori degli Annali letterarj d'Italia
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Saggio critico della corrente letteratura straniera <Modena (ma Venezia), 1756-1758>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1761-1764
Data di inizio pubblicazione	1761
Data di fine pubblicazione	1764
Luogo di pubblicazione	Modena
Luoghi di pubblicazione successivi	Venezia (1764)
Periodicità	Semestrale ma irregolare
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parte 1 (1761) Tomo 1, parte 2 (1764)
Indici	Sommario dei contributi Indice degli autori Indice degli argomenti relativi alla Storia letteraria Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Catalogo di libri usciti dalle stampe di Antonio Zatta (I, parte 2, 1764)
Stampatore (i)	Eredi di Bartolomeo Soliani
Stampatore (i) successivo (i)	Zatta, Antonio (1764)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Zaccaria, Francesco Antonio Troili, Domenico Gabardi, Gioacchino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Sì
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Gronda 1987a
Record SBN	IT\ICCU\LO1E\036813
Note	La prima parte del Tomo 1 di questo periodico fu pubblicata anche in attiguità al volume 2 degli Annali letterari d'Italia <Venezia, 1762-1764>. La seconda parte del Tomo 1 di questo periodico fu pubblicata nel volume 3 degli Annali letterari d'Italia <Venezia, 1762-1764>.

Breve profilo

Di quest'opera furono pubblicate due parti: la prima nel 1761 a Modena, presso gli eredi di Bartolomeo Soliani; la seconda si trova unita con l'ultimo numero degli *Annali letterari d'Italia* (Venezia, 1762-1764) usciti dai torchi di Antonio Zatta nel 1764 a Venezia. Da una lettera che Antonio Zaccaria inviò il 19 agosto 1761 a Paciaudi, apprendiamo che il *Saggio critico* era terminato con la parte seconda del tomo III e che una nuova impresa ne avrebbe costituito il prosieguo: la *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna*, per l'appunto.²¹¹ La continuità tra questi due giornali è ribadita dallo Zaccaria nella prefazione iniziale,²¹² pur tuttavia con delle differenze:

Diremo piuttosto, che nel mutare il frontispizio del nostro *Giornale straniero* abbiamo pensato a migliorarlo e a renderlo più utile e men dispendioso. Perocché a due soli tometti l'anno il riduciamo, ove dianzi in quattro era partito: ma insieme oltre gli articoli, de' quali serberemo l'ordine e 'l metodo, ne aggiungeremo tre altri. Il primo conterrà osservazioni di storia letteraria, o nostre o d'altri, sopra qualche libro ultramontano come sulle biblioteche del Fabricio, su quella del sig. Clement, ec. Il secondo tratterà di manoscritti, conterrà carte antiche e simili monumenti, ma riguardanti i paesi forastieri. Il terzo sarà come un supplimento agli *Annali letterari d'Italia*, e conciosiché in questi non possiamo dar luogo che a' libri già usciti, e usciti di fresco, e ad altre letterarie notizie d'Italia, ma recenti, ci riserbiamo a dare in quest'articolo i progetti de' libri nostri non ancor pubblicati, iscrizioni e vetuste memorie già trovate ne' nostri paesi, ma sconosciute, notizie di qualche libro di data più antica, secondo le circostanze.²¹³

La periodicità da trimestrale diventava semestrale. La distribuzione dei contributi si ispirava, con delle aggiunte, alla metodologia seguita nel corso della precedente esperienza del *Saggio critico*: cinque grandi aree disciplinari (lettere umane, scienze naturali, scienze civili, scienze sacre, storia letterarie) ciascuna delle quali era composta da più articoli; una sezione più celere sotto il profilo informativo relativamente ad altri libri delle suddette materie e di cui non era stato fornito un estratto approfondito; due articoli finali in cui si dava spazio a elogi di letterati ultramontani defunti e alle «novelle letterarie d'Italia» che rubricavano sotto il luogo di stampa le informazioni librarie. Proseguiva inoltre, almeno per il primo tomo del 1761, la collaborazione con Troili e Gabardi: nella parte del 1764, tuttavia, le loro iniziali scompaiono ed è dunque ipotizzabile una cessazione o diradamento della loro presenza dalla rivista.

²¹¹ Gronda 1987a, p. 357.

²¹² «Quelle ragioni medesime, che ci hanno obbligati a cambiare il titolo di *Storia letteraria d'Italia* in quello di *Annali letterari d'Italia*, hanno pur voluto, che al nostro Giornale ultramontano, lasciato il primo titolo di *Saggio critico della corrente letteratura straniera*, dessimo il nuovi di *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna*». Cfr. *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna*, I (1761), Modena, p. III.

²¹³ *Ivi*, p. IV-V.

La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1762-1767)

37	
Titolo	La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1762-1767
Data di inizio pubblicazione	1762
Data di fine pubblicazione	1767
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	16°
Numerazione/Consistenza	N. 1 (marzo 1762) – n. 66 (agosto 1767)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Catalogo de' libri usciti alla luce in alcune città d'Italia (ogni terzo trimestre, in genere dopo il Sommario dei contributi)
Stampatore (i)	Deregni, Domenico
Stampatore (i) successivo (i)	Novelli, Giambattista (1765-1767)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Rebellini, Jacopo Calogerà, Angelo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	IT\ICCU\TO0\0188942
Record SBN	
Note	

Breve profilo storico

La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia fu stampato a Venezia dal 1762, presso Domenico Deregni a cui subentrò, dal settembre 1765, Giambattista Novelli. A cadenza mensile, la rivista è costituita complessivamente da 66 numeri: ogni trimestre veniva realizzato un tomo o volume comprensivo di tavola degli autori e delle opere. Ne fu autore Jacopo Rebellini e collaboratore il camaldolese Angelo Calogerà,²¹⁴ anche se pare che quest'ultimo abbandonò l'impresa dopo il 1763.²¹⁵

Di questo periodico è rilevante la prefazione, non solo perché esplicita le ragioni e le forme dell'opera, ma soprattutto in quanto con il suo *excursus* sulla storia del giornalismo rappresenta una fonte rilevante, al pari dell'*Introduzione al Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) scritta da Scipione Maffei.²¹⁶ Il lungo testo, partendo dalle origini del 1665 si snoda attraverso le principali esperienze periodiche italiane di carattere erudito di tutto il Seicento e Settecento, fino alla contemporaneità.

La rivista ripropone una struttura nota: articoli numerati progressivamente e incentrati su estratti di libri, lettere, elogi biobibliografici di letterati defunti, dissertazioni e notizie scientifiche, letterarie e connesse con il mondo accademico ed erudito. Generalmente l'articolo conclusivo era riservato alle *Novelle letterarie*, con le notizie suddivise per città; ogni trimestre, inoltre, all'elenco dei contributi si univa anche un *Catalogo de' libri usciti alla luce in alcune città d'Italia*.

²¹⁴ Cfr. Saccardo 1942, p. 62 e Berengo 1962, p. 15.

²¹⁵ Il dato è tratto da Melzi 1852, p. 495.

²¹⁶ Il giornale dello Zeno fu uno dei modelli principali a cui si ispirò questa iniziativa: «Un de' migliori consigli ci parve il prender l'idea da quelli datici dal celeberrimo Apostolo Zeno, il di cui metodo è forse il più adatto e applaudito: ed ebbe, senz'alcun dubbio, d'ogn'altro riuscita e riputazione maggiore. Non si obblighiamo però di tanto scrupolosamente in tutto seguirlo, che non siamo per prendersi qualche libertà da lui discostandosi, massimamente quando il bisogno o l'utilità sia per esigerlo». Cfr. *La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia*, I (1762), Venezia, p. 27-28.

Annali letterari d'Italia (Venezia, 1762-1764)

38	
Titolo	Annali letterari d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Storia letteraria d'Italia <Venezia-Modena, 1750-1759>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1762-1764
Data di inizio pubblicazione	1762
Data di fine pubblicazione	1764
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Semestrale
Descrizione fisica	16 cm
Numerazione/Consistenza	Volumi 1-2 (1762) Volume 3 (1764)
Indici	Sommario dei contributi Indice degli argomenti sulla Storia letteraria Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Catalogo di libri usciti dalle stampe di Antonio Zatta (I, 1762)
Stampatore (i)	Zatta, Antonio
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Zaccaria, Francesco Antonio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Panizza 1987
Record SBN	IT\ICCU\CFI\0431050 IT\ICCU\TO0E\030337
Note	Il terzo volume di questo periodico contiene la seconda parte del Tomo 1 della Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna <Modena-Venezia, 1761-1764>.

Breve profilo

Gli *Annali letterari d'Italia* costituirono la continuazione della *Storia letteraria d'Italia*,²¹⁷ e videro la luce presso le stampe di Antonio Zatta a Venezia (Modena nel frontespizio) nel 1762 (primo e secondo volume) e 1764 (terzo volume). Conseguentemente, anche il contenuto del giornale sarebbe dovuto ripartire dalla trattazione dei libri usciti nel 1756. Effettivamente, nella prefazione al tomo iniziale, l'autore espone non senza preoccupazione i suoi progetti per recuperare gli arretrati: entro il 1763 sarebbero uscite le parti concernenti gli anni 1757-1760 e nel 1764 si sarebbe parlato del 1761 e 1762, in modo da giungere ai tempi più recenti.²¹⁸ Tuttavia, il progetto dello Zaccaria fallì: l'ultimo volume degli *Annali*, infatti, si arrestò all'anno 1758. Per quanto riguarda il cambiamento del titolo, ecco che spiegazione fornisce l'autore:

E certo se noi seguissimo a dar fuori l'opera col titolo di Storia letteraria d'Italia, quelli che non l'hanno, si ritrarrebbero dal prenderla, volendo eglino a ragione la serie compiuta; dove ora essendo questi Annali come un'opra da se, e quasi la stessa cosa, che se ora cominciassimo un giornale de' libri italiani; anche senza la Storia letteraria possono procacciarsi i volumi correnti: a quelli, poi che de' precedenti hanno già copia, poco importar dee, che la continuazione abbia uno piuttosto che altro titolo.²¹⁹

La materia è distribuita tra le pagine del giornale all'interno della consueta suddivisione in tre libri e capi: libro I, relativo alle scienze profane (lingue, poesia, eloquenza, matematica, filosofia e storia naturale, filosofia morale, medicina, chirurgia, anatomia e botanica, uomo in società, geografia, storia civile, antichità, storia letteraria); libro II, scienze profane (scrittura, padri e concili, scolastica, teologia morale, giurisprudenza canonica, eloquenza sacra, antichità cristiane, storia sacra universale, storia sacra particolare, miscellanee e raccolte erudite) e identico fu l'intento annalistico e bibliografico; libro III, notizie letterarie (segnalazioni di accademie e istituti culturali, elogi di letterati defunti, scoperte e ritrovamenti). A corredo di questi contributi sono posti tre indici: uno nominale degli autori citati, e due sulle cose notabili, di cui uno esclusivo per gli argomenti appartenenti alla storia letteraria. Con l'uscita del terzo volume di questo periodico nel 1764, si avvertono i lettori di un cambiamento nell'impianto generale del foglio: ai tre libri tradizionalmente presentati se ne aggiunse un quarto, che altri non è che la seconda parte della *Biblioteca di varia letteratura straniera*.²²⁰

²¹⁷ «Quest'opera possono servire di continuazione alla Storia letteraria d'Italia». Questo è il piccolo annuncio che compare in una nota a piè di pagina nel volume del 1762. Cfr. *Annali letterari d'Italia*, II (1762), Venezia, p. VII.

²¹⁸ *Annali letterari d'Italia*, I (1762), Venezia, p. V-VI.

²¹⁹ *Ivi*, p. V.

²²⁰ *Annali letterari d'Italia*, III (1764), Venezia, p. III-IV.

Biblioteca moderna (Venezia, 1763-1767)

39	
Titolo	Biblioteca moderna
Sottotitolo	ovvero estratti di libri nuovi e memorie storico-letterarie per servire di continuazione alle Novelle della repubblica letteraria stampate in Venezia
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Novelle della repubblica letteraria <Venezia, 1734-1762>
Legami esterni	Journal Étranger <Parigi, 1754-1762> Acta Eruditorum <Lipsia, 1682-1782>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1763-1767
Data di inizio pubblicazione	1763
Data di fine pubblicazione	1767
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	20 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, [n. 1-52] (1763) Tomo 2, n. 1-52 (1764) Tomo 3, n. 1-52 (1765) Tomo 4, n. 1-52 (1766) Tomo 5, n. 1-52 (1767)
Indici	Indice dei nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	Alla fine del Tomo 1 sono presenti 3 supplementi dal titolo: «Breve supplimento alle Novelle della repubblica letteraria stampate in Venezia per l'anno 1763»
Stampatore (i)	Coletti, Sebastiano Occhi, Domenico
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Rossi, Medoro Ambrogio
Agente collettivo	Accademia dei Planomaci
Digitalizzazione	Sì
Completa	
Parziale	Google Books (1763-1765)
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\VBAE\000558 IT\ICCU\TO0\0178338
Note	

Breve profilo

La *Biblioteca moderna* proseguiva il percorso delle *Novelle della Repubblica letteraria* (Venezia, 1734-1762). Fu pubblicata settimanalmente dal 1763 al 1767 presso Sebastiano Coletti e Domenico Occhi per iniziativa di Ambrogio Medoro Rossi e dell'Accademia dei Planomaci. Nella presentazione del primo numero si dichiarava il legame di continuità con la precedente esperienza periodica, pur sottolineando la variazione nell'intitolazione, e il legame con due esperienze oltramontane prese come modello di riferimento: il *Journal Étranger* di Parigi e gli *Acta Eruditorum* di Lipsia.

Non ci sono elementi di variazione nell'impianto strutturale complessivo. I fascicoli, numerati progressivamente con l'indicazione della data, sono a testo continuo e l'elemento che visivamente permette di differenziare un estratto dall'altro è dato dall'intestazione, con i dati bibliografici del contenuto segnalato composti in caratteri corsivi. I tomi che riunivano ciascuna annata presentano, nelle pagine preliminari, delle dissertazioni di carattere erudito; nella parte finale, invece, compare una tavola dei nomi e delle opere.

Corrier letterario (Venezia, 1765-1768)

40	
Titolo	Corrier letterario
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Il nuovo corrier letterario <Venezia, 1769-1770>
Continuazione di	
Legami esterni	Estratto della letteratura europea Il Caffè <Milano, 1764-1766> Novelle letterarie <Firenze, 1740-1792> Progetto di Antonio Graziosi librajo di Venezia per la stampa di un foglio periodico intitolato Corrier Letterario
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1765-1768
Data di inizio pubblicazione	1765
Data di fine pubblicazione	1768
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-2 (1765-1766) Tomi 1-2 (1767) Tomi 1-2 (1768)
Indici	Indice dei nomi e dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Graziosi, Antonio
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Colombani, Paolo
Prezzo	16 lire per semestre, 32 lire annuali
Persone	Griselini, Francesco
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	
Parziale	Google Books
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\IEI\0105487
Note	

Breve profilo

La nascita di questo periodico fu annunciata da un avviso dello stampatore intitolato *Progetto di Antonio Graziosi librajo di Venezia per la stampa di un foglio periodico intitolato Corrier Letterario*, in cui si preannunciava l'uscita di una rivista che avrebbe compreso una selezione di articoli estrapolati da altre riviste del tempo. Al compimento di ciascun semestre, il cui prezzo di abbonamento era di 16 lire, si sarebbe formato un tomo con proprio frontespizio e indice delle materie. La Saccardo e Berengo individuano come principale artefice dell'impresa Francesco Grisellini fino al 1766, quando l'abbandonò per dedicarsi *Giornale della generale letteratura d'Europa*.²²¹

Il *Corrier letterario* era un settimanale antologico che raccoglieva contributi desunti da altre fonti: *Il caffè*, il cui articolo apriva ciascun numero, le *Novelle letterarie* di Giovanni Lami, la rivista *Estratti della Letteratura Europea*²²² e una ristampa degli articoli dell'*Encyclopédie*. Dopo queste componenti, in genere, c'era uno spazio riservato alle novità editoriali intitolato *Libri nuovi*. Compagno diversi avvisi relativi alla vita editoriale e associativa del foglio: nei primi si motivava l'assenza di alcuni estratti, dovuti per lo più a ritardi o lacune delle fonti; nei secondi, invece, si elencavano i nomi dei letterati associati distinti per città di origine. I volumi semestrali sono inoltre corredati da un indice dei nomi e delle opere.

Nel 1769 mutava titolo in *Nuovo corrier letterario*. L'avviso in apertura del numero del 7 gennaio 1769 notificava che il giornale era stato ripensato e che l'offerta avrebbe interessato principalmente segnalazioni bibliografiche di libri nuovi, sia italiani che stranieri, novità letterarie, scoperte e invenzioni. Cambiava dunque la materia e anche l'impianto che, in maniera analoga alle *Novelle* di Firenze o Venezia, distingueva le notizie geograficamente: prima le città straniere e infine quelle italiane.

²²¹ Saccardo 1942, p. 72-73 e Berengo 1962, p. 49.

²²² Periodico stampato prima a Berna dal 1758 al 1762 e in seguito a Yverdon (1762-1766) e Milano (1767-1769) ma con la falsa indicazione di Yverdon.

Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia (Venezia, 1766-1767)

41	
Titolo	Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1766-1767
Data di inizio pubblicazione	1766
Data di fine pubblicazione	1767
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, n. 1 – 13 (agosto-ottobre 1766) Tomo 2, n. 1 – 13 (novembre – gennaio 1766-1767) Tomo 3, n. 1 – 11 (febbraio-aprile 1767)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Colombani, Paolo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	8 lire a trimestre
Persone	Griselini, Francesco
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127270
Note	

Breve profilo

Il *Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia* era una pubblicazione settimanale uscita a Venezia dal 1766 al 1767, presso Paolo Colombani e su iniziativa di Francesco Grisellini.²²³ Come segnalato dalla Saccardo, i «numeri sono raccolti in tomi per trimestre, ricominciando ogni trimestre la numerazione così delle pagine come delle puntate».²²⁴ Nel 1766 furono dati alla luce 13 fascicoli rispettivamente nel trimestre agosto-ottobre e novembre-gennaio (*more veneto*); 11 nel 1766, relativamente al periodo febbraio aprile. Ogni tomo presentava un proprio frontespizio e un indice finale sugli argomenti trattati.

L'*Avviso del compilatore* nel I tomo ricorda l'utilità dei giornali, come mezzi che diffondono i geni e il sapere attraverso il ragguaglio librario. Il proposito dell'autore è quello di dare «luogo soltanto alla notizia di cose nuove e pregevoli in fatto di Letteratura».²²⁵ Oltre gli estratti di opere si trovano, saltuariamente, delle sezioni di novità letterarie suddivise per luogo di provenienza. Un *Avviso* rivolto ai signori associati presente nel III tomo informava della cessazione del periodico: i motivi erano da addurre agli impegni del compilatore, diventati ormai troppo gravosi per permettergli di seguire anche questa impresa, e allo scarso numero di associati.

²²³ Saccardo 1942, p. 75 e Berengo 1962, p. 49, il quale conferma la certezza dell'attribuzione al Grisellini sulla base di una sua lettera inviata il 26 luglio 1766 a Giovanni Lami.

²²⁴ *Ibidem*.

²²⁵ *Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia*, I (1766), Venezia, p. 6.

Biblioteca antica e moderna di Storia letteraria (Pesaro, 1766-1768)

42	
Titolo	Biblioteca antica e moderna di Storia letteraria
Sottotitolo	ossia Giornale critico, ed istruttivo de' libri, che a Letteraria Storia appartengono, secondo l'ordine delle materie accuratamente disposti
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1766-1768
Data di inizio pubblicazione	1766
Data di fine pubblicazione	1768
Luogo di pubblicazione	Pesaro
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Semestrale
Descrizione fisica	23 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, primo semestre-secondo semestre (1766) Tomo 2, primo semestre-secondo semestre (1767) Tomo 3, primo semestre-secondo semestre (1768)
Indici	Sommario dei contributi Indice dei nomi Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Amati, Pasquale
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Zaccaria, Francesco Antonio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	
Parziale	Google Books
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\LO1\0465499 IT\ICCU\URBE\027750
Note	

Breve profilo

La *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* si costituisce di tre tomi, ognuno formato da due parti o semestri, e fu pubblicata tra il 1766 e il 1768 a Pesaro, presso la stamperia di Pasquale Amati. Rappresenta l'ultima impresa nel settore del giornalismo erudito da parte di Francesco Antonio Zaccaria, dopo la cessazione degli *Annali letterari d'Italia* (Venezia, 1762-1764). Si tratta di un periodico insolito, che unisce l'informazione corrente e retrospettiva ad un'analisi di carattere storico-critico sulle origini, sui mezzi e sulle figure che hanno contraddistinto l'*Historia literaria*. Quest'ultima, nelle dichiarazioni dell'autore, può essere scomposta in quattro sezioni: gli uomini che hanno coltivato questa scienza; i luoghi nei quali è avvenuto il progresso e il miglioramento dell'erudizione; i prodotti del loro lavoro (ovvero i libri); infine, le dottrine stesse (discipline naturali, belle lettere, storia profana ed ecclesiastica, scienza civile e sacra, medicina, anatomia). Sulla base di questi quattro compartimenti, lo Zaccaria amministrò i propri contenuti, distribuendoli nei sei semestri: nel I tomo analizzò le valenze semantiche del concetto di "storia letteraria", introdusse agli opuscoli italiani e stranieri nei quali si disquisì intorno alla questione, presentò una tavola cronologica relativa agli «uomini illustri, che sono fioriti nelle scienze, dal tempio del diluvio fino al quinto secolo dell'era cristiana»;²²⁶ si approfondirono i principali repertori, dizionari e bibliografie antiche e moderne,²²⁷ e si fornirono degli elenchi di autori e letterati distinti geograficamente (ebrei, orientali, greci, scrittori calabresi, siciliani).²²⁸

La piccola biblioteca messa in piedi dal gesuita è dotata anche di un apparato informativo corrente, il *Catalogo di libri nuovi, e novità letterarie*: composto da una prima parte di *Libri usciti in Italia* e da una seconda sui *Libri oltramontani*, elenca novità contemporanee al fascicolo del periodico o vecchie di qualche anno, riportandone titolo, autore, luogo di stampa, editore, formato.²²⁹

²²⁶ Biblioteca antica e moderna di storia letteraria, I (1766), primo semestre, Pesaro, p. 305-306

²²⁷ Il dizionario storico-critico di Bayle e l'edizione fattane da Jacque-Georges de Chaussepié. Cfr. *Ivi*, I (1766), secondo semestre, p. 426-487. La *Bibliotheca selecta* di Possevino in *Ivi*, II (1767), secondo semestre, p. 490-513. La *Bibliotheca universalis* e il «Pandectarum» di Gessner rispettivamente in *Ivi*, I (1766), primo semestre, p. 141-166 e *Ivi*, II (1767), secondo semestre, p. 659-663.

²²⁸ *Ivi*, III (1768), primo semestre, p. 286-368 e *Ivi*, III (1768), secondo semestre, p. 401-517.

²²⁹ Sovente manca l'anno di stampa, probabilmente assente nel caso di edizione coeve, perché nel caso di uscite più datate questo elemento non manca.

L'Europa letteraria (Venezia, 1768-1773)

43	
Titolo	L'Europa letteraria
Sottotitolo	
Altri titoli	L'europa letteraria giornale
Continuato da	Giornale enciclopedico <Venezia-Vicenza, 1774-1782>
Continuazione di	
Legami esterni	Mercure de France <Parigi, 1724-1778>
Lingua	
Data di pubblicazione	1768-1773
Data di inizio pubblicazione	1768
Data di fine pubblicazione	1773
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	<p>Tomo 1, parte prima-seconda (settembre-ottobre, 1768) Tomo 2, parte prima-seconda (novembre-dicembre 1768) Tomo 3, parte prima-seconda (gennaio-febbraio, 1769) Tomo 4, parte prima-seconda (marzo-aprile, 1769) Tomo 5, parte prima-seconda (maggio-giugno, 1769) Tomo 6, parte prima-seconda (luglio-agosto, 1769)</p> <p>Tomo 1, parte prima-seconda (settembre-ottobre, 1769) Tomo 2, parte prima-seconda (novembre-dicembre 1769) Tomo 3, parte prima-seconda (gennaio-febbraio, 1770) Tomo 4, parte prima-seconda (marzo-aprile, 1770) Tomo 5, parte prima-seconda (maggio-giugno, 1770) Tomo 6, parte prima-seconda (luglio-agosto, 1770)</p> <p>Tomo 1, parte prima-seconda (settembre-ottobre, 1770) Tomo 2, parte prima-seconda (novembre-dicembre 1770) Tomo 3, parte prima-seconda (gennaio-febbraio, 1771) Tomo 4, parte prima-seconda (marzo-aprile, 1771) Tomo 5, parte prima-seconda (maggio-giugno, 1771) Tomo 6, parte prima-seconda (luglio-agosto, 1771)</p> <p>Tomo 1, parte prima-seconda (settembre-ottobre, 1771) Tomo 2, parte prima-seconda (novembre-dicembre 1771) Tomo 3, parte prima-seconda (gennaio-febbraio, 1772) Tomo 4, parte prima-seconda (marzo-aprile, 1772) Tomo 5, parte prima-seconda (maggio-giugno, 1772) Tomo 6, parte prima-seconda (luglio-agosto, 1772)</p> <p>Tomo 1, parte prima (settembre 1772 – gennaio 1773) Tomo 1, parte seconda (febbraio 1773) Tomo 2, parte prima-seconda (marzo-aprile 1773) Tomo 3, parte prima (maggio 1773)</p>
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia Palese
Stampatore (i) successivo (i)	Stamperia Fenziana
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Colombani, Paolo (Venezia) Agnelli, Federico (Milano) Le Lorgne (Firenze)

	Pisoni, Pietro (Firenze) Damiani, Giuseppe (Udine) Sassi, Giovanni Battista (Bologna) Lorenzi, Luca (Napoli) Scapin, Carlo (Padova) Galeazzi, Giuseppe (Milano) Flauto, Vincenzo (Napoli)
Prezzo	24 lire l'anno
Persone	Caminer, Domenico (fondatore e direttore) Caminer Turra, Elisabetta Fortis, Alberto
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0183906
Note	

Breve profilo

Di questo periodico, ogni tomo consta di due parti mensili, ciascuna con frontespizio, numerazione e indici propri. Due parti costituiscono un tomo, e nel corso di un'annata – che iniziava a settembre – venivano licenziati sei tomi la cui numerazione si rinnova entro l'anno. Questa cadenza fu rispettata per tutto l'arco di vita del giornale, eccezion fatta per il periodo settembre 1772-gennaio 1773, in cui fu pubblicata una sola parte.

Compilatori del foglio furono Domenico Caminer, nella veste di fondatore e direttore, coadiuvato dalla figlia Elisabetta e da Alberto Fortis. Fu stampato «a spese del giornalista» presso la stamperia Palese (settembre 1768-settembre 1769) e Fenziana (ottobre 1769-maggio 1773). Il verso del frontespizio di ciascuna parte contiene informazioni editoriali molto preziose relativamente alla distribuzione del periodico,²³⁰ al suo prezzo,²³¹ e alle modalità di sottoscrizione e ricevimento di contributi.²³²

Relativamente ai contenuti, *L'Europa letteraria* si occupava di segnalazioni bibliografiche²³³ e recensioni librarie sotto forma di estratti originali²³⁴ o desunti da altri periodici e fonti esterne, «specialmente il *Mercur de France* e dall'*Enciclopedia Francese*». ²³⁵ Ai diversi contributi, in ogni caso, era riconosciuta una propria responsabilità data dalle iniziali dei compilatori: D. C. per Domenico Caminer, E. C. per Elisabetta Caminer e A. F. per Alberto Fortis. Marino Berengo segnala alcune divergenze di vedute all'interno della redazione di questo periodico, relativamente ai contenuti e alla funzione stessa del giornale. In particolare, egli asserisce che

Per il Caminer, l'Europa letteraria doveva rimanere il prospetto imparziale delle idee che si venivano manifestando al di qua e al di là delle Alpi: doveva costituire un filo conduttore per il pubblico colto e desideroso di letture; e quindi al gazzettiere spettava la facoltà di fondere e ritoccare gli estratti che i suoi collaboratori gli offrivano. Per il Fortis, come per Elisabetta, l'informazione era uno dei fini del giornale ma non il suo scopo precipuo: si scriveva per combattere i pregiudizi del secolo, e ciò che più contava era esprimere le proprie idee con quella chiarezza e con quella libertà che l'abito di agostiniano gli aveva un tempo impedito e che ora il gazzettiere di nuovo osteggiava.²³⁶

Sulla base di queste spinte divergenti maturò, in seno al foglio dei Caminer, un mutamento di cui si dà comunicazione tramite un avviso nel numero di maggio del 1773. Si annunciava la fine dell'impresa e l'avvio di un nuovo progetto, che avrebbe preso il titolo di *Giornale enciclopedico*, il quale avrebbe avuto uno sguardo «universale».²³⁷

²³⁰ I principali centri peninsulari in cui era possibile trovare il giornale erano Milano, Firenze, Bologna, Udine, Napoli e Padova. Per i nomi dei librai o distributori, si rimanda alla relativa scheda.

²³¹ Il prezzo annuale era di 24 lire; quello semestrale di 12. In entrambi i casi la somma doveva essere corrisposta anticipatamente.

²³² Le associazioni si ricevano dal libraio veneziano Paolo Colombani. Domenico Caminer e Paolo Colombani erano altresì designati come principali destinatari di dissertazioni, estratti e novelle letterarie provenienti da chiunque avesse voluto dare un proprio contributo alla rivista.

²³³ Poste nella fine di ciascun numero con il titolo di *Novelle letterarie* e strutturate topograficamente.

²³⁴ I contributi originali che non provenivano da altri periodici erano opportunamente segnalati, nel sommario, da un asterisco.

²³⁵ Saccardo 1942, p. 82.

²³⁶ Berengo 1962, p. 58.

²³⁷ Si veda, a riguardo, *L'Europa letteraria*, III (1773), parte prima, p. 36-39.

Il nuovo corrier letterario (Venezia, 1769-1770)

44	
Titolo	Il nuovo corrier letterario
Sottotitolo	opera periodica che comprende le notizie e gli estratti più scelti della moderna letteratura di Europa
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Corrier letterario <Venezia, 1765-1768>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1769-1770
Data di inizio pubblicazione	1769
Data di fine pubblicazione	1770
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, n. 1 – 52 (1769) Tomo 2, n. 1 – 42 (1770)
Indici	Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Fenzo, Modesto Bassaglia, Giammaria
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	Fenzo, Modesto Bassaglia, Giammaria
Distribuzione/Librai	
Prezzo	8 lire per semestre
Persone	
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\RAV\1507008
Note	

Breve profilo

Vedi Corrier letterario (Venezia, 1766-1768)

Notizie letterarie (Firenze, 1770-1773)

45	
Titolo	Notizie letterarie
Sottotitolo	Per l'anno... in continuazione delle Novelle letterarie di Firenze del chiarissimo Sig. Dottore Giovanni Lami
Altri titoli	continuazione delle notizie letterarie
Continuato da	
Continuazione di	Novelle letterarie <Firenze, 1740-1792>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1770-1773
 Data di inizio pubblicazione	1770
 Data di fine pubblicazione	1773
Luogo di pubblicazione	Firenze
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	S
Indici	Indice dei luoghi Indice degli argomenti Indice dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Albizzini, Gaetano
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Bastianelli Carlieri, Giovanni
Prezzo	
Persone	Pappiani, Alberto Maria Gaetano
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
 Completa	
 Parziale	Google Books (manca l'annata 1771)
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\UMI\0013435 IT\ICCU\RT1E\006177 IT\ICCU\PIS\0055411 IT\ICCU\CFI\0593023
Note	

Breve profilo

Le *Notizie letterarie* furono pubblicate a Firenze settimanalmente dal marzo del 1770 al dicembre del 1773, stampate da Gaetano Albizzini e dirette da Alberto Maria Gaetano Pappiani.²³⁸ Rappresentano il tentativo di portare avanti l'eredità delle *Novelle letterarie* di Giovanni Lami che, dopo la morte del loro autore, erano state proseguite da una nuova redazione guidata da Marco Lastri.

Nell'impianto complessivo, la rivista riproduce il modello delle *Novelle*. Segnalazioni e recensioni librarie disposte su due colonne e suddivise sulla base della città di provenienza, tra le quali primeggiava Firenze, città dalla quale iniziava ogni unità periodica. I fascicoli successivi al primo recano nell'intestazione la dicitura di *Continuazione delle Notizie letterarie*; l'insieme delle annate erano poi unite da un frontespizio e corredate da due indici, uno delle date e uno delle opere e degli autori.

²³⁸ Notizie sulla responsabilità di questo periodico si trovano in Ricuperati 1976, p. 291, Nicoletti 2008, p. 9 e Serra 2002, p. 395.

Giornale de' letterati (Pisa, 1771-1796)

46	
Titolo	Giornale de' letterati
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1771-1796
Data di inizio pubblicazione	1771
Data di fine pubblicazione	1796
Luogo di pubblicazione	Pisa
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-4 (1771) Tomi 5-8 (1772) Tomi 9-12 (1773) Tomi 13-16 (1774) Tomi 17-20 (1775) Tomi 21-24 (1776) Tomi 25-28 (1777) Tomi 29-32 (1778) Tomi 33-36 (1779) Tomi 37-40 (1780) Tomi 41-44 (1781) Tomi 45-48 (1782) Tomi 49-52 (1783) Tomi 53-56 (1784) Tomi 57-60 (1785) Tomi 61-64 (1786) Tomi 65-68 (1787) Tomi 69-72 (1788) Tomi 73-76 (1789) Tomi 77-80 (1790) Tomi 81-84 (1791) Tomi 85-88 (1792) Tomi 89-92 (1793) Tomi 93-96 (1794) Tomi 97-100 (1795) Tomi 101-102 (1796)
Indici	Sommario dei contributi Indice degli argomenti Indice dei nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Pizzorno, Agostino (1771)
Stampatore (i) successivo (i)	Fratelli Pizzorni (1772-1779) Ginesi, Carlo (1779-1780) Grazioli, Jacopo (1780-1781 e 1782-1785) Giovannelli, Giuseppe (1781-1782) Raffaelli, Luigi (1785-1787) Landi, Alessandro (1788-1790 e 1794-1795) Mugnaini, Gaetano (1790-1794) Landi e compagni (1796)
Editore/finanziatore/patrocinatore	

Distribuzione/Librai	Pizzorno, Agostino (Pisa) Pagani, Gioacchino (Firenze) Bouchard, Giuseppe (Firenze) Barbiellini, Natale (Roma) Guibert, Giuseppe (Bologna)
Prezzo	3 paoli per tomo
Persone	Fabroni, Angelo (direttore) Lampredi, Giovanni Maria Matani, Antonio Sarti, Cristoforo Santi, Giorgio Bianucci, Bartolomeo Antonioli, Carlo Fassini, Vincenzo Maria Perelli, Tommaso Ostili, Andrea Foggi, Francesco Ranucci, Pietro Brenna, Luigi Paoletti, Ferdinando Perini, Giulio Zanotti, Francesco Maria Canterzani, Sebastiano Daniele, Francesco Frisi, Paolo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Internet Culturale
Parziale	
Bibliografia	Casini 2002; Bandinelli 2008; Casini 2008; « <i>Giornale de' letterati</i> » (1771-1796) 2008; Mangani 2008; Pozzebon 2016
Record SBN	IT\ICCU\UMCE\031329 IT\ICCU\TO0\0185037
Note	

Breve profilo

Il *Giornale de' letterati* di Pisa occupa uno spazio di non secondaria importanza nella storia del giornalismo letterario italiano, collocandosi all'interno di un tracciato a lungo dominato dalle *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792). Il titolo, ancora una volta, pur nella sua generalità, fa intuire i modelli e le esperienze alle quali il periodico guarda: in particolare, il richiamo nazionale più immediato va alle esperienze dei giornali letterari del Seicento e del primo Settecento – primi fra tutti quelli di Benedetto Bacchini e Apostolo Zeno – e, in un'ottica più circoscritta di ambito regionale, all'esperienza del *Giornale de' letterati* pubblicato a Firenze nel 1742 e poi spostatosi proprio a Pisa. Furono oltre cento i volumetti pubblicati dal 1771 al 1796: un percorso editoriale lungo quasi trent'anni e attraversato da molteplici responsabilità tipografiche,²³⁹ e che si concluse con il tomo CII dove un avviso finale notificava il diritto «a riposarsi» della rivista.²⁴⁰

La figura maggiormente coinvolta dietro tale foglio, e di fatto inquadrabile nel ruolo di direttore, fu Angelo Fabroni, provveditore dell'Università di Pisa. Proprio lo *studium* pisano costituì il principale centro di gravità attorno al quale ruotò l'attività del *Giornale* e, soprattutto, dal quale provenivano la maggior parte dei compilatori e collaboratori che andarono a costituire il comitato giornalistico. Fra i professori che collaborarono è possibile annoverare Giovanni Maria Lampredi, Antonio Matani, Cristoforo Sarti, Giorgio Santi, Bartolomeo Bianucci, Carlo Antonioli, Vincenzo Maria Fassini, Tommaso Perelli, Andrea Ostili, Francesco Foggi, Pietro Ranucci, Luigi Brenna, Giulio Perini, Ferdinando Paoletti. Merito del Fabroni fu anche quello di aver proiettato l'attività della rivista oltre i confini cittadini e regionali, allacciando rapporti e legami con le realtà dotte e scientifiche italiane e straniere del tempo.²⁴¹ In definitiva, la rete di collaboratori e sostenitori di cui il giornale poté giovare fu omogenea, ricca e stabile, «di livello accademico e universitario, aperto al dibattito scientifico (se non a quello delle opinioni e delle ideologie), e capace perciò di cogliere e rappresentare aspetti importanti della cultura del secondo Settecento».²⁴²

Il rapido ed essenziale *Avviso al lettore* del I tomo, oltre a richiamare la bontà e l'utilità del giornale come strumento di conoscenza e discernimento, chiarisce i principali aspetti del progetto. Lo scopo è quello di realizzare estratti che spieghino e illustrino il contenuto di un'opera, grazie al lavoro di «più persone di varj paesi, e varj per conseguenza verranno ad essere il genio e lo stile». Inoltre «nè i soli libri italiani avran luogo in questo Giornale ma anche i forestieri, quando abbiano il merito d'essere nuovi e importatnti». La periodicità sarebbe stata trimestrale e, di conseguenza, si sarebbero dati quattro tomi l'anno. «Agli estratti anderanno tal volta unite brevi dissertazioni sopra materia interessanti di varia letteratura, notizie di nuovi scoprimenti ed esperienze, novelle letterarie, ed elogi degli illustri scrittori ultimamente defonti».²⁴³ Il prezzo di ciascun tomo era di 3 paoli, da pagare in Pisa al libraio Agostino Pizzorno o ai corrispondenti fiorentini Giuseppe Bouchard e Gioacchino Pagani; gli interessati avrebbero potuto acquistare il foglio anche a Roma e Bologna, rispettivamente presso Natale Barbiellini e Giuseppe Guibert.

L'essenza fondante della rivista era data da articoli costituiti da estratti di libri afferenti a diversi campi del sapere: diritto, economia, matematica, medicina, religione, poesia storia, filosofia, scienze naturali, arti figurative. Seguivano poi le *Novelle letterarie* che, suddivise per luogo di

²³⁹ Per le quali si rimanda alla scheda del periodico. La successione degli stampatori è stata redatta dall'analisi degli esemplari digitalizzati del *Giornale* presenti in Internet Culturale e non sembra corrispondere con quella presente in Casini 2002, p. 115.

²⁴⁰ *Giornale de' letterati*, CII (1796), Pisa, p. n. n.

²⁴¹ Relativamente ai collaboratori, sostenitori, rivali e, in generali, ai legami esterni che il *Giornale de' letterati* di Pisa ebbe si rinvia a Casini 2002, p. 116-119.

²⁴² Casini 2008, p. 47-48.

²⁴³ *Giornale de' letterati*, I (1771), Pisa, p. IX.

edizione, elencavano e segnalavano rapidamente le novità editoriali del tempo. Ogni singolo volume presentava il sommario dei contributi; il tomo finale di ciascun anno, in aggiunta, presentava anche un indice dei nomi e degli argomenti per annata.

Gazzetta letteraria (Milano, 1772-1776)

47	
Titolo	Gazzetta letteraria
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	
Data di pubblicazione	1772-1776
Data di inizio pubblicazione	1772
Data di fine pubblicazione	1776
Luogo di pubblicazione	Milano
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	21 cm
Numerazione/Consistenza	N. 1-51 (1772) N. 1-51 (1773) N. 1-50 (1774) N. 1-50 (1775) N. 1-51 (1775)
Indici	Indice delle opere divisi per materie
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Galeazzi, Giuseppe
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Galeazzi, Giuseppe
Prezzo	
Persone	Vasco, Giambattista
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\MOD\0345181
Note	Contiene anche notizie di catalogo editoriale di Giuseppe Galeazzi

Breve profilo

La *Gazzetta letteraria* uscì settimanalmente a Milano dal 1772 al 1776 presso i torchi di Giuseppe Galezzi e vide la collaborazione di Giambattista Vasco.²⁴⁴ L'obiettivo, come riportato nella *Prefazione*, fu quello di corrispondere ai «genj delle persone» annunciando «proporzionatamente Opere di ogni genere», non solo italiane ma anche straniere.²⁴⁵ I compilatori, inoltre, si sarebbero impegnati nel segnalare un numero maggiore di opere, diversamente dagli estratti più limitati di imprese simili. Gli avvisi degli anni successivi hanno un carattere fortemente apologetico e difensivo: si tratta di spazi che lo stampatore sfrutta per motivare le scelte fatte nella trattazione dei contenuti passati in rassegna dalla rivista, rispondendo a quanti coloro criticavano o la ristrettezza e l'aridità degli estratti o la mancata segnalazione di una novità.²⁴⁶

Ogni fascicolo settimanale recava nell'intestazione il titolo del periodico, la numerazione e l'indicazione della data. Il contenuto, presentato in un testo disposto su due colonne, è ripartito in base alla città di edizione della notizia o dell'opera segnalata. Ogni annata è integrata da un indice delle opere recensite, suddivise per materia: scienze teologiche, ecclesiastiche e morali; scienze filosofiche, astronomiche e matematiche; filosofia morale; medicina, chirurgia, anatomia e botanica; scienze politiche ed economiche; costumi, riti e diritti; scienze naturali; scienze legali; storia; belle lettere e letteratura in generale; poesie; composizioni teatrali; scienze geografiche e viaggi; romanzi; belle arti; arti e mestieri; tattica e cavalleria; premi accademici; libri nuovi; educazione; agricoltura; mineralogia. Dopo l'indice lo stampatore poteva inserire un breve elenco di libri che avrebbe dato alla luce o edizioni di particolare interesse.²⁴⁷ Vi era, in conclusione all'indice, un breve elenco editoriale che informava dei libri che lo stampatore Galeazzi era in procinto di dare alla luce.

²⁴⁴ Ricuperati 1976, p. 228.

²⁴⁵ *Gazzetta letteraria*, 1772, Milano, p. n. n.

²⁴⁶ Interessanti, per la storia editoriale di una rivista del Settecento, le parole che compongono l'avviso del 1775: «Che una Prefazione scrivasi dopo ch'è già composta l'Opera, ella è cosa comune; ma che sol diasi al Lettore dopo che l'Opera è già pubblicata, e letta, e parte n'è andata per lo meno "A servir d'involucro alle salsicce" ella è una privativa delle Gazzette, alle quali si suole alla fin dell'anno dar forma di volume. Questa stravaganza ha però per noi un vantaggio, ed è che possiamo così difenderci, o scusarci presso chi dell'Opera nostra non fosse stato contento». Cfr. *Gazzetta letteraria*, 1775, Milano p. n.n.

²⁴⁷ Sono stati rilevati simili avvisi nel volume del 1772 e in quello del 1774.

Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1773)

48	
Titolo	Nuovo giornale de' letterati d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Continuazione del Nuovo giornale de' letterati d'Italia <Modena, 1774-1790>
Continuazione di	
Legami esterni	Efemeridi letterarie <Roma, 1772-1823>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1773
 Data di inizio pubblicazione	1773
 Data di fine pubblicazione	1773
Luogo di pubblicazione	Modena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Bimestrale
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, gennaio-febbraio (1773) Tomo 2, marzo-aprile (1773) Tomo 3, maggio-giugno (1773) Tomo 4, luglio-agosto (1773) Tomo 5, settembre-ottobre (1773) Tomo 6, novembre-dicembre (1773)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Società tipografica
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	24 paoli l'anno
Persone	Bianconi, Gian Ludovico (fondatore) Settari, Gregorio (fondatore) Tiraboschi, Girolamo Cerutti, Giacinto
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Sì
 Completa	Emeroteca digitale BNCR
 Parziale	
Bibliografia	Cavazzuti 1924; Gozza 1984; Cattelani Degani-Pettini 1992; Cattelani Degani 1993; Cristiani 1993; di Luzio 1998
Record SBN	IT\ICCU\URBE\027713 IT\ICCU\TO0\0190267
Note	

Breve profilo

La genesi di questa rivista deve essere rintracciata lontano dalla cittadina estense: infatti, fu a Roma e, nello specifico, all'interno della redazione delle *Efemeridi letterarie* (Roma, 1772-1823), che si costituirono i primi progetti embrionali del giornale. Il 28 marzo 1772 il libraio Gregorio Settari pubblicò questo avviso sul periodico romano:

Il desiderio che non pochi gentili approvatori delle romane *Efemeridi* hanno mostrato di avere estratti più ragionati, meno brevi e più accurati d'alcuni libri; il merito singolare di parecchie opere, le quali è dovere di far conoscere agli eruditi lettori distintamente e con precisione; e l'impossibilità di soddisfare a così giusta domanda in un foglio che di sua natura vuol esser tessuto di molti e vari articoli, mi hanno determinato a pubblicare un *Giornale Italiano*. Gli autori delle *Efemeridi* volentieri, da me pregati, si sono indotti a secondare un disegno alla repubblica letteraria assai vantaggioso e suggerito da grandi ed autorevoli personaggi. E, perciocchè troppo vasta e in conseguenza imperfetta riuscirebbe l'impresa se delle produzioni letterarie d'ogni nazione si volesse ragionare, essi per ciò si sono limitati a non dare che estratti di libri della nostra Italia...Ogni nazione avrà il suo luogo nelle *Efemeridi*...la sola Italia darà gli articoli pel *Giornale*, che a simiglianza di quello dell'immortale Apostolo Zeno, si vuole coraggiosamente chiamare *Nuovo Giornale dei letterati d'Italia*. Le *Efemeridi* in questo modo saranno un supplemento al *Giornale*, e questo sarà il compimento delle *Efemeridi*.²⁴⁸

La pubblicazione doveva cominciare nell'agosto del medesimo anno; tuttavia, la promessa non fu mantenuta e l'uscita fu posticipata. Un altro problema che interessò la redazione degli efemeridisti fu la scelta di un luogo adatto per l'esecuzione del progetto. Dopo aver scartato Napoli e Siena, decisero di impiantarsi a Modena. È probabile che questa decisione fu incentivata dalle recenti riforme promosse da Francesco III: l'apertura al pubblico della biblioteca ducale, la rifondazione dell'università, la nomina a bibliotecario del Tiraboschi e, soprattutto, la fondazione della Società Tipografica, la quale avrebbe assunto gli oneri di stampa del nuovo periodico.²⁴⁹ Quest'ultima, infatti, pubblicò un manifesto, poi riprodotto anche nelle *Efemeridi*, nel quale annunciava che il *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* sarebbe nato nel marzo del 1773, e così avvenne.²⁵⁰

In principio l'esperienza vide la collaborazione degli autori romani e di Girolamo Tiraboschi: ma, già dal mese di dicembre si consumò la rottura.²⁵¹ L'abbandono dei primi indusse lo studioso e bibliotecario bergamasco ad attuare alcune modifiche: ridusse i tomi annuali da sei a quattro, riservò le pagine conclusive di ciascun volume alle novità letterarie, modificò il titolo in *Continuazione del Nuovo Giornale de' letterati d'Italia* e fu coadiuvato da alcuni professori dello studium modenese, come Giordano Riccati, Clementino Vannetti, Saverio Bettinelli, Domenico Troili, Valerio Benincasa e Gioacchino Gabardi.²⁵²

²⁴⁸ L'avviso è stato estrapolato da Cavazzuti 1924, p. 31.

²⁴⁹ Per un rapido inquadramento sulla genesi della rivista si veda Cristiani 1993, p. 15-36.

²⁵⁰ Cavazzuti 1924, p. 39.

²⁵¹ «L'applauso con cui è stato ricevuto fin dal suo cominciamento questo *Giornale*, mi ha sempre fatto desiderare, ch'esso non fosse soggetto ad alcuna di quelle vicende, che spesso le fanno interrompere, e cessare ancora totalmente. E nondimeno per la unione di parecchie circostanze, che lungo sarebbe e inutile il riferire, io ho veduto questo *Giornale*, benché senza colpa degli autori, rallentarsi prima, e farsi aspettare più che non sarebbe stato opportuno; poscia cessare interamente, e quasi sul nascere venir meno. Ma una società d'uomini eruditi, i nomi de' quali sono in gran parte già noti al mondo per le opere loro, mi si è cortesemente esibita a sottentrare a' primi Autori, e a continuare il *Giornale*». Con queste parole si notificava al pubblico il mutamento editoriale all'interno della rivista. Cfr. *Nuovo giornale de' letterati d'Italia*, I (1773), n. 6, Modena, p. n. n.

²⁵² Cavazzuti 1924, p. 105-128.

La nuova amministrazione procedette non troppo speditamente fino al 1790, anno in cui l'iniziativa cessò definitivamente.²⁵³ Che il percorso editoriale fosse incostante è facilmente riscontrabile dalla cadenza delle pubblicazioni: complessivamente uscirono quarantatré tomi prima con periodicità bimestrale, poi quadrimestrale, semestrale e annuale.

La prefazione del 1773 parte da un confronto tra i meriti degli antichi e quelli dei moderni, sancendo la superiorità dei secondi per le grandi scoperte compiute e per la velocità di propagazione delle notizie e delle informazioni, merito soprattutto dei giornali e di «altre sì fatte opere periodiche, le quali raccogliendo quasi in compendio il meglio di tutte le produzioni letterarie, ce ne procurano in pochi e brevi momenti l'acquisto».²⁵⁴ L'omaggio verso i nuovi strumenti del sapere è corroborato da una breve storia della letteratura periodica, dagli inizi parigini del 1665 alle testimonianze italiane più rilevanti, come quella del Nazari o dello Zeno.²⁵⁵ E fu proprio quest'ultimo il modello preso in considerazione dai nostri autori, i quali non mancarono di esplicitare tali legami nel parlare di cosa si sarebbe occupato il loro giornale.²⁵⁶ Comune fu la scelta di occuparsi delle sole opere italiane, in modo obiettivo senza scendere in critiche eccessive, con l'intento di mostrare che «le muse non son fuggite d'Italia, che le scienze e le arti v'hanno sede, alimento, e sostegno, che si studia fra noi, si stampa, e si arricchisce di parti nobili la Letteraria Repubblica».²⁵⁷

La struttura del giornale, molto semplice, si snoda in due sezioni: articoli e *Novelle letterarie*. La prima rappresenta sicuramente la componente maggioritaria e centrale dell'intera opera: vi rientrano contributi originali ed estratti di libri, elogi di persone illustri, opuscoli e dissertazioni scientifiche, lettere. Gli ambiti disciplinari toccati sono molteplici, sebbene con percentuali diverse: Teologia e religione il 5,41%, Diritto e giurisprudenza il 3,55%, Storia il 21%, Belle lettere il 25,15% e Scienze ed arti il 45%. All'interno della sezione storica, prevale nettamente la storia profana (51%), rispetto a quella ecclesiastica (20%), alla geografia (4%) e alle discipline ausiliarie (24,20%); nella parte scientifica, invece, è equilibrata la distribuzione tra le opere filosofiche (22,55%), mediche (17,32%) e matematiche (19,71%); infine, è di un certo impatto la modesta presenza di opere poetiche e teatrali (rispettivamente, 18,33% e 11,65% della sezione Belle lettere).²⁵⁸ La rubrica delle novità letterarie, introdotta nel 1774 a partire dal tomo VII, prevedeva la tradizionale ripartizione delle notizie sulla base della loro provenienza (Italia, Francia, Inghilterra), ma successivamente questa scomparve per lasciare spazio ad un *continuum* testuale. Questa sezione prevedeva una prima segnalazione dei dati bibliografici a cui faceva seguito la rapida discussione del contenuto del libro. Ogni tomo era corredato da un sommario di tutti gli articoli e, nel volume XLI fu inserito un indice complessivo dei numeri precedenti e relativo agli autori, disposti alfabeticamente e sotto i quali erano riportate le rispettive opere prese in esame.

²⁵³ Tiraboschi lamentò più volte la scarsa partecipazione dei suoi colleghi e il fatto che, alla luce dei suoi impegni lavorativi e di ricerca, non potesse dedicare troppo energie al giornale. Cfr. *Ivi*, pp. 29-31. Bettinelli cercò, invano, di far sopravvivere il giornale di Tiraboschi a Mantova, pubblicando nel 1793 il «Giornale della letteratura italiana», affiancato dal «Giornale della letteratura straniera». Entrambi, tuttavia, non andarono oltre il 1795. Cfr. Cristiani 1993, p. 33-36.

²⁵⁴ Nuovo giornale de' letterati d'Italia, I (1773), n. 1, Modena, p. XIII.

²⁵⁵ *Ivi*, p. XV-XVI.


²⁵⁶ «Cotesta opera dell'immortale Zeno, alla quale concorreato il Marchese Maffei, ed i primi Letterati d'Italia, si può dire il modello di un giornale ben fatto; ma né pur essa, pel solito destino di tali imprese, lungamente durò, e l'Italia al presente di nuovo priva ritrovasi di un Giornale, che tutto suo possa dirsi. A questo vuoto, e a questa mancanza noi abbiamo pensato che fosse pregio dell'opera di supplire, e di rinnovare un disegno che fosse modellato su quello appunto dell'eruditissimo Zeno», *Ivi*, p. XVII.

²⁵⁷ *Ivi*, p. XX.

²⁵⁸ Cremante 1984, p. 357-359.

Continuazione del Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1774-1790)

49	
Titolo	Continuazione del Nuovo giornale de' letterati d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Nuovo giornale de' letterati d'Italia <Modena, 1773>
Legami esterni	Giornale della letteratura italiana <Mantova, 1793-1795>
Lingua	
Data di pubblicazione	1774-1790
 Data di inizio pubblicazione	1774
 Data di fine pubblicazione	1790
Luogo di pubblicazione	Modena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale ma irregolare
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Tomi 7-8 (1774) Tomi 9-10 (1776) Tomi 11-12 (1777) Tomi 13-15 (1778) Tomi 16-18 (1779) Tomi 19-21 (1780) Tomi 22-24 (1781) Tomo 25 (1782) Tomi 26-27 (1783) Tomi 28-29 (1784) Tomi 30-32 (1785) Tomi 33-35 (1786) Tomi 36-38 (1787) Tomo 39 (1788) Tomi 40-41 (1789) Tomi 42-43 (1790)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Società tipografica
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	4 paoli per tomo
Persone	Tiraboschi, Girolamo (direttore) Bettinelli, Saverio (collaboratore) Troili, Domenico (collaboratore) Benincasa, Valerio (collaboratore) Gabardi, Gioacchino (collaboratore) Vannetti, Clementino (collaboratore) Riccati, Giordano (collaboratore)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
 Completa	Emeroteca digitale BNCR
 Parziale	
Bibliografia	Cavazzuti 1924; Gozza 1984; Cattelani Degani-Pettini 1992; Cattelani Degani 1993; Cristiani 1993; di Luzio 1998
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0204034
Note	



Breve profilo

Vedi Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1773)

Giornale enciclopedico (Venezia, 1774-1782)

50	
Titolo	Giornale enciclopedico
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Nuovo giornale enciclopedico <Vicenza, 1782-1789>
Continuazione di	L'europa letteraria <Venezia, 1668-1773>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1774-1782
Data di inizio pubblicazione	1774
Data di fine pubblicazione	1782
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	Vicenza (da febbraio 1777)
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-12 (1774) Tomi 1-12 (1775) Tomi 1-12 (1776) Tomi 1-12 (1777) Tomi 1-12 (1778) Tomi 1-12 (1779) Tomi 1-12 (1780) Tomi 1-12 (1781) Tomi 1-6 (1782)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia Fenziana
Stampatore (i) successivo (i)	Stamperia Modena (febbraio 1777 – gennaio 1778) Stamperia Mosca (febbraio 1778 – dicembre 1778) Stamperia Turra (dal gennaio 1779)
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Verenose, Antonio (Vicenza) Storti, Gaspare (Venezia) Tosi, Francesco (Foligno) Moroni, Marco (Verona) Damiani, Giuseppe (Udine) Randi, Giuseppe (Bergamo) Sassi, Giovanni Battista (Bologna) Rizzardi, Giammaria (Brescia) Leonardi, Giuseppe (Fano) Flauto, Vincenzo (Napoli) Carmignani, Filippo (Parma) Gavelli, Niccolò (Pesaro) Carnia, Alessandro (Piacenza) Conzatti, Giovanni Battista (Padova) Bergami, Eusebio (Treviso) Roveri, Pietro (Ravenna) Cambiaggi, Gaetano (Firenze) Monauni, Giovanni Battista (Trento)
Prezzo	22 lire l'anno
Persone	Caminer, Domenico Caminer Turra, Elisabetta Fortis, Albero Scola, Giovanni

Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Malamanni 1891; Lattes 1914; Stocchiero 1920
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127292 IT\ICCU\LO1\1445165
Note	

Breve profilo

Il *Giornale enciclopedico* nasceva dalle ceneri de *L'Europa letteraria*, come annunciato nell'ultimo numero di quest'ultimo periodico. L'avviso avvertiva che la nuova impresa si dispensava in due fogli settimanali e che, ogni mese, questi avrebbero formato un volumetto con frontespizio, indice e paginazione propri. Il prezzo dell'abbonamento variava da 22 lire annuali o 11 semestrali e anche l'impianto contenutistico e strutturale interno mutava. In particolare, l'articolazione del nuovo foglio prevedeva:

- Estratti di libri recenti, appartenenti a qualsiasi materia e pubblicati in ogni parte d'Europa e in qualsiasi lingua;
- *Novelle letterarie* derivate dai migliori giornali e suddivise per lo Stato di provenienza;
- Notizie di *Accademie* e della loro attività;
- Brevi *Opuscoli* di antiquaria, filologia, poesia e altre curiosità letterarie;
- Una sezione intitolata *Aneddoti* e contenente vite di uomini e donne illustri nella scienza e nella letteratura;
- *Teatro*, contenente nuove composizioni teatrali di ogni genere e in ogni lingua che si sarebbero stampate in ogni parte d'Europa.
- *Mode*, relativamente alla sola Francia, e contenente notizie di invenzioni e scoperte nelle arti e nelle scienze;
- *Avvenimenti storici* rimarcabili e testimonianze di beneficenza e generosità

Come si evince da questo impianto, il carattere enciclopedico del periodico comportò un'apertura al mondo e agli interessi della società civile e colta; pur tenendo vivo il legame con lo scopo di ragguaglio e notificazione, si lasciava spazio anche a una maggiore originalità e a un maggior coinvolgimento da parte degli stessi giornalisti.

Dal 1774 al 1782 il foglio ebbe un percorso costante, nonostante i cambiamenti tipografici e, soprattutto, lo spostamento della sede editoriale e le vicende interne al comitato editoriale. Le persone coinvolte furono Domenico Caminer, Giovanni Scola ed Elisabetta Caminer.²⁵⁹ Fu quest'ultima, che lavorava maggiormente alle tematiche filosofiche e letterarie, a portare la rivista a Vicenza, dove si era trasferita insieme al marito Antonio Turra.²⁶⁰ Altrettanto importante fu il ruolo di Giovanni Scola, che si occupava di storia, filosofia e giurisprudenza, e che lasciò l'impresa nel 1781, anno in cui ritornò Alberto Fortis.²⁶¹

Queste modificazioni all'interno della redazione determinarono anche un mutamento del titolo dell'impresa. Dal luglio del 1782, infatti, comparve nel frontespizio l'espressione di *Nuovo giornale enciclopedico*. L'impianto della rivista, tuttavia, non subì cambiamenti. E non li subì anche a partire dal 1790, quando tornò a Venezia stampato da Giacomo Storti e mutò in *Nuovo giornale enciclopedico d'Italia*. La Caminer morì nel 1796 e il suo prodotto giornalistico più celebre si spense, definitivamente, l'anno successivo.

²⁶⁰ Il cambiamento di luogo tipografico risulta evidente a partire dal frontespizio del numero di febbraio del 1777.

²⁶¹ Per una rapida panoramica su questa esperienza si veda Berengo 1962, p. 59-63.

Giornale letterario di Siena (Siena, 1776-1777)

51	
Titolo	Giornale letterario di Siena
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1776-1777
Data di inizio pubblicazione	1776
Data di fine pubblicazione	1777
Luogo di pubblicazione	Siena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	18 cm
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, n. 1-6 (1776) Tomo 2, n. 1-6 (1776) Tomo 3, n. 1-6 (1777)
Indici	Indice delle opere
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Carli Pazzini, Vincenzo e figli
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	De' Giorgi Bertola, Aurelio (direttore, gennaio-aprile 1776) Zacchioli, Francesco (direttore, maggio 1776 – giugno 1777)
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	
Parziale	Google Books (Tomo 2)
Bibliografia	Pasta 1978; Brettoni 2008
Record SBN	IT\ICCU\NAP\0074359
Note	

Breve profilo

Il *Giornale letterario di Siena* fu pubblicato nell'omonima città toscana dal gennaio 1776 al giugno del 1777, presso Vincenzo Pazzini Carli e Figli. Ciascuno dei tre tomi, dotato di proprio frontespizio e indice finale delle opere, consta di sei fascicoli mensili numerati e recanti l'indicazione della data e del luogo. Inizialmente, e fino all'aprile del 1776, il direttore fu Aurelio Bertola, a cui subentrò nel mese successivo Francesco Zacchiroli, il quale ricoprì tale ruolo fino al giugno del 1777.²⁶²

Il compilatore, nel numero di apertura, dichiarava che le ragioni alla base dell'impresa consistevano nel dare comunicazione «di quella prodigiosa moltitudine di libri singolarmente oltramontani, che escono alla giornata, e che non potrebbero tutti leggersi, ma che potranno scegliersi dai nostri lettori».²⁶³ Agli estratti ragionati delle opere più interessanti si sarebbero affiancati anche questioni «puramente piacevoli e leggere».

La rivista si articolava in tre sezioni principali. La prima conteneva estratti e segnalazioni bibliografiche, raggruppate secondo la città di edizione dell'opera recensita; traduzioni e contributi desunti da altri giornali stranieri; comunicazioni su scoperte e invenzioni di natura tecnica, scientifica o letteraria. La seconda sezione era fatta di avvisi librari e informazioni sulle attività e i risultati accademici. La terza, infine, di curiosità erudite e poesie.

L'impresa ebbe termine nel mese di giugno del 1777, per motivazioni di natura economica e organizzativa. In particolare, fatali furono le difficoltà nel reperire testi stranieri da analizzare e recensire, a causa dello scarso impegno profuso dagli stampatori.²⁶⁴

²⁶² Brettoni 2008, p. 105.

²⁶³ *Giornale letterario di Siena*, I (1776), Siena, p. 3.

²⁶⁴ Pasta 1978, p. 127.

Bibliografia generale corrente di Europa (Cesena, 1779-1781)

52	
Titolo	Bibliografia generale corrente di Europa
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1779-1781
Data di inizio pubblicazione	1779
Data di fine pubblicazione	1781
Luogo di pubblicazione	Cesena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Bisettimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1 (1779) Tomo 2 (1780) Tomo 3 (1781)
Indici	Indice dei luoghi Indice dei nomi Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Biasini, Gregorio
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinator	
Distribuzione/Libraii	Brizzi, Pietro Antonio (Ancona) Galeazzi, Giuseppe (Milano) Della Volpe, Lelio (Bologna) Terres (Napoli) Giunchi, Paolo (Roma) Storti, Gaspare (Venezia) Stecchi e del Vivo (Firenze)
Prezzo	24 paoli annuali
Persone	Amati, Pasquale
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Cremante 1993
Record SBN	IT\ICCU\RLZE\006397 IT\ICCU\RAVE\036456
Note	

Breve profilo

Stampata a Cesena da Gregorio Biasini, la *Bibliografia generale corrente d'Europa* uscì in tre tomi con cadenza settimanale, dal 1779. al 1781, e il principale estensore fu Pasquale Amati.²⁶⁵ La rivista nacque con l'obiettivo di raccogliere «tutti i correnti Giornali, o sia la notizie generale di tutti i libri, che ogni anno si stampano o ristampano in tutta Europa».²⁶⁶

Nell'avviso editoriale del I tomo vengono esplicitati gli intenti e le forme di questa impresa. Il periodico nasceva con l'obiettivo di raccogliere estratti e recensioni da altri giornali, seguendo un impianto topografico tripartito in articoli, capitoli e paragrafi. I primi riguardavano la Nazione (es. Italia), i secondi gli Stati (Repubblica di Lucca, Regno di Napoli, Stato Pontificio, Venezia) e i terzi le specifiche città (Roma, Ancona, Bologna, Ferrara).

Il testo è distribuito in due colonne: gli estratti si susseguono l'un l'altro e solo l'impiego del carattere corsivo, usato per segnalare l'opera, permette all'occhio del lettore di distinguere i dati bibliografici e tipografici dalle recensioni. Queste ultime erano molto concise e, generalmente, nelle parti conclusive, segnalavano le fonti giornalistiche prese in considerazione.²⁶⁷ Fu fatto largo uso delle note a piè di pagina che, oltre ad integrare quanto scritto, costituivano uno spazio d'espressione per il compositore, il quale cercava «di orientare il lettore, di introdurre il proprio fermo giudizio di merito in una compilazione altrimenti caratterizzata dalla tendenziale imparzialità ed oggettività del referto bibliografico».²⁶⁸ Gli articoli finali erano riservati alle edizioni senza luogo di stampa e ad un'appendice di aggiunte e integrazioni. Ogni tomo presentava tre distinti indici: quello delle città, degli autori e degli argomenti.

Il programma cesenate di Amati e Biasini non superò il 1781 e dovette arrestarsi al tomo III. Il progetto, ambizioso e di ampio respiro, non trovò mai completa attuazione: infatti il periodico si limitò a restringere il proprio sguardo bibliografico sulla sola Italia, limitatamente alla produzione editoriale degli anni 1775, 1776 e 1777 ed è assente tutto il settore incentrato sull'attività oltramontana.

²⁶⁵ Con la sua Stamperia Amatina sostenne editorialmente il progetto della *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* di Francesco Antonio Zaccaria.

²⁶⁶ *Bibliografia generale corrente di Europa*, I (1779), Cesena, p. 9.

²⁶⁷ Come il *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* di Modena, le *Novelle letterarie* di Firenze, le *Efemeridi letterarie* di Roma, il *Giornale enciclopedico* di Venezia.

²⁶⁸ Cremante 1993, p. 329.

Memorie enciclopediche (Bologna, 1781-1784)

53	
Titolo	Memorie enciclopediche
Sottotitolo	
Altri titoli	Memorie enciclopediche dell'anno... compilate dalla società letteraria diretta dal dottore Giovanni Ristori
Continuato da	Giornale enciclopedico <Bologna, 1785-1787>
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1781-1784
Data di inizio pubblicazione	1781
Data di fine pubblicazione	1784
Luogo di pubblicazione	Bologna
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1- 40 (1781) N. 1- 40 (1782) N. 1- 40 (1783) N. 1- 40 (1784)
Indici	Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia di S. Tommaso d'Aquino (gennaio-luglio 1781)
Stampatore (i) successivo (i)	Trenti, Carlo (luglio 1781 - luglio 1783) Longhi, Giuseppe (luglio 1783 - dicembre 1784)
Editore/finanziatore/patrocinatore	A spese della Società enciclopedica
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	18 paoli l'anno
Persone	Ristori, Giovanni (fondatore e direttore) Compagnoni, Giuseppe (direttore dal 1784) Masdeu, Juan Francisco Zacchiroli, Matteo Saladini, Giuseppe Girolamo Canterzani, Sebastiano Taruffi, Jacopo Robbia, Antonio Lodovico Manfredini, Vincenzo Colomes, Juan Osti, Giuseppe Rossi, Giacomo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	Cristiani 2018
Record SBN	IT\ICCU\IEI\0106013
Note	

Breve profilo

Le *Memorie enciclopediche* furono precedute da un *Avviso di Associazione* in cui veniva annunciato un nuovo foglio periodico settimanale diviso in più articoli: in essi si sarebbe parlato dei fatti civili e politici del tempo, di estratti di libri, contributi desunti da altre riviste straniere, scoperte, invenzioni, prose e poesie. Il costo era di un paolo e mezzo al mese e alla fine di ogni anno si sarebbero dispensati gratuitamente il frontespizio, l'indice delle materie e l'elenco degli associati.²⁶⁹ Tuttavia, «il programma fu rispettato solo parzialmente in quanto l'articolo che doveva aprire la rassegna settimanale ebbe un destino diverso: fu pubblicato autonomamente col titolo *Storia dell'anno* nella città di Modena a partire dal 1781».²⁷⁰

Iniziatore e direttore del periodico fu Giovanni Ristori fino al 1784, quando per ragioni personali si trasferì a Milano. Il suo ruolo fu ereditato da Giovanni Compagnoni e il passaggio di consegne comunicato da un *Avviso* del maggio 1785 sul *Giornale enciclopedico*, il titolo che la rivista aveva assunto a partire da quell'anno.²⁷¹ Durante il primo anno di vita Ristori fu affiancato anche da un gruppo di ex gesuiti stanziati a Bologna, tra i quali emerge il nome di Juan Francisco Masdeu. In merito alle successive partecipazioni, troviamo una importante testimonianza all'interno del periodico. Nel numero XL di dicembre 1784 delle *Memorie* comparve un manifesto con i nomi dei collaboratori suddivisi per aree di competenze: Girolamo Saladini e Sebastiano Canterzani per la matematica; per la fisica i «D. M» e «G. F.»; Giovanni Ristori e «F.M.» si sarebbero occupati di legge, economia, politica; Jacopo Taruffi e Matteo Zacchioli per la medicina; «M.R.P.N» e «M.R.P.F.P.L.» per la storia ecclesiastica e la teologia; Giuseppe Compagnoni copriva la metafisica; ancora Ristori, insieme a Antonio Lodovico Robbia, Juan Colomes e Giuseppe Osti per le belle lettere; Giacomo Rossi le belle arti e la Musica a Vincenzo Manfredini.²⁷² Altre collaborazioni occasionali furono quelle di: Serafino Bernardoni, Luigi Frascaroli, Carlo Emanuele Beccadelli, Antonio Cometti, Giovanni Moreschi, Esteban Arteaga, Giacomo Valisani, Giuseppe Maria Savani, Salvatore Xea.²⁷³

Le *Memorie*, dal 1781 al 1784, e il *Giornale enciclopedico*, dal 1785 al 1786, constano di 40 fascicoli settimanali per anno. Il 1787 appare diviso in due trimestri – con relativi frontespizi – costituiti rispettivamente da 13 e 4 numeri. Da un punto strutturale, esse sono formate da diverse sezioni: quella di aggiornamento e segnalazione libraria dall'impianto topografico, intitolata *Estratti di libri*; quella di spoglio dei fogli stranieri, chiamata *Esame dei giornali europei*; *Scoperte, invenzioni, problemi, etc.* e, infine, le *Prose, e Poesie*. Questo impianto non subisce stravolgimenti significativi nel corso del tempo: si segnala che non sempre tutte le rubriche potevano comparire. Il *Giornale enciclopedico*, invece, si presenta articolato in tre rubriche: *Estratti, Libri nuovi e Aneddoti*.

²⁶⁹ L'*Avviso* è pubblicato in Cristiani 2018, p. 13-14.

²⁷⁰ *Ivi*, p. 14.

²⁷¹ Il titolo di *Memorie enciclopediche*, con le sue varianti riscontrabili dalla scheda di suddetto periodico, comparve dal 1781 al 1784. A partire dal 1785, invece, i fascicoli settimanali mutarono titolo in *Giornale enciclopedico*. Tuttavia, è ancora possibile leggere la dicitura di *Memorie enciclopediche* sul frontespizio che lega insieme tutta l'annata del 1786. Per l'avviso che notifica il cambio di leadership, si veda *Giornale enciclopedico*, XIII (1785), Bologna, p. 104.

²⁷² *Memorie enciclopediche*, XL (1784), Bologna, p. 318-320. Non tutte le sigle, come afferma lo stesso Cristiani nel contributo citato, sono state sciolte.

²⁷³ Cristiani 2018, p. 40.

Nuovo giornale enciclopedico (Venezia, 1782-1789)

54	
Titolo	Nuovo giornale enciclopedico
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Nuovo giornale enciclopedico d'Italia <Venezia, 1790-1797>
Continuazione di	Giornale enciclopedico <Venezia-Vicenza, 1774-1782>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1782-1789
Data di inizio pubblicazione	1782
Data di fine pubblicazione	1789
Luogo di pubblicazione	Vicenza
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Luglio 1782 – dicembre 1789 (90 volumi)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	S. n.
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	22 lire veneziane l'anno
Persone	Caminer Turra, Elisabetta Caminer, Domenico Fortis, Alberto
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127653
Note	

Breve profilo

Vedi Giornale Enciclopedico (Venezia-Vicenza, 1774-1782)

Giornale Enciclopedico (Bologna, 1785-1787)

55	
Titolo	Giornale Enciclopedico
Sottotitolo	
Altri titoli	Memorie enciclopediche dell'anno... compilate dalla Società letteraria Giornale enciclopedico dell'anno... compilato dalla Società letteraria
Continuato da	
Continuazione di	Memorie enciclopediche <Bologna, 1781-1784>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1785-1787
Data di inizio pubblicazione	1785
Data di fine pubblicazione	1787
Luogo di pubblicazione	Bologna
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-40 (1785) N. 1-40 (1786) N. 1-13 e n. 1-4 (primo trimestre – secondo trimestre 1787)
Indici	Indice dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Longhi, Giuseppe
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	A spese della Società enciclopedica
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	18 paoli l'anno
Persone	Ristori, Giovanni (fondatore e direttore) Compagnoni, Giuseppe (direttore dal 1784) Masdeu, Juan Francisco Zacchioli, Matteo Saladini, Giuseppe Girolamo Canterzani, Sebastiano Taruffi, Jacopo Robbia, Antonio Lodovico Manfredini, Vincenzo Colomes, Juan Osti, Giuseppe Rossi, Giacomo
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Cristiani 2018
Record SBN	IT\ICCU\IEI\0105406
Note	

Breve profilo

Vedi Memorie enciclopediche (Bologna, 1781-1784)

Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia (Torino, 1787-1789)

56	
Titolo	Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia
Sottotitolo	Colla notizia dei libri stampati in Piemonte
Altri titoli	
Continuato da	Biblioteca oltremontana e piemontese <Torino, 1790-1791>
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1787-1789
Data di inizio pubblicazione	1787
Data di fine pubblicazione	1789
Luogo di pubblicazione	Torino
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Volumi 1-12 (1787) Volumi 1-12 (1788) Volumi 1-12 (1789)
Indici	Sommario dei contributi Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Reale Stamperia
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Della Motta, Felice San Martino Vasco, Giambattista Maulandi, Camillo Balbo, Prospero Pavesio, Giuseppe
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Internet Archive
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0178340
Note	

Breve profilo

La *Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia* nacque allo scopo di informare gli «italiani delle più importanti novità straniere in qualunque genere di letteratura». Dal vaglio dei compilatori, tuttavia, sarebbero state escluse le opere teologiche, le scienze «puramente speculative» e poca parte avrebbero avuto anche le «matematiche pure».²⁷⁴

Il periodico è composto da volumetti mensili e con cadenza trimestrale vi era un sommario cumulativo dei contributi presentati, pensato per «comodo di chi volesse far legare tutta l'opera in quattro tomi». La rivista presenta al suo interno cinque sezioni principali: *Estratti, Annunci e notizie di libri nuovi, Accademie, Novelle letterarie, Libri stampati in Piemonte*. L'ultimo volume di ogni anno ospita un indice generale diviso in tre classi: scienze naturali (fisica, matematica, medicina, storia naturale, agricoltura); scienze politiche (diritto pubblico, arte militare, giurisprudenza, legislazione); scienze di erudizione (erudizione sacra, storia profana, lingue, belle arti, belle lettere, miscellanee). Da questi macro-raggruppamenti sono escluse le notizie di letterati defunti e l'attività delle accademie (quesiti, adunanze, premiazioni e concorsi).

I compilatori firmavano gli articoli con le proprie iniziali. A riguardo, Giuseppe Ricuperati informa che il foglio piemontese nacque nell'ambito della Patria Società Letteraria nata nel 1782 e il comitato editoriale era formato da Felice di S. Martino, Anton Maria Durando di Villa, Prospero Balbo, Amedeo Ferrero di Ponziglione, l'avvocato Carlo Bossi, il teologo Giuseppe Pavesio, il medico Carlo Giulio e l'ufficiale Camillo Maulandi.²⁷⁵

A partire dal 1790, la sezione di ragguaglio sui libri piemontesi andò ad affiancare quella oltremontana, divenendo di fatto la seconda costola della rivista. Questa scelta trova riscontro *in primis* dalla scomparsa, all'interno delle pagine del periodico, di tale sezione; *in secundis* dal suo assorbimento da parte del titolo, che mutava in *Biblioteca oltremontana e piemontese*. L'esperienza torinese proseguì secondo questa impostazione per due anni, senza registrare mutamenti strutturali o organizzativi. Nel volume XII del dicembre 1791 comparve un *Avviso* in cui si comunicò la decisione di dare spazio anche ai libri stampati in altre parti d'Italia e, in virtù di questa scelta, l'intitolazione avrebbe conservato la sua denominazione primaria, ovvero "Biblioteca", ma senza le aggiunte di "Oltremontana" e "Piemontese".

Così, nel biennio 1792-1793, apparve la *Biblioteca*, la quale non si sarebbe limitata a fornire notizie e annunci, ma estratti ragionati di libri. Inoltre, «per rendere l'opera nostra più curiosa, ed istruttiva crediamo opportuno di non escludere dalla Biblioteca le analisi de' libri non recentissimi, ed anche di libri usciti alla luce molti anni addietro».²⁷⁶ Avrebbero trovato spazio anche informazioni su manoscritti inediti, nuove scoperte relative ai progressi della scienza e delle belle arti, notizie sulla vita e sugli scritti degli uomini letterati morti recentemente. Infine, nonostante «così esteso turbine di guerra» circonda il Piemonte, i compilatori si appellarono alla prestigiosa tradizione del giornalismo letterario e dei suoi attori per sottolineare la bontà e l'utilità del loro progetto, che avrebbe contribuito a innalzare il livello delle «scienze in Italia» e dei suoi «concittadini».²⁷⁷ L'esperienza della *Biblioteca* torinese, la cui periodicità era diventata trimestrale e che ogni anno dava alla luce 4 volumi, terminò nel 1793.

²⁷⁴ *Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia*, II (1788), Torino, p. 4.

²⁷⁵ Ricuperati 1976, p. 345.

²⁷⁶ *Biblioteca*, I (1792), Torino, p. III.

²⁷⁷ *Ivi*, p. VII. In quest'ultima parte si menzionavano Apostolo Zeno, Giovanni Lami, Jean Le Clerc e alcuni periodici di spicco italiani e stranieri, come a voler stabilire un legame tra queste esperienze e quella piemontese.

Nuovo giornale letterario d'Italia (Venezia, 1788-1789)

57	
Titolo	Nuovo giornale letterario d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1788-1789
Data di inizio pubblicazione	1788
Data di fine pubblicazione	1789
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	N. 1-52 (1788) Anno secondo, primo trimestre, n. 1-13 (1789) Anno secondo, secondo trimestre, n. 14-26 (1789) Anno secondo, terzo trimestre, n. 27-39 (1789) Anno secondo, quarto trimestre, n. 40-52 (1789)
Indici	Indice degli argomenti
Riedizioni/Ristampe	Gli ozj letterari dell'avvocato Giovanni Ristori <Venezia, 1797> (IT\ICCU\TO0E\149695)
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Storti, Giacomo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	Storti, Giacomo
Prezzo	22 lire venete o 22 paoli romani
Persone	Ristori, Giovanni Manenti, Gianmaria Rubbi, Andrea Tomitano, Giulio Bernardino
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Sì
Completa	Google Books
Parziale	
Bibliografia	<i>Nuovo giornale letterario d'Italia (1788-1789)</i>
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127655
Note	

Breve profilo storico

Il *Nuovo giornale letterario d'Italia* uscì settimanalmente a Venezia dal 1788 al 1789, presso lo stampatore Giacomo Storti e offriva recensioni librarie, articoli originali e contributi desunti da altri fogli periodici.²⁷⁸ Giovanni Ristori, principale artefice della rivista, fu coadiuvato nel corso del biennio da altre figure, come Gianmaria Manenti, Andrea Rubbi e Giulio Bernardino Tomitano.²⁷⁹

Il primo anno di vita vide la stesura di 52 numeri,²⁸⁰ ciascuno recante nell'intestazione iniziale il titolo e la numerazione progressiva. Dall'anno successivo vi fu un mutamento nell'offerta della rivista, dovuta probabilmente ad un indebolimento della redazione editoriale: aumentarono i contributi dettati «dall'occasione»,²⁸¹ come necrologi, sonetti, lettere, avvisi e manifesti editoriali e i materiali desunti da altre fonti periodiche italiane e straniere.²⁸² La rivista si dotò anche di rubriche fisse offerte con regolarità, come il *Prospetto degli affari attuali delle Potenze per servire alla Storia del secolo* e *Accademie*.

²⁷⁸ I compilatori definiscono la loro impresa come «lo spirito di tutti i giornali». Cfr. *Nuovo giornale letterario*, II (1789), primo trimestre, Venezia, p. n. n.

²⁷⁹ *Nuovo giornale letterario d'Italia (1788-1789)* 2004, p. 14-21.

²⁸⁰ Dell'annata 1788-1789 restano quattro trimestri, ciascuno con il proprio frontespizio e con un sommario dei contributi finale.

²⁸¹ *Ivi*, p. 10.

²⁸² Si veda a riguardo l'*Avviso* che apre il primo trimestre del 1789.

Biblioteca oltremontana e piemontese (Torino, 1790-1791)

58	
Titolo	Biblioteca oltremontana e piemontese
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	Biblioteca <Torino, 1792-1793>
Continuazione di	Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia <Torino, 1787-1789>
Legami esterni	
Lingua	
Data di pubblicazione	1790-1791
 Data di inizio pubblicazione	1790
 Data di fine pubblicazione	1791
Luogo di pubblicazione	Torino
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Volumi 1-12 (1790) Volumi 1-12 (1791)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Reale Stamperia
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Della Motta, Felice San Martino Vasco, Giambattista Maulandi, Camillo Balbo, Prospero Pavesio, Giuseppe
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
 Completa	Internet Archive
 Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0178341
Note	

Breve profilo

Vedi Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia (Torino, 1787-1789)

Nuovo giornale enciclopedico d'Italia (Venezia, 1790-1797)

59	
Titolo	Nuovo giornale enciclopedico d'Italia
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Nuovo giornale enciclopedico <Vicenza, 1782-1789>
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1790-1797
 Data di inizio pubblicazione	1790
 Data di fine pubblicazione	1797
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	12°
Numerazione/Consistenza	Gennaio 1790 – ottobre 1797
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Storti, Giacomo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	Storti, Giacomo
Prezzo	
Persone	Caminer Turra, Elisabetta Caminer, Domenico Bertola de' Giorgi, Aurelio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
 Completa	Internet culturale
 Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\PUV\0127654
Note	

Breve profilo

Vedi Giornale Enciclopedico (Venezia-Vicenza, 1774-1782)

Notizie letterarie (Cesena, 1791-1792)

60	
Titolo	Notizie letterarie
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Prospetto generale della letteratura europea per servire al nuovo giornale periodico intitolato Notizie letterarie che incomincia in Cesena coll'anno MDCCXCI (IT\ICCU\UM1E\034966)
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1791-1792
Data di inizio pubblicazione	1791
Data di fine pubblicazione	1792
Luogo di pubblicazione	Cesena
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Settimanale
Descrizione fisica	4°
Numerazione/Consistenza	N. 1-52 (1791) N. 1-52 (1792)
Indici	
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Eredi Gregorio Biasini
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Osuna, Juan de Fortis, Alberto
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	Rambelli 2008; Rossi 1956
Record SBN	IT\ICCU\UM1E\034965
Note	

Breve profilo

Le *Notizie letterarie* uscirono a Cesena dal 1791 al 1792 su iniziativa di Juan de Osuna, gesuita esule dalla Spagna dopo l'espulsione dell'ordine nel 1767,²⁸³ che chiamò a collaborare all'impresa anche Alberto Fortis. Il foglio si apriva con un lungo *Prospetto generale della letteratura europea*, in cui si ribadiva il ruolo di collante delle riviste tra il bisogno di informazione e formazione dei letterati e la vasta produzione editoriale del tempo.²⁸⁴

Le *Notizie* sono costituite da fascicoli settimanali, numerati progressivamente nel corso dell'anno, con testo distribuito su due colonne. Si struttura in due sezioni principali: la prima e principale, data da recensioni ed estratti; la seconda, posta in conclusione di ciascuna unità, era rappresentata da un elenco di novità bibliografiche raggruppate sotto il titolo di *Novità letterarie*.

Un *Avviso ai signori associati* nell'ultimo numero del 1792 segnalava la cessazione dell'impresa: i risultati economici, nonostante l'impegno dei compilatori e l'interesse del pubblico non erano sufficienti a coprire gli impegni di spesa. Su questa questione sono interessanti le notizie che fornisce Paolo Rambelli: in una lettera inviata a Girolamo Tiraboschi nell'ottobre 1793, Juan de Osuna imputava la fine del progetto alla defezione di Fortis e all'impossibilità, da parte sua, di continuare da solo.²⁸⁵

²⁸³ Per un approfondimento dell'autore e della rivista si rimanda a Rambelli 2008, p. 275-288.

²⁸⁴ Lo spagnolo ragionava anche su una proposta di tripartizione del sapere basata sulle tre funzioni della conoscenza – istruzione, pratica e speculativa – dalle quali deriverebbero tutte le discipline. Cfr. *Ivi*, p. 279-281.

²⁸⁵ *Ivi*, p. 277-278.

Enciclopedia piemontese (Torino, 1791-1792)

61	
Titolo	Enciclopedia piemontese
Sottotitolo	compilata da Gio. Giacinto Andrà
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1791-1792
Data di inizio pubblicazione	1791
Data di fine pubblicazione	1792
Luogo di pubblicazione	Torino
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Volumi 1 - 8 (1791-1792)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia reale
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	
Persone	Andrà, Giovanni Giacinto
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0183589
Note	

Breve profilo

L'Enciclopedia piemontese fu compilata da Giovanni Giacinto Andr  tra 1791 e 1792 in 8 volumi usciti dalla stamperia reale di Torino, secondo una periodicit  mensile. Nel *Discorso preliminare del compilatore* presente nel I volume, si dichiara che l'impresa   nata come strumento di supporto per il progresso della scienza, poich  il panorama editoriale straniero   di difficile reperimento e ragguaglio e le pubblicazioni realizzate nella penisola, da sole, non sono sufficienti. L'autore, quindi, illustra il contenuto del suo foglio periodico, il quale conster  di dissertazioni originali – eccezion fatta per gli argomenti legati alla chimica e alla matematica – notizie di invenzioni e scoperte, ed estratti dei libri.

I contributi originali sono distribuiti secondo le diverse materie di appartenenza (storia sacra, giurisprudenza, filosofia, fisica, medicina, eloquenza, agricoltura, ecc...) o in base alla sezione cui facevano riferimento (es. accademie, invenzioni, scoperte). Conclusivamente trovavano spazio le *Novelle letterarie* raggruppate per citt . Di questo periodico si segnala il testo che apre i volumi VII e VIII, pubblicati insieme sotto lo stesso frontespizio, in cui viene illustrata la storia del giornalismo letterario: questo breve passo, in diversi punti, sembra richiamare molto la *Prefazione* di Scipione Maffei del 1710 nel *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740).

Commentarij bibliografici (Torino, 1792)

62	
Titolo	Commentarij bibliografici
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1792
Data di inizio pubblicazione	1792
Data di fine pubblicazione	1792
Luogo di pubblicazione	Torino
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomo 1, parti 1-3 (gennaio-marzo, 1792) Tomo 2, parti 1-3 (aprile-giugno, 1792) Tomo 3, parti 1-3 (luglio-settembre, 1792) Tomo 4, parti 1-3 (ottobre-dicembre 1792)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Fea, Giacomo
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinator	A spese degli autori
Distribuzione/Librai	
Prezzo	12 lire per semestre
Persone	Giobert, Giovanni Antonio Giulio, Carlo Stefano Botta, Carlo Michelotti, Ignazio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0181687
Note	

Breve profilo

Pubblicati mensilmente a Torino nel 1792 presso la stamperia di Giacomo Fea, i *Commentarj bibliografici* si presentano raccolti in 4 tomi ciascuno formati da tre parti relative ad ogni singolo mese. Il comitato redazionale era costituito da Giovanni Antonio Giobert, Carlo Stefano Giulio, Carlo Botta e Ignazio Michelotti.²⁸⁶

In apertura della rivista vi era una selezione di estratti ragionati e commentati intorno a opere e dissertazioni; a questa sezione ne seguiva una dedicata alle *Scoperte ed osservazioni* in vari settori del sapere, in particolare scientifico; le sezioni finali erano denominate *Bibliografia straniera, e nazionale* – un rapido elenco bibliografico di novità editoriali suddivise per luogo di stampa – e *Accademie*.

²⁸⁶ Delpiano 1989, p. 464.

Biblioteca (Torino, 1792-1793)

63	
Titolo	Biblioteca
Sottotitolo	dell'anno...
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	Biblioteca oltremontana e piemontese <Torino, 1790-1791>
Legami esterni	
Lingua	
Data di pubblicazione	1792-1793
Data di inizio pubblicazione	1792
Data di fine pubblicazione	1793
Luogo di pubblicazione	Torino
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Trimestrale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Volumi 1-4 (1792) Volumi 1-4 (1793)
Indici	Sommario dei contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Reale stamperia
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Della Motta, Felice San Martino Vasco, Giambattista Maulandi, Camillo Balbo, Prospero Pavesio, Giuseppe
Agente collettivo	
Digitalizzazione	No
Completa	
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0178320
Note	

Breve profilo

Vedi Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia (Torino, 1787-1789)

Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795)

64	
Titolo	Giornale della letteratura italiana
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale della letteratura straniera <Mantova, 1793>
Lingua	Italiana
Data di pubblicazione	1793-1795
Data di inizio pubblicazione	1793
Data di fine pubblicazione	1795
Luogo di pubblicazione	Mantova
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Bimestrale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-2 (1793) Tomi 3-4 (1794) Tomo 5 (1795)
Indici	Indice nomi Sommario contributi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia regio ducale
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	18 paoli l'anno 30 paoli l'anno con il Giornale della letteratura straniera <Mantova, 1793>
Persone	Volta, Camillo Leopoldo Bettinelli, Saverio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Biblioteca digitale Teresiana Emeroteca digitale BNCR
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0185111
Note	

Breve profilo

Saverio Bettinelli, durante gli ultimi atti di vita del *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* tiraboschiano, progettò di continuare l'esperienza di un «Giornale d'Italia» a Mantova. Tali congetture si concretizzarono nel febbraio del 1793 con la pubblicazione del *Giornale della letteratura italiana*, progetto nel quale trovava coinvolgimento anche Camillo Leopoldo Volta.²⁸⁷ Il periodico aveva periodicità bimestrale: il I e II tomo uscirono nel 1793, il III e IV nel 1794 e nel 1795 uscì il V. A conclusione di ciascun volume vi era l'indice dei nomi e delle opere.

L'esperienza mantovana si ispirava al giornale di Apostolo Zeno del 1710 e riproponeva un modello giornalistico tradizionale, i cui contenuti erano presentati in articoli numerati progressivamente, con l'obiettivo di dare «succoso e sollecito annunzio de' libri migliori» prodotti in Italia.²⁸⁸ Il nucleo principale era costituito dalla segnalazione bibliografica di edizioni librarie attraverso gli estratti e la sezione delle *Novelle letterarie*, divise per città. A questo apparato si aggiungeva la comunicazione di scoperte artistico-letterarie e scientifiche, e l'attività e i risultati delle accademie italiane ed europee.

²⁸⁷ Cristiani 1993, p. 33-35.

²⁸⁸ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. n. n.

Giornale della letteratura straniera (Mantova, 1793)

65	
Titolo	Giornale della letteratura straniera
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Giornale della letteratura italiana <Mantova, 1793-1795>
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1793
Data di inizio pubblicazione	1793
Data di fine pubblicazione	1793
Luogo di pubblicazione	Mantova
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Bimestrale
Descrizione fisica	8°
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-2 (1793)
Indici	Indice dei nomi
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Stamperia regio ducale
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Librai	
Prezzo	18 paoli l'anno 30 paoli l'anno con il Giornale della letteratura italiana <Mantova, 1793-1795>
Persone	Volta, Camillo Leopoldo Bettinelli, Saverio
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Google Books Biblioteca digitale Teresiana Emeroteca digitale BNCR
Parziale	
Bibliografia	
Record SBN	IT\ICCU\TO0\0185112
Note	

Breve profilo

Pubblicazione sorella del *Giornale della letteratura italiana*, uscì per un anno nel 1793 sempre a Mantova. L'*Introduzione* delucidava sui motivi che hanno portato alla costituzione di questa impresa: *in primis* la mancanza, in Italia, di un'opera periodica che fornisse un ragguaglio delle novità editoriali straniere e che potesse contribuire alla diffusione di tali opere aiutando a superare la barriera linguistica; secondariamente, l'esigenza di impedire la lettura e l'ingresso dei giornali francesi poiché ritenuti insidiosi per lo Stato e la religione. I compilatori non intendono ostracizzarli del tutto, ma «renderli profitevoli agli italiani in quella parte unicamente che riguardano l'avanzamento delle scienze e delle arti». ²⁸⁹

La struttura del periodico ricalca in larga misura quella del *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795). Articoli contenenti estratti di libri, novelle letterarie, notizie accademiche e un elenco di libri dei quali si promette l'analisi, sotto la denominazione di *catalogo di libri nuovi*. L'impresa, tuttavia, ebbe breve vita e non superò il 1793: un annuncio apparso sul foglio coevo ne segnalava la cessazione adducendo come motivo il risparmio monetario degli associati e la volontà dei compilatori di impegnarsi maggiormente nella somministrazione di libri italiani. ²⁹⁰

²⁸⁹ *Giornale della letteratura straniera*, I (1793), Mantova, p. n. n.

²⁹⁰ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. n. n.

Il genio letterario d'Europa (Venezia, 1793-1794)

66	
Titolo	Il genio letterario d'Europa
Sottotitolo	
Altri titoli	
Continuato da	
Continuazione di	
Legami esterni	Saggio del nuovo giornale che avrà per titolo Il genio letterario d'Europa che s'incomincerà a pubblicare nel prossimo mese di luglio 1793 (IT\ICCU\UMCE\026208)
Lingua	Italiano
Data di pubblicazione	1793-1794
Data di inizio pubblicazione	1793
Data di fine pubblicazione	1794
Luogo di pubblicazione	Venezia
Luoghi di pubblicazione successivi	
Periodicità	Mensile
Descrizione fisica	18 cm
Numerazione/Consistenza	Tomi 1-6 (luglio-dicembre, 1793) Tomi 7-18 (gennaio-dicembre, 1794)
Indici	Sommario dei contributi diviso per materia
Riedizioni/Ristampe	
Aggiunte/Appendici/Sezioni interne	
Stampatore (i)	Zatta, Antonio e figli
Stampatore (i) successivo (i)	
Editore/finanziatore/patrocinatore	
Distribuzione/Libraii	
Prezzo	
Persone	Fortis, Alberto Rubbi, Andrea Osuna, Juan de
Agente collettivo	
Digitalizzazione	Si
Completa	Emeroteca digitale BNCR Google Books
Parziale	
Bibliografia	Martinuzzi 2009
Record SBN	IT\ICCU\UM1E\024298 IT\ICCU\PUV\0127246
Note	

Breve profilo

Periodico veneziano pubblicato in 18 tomi dal luglio del 1793 al dicembre del 1794 presso Antonio Zatta e figli, e di cui furono principali responsabili Alberto Fortis e Andrea Rubbi.²⁹¹ Il foglio fu anticipato da un *Saggio del nuovo giornale che avrà per titolo il Genio letterario d'Europa*,²⁹² con una breve presentazione del piano dell'opera e alcune notizie ed estratti distribuiti gratuitamente. Come promesso in questo scritto, il *Genio* uscì nel luglio del 1793: comprendeva 18 tomi, l'ultimo dei quali recava la data di dicembre 1794. Dall'avviso dell'editore collocato in apertura al I tomo,²⁹³ sembra che inizialmente la periodicità prevista fosse settimanale. Tuttavia, le segnalazioni e le rimostranze di lettori e associati portò la redazione a optare per una cadenza più estesa, mensile in particolare, tale da permettere la rilegatura delle singole unità in volumetti e, conseguentemente, semplificarne la distribuzione.

Ogni volume presenta un sommario, seguito dai diversi contributi costituiti da recensioni librarie suddivise da intestazioni relative alla materia di competenza. Gli ambiti disciplinari toccati da questo foglio sono molteplici: viaggi, belle arti, morale, fisica, antiquaria, geografia, botanica, medicina, agricoltura, ostetricia, chimica, eloquenza, storia, arti cavalleresche. La sezione finale della rivista conteneva notizie di accademie e la rubrica *Libri nuovi*, ovvero annunci e segnalazioni bibliografiche suddivise per Paese.

²⁹¹ In Saccardo 1942, p. 252 si afferma che il direttore fu Andrea Rubbi. Ricuperati e Berengo, invece, sottolineano il ruolo prioritario di Fortis. Cfr. Ricuperati 1976, p. 390 e Berengo 1962, p. 69. Sembra che corrispondente e collaboratore fosse anche Juan de Osuna, direttore delle *Notizie letterarie* di Cesena (1791-1792), come si evince in Rambelli 2008, p. 276-277.

²⁹² *Saggio del nuovo giornale che avrà per titolo il Genio letterario d'Europa*. Che s'incomincerà a pubblicare nel prossimo mese di luglio 1793, Venezia, Antonio Zatta, 1793. Circolò nel mese di aprile, come si legge nell'*Avviso dell'editore* del tomo I.

²⁹³ Il genio letterario d'Europa, I (1793), Venezia, p. n. n.

4. Le fisionomie del periodico bibliografico: un genere multiforme

Con la pubblicazione, nel 1665, del primo numero del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792), l'Europa vide apparire il primo periodico colto, pensato e indirizzato ai "savants" o letterati, e ai quali l'*Imprimeur au lecteur*, nel delineare il programma editoriale della rivista, si rivolgeva dichiarando di voler favorire la diffusione delle principali novità caratterizzanti la Repubblica delle lettere. Il primo elemento costitutivo atto ad assolvere tale funzione era rappresentato da un «catalogue exact des principaux livres qui s'imprimeront dans l'Europe» che non si sarebbe limitato all'enunciazione del titolo, «comme on fait iusques à present la pluspart des bibliographes», ma che avrebbe esposto anche la materia e ne avrebbe rimarcato l'utilità e la bontà collettiva. In secondo luogo, allorché sarebbe venuta a mancare una figura celebre per la sua «dottrina» e i suoi scritti, questa avrebbe ricevuto un pubblico elogio rappresentato dalla storia della sua vita e delle sue opere. In terzo luogo, nella rivista avrebbero trovato spazio le «experiences» di fisica e chimica, le nuove scoperte «dans les arts et dans les sciences», le osservazioni celesti e l'anatomia animale. L'ultimo punto programmatico dichiarava di voler informare il pubblico anche in merito alle decisioni prese dai tribunali ecclesiastici e secolari e dalle università francesi in fatto di censura.²⁹⁴ Prese piede, così, un nuovo strumento di informazione che fece del ragguaglio sulle novità editoriali e librerie il suo principale tratto distintivo. Il 1665 è ufficialmente, allo stato attuale degli studi e delle conoscenze, l'anno che sancì la nascita dei periodici bibliografici che miravano ad offrire un'attività informativa sia mediata, attraverso l'estratto, sia diretta e autonoma.

L'impatto che la pubblicazione ebbe fu un fatto singolare e per certi versi inaspettato. L'eco a livello europeo fu tale da portare, nel giro di pochi anni, alla nascita di esperienze simili o comunque collocate sulla stessa linea d'azione. Quasi in concomitanza con l'impresa parigina nacquero a Londra le *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-), organo di risonanza delle attività condotte in seno alla Royal Society. A Lipsia, invece, nel 1671 furono pubblicate le annate dal 1665 al 1670 del *Journal*, attraverso la traduzione latina di Friedrich Nitzsche, con il titolo parallelo di *Ephemerides eruditorum*.²⁹⁵ Per quanto riguarda l'Italia, anche l'avvio della prima serie del *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675) su iniziativa di Francesco Nazari e Michelangelo Ricci, avvenne in circostanze analoghe: il foglio, nella premessa iniziale, in un moto di riconoscenza verso la controparte d'oltralpe, dichiarò di voler arricchire le conoscenze della redazione francese con comunicazioni di libri e fatti rimarchevoli.²⁹⁶ Il *Giornale*, tuttavia, non replicò l'esperienza tedesca: il percorso intrapreso dalla redazione romana seguì in autonomia una propria strada maestra, nonostante non mancassero dei contenuti estrapolati e tradotti dal foglio parigino – a cui ci si

²⁹⁴ *Journal des Sçavans*, 5 gennaio (1665), Parigi, p. n. n.

²⁹⁵ Serrai 1991, p. 267.

²⁹⁶ Si riporta la breve prefazione che apre il I fascicolo della rivista, tra le più note e importanti: «Quanto d'utile rechi alla Repubblica Letteraria la notizia de' buoni libri assai manifestamente appare, mentre che altri non resta ingannato dalle grandi promesse de' frontispicj, alle quali bene spesso i libri non corrispondono, e sà dove cercare le dottrine, e l'eruditioni ne' suoi bisogni. Quindi è, ch'il Giornale de i dotti è eruditi è vogliamo dire de i letterati pochi anni sono introdotto in Parigi, ed imitato altrove è stato ricevuto con molto applauso, poiche riferisce i titoli de' Libri nuovi, e fa di quelli un ristretto, portando qualche cosa delle più singolari che siano in essi, il che reca non ordinario diletto. S'accresce poi di gran lunga questo per gli esperimenti, osservazioni, e curiosità naturali che vi pone, di modo che la lettura del sudetto Giornale hà mosso molti poco pratici della lingua francese à desiderarne la traduttione, & altri i quali benche intendano dell'Idioma non possono haver comodità di farlo venire, ò d'haverlo per leggere à lor'agio. E noi per servire alla curiosità di questi ci siamo volentieri indotti ad abbracciar questa fatica, e vogliamo che non sia senza un atto di gratitudine verso l'Autore del Giornal Francese, al quale vogliamo nell'istesso genere dare proporzionata corrispondenza, cioè à dire una relatione dell'esperienze naturali, e curiosità che s'anderanno osservando in Italia, e de' libri ch'in essa si stamperanno». *Giornale de' letterati*, I (1668), Roma, p. [3].

richiamava anche per la struttura interna e la veste grafica - o esperienze e relazioni scientifiche desunte dalle *Transactions* londinesi.²⁹⁷

Iniziò così, anche per la penisola, la stagione dei giornali eruditi nell'ambito dei quali sono collocate forme pubblicistiche con caratteristiche e peculiarità essenzialmente bibliografiche. Una stagione destinata a protrarsi anche nel secolo successivo, secondo forme e strutture cangianti, e della quale si tenterà di offrire una ricostruzione tenendo conto di due momenti distinti: una prima fase, che andò dal 1668 al 1710; e un secondo momento che attraversò tutto il secolo, dal 1710 al 1800.

Primo periodo: 1668-1710

Nel primo arco considerato si collocano oltre una decina di imprese giornalistiche con un profilo segnaletico e informativo che poteva presentare tratti più o meno accentuati. Le serie periodiche uscite a Roma, Parma e Modena costituiscono senz'altro i prodotti più interessanti e consapevoli. L'offerta editoriale è bipartita: da una parte gli estratti di libri, dall'altra notizie e comunicazioni che a vario titolo potevano interessare il mondo dei letterati e dei dotti. Per quanto riguarda i primi, questi indicavano primariamente i principali dati bibliografici dell'opera – dal titolo all'autore, dall'anno e luogo di pubblicazione allo stampatore – a cui seguiva la presentazione del contenuto, in genere un sunto e un'analisi delle varie parti e che presentava un'estensione non eccessivamente lunga, contenuta entro la decina di pagine. Relativamente alle seconde, vi si trova un ventaglio di contenuti più ampio: lettere (scritte alla redazione, pubblicate, riadattate, riprodotte parzialmente); traduzioni di articoli derivati da altre riviste straniere; osservazioni celesti, di eclissi, meteore, satelliti, pianeti; relazioni e brevi descrizioni di esperimenti scientifici, ritrovamenti archeologici o epigrafici, analisi di parti anatomiche animali e umane, aspetti legati al mondo minerale, marino e naturale in generale, fino a fatti curiosi, mostruosi e inspiegabili frutto per lo più di resoconti e narrazioni; notizie legate in generale al contesto dotto ed erudito del tempo come memorie di uomini defunti o pubblicazioni e istituzioni di nuove accademie. Come si può vedere la materia rientra nel modello sancito dai *savants*. Un modello che le realtà italiane replicavano anche nella veste grafica: i frontespizi presentavano una forte somiglianza dal punto di vista tipografico e i contenuti erano enunciati tra le pagine dei fascicoli in maniera continuativa, grossomodo senza espedienti tipografici o denominazioni specifiche finalizzate alla loro distinzione e separazione. L'unico elemento che visivamente può aiutare l'occhio del lettore è il corpo e la tipologia di carattere usati per il "titolo" che faceva da premessa al singolo contributo e che altri non era che l'insieme dei dati bibliografici della segnalazione libraria.

Se il debito verso il modello francese fu forte, altrettanto significativo fu l'influsso delle britanniche *Transactions*, che certamente non restarono ignote all'esperienza italiana, vista la presenza di molteplici «Estratti dal Giornale d'Inghilterra». Il foglio della Royal Society, più che di ragguagli bibliografici, si occupava di diffondere i risultati delle attività conseguite all'interno del consesso e di informare il pubblico, costituito prevalentemente da scienziati, sugli accadimenti del settore. In una simile prospettiva, il peso che l'apparato informativo originale e diretto dei primi periodici bibliografici italiani ebbe, e che aveva tratti prevalentemente naturalistici, pur nel legame con quanto asserito nell'*Imprimeur au lecteur* del 1665, fu condizionato anche e soprattutto dall'impianto inglese. Nel passaggio da Roma a Parma, l'elemento davvero significativo che sopraggiunse fu la qualità dell'estratto. Bacchini, infatti, rivendicò un proprio spazio personale e soggettivo nella notificazione libraria. E questo perché il vaglio del giornalista non poteva essere omnicomprensivo e assoluto e dunque non era possibile riferire di qualsiasi cosa. Così, quei libri che

²⁹⁷ Queste sezioni erano segnalate all'interno del testo da titoli come "Estratto dal giornale di Francia" o "Estratto dal giornale d'Inghilterra".

invece di «erudire» avrebbero potuto arrecare perversione nell'indole e nella mente del letterato erano dichiaratamente ostracizzati, a favore di un'analisi critica, giudiziosa e limpida.

Spostando lo sguardo alle esperienze contemporanee a quelle laziali ed emiliane, nel caso del *Giornale veneto de' letterati* si assiste, almeno nella sua prima fase dal 1670 al 1680, ad un indebolimento della maglia segnaletica a favore di una componente più squisitamente erudita. La notizia bibliografica risulta in prima istanza condizionata dagli interessi editoriali dell'Hertz, principale distributore del foglio e le cui opere furono riportate con una certa frequenza; inoltre, si nota l'abbondanza di relazioni, osservazioni e quesiti rivolti ai letterati che all'aggiornamento personale sembrano preferire quasi il diletto e la curiosità. Qualcosa, tuttavia, mutò nel passaggio alla seconda serie nel 1687, col sopraggiungere di Girolamo Albrizzi. Lo stesso compilatore dichiarava che l'intenzione era di continuare a unire «utile, profitto e comodo» a vantaggio dei letterati, ma con un metodo questa volta «più ricercato».²⁹⁸ Il peso della notificazione aumentò e le recensioni acquisirono un impianto più robusto, pur proseguendo nel privilegiare le edizioni diffuse dallo stampatore-libraio referente. Di fatto, la Saccardo valutò questa esperienza come «un bollettino bibliografico a servizio» dell'Albrizzi.²⁹⁹ Quest'ultimo, con *La Galleria di Minerva*, mise in scena forse una delle esperienze periodiche più interessanti sullo scorcio del Settecento. Questa, nonostante i buoni propositi con cui nasceva, in particolare nel suo tentativo di fare ordine all'interno di una produzione editoriale crescente e fuori controllo,³⁰⁰ finì con il configurarsi come un progetto confuso. La *mission* bibliografica, pur saldamente rinforzata da un'equipe gravitante attorno all'*Accademia della Galleria di Minerva* che vantava nomi prestigiosi come quelli di Apostolo Zeno, Scipione Maffei, Antonio Vallisnieri e Vincenzo Coronelli, non riuscì a prevalere sulla singolare personalità del suo compilatore,³⁰¹ che framezzò contenuti poco rilevanti per il pubblico colto alle notizie di libri. Forse, d'altra parte, l'intenzione alla base di questa condotta fu proprio questa: Albrizzi, in apertura al VI tomo, affermò che i «letterati di buon gusto» non avrebbero dovuto stupirsi se dentro la rivista vi avessero trovato «cose non sempre di tutta perfezione. È una Galleria, che vuol dire una Raccolta d'ogni specie di cose, che per renderla piena, e riguardevole, non basta, che sieno tutte gemme. Bisogna vi sia il diletto per i men dotti, e per ogni sorta di dotto».³⁰²

Un accenno meritano anche le esperienze più periferiche e decentrate dell'Emilia-Romagna, in particolare quelle di Giovanni Pellegrino Dandi che, nel suo *Gran giornale de' letterati* (Forlì, 1701-1705), aveva dichiarato di voler «smidolare» la sostanza dei libri e che si rese protagonista di alcune scelte strutturali insolite e di un certo interesse. La prima questione da osservare riguarda proprio l'impianto della sua prima impresa, poiché bipartita in: *Giornale de' letterati* e *Giornale de' novellisti*. La prima, più propriamente segnaletica, era costituita da un articolo principale a cui si aggregavano materiali informativi minori. La seconda struttura, invece, richiamava le più tradizionali funzioni espletate delle gazzette. La periodicità settimanale e la scelta di accostare la notizia letteraria

²⁹⁸ *Giornale veneto de' letterati*, I (1687), seconda serie, Venezia, p. 1.

²⁹⁹ Saccardo 1942, p. 11.

³⁰⁰ «Nascono è vero presentemente più libri in un anno, che anticamente in un secolo: e il numero è ormai tanto, che quando anche si cercasse di scriver più, la posterità si dispererebbe nel dar fondo alle librerie. Mà non corrisponde già al numero il valore e la forza, in paragone del vero e del buono, e tanto il falso e l cattivo... Nasce da ciò un altro disordine. Gli studiosi ingannati tante volte da' Titoli, e dalle promesse de' Libri giungono a non credere a que' pochi boni, da quali ne ritrarrebbero profitto, e resta in tal maniera con intacco l'interesse di chi studia, e la Fama di chi ha scritto», *Galleria di Minerva*, I (1796), 1, Venezia, p. n. n. Si segnala che anche nel foglio di Nazari del 1665 l'attacco iniziale rimarcava l'importanza di non lasciarsi ingannare dalle grandi promesse dei frontespizi. Cfr. nota 91.

³⁰¹ In particolare, i rapporti tra Apostolo Zeno e Girolamo Albrizzi andarono deteriorandosi sempre di più nel corso del tempo. La vicenda è ben tracciata e delineata in di Brazzà 2012, p. 155-164.

³⁰² *Galleria di Minerva*, VI (1708), Venezia, p. n. n.

con quella politica costituiscono un caso insolito.³⁰³ Che si cercasse in questo modo di captare l'interesse di un pubblico più ampio o meno, grazie anche soprattutto ad una presenza più fitta e stringente rispetto a quella mensile,³⁰⁴ non si può fare a meno di notare la somiglianza di tale impianto, almeno per quanto riguarda la sezione erudita, con una tipologia di periodico bibliografico che trovò largo impiego nel secolo successivo e vicino al *Gran giornale* in alcuni punti: la cadenza di sette giorni, il testo disposto in colonne, la segnalazione libraria più asciutta ed essenziale rispetto a quella fornita dall'estratto. L'altro aspetto che preme porre in risalto si trova all'interno dei *Fasti del gran giornale letterario* (Parma, 1706-1715) in cui, nella pagina finale, vi fu uno spazio dedicato ad accogliere una lista di titoli relativi a edizioni fresche di stampa o di imminente pubblicazione. Anche in questo caso, il richiamo più o meno diretto è alla sezione delle *Novelle letterarie*, che divennero quasi una componente strutturale e permanente delle imprese posteriori. Che da queste scelte il fine ultimo del compilatore forlivese fosse quello di informare risulta evidente. Tuttavia, a controbilanciare questa spinta vi fu anche il bisogno di vendere e di ritagliarsi un proprio spazio vitale, anche a costo di modificare, manomettere e contraffare l'informazione e la distribuzione del periodico attraverso la diffusione di riedizioni fittizie.³⁰⁵ Con Dandi il mestiere del giornalista sembra quasi «regredire»,³⁰⁶ e ancor più quello del bibliografo: per proprio interesse e tornaconto e con grande maestria, inscenò abili finzioni letterarie – se non dei veri e propri fantasmi bibliografici – costruite mediante l'invenzione di nomi e di opere o cambiando gli estremi cronologici delle pubblicazioni al fine di spacciare come recenti edizioni più datate, o ancora ricopiando le recensioni di Bacchini.³⁰⁷

La prima fase seicentesca rappresenta un momento di formazione vera e propria fatto di alti e bassi; una palestra per i primi periodici bibliografici che, in questo frangente, e salvo poche eccezioni come quella romana e soprattutto quella parmense-modenese, presentano una fisionomia grezza e in certi casi mal assortita. Tutto è nuovo, in particolare il mestiere di giornalista ancora da inventare e profondamente legato al lavoro del bibliografo,³⁰⁸ e in cui le aspirazioni e, in qualche caso, le pretese di certi compilatori fanno i conti con la realtà e la contingenza. Non furono poche le richieste di ausilio affinché i lettori inviassero opere, comunicati o segnalazioni da inserire nei giornali,³⁰⁹ così come non fu semplice procacciarsi la materia prima libraria, leggerla, analizzarla e offrirla in una nuova forma più snella e agile.³¹⁰ Anche il contesto geografico che viene a delinearsi è insolito: le

³⁰³ Anche l'Albrizzi aveva seguito questa sperimentazione con la *Pallade veneta* (Venezia, 1687-1688), ma siamo fuori dai confini dei giornali letterari ed eruditi.

³⁰⁴ Ma di fatto, la mensilità di molte riviste lo è solo sulla carta, visti i ritardi con uscirono nella realtà. Si vedano a riguardo le osservazioni sulla periodicità del primo *Giornale* romano presenti in Gardair 1984, p. 369-372.

³⁰⁵ Si rinvia al profilo informativo dei *Fasti*.

³⁰⁶ Cremante 1984, p. 354.

³⁰⁷ Sulla figura di Giovanni Pellegrino Dandi come falsario si segnalano i lavori di: Capucci 1973, p. 173-183; Capucci 1984, p. 370-371; Capucci 1985c, p. 341-404.

³⁰⁸ Da cui però il *Journal des Sçavans* aveva iniziato a prendere le distanze. Si veda l'inizio del capitolo 3.

³⁰⁹ «Prego poi tutti i letterati, di che grido si siano, a donarmi occasione di poter meritare la parzialità del loro affetto con onorarmi trasmettere qualunque Opera stampata». *Gran giornale de' letterati*, III (1703), Forlì, p. 5 (nel frontespizio che univa i fascicoli compare la variante del titolo *Il gran giornale letterario*). I toni di Giovanni Pellegrino Dandi, talvolta, furono minacciosi: «Dippiù siasi noto, che io non voglio registrare alcun Libro nel mio Gran Giornale, se gl' Autori non me lo mandano». Cfr. *Gran giornale de' letterati*, II (1702), Forlì, p. n. n. Anche l'Albrizzi inviò una supplica al proprio pubblico: «Prego dunque nuovamente i benigni Letterati d'Italia à inviarmi i loro Componimenti e Ritrovamenti particolarmente nuovi». Cfr. *Galleria di Minerva*, VI (1708), Venezia, p. n. n.

³¹⁰ «Habbiamo scielto frà la moltitudine dè Libri, dè quali in abbondanzaci provendiamo, quelli principalmente, c'habbiamo giudicati di maggior sostanza, e più utili. Non usiamo di riferirne alcuno se da noi non viene diligentemente letto». Cfr. *Giornale de' letterati*, II (1687), Parma, p. n. n. Tuttavia, nel corso del tempo, la reperibilità materiale costituì un problema per l'equilibrio della rivista bacchiniana, soprattutto alla luce dei rapporti che il compilatore aveva con il suo più stretto collaboratore, ovvero Gaudenzio Roberti. In particolare, il disinteresse di quest'ultimo fu motivo di forti tensioni e problematicità, come riportato da Ireneo Affò: «(Bacchini) Compiuto il triennio del Confessorato delle Monache di Sant' Alessandro, fu dato alle medesime per Economo; la qual carica, sebben gli fosse di grave disturbo, non gliene diede però maggiore di quello, cui lo sottoponeva l'incuria del Padre Roberti nell'attendere ai bisogni del Giornale. Viaggiando

esperienze romane e veneziane rimasero limitate in confronto a quelle dell'area emiliano-romagnola dove, a partire dal *Giornale* di Bacchini del 1686, germinarono imprese variegata e scostanti. Ma nel corso del Settecento nuovi centri editoriali e nuove imprese si sarebbero affermate e avrebbero condizionato la storia di questa produzione.

Secondo periodo: 1710-1800

Una svolta decisiva nella storia della stampa periodica letteraria, e in particolare di quella segnaletica, fu rappresentata dalla comparsa del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740), che può essere ritenuto un vero e proprio spartiacque, sebbene gli stessi compilatori dichiararono il debito nei confronti della precedente stagione, in particolare nei riguardi dell'esperienza bacchiniana.³¹¹

La pregevole essenza bibliografica del *Giornale* è ravvisabile in almeno tre punti: la funzione di notificazione e mediazione libraria attuata per mezzo degli estratti e delle altre segnalazioni; l'approntamento delle strutture di inquadramento, organizzazione e consultazione dei connotati autoriali e semantici delle memorie segnalate, ovvero gli indici; il canone bibliografico seguito dagli estensori nel presentare la *notitia librorum*. Le citazioni delle edizioni recensite, infatti, furono effettuate secondo una rigorosa e spesso completa trascrizione del frontespizio delle stesse, coronate da ulteriori informazioni riguardanti la descrizione fisica (formato e pagine numerate) e gli elementi paratestuali, come introduzioni, tavole ed indici. L'approccio di assoluta fedeltà all'esemplare menzionato documentano sia la professionalità della redazione giornalistica sia la serietà e l'alto valore della missione bibliografica svolta.³¹²

La struttura della rivista era articolata in due parti preminenti. La prima era rappresentata dagli «articoli», numerati progressivamente all'interno di un tomo e di numero ed estensione variabile, cui seguivano i «titoli» – ovvero o l'insieme dei dati bibliografici dell'opera analizzata o un'intitolazione più generica – e il testo vero e proprio. Diversamente da quanto visto nel Seicento, il periodico sembra ora riconoscere l'identità dei propri contributi, che iniziano ad avere una propria fisionomia più netta. La seconda componente era quella delle *Novelle letterarie*, collocate in genere nella parte conclusiva, e che si configuravano come delle brevi e rapide segnalazioni librarie, di opere stampate o imminenti, raggruppate e suddivise secondo il nome della città da cui provenivano. Un impianto più agile e immediato rispetto al precedente, e comunque funzionale anche a livello generale: non era raro, infatti, che un'opera fosse prima annunciata e poi analizzata con un articolo a parte. A partire dal tomo XVII del 1714, questa sezione si sdoppiò in *Novelle straniere de' Letterati italiani* e *Novelle letterarie d'Italia*: le prime contenevano notizie provenienti da altre città straniere, mentre le seconde quelle dai centri della penisola.³¹³

L'impatto che questa impresa ebbe a livello nazionale fu notevole, tanto da non restare circoscritta al solo ambiente veneziano e tanto da non esaurirsi nell'immediato. Anzi, il modello del giornale dello Zeno, come spesso era descritto, perdurò per anni, attraversando le fasi centrali del secolo e spingendosi fino alle soglie dell'Ottocento. A questa esperienza si lega quella del giornale

egli continuamente ora in Italia, ora di là dai monti, non pensava a far venire i Libri nuovi, come si era compromesso, né a spedir i Giornali ai Corrispondenti, come era suo obbligo. Languiva sovente il povero Bacchini; e se non si fosse dato attorno egli stesso per aver Libri di qua e di là, il Giornale sarebbe andato in nulla». Cfr. Affò 1797, p. 355.

³¹¹ Si veda a riguardo Golinelli 2012, p. 145-154.

³¹² Moroni 2020, p. 349-350.

³¹³ Tale ripartizione aiuta meglio a comprendere come l'orizzonte esclusivamente italiano a cui l'impresa si rivolgeva fu in realtà molto più aperto e fluido di quanto dichiarato. L'italianità rivendicata dai giornalisti veneti non determinò il completo ostracismo della produzione estera: infatti, il periodico accolse tutto quanto avesse un minimo legame con l'Italia, con i suoi letterati e con quanto realizzato da questi, indipendentemente dal luogo di diffusione». *Ivi*, p. 350-351.

fiorentino del 1742, così come quello pisano del 1771 diretto da Angelo Fabroni. Ben più marcato risulta essere il vincolo di dipendenza nel caso de *La Minerva* (Venezia, 1762-1767), del *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* (Modena, 1773-1790) e del *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795): in quest'ultimo caso siamo nel 1793. Oltre al richiamo tangibile desumibile dalla scelta dei titoli, quel che più colpisce è la disposizione interna dei contenuti: prima la schiera di articoli, ospitanti recensioni librarie, notizie dotte, comunicati scientifici, elogi, lettere; in conclusione, le *Novelle letterarie*.³¹⁴ Sembra, dunque, che il periodico bibliografico italiano di matrice seicentesca, che nell'impianto del *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792) aveva trovato il suo primo modello di riferimento, nel corso del Settecento vide una sua prima formalizzazione e, se si vuole, anche standardizzazione nell'impostazione complessiva con cui si sceglieva di offrire al lettore, e quindi di organizzare tra le proprie pagine, i contenuti. Cambia quindi la fisionomia e cambia anche il modo in cui si notifica la *notitia librorum*. L'estratto muta in qualcosa di più laborioso: si espande per pagine e pagine; può superare i confini di un tomo, per essere recuperato e proseguito nelle sequenze successive; diventa analitico e ricco di citazioni, ma anche critico e personale. Funge da spazio di approfondimento per determinate tematiche e offre riflessioni intorno ad altre opere o ideologie e contesti di quello che è lo sfondo storico-sociale in cui si trova ad intervenire. Quel ruolo di intermediazione che si accennava nel caso delle prime riviste si attua pienamente nel corso del Settecento, tanto che l'estratto, o per meglio dire l'articolo, può arrivare a sostituirsi all'opera segnalata. Nei periodici bibliografici che si costruirono secondo questo impianto continuarono a sopravvivere anche quei contributi secondari o minori rappresentati da lettere, osservazioni, relazioni e comunicazioni scientifiche, notizie sul mondo della cultura e dell'istruzione. Ma anche in questo caso, tuttavia, vi fu un cambiamento in quanto tali apparati non si configurarono più come «il riassunto breve ed estrinseco dell'esperienza compiuta, cioè un genere che preludeva soltanto a una relazione più ampia e dettagliata, ma era ormai quest'ultima. Il giornale diventava cioè la sede naturale del contributo scientifico nella sua elaborazione più completa».³¹⁵

L'itinerario del periodico bibliografico durante il Settecento procede secondo tappe ed esperienze diverse. Quella del “giornale letterario” – se così si può definire questa prima targhetta categoriale – non fu di certo l'unica. A partire dagli anni Venti, infatti, comparvero altre due forme di repertoriatura seriale che traducevano i contributi di riviste straniere o che ne raccoglievano una selezione scelta: in quest'ultimo caso si potrebbe usare la definizione di fogli «antologici».³¹⁶ Le fonti dalle quali attingevano notizie erano spesso giornali stranieri e l'azione segnaletica di questa produzione poteva avere un taglio più retrospettivo, come nel caso de *Il gran giornale di Europa* (Venezia, 1725-1726),³¹⁷ oppure rivolto alle pubblicazioni concomitanti, come la *Bibliografia generale corrente di Europa* (Cesena, 1779-1781). I contenuti potevano riproporre fedelmente il passo originale, con l'indicazione dei dati bibliografici dei contenitori da cui essi provenivano, come accadde nel *Corrier letterario* (Venezia, 1766-178) - che tra le riviste scelte decise di optare anche per *Il Caffè* milanese – o per la *Storia letteraria di Europa* (Venezia, 1726-1727), che sfruttò lo spazio a piè di pagina del foglio per inserirvi delle note che aiutassero il lettore a rintracciare l'originale. In altri casi, i compilatori potevano decidere di intervenire direttamente e riadattare, abbreviare, espurgare e assemblare i diversi giudizi intorno alla medesima opera: ciò è stato riscontrato nel *Nuovo*

³¹⁴ Il titolo di questa rubrica poteva subire variazioni nella scelta del titolo, come nel caso del *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* di Modena, in cui si chiamarono *Notizie letterarie*. La sostanza era comunque la stessa.

³¹⁵ Ricuperati 1982, p. 926.

³¹⁶ Una definizione desunta dalla Saccardo e che ci sentiamo di condividere e riproporre anche in questo lavoro. Cfr. Saccardo 1942, p. 28.

³¹⁷ «Parve dunque lodevole impresa il formare e pubblicare un Giornale sotto titolo di Biblioteca Universale, che principiando da' più antichi Giornali, raccogliesse successivamente e universalmente da tutti gl'altri quanto riferivano di più raro ed eccellente in ogni materia». Cfr. *Il gran giornale di Europa*, I (1725), parte prima, Venezia, p. n. n.

giornale letterario d'Italia (Venezia, 1788-1789), e ancora nella *Bibliografia generale* e ne *Il gran giornale di Europa* di Angelo Calogerà. Il redattore-bibliografo, in questo caso, raccoglie notizie da più periodici e unisce, in uno stesso spazio, più commenti e valutazioni, puntando a rendere il proprio strumento utile non solo ai fini della notificazione, ma anche nella selezione e nel vaglio fattone dai suoi potenziali lettori. La necessità di far conoscere giornali stranieri, a ben vedere, fu una reazione alla linea culturale del *Giornale zeniano*, che aveva da sempre rivendicato l'ottica nazionale e italiana di riferimento, lasciando sguarnita la penisola di informazioni oltramontane. In questo senso, l'azione dei periodici cercò di intercettare quella parte di pubblico interessata a conoscere le principali novità europee e contribuì anche alla diffusione, in ambito nostrano, di temi, concetti, idee e discussioni provenienti dall'estero. Le riviste antologiche, d'altra parte, rispondevano ad un'altra esigenza particolarmente sentita tra le cerchie letterarie e tra gli stessi giornalisti: quello di fare ordine e di filtrare la produzione editoriale cresciuta a dismisura.

A partire dagli anni Quaranta del XVIII secolo prese piede un altro modo di comunicare e diffondere l'informazione libraria e che seguì un indirizzo diverso dalla fisionomia propria del giornale letterario. Si tratta di quei fogli che, nella struttura, nella tipologia di comunicato e nella periodicità settimanale o bisettimanale, richiamano e strizzano l'occhio al mondo della gazzetta. Di questa tendenza il titolo maggiormente rappresentativo fu quello edificato da Giovanni Lami, ovvero le *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792). L'informazione erudita e bibliografica, ora, non è più compresa in articoli ma sotto il luogo della città o dello Stato a cui è legata; il testo può dividersi in due colonne, i connotati bibliografici dei lavori segnalati devono rispondere a criteri di economicità e la loro posizione può figurare integrata all'interno del discorso, senza quindi avere una posizione di preminenza e di rilievo grafico rispetto al testo; i contributi, inoltre, rinunciano all'estensione e diventano più brevi, incisivi ma non per questo meno pregnanti e densi di contenuto. Anche gli annunci sulle nuove uscite, che in altri esempi avevano uno proprio spazio con un proprio titolo, diventano quasi parte indistinta di tutto l'insieme. Tra i periodici bibliografici ascrivibili in questa sezione, oltre alle più anziane *Novelle della repubblica delle lettere* poi *Novelle della repubblica letteraria* (Venezia, 1729-1762), si collocano il *Nuovo corrier letterario* (Venezia, 1769-1770), che aveva abbandonato la vecchia strada maestra del *Corrier letterario* (Venezia, 1765-1768) e puntava a dare maggior peso e spazio alle recensioni di libri; ma anche la milanese *Gazzetta letteraria* (Milano, 1772-1776) o le *Notizie letterarie* (Cesena, 1791-1792). Un modello ibrido, a metà tra rivista letteraria e rivista-gazzetta, è invece quello del *Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia* (Venezia, 1766-1767) o del *Giornale letterario di Siena* (Siena, 1776-1777): scompare la divisione della pagina in colonne, i comunicati sono sempre divisi per ambito territoriale, la periodicità torna ad essere mensile e, tra gli avvisi, compaiono non di rado sonetti e materiale letterario con uno scopo puramente dilettevole. Una certa attiguità all'impianto topografico la si ritrova anche nel modo insolito con cui gli autori delle *Memorie per servire all'istoria literaria* (Venezia, 1753-1758) e delle *Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane* (Venezia, 1749-1751) allestirono le loro imprese: non con articoli, estratti o novelle, bensì tramite lettere in cui fittizi corrispondenti comunicavano e davano informazioni sulle novità imminenti o fresche di stampa.

Se nel corso del Seicento e del primissimo Settecento il periodico bibliografico aveva fatto della notificazione corrente i suoi principali tratti distintivi, rivendicando un proprio spazio tra i contemporanei come strumento di aggiornamento e informazione, non erano mancate iniziative che, pur restando ancorate a questa dimensione segnaletica, vollero evidenziare, o comunque rimarcare, un certo distacco da questa dimensione giornalistica "del presente". Entro simili prospettive si collocano, ad esempio, le imprese di Angelo Calogerà, di Scipione Maffei e Francesco Antonio Zaccaria, mostrando una certa distanza rispetto ai modelli più tradizionali. Le prefazioni della

Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici (Venezia, 1728-1757)³¹⁸ e delle *Osservazioni letterarie* (Verona, 1737-1740)³¹⁹ sono chiare: il contributo bibliografico rifugge l'avviso o l'estratto per far affidamento a opuscoli e dissertazioni, anche risalenti ad anni distanti da quelli di attività delle imprese seriali. Ugualmente, anche il profilo dei giornali di Francesco Antonio Zaccaria risulta insolito. La *Storia letteraria d'Italia* (Venezia, 1750-1759) si prefiggeva l'obiettivo di riportare le novità librarie uscite a partire dal 1748. È insolita la periodicità semestrale o annuale a cui ricorre il gesuita veneziano, e le sembianze dei suoi progetti sembrano familiarizzare con lavori di repertoriatura di stampo tradizionale. Simile visione può trovare conferma nell'ultima impresa, quella marchigiana della *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* (Pesaro, 1766-1768),³²⁰ in cui mascherò abilmente un vero e proprio trattato di *historia literaria* – ne analizza la semantica, vaglia le disquisizioni e i ragionamenti sorti intorno a tale concetto, elenca bibliografie antiche e moderne, illustra autori e letterati suddividendoli per provenienza o nazionalità – confezionandolo come una rivista e corredandola di un *Catalogo di libri nuovi, e novità letterarie* quasi a volerne giustificare la forma.

Infine, dalla seconda metà del secolo e in concomitanza con l'irradiamento del modello dell'*Encyclopédie*, vi fu un mutamento strutturale tra le pagine di alcuni periodici e ravvisabile in almeno tre elementi: nella scelta del titolo, nei contenuti e nella loro organizzazione. È il caso dei cosiddetti giornali enciclopedici, all'interno dei quali restava immutato l'interesse per l'oggetto libro, discusso e presentato tramite estratti o novelle, ma con un taglio più critico e partecipato.³²¹ Tuttavia, al tempo stesso, questo assetto fu rimodulato e reinterpretato dalla presenza di un insieme di notizie, segnalazioni e osservazioni legate al mondo accademico, culturale, sociale, civile, colto che si elevavano quasi allo stesso rango delle notizie librarie. La bipartizione tra articoli e annunci, ad esempio, lascia il posto a delle vere e proprie sezioni o rubriche, dotate di un titolo proprio. Il *Giornale enciclopedico* (Venezia, 1774-1782) dei Caminer, ad esempio, è formato da estratti bibliografici e da altri cinque scomparti: *invenzioni, mode e scoperte; teatro; aneddoti; accademie; novelle letterarie*. Una struttura che, a vario modo, fu proposta anche nelle esperienze apparse posteriormente a Bologna, e facenti capo al Ristori, o a Torino. Nel *Giornale enciclopedico* (Bologna, 1785-1787) ai contenuti classici si alternano sonetti, poesie e prose; nell'*Enciclopedia piemontese* (Torino, 1791-1792) e nei *Commentarj bibliografici* (Torino, 1792) si predispongono delle apposite sezioni per ospitare e distinguere i singoli contributi, anche da un punto di vista disciplinare. Si noti, tuttavia, come tra la novità dei contenuti e delle forme adottate, nell'impianto complessivo continuano a perdurare i due principali elementi costitutivi del periodico bibliografico: da un lato la segnalazione libraria, che in queste testimonianze si svincola dai costituenti propri del giornale letterario per avvicinarsi a forme contenute e, per certi aspetti, accattivanti agli occhi di un pubblico che non era più costituito solo ed esclusivamente da eruditi e professori; dall'altro si fatica a rinunciare agli

³¹⁸ «Il mio fine principale per tanto, è di raccogliere le piccole dissertazioni, o altri monumenti di letteratura, che dalla penna escirano, e de' letterati viventi, e di quelli di quest'ultimi secoli», *Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici*, I (1728), Venezia, p. n. n.

³¹⁹ «Quanto al lavoro, ch'ora qui s'intraprende, vuolsi prima d'altro avvertire, come questo non sarà veramente un Giornale. Incombenza d'un vero Giornal d'Italia sarebbe di parlar d'ogni libro, almeno di qualche considerazione, che in tutta Italia si stampa. Ora in oggi la prodigiosa moltiplicazione delle stampe va inondando a segno, che non sarebbe quasi più possibile d'assumer così fatta impresa. [...] Queste nostre Osservazioni adunque serveranno in ogni tempo quel poco di merito, che potessero aver da principio, perché saranno libri, e trattati, non Avvisi, de' quali la novità solamente fa il pregio. Nostro pensiero parimente è, di publicar con tal'occasione monumenti insigni, e rari, e d'inserir opuscoli, e dissertazioni in curiosi, e non comuni argomenti», *Osservazioni letterarie*, I (1737), Verona, p. XV-XVI.

³²⁰ «La nostra Biblioteca, della quale è uscito in questi giorni il secondo semestre, non è un giornale come gli altri. Noi prendiamo a parlare de' soli libri, che a letteraria storia appartengono, e ne parliamo coll'ordine, con che si dee questa utilissima facoltà studiare, ed imparare», *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria*, I (1766), 2, Pesaro, p. 712.

³²¹ Valga d'esempio l'esperienza di Elisabetta Caminer e dei suoi giornali enciclopedici.

elenchi di novità librarie che costituivano quell'elemento di aggiornamento e informazione dal quale non si riesce a distaccarsi. In quest'ultimo caso, si segnala l'interessante intitolazione a cui ricorsero i compilatori piemontesi dei *Commentarj*: non “Novelle letterarie”, o “Notizie letterarie” o “Catalogo de' libri nuovi” ma “Bibliografia straniera, e nazionale”. Questa specifica terminologia era rimasta sinora quasi del tutto esclusa da queste esperienze, salvo l'eccezione costituita dalla *Bibliografia generale corrente di Europa* (Cesena, 1779-1781). Anche quando il riferimento nel titolo appare piuttosto esplicito, si preferirono le varianti di “Biblioteca” – come nei *Fasti del gran giornale letterario o sia biblioteca volante* (Parma, 1706-1715), ne *Il gran giornale di Europa o sia la biblioteca volante* (Venezia, 1726-1727) o ancora nella *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna* (Modena-Venezia, 1761-1764) – o il riferimento all'*Historia literaria* – come nelle *Memorie per servire all'istoria literaria* (Venezia, 1753-1758) o nella *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* (Pesaro, 1766-1768).

Flebilmente, dalla seconda metà del Settecento, il concetto di bibliografia associato a quello di periodico o rivista o giornale, iniziò a farsi strada. Se tale espressione fece fatica ad affermarsi a livello formale, preferita a formule più fortunate e longeve come quella di “Giornale de' letterati”, o “Novelle” o “Giornale enciclopedico”, nel sostrato di tutte le imprese raccolte ed analizzate, anche a distanza rimarchevole l'una dall'altra, fu sempre presente un tratto bibliograficamente non irrilevante ma, anzi, costitutivo della stessa impresa. Il mutamento còlto, diacronicamente, nelle forme e nelle modalità di somministrazione e diluizione della *notitia librorum* non costituirono mai dei fenomeni a sé stanti, ma sempre direttamente proporzionali al contesto letterario, scientifico, sociale e politico del tempo. Ma su questi aspetti, e altri, si tornerà nella parte conclusiva.

5. L'analisi dei contenuti dei periodici bibliografici tra criticità e una proposta di *specimen* analitico-descrittivo

L'analisi dei contenuti e degli argomenti affrontati dai periodici, soprattutto se antichi e più nello specifico bibliografici, si configura come un processo laborioso e non esente da criticità ma, al tempo stesso, ricco di potenzialità informative. Il primo ostacolo, probabilmente, è da individuare nel complesso trattamento catalografico che interessa le riviste antecedenti il 1800. Una complessità che risiede *in primis* nel fatto che si tratta di materiali di non semplice trattazione sia per la profonda eterogeneità che presentano a livello formale e di offerta sia per i processi biblioteconomici cui sono stati sottoposti una volta entrati a far parte di una biblioteca. A questi aspetti si uniscono questioni legate più in generale all'attenzione che tale *corpus* ha suscitato negli studi e nella prassi descrittiva del settore,³²² in considerazione delle oggettive difficoltà connesse allo studio e al vaglio analitico degli argomenti veicolati da prodotti storicamente e culturalmente distanti dall'attualità.³²³ Proprio in relazione a quest'ultimo aspetto:

L'indicizzazione per soggetto del libro antico non si è mai affacciata, se non episodicamente, tra le attività catalografiche del nostro tempo. Le eccezioni sono poche, sparse e tutte relativamente recenti. Non è difficile capire il perché di questa chiusura, in parte condivisibile, per le difficoltà che presenta un'attività di questo tipo applicata a testi e libri di epoche passate. Prima di affrontare le difficoltà e illustrare le esperienze che potremo documentare è bene porsi due domande fondamentali, e cioè: ha una qualche utilità indicizzare per soggetto documenti che risalgono a epoche culturali lontane dalla nostra, epoche culturali che sono anche eterogenee tra loro? È possibile interpretare gli 'argomenti' di opere scritte in altre epoche (da poco più di 100 anni fa circa a più di 500, fino a epoche anche più antiche) ed esprimerli con un linguaggio formalizzato (le voci di un soggettario o di un thesaurus, i simboli di una classificazione) che è un prodotto della nostra cultura attuale? In ultima analisi è probabile che i bibliotecari italiani non si siano mai posti il problema, o i problemi; cioè la decisione di non indicizzare per soggetto le opere anteriori al 1900 sia stata una tacita non-decisione accettata e non meditata perché considerata fin troppo ovvia.³²⁴

Nonostante le difficoltà oggettive e interpretative, l'analisi dei contributi offerti dai periodici è funzionale alla ricostruzione del contesto scientifico-culturale del passato – anche per quanto riguarda la comprensione delle principali linee paradigmatiche dominanti – e determinante nell'approfondimento delle forme e delle modalità attraverso le quali poteva innescarsi o stroncarsi il dibattito erudito. A ciò si aggiunga, in una prospettiva diacronica, l'opportunità di delineare il profilo evolutivo, o involutivo, di una particolare disciplina o di uno specifico concetto e argomento che, forse, oggi potrebbero non esistere più.³²⁵

³²² Per un primo approccio a questa delicata questione si rinvia al contributo di Gorian 2007, p. 40-44.

³²³ Un progetto di spoglio di periodici, ma moderni, è stato *Analecta. Spoglio dei periodici italiani*, nato al fine di valorizzare il contenuto informativo delle riviste italiane di scienze umane e sociali tramite la catalogazione analitica del loro contenuto. All'interno della banca dati è possibile effettuare le ricerche per autore, titolo e argomento. Ma, come si diceva, questo riguarda il materiale moderno. Per maggiori informazioni si veda il sito web: <https://www.fondazioneancarlo.it/biblioteca/servizi-online/analecta-spoglio-periodici/> (ult. cons. 06/01/2023).

³²⁴ Danesi 2019, p. 63.

³²⁵ Su quest'ultimo aspetto, la bibliografia di riferimento annessa alle schede descrittive del *Repertorio dei periodici bibliografici*, è più che esemplificativa. Gli studi condotti sulla fisionomia delle scienze mediche all'interno del *Giornale de' letterati* uscito nel 1742 a Firenze, o quelli di matematica attinenti al *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* di Modena,

Guardando all'oggetto della ricerca, una prima strada potrebbe sembrare quella di approcciarsi direttamente alla lettura di una rivista e adottare un indirizzo di analisi più settoriale.

Una seconda strada potrebbe impostarsi sulla raccolta dei "titoli"³²⁶ degli articoli di un giornale o sull'unificazione dei sommari, come proposto da alcuni recenti lavori.³²⁷ In quest'ultimo caso, ci si avvantaggerebbe di alcuni punti di accesso tradizionalmente noti e applicati nel reperimento delle informazioni sul materiale antico: autore, titolo, ma anche stampatore, luogo e data di stampa. Tuttavia, le intitolazioni presentano spesso una fisionomia ermetica e oscura: non sempre chiariscono e svelano del tutto l'argomento affrontato da un'opera o, per meglio dire, dai suoi surrogati, come gli estratti o le recensioni. Per non parlare di tutti quegli interventi, e non sono pochi nella stampa periodica bibliografica, che esulano da queste ultime due dimensioni e che si caratterizzano da segnalazioni originali, talvolta nate *ab origine* nel periodico, e che non hanno una veste editoriale.

Una terza via potrebbe essere quella di ricorrere alle strutture di indicizzazione di cui le riviste si dotarono per facilitare i propri lettori nel reperimento delle informazioni. In particolare: sommari, indici dei nomi, indici delle opere, indici delle cose notabili, indici delle classi o delle materie, indici dei luoghi. La funzionalità di simili impianti risiede nella loro capacità di offrirsi, ad occhi esterni, nella veste di vedette e traghettatori: una funzione che può essere raggiunta mediante la conciliazione di alcune qualità, come l'agilità e la praticità di consultazione, ma anche l'uniformità e l'economicità delle voci. Si tratta di presenze fondamentali per qualsiasi tipologia di pubblicazione, grazie alle quali vengono poste in risalto le componenti autoriali, nominali e concettuali dei testi con conseguenti benefici nell'attività di ricerca. Rappresentando le realtà letterarie e semantiche delle memorie registrate, e tracciando di conseguenza una fetta degli interessi coltivati dai loro fruitori, gli indici si collocano su un duplice piano: documentario e utenziale. Pertanto, oltre a restituire un'immagine più chiara dell'offerta bibliografica avanzata dai periodici, mostrano quelle che furono le esigenze informazionali delle élite dote e delle compagini civili e il loro apporto diventa decisivo per definire una parte dei paradigmi scientifici, culturali, mentali e ideologici che hanno contraddistinto le società del passato.³²⁸

A ben guardare anche questa casistica non è immune da criticità. Se gli elenchi relativi a opere e autori ben si prestano a fungere da ponte di accesso per un particolare oggetto della ricerca,³²⁹ la situazione si complica nel caso di quelli semantici. Questi, infatti, richiedono uno sforzo di natura comparativa e giustificativa imputabili, probabilmente, a una distanza storico-culturale che si dovrebbe cercare di colmare, o per lo meno di comprendere.³³⁰ A tali considerazioni si aggiungano anche le difficoltà nel processare, interpretare e rendere funzionali alcuni degli indici per argomento pubblicati all'interno delle riviste erudite. Si pensi, ad esempio, all'*Indice delle cose notabili*: questo è formato da tutte quelle entità reali e mentali repute come di interesse per un lettore e individuate all'interno di un dato contributo: nomi, concetti, oggetti, eventi, luoghi, fenomeni. Ciascuna voce era

seppur condotti da una prospettiva di più profondo scavo e di diretta lettura dei contributi, testimoniano le potenzialità dei risultati che potrebbero emergere da un'analisi di più ampio respiro.

³²⁶ In questo senso, come ribadito anche nelle pagine precedenti, il concetto di "titolo" è usato nell'accezione di insieme dei dati bibliografici dell'edizione di un'opera discussa nell'articolo di una rivista.

³²⁷ Si pensi al lavoro di Elena Parrini Cantini sul *Nuovo giornale letterario d'Italia* (Venezia, 1788-1789) oppure a quello di Alessandra Iacobelli sul *Giornale de' letterati* (Pisa, 1771-1769) o del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) di Michela Fantato. Cfr. *Nuovo giornale letterario d'Italia* (1788-1789) 2004; «*Giornale de' letterati*» (1771-1796) 2008; *Indici del «Giornale de' letterati d'Italia»* 2012.

³²⁸ Serrai-Sabba 2005, p. 11-30.

³²⁹ Si consideri anche che, per la fisionomia elencatoria che presentano, gli indici risultano essere particolarmente amichevoli nei confronti dei processi di digitalizzazione tramite OCR, soprattutto dopo essere stati puliti lessicalmente dagli errori del software ed eventualmente uniformati secondo forme moderne.

³³⁰ Perché, ad esempio, nel primo tomo della *Galleria di Minerva*, la ristampa dei due libri *Della volgar eloquenza* di Dante, nell'edizione vicentina del 1529 per Tolomeo Ianicolo, figurano sotto la classe Geografia? Cfr. *Galleria di Minerva*, I (1696), 1, Venezia, p. 35-64.

spesso costruita a partire da un'espressione articolata e non necessariamente da un singolo elemento.³³¹ Ne deriva un'analisi dei contenuti più stringente e minimalista, capace di tirar fuori non solo il tema principale di un'opera, ma anche concetti, questioni o riferimenti concernenti più ambiti non sempre pertinenti. Si tenga presente, inoltre, che la connessione tra una o più cose notabili e il contributo a cui sono legate richiede una quantità di tempo da non trascurare, e può avvenire e sostanzarsi solamente dopo aver esplicitato e reso manifesto il legame con la pagina di riferimento. Se a ciò aggiungiamo il fatto che molte voci non sono sufficientemente esaustive in merito al reale contenuto di un'opera e che comporterebbero una successiva fase di scavo, potrebbe rivelarsi più economico desumere e risalire all'argomento specifico di un articolo attraverso vie traverse, come i soggetti di cataloghi e studi monografici o articoli mirati, che non ricorrere a queste particolari strutture.

Prendendo le mosse da queste considerazioni, frutto anche di alcune prove condotte su diversi campioni, la seconda fase della ricerca si è mossa optando per una conciliazione di queste tre prospettive. Alla lettura e alla consultazione delle fonti dirette, dunque, è seguita l'estrapolazione delle intitolazioni connesse a ciascun contributo di una rivista. Queste, nel caso di riferimenti librari, sono state sottoposte ad un processo di frammentazione e atomizzazione finalizzato all'evidenziazione di tutti gli elementi minimi significativi, come nomi di autori e stampatori o luoghi di stampa. Per l'attuazione di questa prassi ci si è avvalsi di uno specifico modello analitico-descrittivo elaborato nel contesto di ricerca:

ID	
Periodico	GM (Galleria di Minerva), I (1696), 1
Intestazione	
Titolo	
Lingua	
Pagine	
Sottosezioni	I. Titolo della sottosezione; II. Titolo della sottosezione...
Legami interni	
Tipologia contributo	
Responsabilità	
Titolo	
Nomi	Cognome, Nome (qualifica)
Luogo	
Stampatore	Cognome, Nome
Data	
Formato	
Parte	
Lingua	
Materia / Materia periodico	
Argomento	
ID SBN	

³³¹ Così si ha, ad esempio: «Acqua: principio universal delle cose. XII. 286. Sua notomia. XXIV. 288 e segg. Alessandro V anni del suo ponteficato. XXIII. 430. B: se debbasi raddoppiare in Libro, Libertà, Subito, ec. VIII. 166. XII. 159. Giudei: non prendevano pane né vino, senza prima benedirlo. XVI. 237. Quanto numerosi per tutto'l Romano imperio. XXII.47 e segg. Più numerosi in Alessandria, e poi in Antiochia, che altrove. 49. Giuliano, Vescovo di Gubbio. XII. 189. Timpano dell'orecchia: descritto. III. 398. Suo uso. 406. Sua membrana squarciata ne' cani senza danno dell'udito. 407». Tutti questi esempi sono stati presi a campione dall'Indice delle cose notabili presente nel tomo XXV del 1716 del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1710)

Note	
------	--

La prima parte della scheda si concentra sulla cattura dei principali elementi costitutivi e identificativi del contributo di un periodico, mentre la seconda sezione si occupa dell'analisi bibliografica dell'edizione segnalata. Entrando nel vivo dei singoli campi, si segnala che:

- **Periodico:** è la fonte da cui i contributi sono stati desunti, indicata con le sue iniziali e qualificata da volume, anno ed eventuale numerazione.
- **Intestazione:** si tratta della dicitura posta al principio di un particolare contributo o sezione della rivista, come ad esempio “articolo I”, “I”, “Novelle letterarie d'Italia”;
- **Titolo:** del contributo preso in esame. Può avere carattere generico o, come visto nelle pagine precedenti, l'insieme dei dati bibliografici di un'opera recensita;
- **Lingua:** la lingua in cui è scritto il contributo del periodico;
- **Sottosezioni:** il campo è stato pensato per riprodurre al meglio l'articolazione di un intervento che, in alcuni casi, poteva scindersi in sottosezioni o paragrafi numerati e con propria intitolazione.
- **Legami interni:** esplicita eventuali richiami interni, soprattutto nel caso di contributi divisi in più parti in ragione della loro estensione, e quindi iniziati in un fascicolo e proseguiti nei successivi;
- **Tipologia di contributo:** si è di fatto configurato come uno dei più complessi perché ambisce a tipizzare la natura del materiale oggetto d'esame di una rivista. L'adozione di targhette più generiche potrebbe portare all'aggregazione, sotto un unico ombrello, di elementi concettualmente non allineati. Pur tra le difficoltà evidenziate, si è optato per riconoscere a ciascun contributo la propria specificità.³³²
- **Responsabilità:** l'estensore o l'autore materiale del contributo, qualora conosciuti, in quanto esplicitati direttamente o perché rintracciati da fonti esterne.

La seconda parte dell'impianto è caratterizzato dall'analisi bibliografica, compiuta servendosi in particolare del catalogo nazionale SBN da cui provengono i dati raccolti, e tesa a evidenziare i principali elementi descrittivi dell'edizione recensita.³³³ In particolare, si segnalano:

- **Nomi:** accoglie le figure che hanno, a vario titolo, un ruolo di responsabilità, la quale viene chiarita mediante parentesi.³³⁴ Questo campo è stato utilizzato anche per quel materiale privo di veste editoriale, come relazioni o discorsi o lettere, di cui è dichiarato l'autore, il mittente o destinatario;
- **Luogo:** normalizzato nella versione moderna e italiana;
- **Parte:** nel caso di opere pubblicate in più unità, quest'area specifica i volumi oggetto dell'analisi del contributo;
- **Materia/ Materia periodico:** si è indicata la classe disciplinare afferente all'edizione segnalata o, come nel caso della *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717), si è optato per riprodurre la collocazione sistematica desunta dal relativo indice presente nella rivista. Questa

³³² Ciò vale in particolare per quei contenuti che non segnalavano materiale edito, come lettere, estratti di riviste, dissertazioni, relazioni accademiche, ecc...

³³³ Sono assenti il numero di pagine perché ritenute superflue ai fini della funzione dello schema. A questa mancanza o disattenzione, grave o meno che sia, si può far fronte ricorrendo all'identificativo SBN.

³³⁴ Non sono stati inclusi gli incisori, che talvolta SBN segnala. Si veda la nota precedente.

decisione è stata presa sia per riflettere l'organizzazione e l'impostazione sistemica del tempo e sia in un'ottica comparativa rispetto al campo successivo, quello dell'argomento.

- **Argomento:** si precisa che non è stata effettuata una soggettazione *ex novo*, perché assenti competenze, conoscenze ed esperienze che tale attività presupporrebbe. Si è fatto ricorso, semmai, all'uso di *keywords* elaborate seguendo due vie: l'analisi dei record in SBN, WorldCat o altri cataloghi stranieri laddove fosse stata compiuta la soggettazione; oppure desumendo l'argomento da fonti esterne, studi specifici o, più direttamente, attraverso la lettura integrale o parziale del contributo. Nella formulazione terminologica ci si è inoltre aiutati con il Thesaurus prodotto dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze;
- **Record SBN:** identificativo associato al record presente nel catalogo SBN.
- **Note:** accoglie ulteriori informazioni e dati che non hanno trovato spazio nei campi precedenti

Sulla base di questo modello che, nello specifico, è stato pensato ed elaborato tenendo conto delle caratteristiche intrinseche proprie dei periodici di natura bibliografica, sono stati selezionati due campioni di riferimento rappresentati da *La Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717) e dal *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795). Non è stato possibile riproporre integralmente i dati raccolti su file excel: la quantità è tale da comprometterne la resa visuale all'interno di questo elaborato e, di conseguenza, anche la loro intellegibilità. Tuttavia, nelle sezioni finali si può trovare l'elenco degli argomenti associati ai due campioni d'analisi.

5.1 Caso studio: *La Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717)

La *Galleria* di Girolamo Albrizzi rappresenta uno dei periodici che domina lo scenario pubblicistico della penisola negli anni a cavallo tra Seicento e Settecento. Si caratterizza per uno spirito eclettico atipico rispetto alla coeva produzione di carattere bibliografico: ciò sia per il particolareggiato rapporto che si instaura tra testo e immagine,³³⁵ sia per la tipologia degli argomenti trattati. La pubblicazione in questione, nonostante alcune presenze per certi aspetti insolite,³³⁶ è stata selezionata proprio per la composita tipologia di contenuti in essa presenti. La sua fisionomia *in limine*, e dunque il suo essere al tempo stesso strumento di segnalazione libraria e raccoglitore di notizie curiose, erudite o semplicemente dilettevoli, hanno fatto propendere per la sua selezione come campione di riferimento e alla sua analisi, circoscritta ai primi due anni di attività (1696-1697). Una fonte ricca ed eterogenea, dunque, la cui strutturazione interna presenta tratti singolari, distanti tanto dalle logiche organizzative della pubblicistica periodica contemporanea quanto di quella posteriore. Da questa distanza è scaturito l'interesse per valutare e considerare l'applicabilità del modello analitico-descrittivo prospettato, in modo da testarne l'efficacia in considerazione di una sua applicazione anche all'infuori di ambienti seriali più specificatamente di natura bibliografica.

Guardando i dati quantitativi, i primi risultati interessano le tipologie di contributi rinvenute. Gli *estratti* sono sicuramente quelli che coprono la quota maggiore e, in alcune casistiche, il riscontro all'interno di SBN non è stato agevole: diversamente dai giornali letterari settecenteschi, i dati bibliografici non sempre sono completi e, inoltre, si riscontrano intitolazioni create *ad hoc* ed editorialmente poco esaustive.³³⁷ Talvolta, invece, dalle segnalazioni non è emerso nessun riscontro:

³³⁵ Un profilo molto interessante emerge dall'articolo di Levi-Tomasi 1990, p. 185-210.

³³⁶ In occasione della morte del suo cane Taccone, l'Albrizzi pubblicò sulla rivista una «singolare operetta» a lui dedicata e in cui ripercorreva le figure di animali celebrate da famosi scrittori, come Catullo, Petrarca, Bembo. Cfr. *Ivi*, p. 185-186.

³³⁷ Nel presentare un problema di meccanica del francese Jacques Ozanam, contenuto nel secondo volume delle *Recreations mathematiques et physiques* (Parigi, 1694), l'intitolazione del contributo è la seguente: «Fabbricar una sedia, nella quale si possa una persona guidar da se stessa, ove vorrà, senza nessun cavallo». *Galleria di Minerva*, I (1696), 7, Venezia, p. 231-232.

si tratta di rare eccezioni in cui l'editore annunciava o anticipava l'uscita di un'edizione o la sua ristampa.³³⁸ Un'altra tipologia particolarmente sfruttata all'interno della *Galleria* è la *lettera*, per mezzo della quale si annunciavano delle novità, si fornivano notizie e informazioni erudite, approfondimenti o, ancora, si configuravano come spazio di dibattiti e controversie. Relativamente ai contributi minori oppure originali, come accennato poco sopra, si è tentato di qualificarli e scioglierli, piuttosto che inquadrarli all'interno di categorie troppo generiche e poco rappresentative. Così, ad esempio, si sono individuate le tipologie *biografia* o *biobibliografia* come nel caso delle vite di Gian Giorgio Trissino e Giovanni Battista Guarino scritte da Apostolo Zeno,³³⁹ o quelle di Nostradamus e del Cardinale Gregorio Barbarigo.³⁴⁰ La rivista mostra inoltre attenzione al contesto culturale e politico del tempo: a questa dimensione appartengono le *notizie* di Accademie e le *relazioni* e i *discorsi* tenuti al loro interno,³⁴¹ o la *riproduzione di testi* e scritti di varia natura, come l'accordo di pace siglato a Rijswijk che pose fine alla guerra della Grande Alleanza o della Lega di Augusta, avvenuta tra 1688 e 1697.³⁴² Complessivamente, i 198 contributi esaminati presentano i seguenti lineamenti:³⁴³

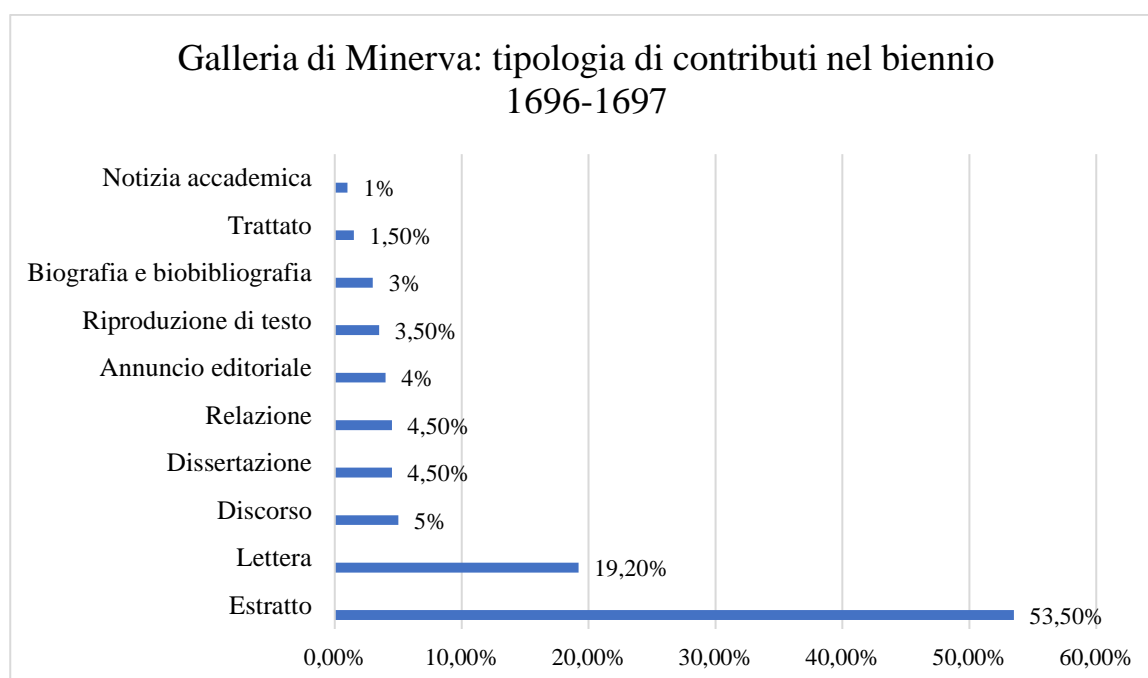


Figura 1 – La *Galleria di Minerva*, biennio 1696-1697: tipologia di contributi

³³⁸ «Orologi Elementari di Domenico Martinelli Spoletano. Venetia 1680 per il Tramontino ed ora si ristampa da Girolamo Albrizzi», ma l'edizione albrizziana non è stata rintracciata. Cfr. *Galleria di Minerva*, I (1696), 5, Venezia, p. 168.

³³⁹ *Galleria di Minerva*, I (1696), 3, Venezia, p. 65-75 e *Ivi*, p. 78-85.

³⁴⁰ *Galleria di Minerva*, I (1696), 9, Venezia, p. 282-284 e *Galleria di Minerva*, II (1697), 2, Venezia, p. 70-74.

³⁴¹ Come le «Nuove invenzioni di tubi ottici dimostrate nell'Accademia Fisicomatematica romana l'anno 1686» in *Galleria di Minerva*, I (1696), 4, Venezia, p. 105-117 o il discorso di Andrea Antonio Veltroni, pronunciato presso l'Accademia dei Fisiocritici di Siena, sulla composizione chimica del miele, in *Galleria di Minerva*, II (1697), 12, p. 398-400.

³⁴² *Galleria di Minerva*, II (1697), 4, Venezia, p. 125-142 e *Galleria di Minerva*, II (1697), 5, Venezia, p. 157-166. Il virgolettato è stato usato per mettere in risalto le tipologie riscontrate e individuate in fase di raccolta dei dati all'interno del modello analitico-descrittivo.

³⁴³ Su 198 contributi si sono raccolti 106 estratti, 38 lettere, 10 discorsi, 9 dissertazioni, 9 relazioni, 8 annunci editoriali, 7 riproduzioni di testo, 6 biografie e biobibliografie, 3 trattati, 2 notizie accademiche.

Puntando l'occhio alla distribuzione geografica delle edizioni segnalate dagli *estratti*, oltre l'Italia, i maggiori Paesi europei presenti sono la Germania (Francoforte), la Francia (Parigi e Lione) e l'Olanda.³⁴⁴

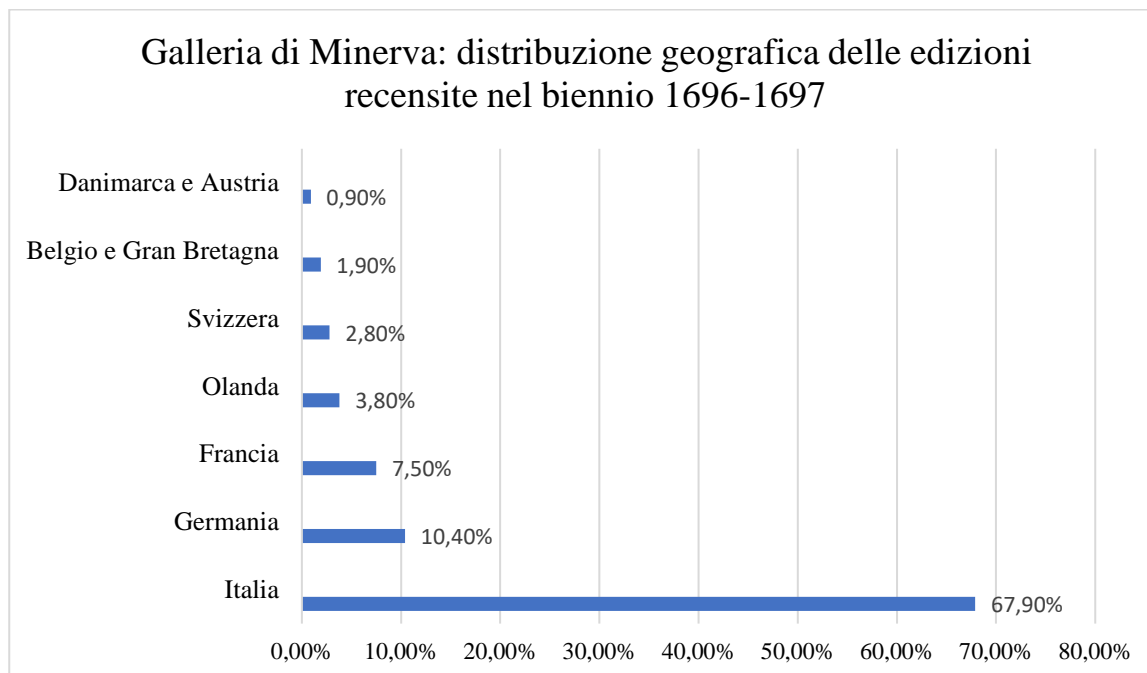


Figura 2 - La Galleria di Minerva, biennio 1696-1697: distribuzione geografica delle edizioni recensite

Più specificatamente al contesto italiano, la maggior parte delle opere recensite proviene da Venezia e dalle aree limitrofe: nel caso della città lagunare, la fanno da padrone le edizioni di Girolamo Albrizzi – 26 sulle 40 individuate, e a cui andrebbero in parte uniti i rapidi annunci sui libri di imminente uscita – ma non solo: vi sono anche lavori provenienti dalla stamperia di Andrea Poletti (5 occorrenze), Sebastiano Combi e Giovanni La Noù (3), Paolo Baglioni, Stefano Curti, Giovanni Giacomo Hertz, Giovanni Parè, Alvise Pavini e Bartolomeo Tramontino (1). La seconda città è Roma, con 11 occorrenze: Francesco Lazzari (4), Felice Cesaretti (2), Antonio Domenico Ercole (2), Angelo Bernabò, Domenico Paribeni, Giacomo Dragonelli, Stamperia camerale e Tipografia della Congregazione di Propaganda Fide. Ferrara e Padova sono gli altri centri maggiormente rappresentativi,³⁴⁵ cui seguono Firenze (Giuseppe Manni e Piero Matini), Arezzo (Lazzaro Loreti), Bologna (Giuseppe Longhi), Messina (Vincenzo D'Amico), Modena (Antonio Capponi ed eredi Pontiroli), Napoli (Antonio Bulifon), Pistoia (Stefano Gatti), Ronciglione (Menichelli), Trapani (Giuseppe La Barbera), Verona (fratelli Merlo).

³⁴⁴ È probabile che dietro questo aspetto si celi l'interesse di Apostolo Zeno, giornalista della *Galleria*, per le attività bibliografiche di questi paesi. Cfr. *La vita di Apostolo Zeno* 1816, p. 337. Si veda anche il contributo di Barzari 2012, p. 133-144 in merito alla sua biblioteca privata. Su 106 estratti, dai quali si estraniavano due voci riferibili a edizioni non rintracciate, 72 si riferiscono a edizioni italiane, 11 tedesche, 8 francesi, 4 olandesi, 3 svizzere, 2 al Belgio e alla Gran Bretagna, 1 all'Austria e alla Danimarca.

³⁴⁵ Ferrara: Bernardino Pomatelli (4), Stamperia Camerale e Il Giglio; Padova: Tipografia del Seminario (3) e Sardi.

Galleria di Minerva: distribuzione geografica delle edizioni italiane nel biennio 1696-1697

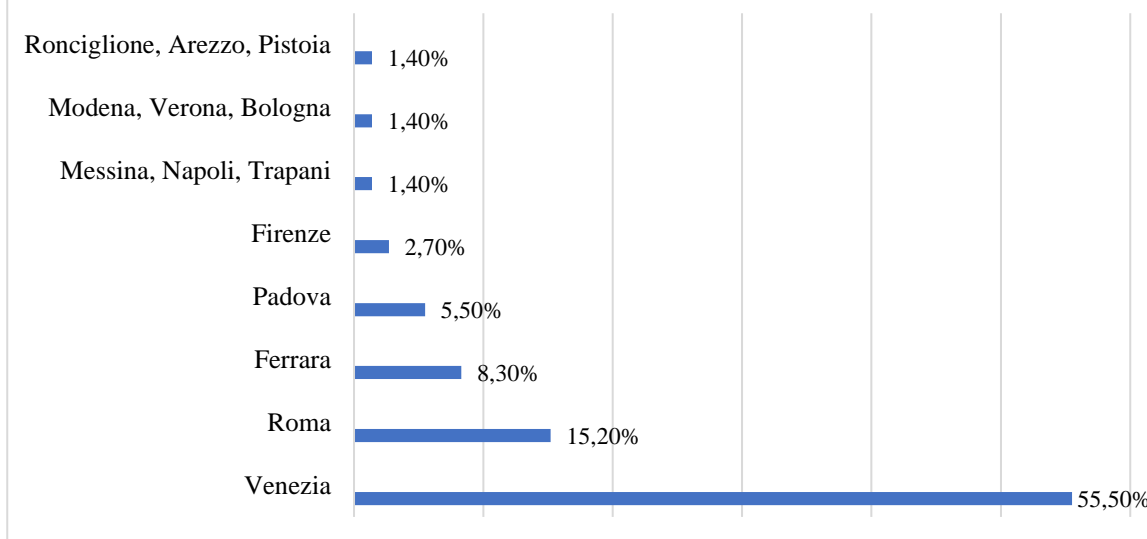


Figura 3 - La Galleria di Minerva, biennio 1696-1697: distribuzione geografica delle edizioni recensite

Per quanto riguarda l'ambito disciplinare degli argomenti affrontati dalla rivista nel biennio 1696-1697, le classi Medicina (13,9%), Erudizione (12,37%), Miscellanea (9,8%) e Storia profana (7,7%) sono quelle che presentano le maggiori manifestazioni.

Galleria di Minerva: copertura disciplinare nel biennio 1696-1697

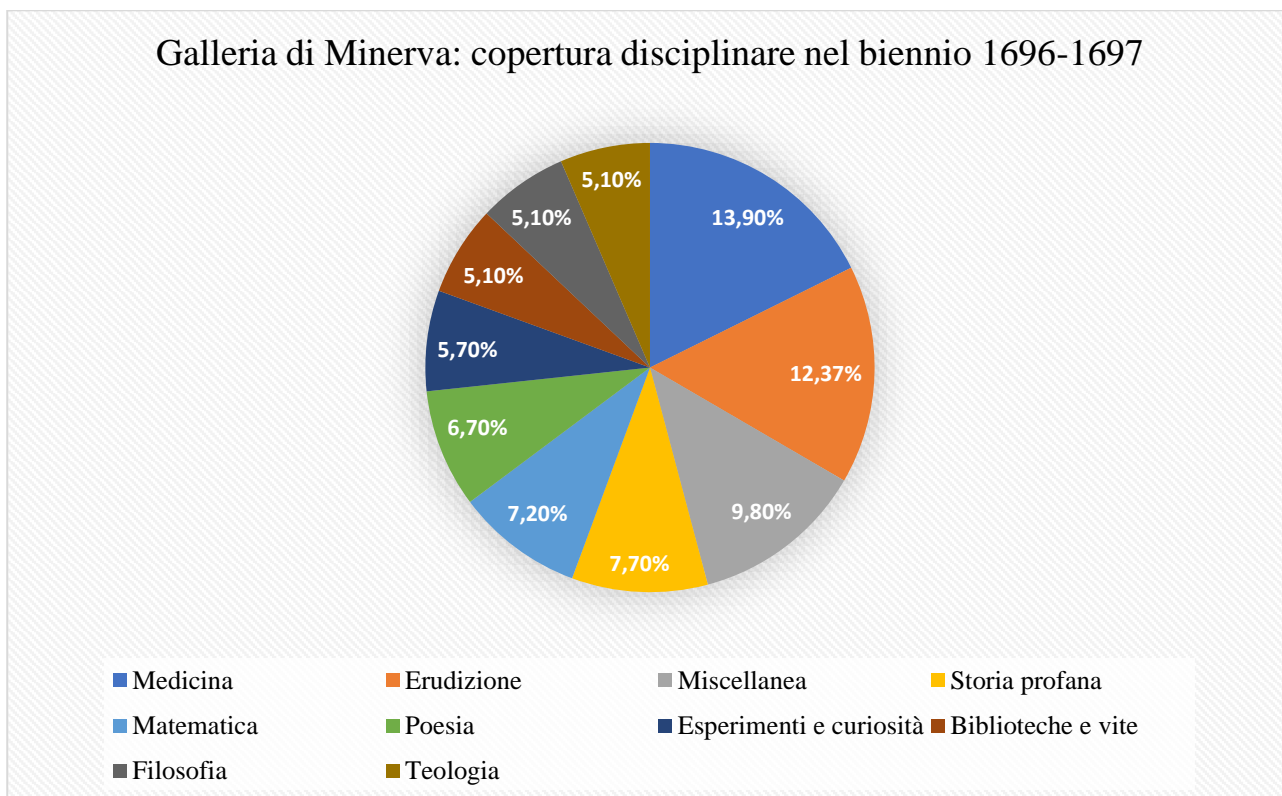


Figura 4 - La Galleria di Minerva, biennio 1696-1697: copertura disciplinare delle edizioni recensite

A seguire, nell'ordine, si trovano Matematica (7,2%), Poesia (6,7%), Esperimenti e curiosità (5,7%), Biblioteche e vite d'uomini illustri (5,1%), Filosofia (5,1%), Teologia (5,1%). Tra gli altri ambiti che il periodico segnala si possono riscontrare: Storia ecclesiastica e Retorica (4,1%), Geografia (3%), Iscrizioni e medaglie (2,6%), Morali (1,55%), Spirituali e Agricoltura (1%), Legali, Cronologia ecclesiastica, Pittura, S. S. Padri, Legge canonica e Poetica (0,5%).

Entrando ancor più in profondità, l'articolazione potrebbe essere ancora più specifica. Ad esempio, la *Galleria* in questo biennio diede ampio risalto ai lavori gravitanti attorno alla teoria della generazione spontanea degli esseri viventi, classificandoli sotto la Medicina e la Filosofia. Intorno a tali dibattiti si segnalano, inoltre, diversi contributi nella sezione Esperimenti e curiosità.³⁴⁶ In particolare, emergono gli scritti di Antonio Vallisnieri, frutto delle sue osservazioni naturalistiche condotte sugli insetti e sulle pulci.³⁴⁷ Forte attenzione fu mostrata anche agli studi di anatomia umana e animale, alla fisiologia e alla cura del corpo e alla prevenzione delle malattie, relativamente all'impiego del salasso e dei vescicanti, o agli effetti del sonno e della qualità dell'aria sulla salute, financo ad un trattato di medicina orientale sul bezoar, sulle sue origini e sui suoi benefici. Nell'ambito medico furono incluse anche le considerazioni astronomiche di Giovanni Domenico Cassino su Marte,³⁴⁸ e le riflessioni chimiche fatte dai Fisiocritici sul miele e quelle del francese François de Saint-André intorno alla proprietà degli acidi e degli alcali.³⁴⁹

Interessante dal punto di vista della ricerca l'apparato Biblioteche e vite d'uomini illustri, apparso a partire dal 1697. Questa sezione comprende un insieme di contributi che oscillano tra le biografie, come la vita del Cardinale Gregorio Barbarigo;³⁵⁰ gli annunci editoriali come quello di Lazaro Agostino Cotta sul suo *Museo novarese*;³⁵¹ le biobibliografie professionali di Prospero Mandosio sui medici,³⁵² o quelle locali di Giuseppe Lanzoni e Girolamo Baruffaldi dedicate rispettivamente ai dottori³⁵³ e ai poeti³⁵⁴ della città di Ferrara. Non sarebbe fuorviante affiancarvi anche le diverse segnalazioni librerie o l'elenco delle opere di Ambrogio Brigenti apparse nel primo volume del 1696, ma rimaste prive di inquadramento poiché le «Biblioteche» comparvero solo l'anno successivo.³⁵⁵ Una simile riflessione potrebbe adattarsi anche alle *Nouvelle Bibliotheque des auteurs ecclesiastiques* di Louis Ellies Dupin,³⁵⁶ menzionate all'interno della Storia ecclesiastica ma in questo caso più "giustificabili".

³⁴⁶ *Galleria di Minerva*, II (1697), 11, Venezia, p. 356-360; *Galleria di Minerva*, II (1697), 7, Venezia, p. 243; *Galleria di Minerva*, II (1697), 11, Venezia, p. 353-355; *Galleria di Minerva*, II (1697), 9, Venezia, p. 293-296.

³⁴⁷ «Saggio de dialoghi sopra la curiosa origine di molti insetti del medico filosofo Antonio Vallisnieri da Scandiano, cittadino da Reggio», *Galleria di Minerva*, I (1696), 8, Venezia, p. 245; «Estratto di notizie e di riflessioni del Sig. Antonio Vallisnieri sopra la nuova scoperta dell'origine delle pulci fatta e cortesemente partecipatagli dal Sig. Diacinto Cestoni livornese», *Galleria di Minerva*, II (1697), 9, Venezia, p. 293-296.

³⁴⁸ *Ivi*, p. 187-189.

³⁴⁹ *Galleria di Minerva*, I (1696), 6, Venezia, p. 169-186.

³⁵⁰ *Galleria di Minerva*, II (1697), 2, p. 70-74.

³⁵¹ Poi recensito all'interno del *Giornale de' letterati d'Italia* del 1712. Cfr. Moroni 2020, p. 368.

³⁵² *Theatron in quo maximorum christiani orbis pontificum archiatros Prosper Mandosius nobilis Romanus Ordinis Sancti Stephani eques spectandos exhibet*, Romae, typis Francisci de Lazaris, 1696.

³⁵³ *Iosephi Lanzoni medici Ferrariensis ... Dissertatio de iatro=physicis Ferrariensibus, qui medicinam scriptis suis exornauerunt*, Bononiae, typis Iosephi de Longhis, impressoris archiepiscopalis, 1691.

³⁵⁴ *Hieronymi Baruffaldi Ferrariensis Intrepidorum Ferrariae, ac Incitatorum Fauentiae Academiae Collegae Dissertatio de poetis Ferrariensibus in qua non tantum praecipuorum poetarum, sed & illorum, quorum opera, vel deperdita sunt ...*, Ferrariae, typis Bernardini Pomatelli, 1698.

³⁵⁵ Ugualmente, anche le vite di Gian Giorgio Trissino, Giovanni Battista Guarino e Nostradamus, tutte risalenti al 1696, potevano inquadarsi nella sezione biobibliografica.

³⁵⁶ *Galleria di Minerva*, I (1696), 1, Venezia, p. 1-4.

Questa compresenza di molteplici campi del sapere all'interno di una stessa cornice sistematica può ritrovarsi anche nel caso dell'Erudizione. Le materie e gli argomenti discussi, in generale, sono molto eterogenei: trovano spazio interventi sulle pratiche di imbalsamazione e conservazione degli organi³⁵⁷ o sulle usanze funebri in uso nel XVII secolo presso i Turchi; vi è la riproduzione integrale di un trattato di Giovanni Giustino Ciampini sulla lavorazione dell'amianto e delle fonti che ne citano l'impiego;³⁵⁸ curiosità e ragionamenti intorno alle usanze e ai costumi antichi sull'uso dei bicchieri,³⁵⁹ sull'arte vetraria³⁶⁰ o sull'utilizzo di portiere e divisori.³⁶¹ In questo gruppo vi rientrano anche notizie di epigrafia:³⁶² come nel caso visto in precedenza, è probabile che la crescita di notizie simile a questa indusse i compilatori ad aggiungere, nel numero del 1697, la classe delle Iscrizioni e medaglie. Da segnalare, infine, l'estratto riguardante il *Traité de l'origine des Romans* di Pierre Daniel Huet, nella settima edizione parigina del 1693 di Thomas Moette,³⁶³ e che rappresenta uno dei primi lavori sull'origine dei romanzi e, più in generale, una storia della letteratura ancora acerba.³⁶⁴ Se considerata nella sua singolarità, questa presenza può dire poco: ma, osservando le occorrenze dei contributi classificati sotto la Poesia, allora il discorso assume un'altra prospettiva. Girolamo Albrizzi fu particolarmente sensibile nel pubblicare e segnalare raccolte di sonetti ed epigrammi,³⁶⁵ libretti musicali, poemi eroici, così come una storia della lingua italiana in cui il reatino Loreto Mattei affermò la superiorità del toscano rispetto al latino,³⁶⁶ o ancora una raccolta di commedie e tragedie composte da Jean Guignard.³⁶⁷ Guardando alle esperienze maturate in seno ai primi periodici bibliografici, la scelta fatta dalla *Galleria* è significativa. Come notava Capucci, «non è la bella letteratura che genera il giornale letterario»: anzi, essa preferiva forme di trasmissione più congeniali, come «il libro, la *plaque*, l'esecuzione verbale o scenica». Tanto è vero che, fatta eccezione per alcune segnalazioni bacchiniane, la storia della letteratura nelle prime riviste erudite è più «storia di assenze che di presenze».³⁶⁸

La Galleria prima di essere una rivista italiana era anche e soprattutto una rivista veneziana e veneta. E la capitale lagunare e il territorio circostante trovarono senz'altro un terreno congeniale all'interno di questo foglio, soprattutto per quanto riguarda la loro storia e il problematico e annoso rapporto con le acque. Quanto detto può trovare riscontro vagliando le segnalazioni attribuibili alla Matematica e alla Storia profana. Nella prima, che raccoglie esperimenti, dissertazioni e osservazioni

³⁵⁷ Josephi Lanzoni ... Tractatus de balsamatione cadaverum. In quo non tantum de pollinctura apud veteres; sed etiam de variis balsamandi cadavera modis apud recentes, multa curiosa breviter exponuntur, Genevae : apud J. A. Chouet & David Ritter, 1696.

³⁵⁸ De incombustibili lino, siue lapide amianto deque illius filandi modo epistolaris dissertatio ... Ioannis Ciampini Romani magistri breuium gratiae, ac in vtraque signatura referendarij, Romae, typis reu. Camerae Apostolicae, 1691.

³⁵⁹ Galleria di Minerva, II (1697), 12, Venezia, p. 385-389

³⁶⁰ Galleria di Minerva, II (1697), 1, Venezia, p. 27-29

³⁶¹ Galleria di Minerva, I (1696), 11, Venezia, p. 353-357.

³⁶² Galleria di Minerva, I (1696), 4, Venezia, p. 129-136 e Galleria di Minerva, I (1696), 12, Venezia, p. 369-381.

³⁶³ Galleria di Minerva, II (1697), 1, Venezia, p. 22-24.

³⁶⁴ Wilkin 2006, p. 466-477.

³⁶⁵ Si segnala in particolare la prima raccolta di rime di Virginia Bazzani Cavazzoni, intitolata *Fantasie poetiche*, e di cui l'Albrizzi curò l'edizione nel 1696. Cfr. Galleria di Minerva, I (1696), 1, Venezia, p. 3.

³⁶⁶ Galleria di Minerva, II (1697), 3, Venezia, p. 108.

³⁶⁷ Galleria di Minerva, I (1696), 4, Venezia, p. 118-120.

³⁶⁸ Capucci 1984, p. 364-366. Lo studioso, per inciso, continua affermando come l'assenza del teatro e del romanzo fosse per certi aspetti prevedibile, «mancando del tutto in Italia un'opera che anche da lontano potesse ricordare il *Traité de l'origine des romans* di Pierre Daniel Huet», il quale fu anche recensito da Giovanni Pellegrino Dandi nel suo *Gran giornale*, in una «fantomatica traduzione italiana di Giacomo Pelieri da Otranto». Cfr., *Ivi*, p. 366.

di geometria,³⁶⁹ fisica,³⁷⁰ astronomia,³⁷¹ acustica,³⁷² e orologeria,³⁷³ si segnalano anche una lettera di Geminiano Montanari sul Mare Adriatico,³⁷⁴ due opere di ingegneria idraulica sul controllo del flusso dei fiumi Reno e Po³⁷⁵ e sulla costruzione di argini per difendersi dalle inondazioni,³⁷⁶ una lettera sulla fortificazione di Verona e una relazione di Camillo Piccoli Soprintendente della terraferma sugli obblighi e i doveri delle diverse cariche delle truppe della Serenissima. Nella seconda area disciplinare spiccano i *Fasti ducales* di Giovanni Palazzi in cui si ripercorre la linea di successione dei dogi veneziani dal VII secolo,³⁷⁷ così come una storia della Serenissima dalle origini alla contemporaneità di Francesco Verdizzotti³⁷⁸ e una relazione cronologica di Apostolo Zeno sugli storici della città.³⁷⁹ Significativi, tuttavia, anche gli altri interventi che spaziano da scritti sulla storia universale o di singole nazioni, come Spagna e Gran Bretagna, o aree locali, come quella di Carbognano nel Lazio; ma viva è l'attenzione anche per i conflitti, antichi e moderni, soprattutto sulla guerra del Canavese, sui contrasti austro-turchi e sulla guerra della Grande Alleanza.

Per quanto riguarda la copertura linguistica, relativamente alle edizioni segnalate dagli *estratti*, si noti come l'italiano (45,1%) e il latino (41%) siano in perfetto equilibrio. Tuttavia, se si guarda all'ambito disciplinare si possono notare delle sostanziali differenze: mentre le opere in italiano spaziano un po' in tutti i campi del sapere, quelle in latino afferiscono in particolare alla medicina, alla teologia, all'erudizione e alla bibliografia. Quelle in lingua francese (8,65%), invece, provengono tutte da Parigi, Leida e Lione.

³⁶⁹ Per gli studi sulla sezione conica si veda Galleria di Minerva, II (1697), 1, Venezia, p. n. n., e anche Galleria di Minerva, I (1696), 7, Venezia, p. 213-229 per quanto riguarda gli strumenti per la misurazione altimetrica.

³⁷⁰ Sulla differenza di peso specifico tra liquidi e solidi si veda il trattato di Geminiano Montanari in Galleria di Minerva, I (1696), 12, Venezia, 390-394.

³⁷¹ Come la dissertazione sulla sfera armillare esposta nella biblioteca del procuratore veneziano Carlo Contarini, in Galleria di Minerva, I (1696), 4, Venezia, p. 126-128.

³⁷² Si approfondivano gli effetti e il funzionamento del megafono inventato da Morland, in una dissertazione del padovano Geminiano Montanari. Cfr. Galleria di Minerva, I (1696), 8, Venezia, p. 246-256.

³⁷³ «Orologli Elementari di Domenico Martinelli Spoletano. Venetia 1680 per il Tramontino ed ora si ristampa da Girolamo Albrizzi», Galleria di Minerva, I (1696), 5, Venezia, p. 168.

³⁷⁴ Soprattutto in merito agli effetti della corrente adriatica sulle coste veneziane e sull'impatto geomorfologico di questi fenomeni. Galleria di Minerva, I (1696), 11, Venezia, p. 329-352.

³⁷⁵ Galleria di Minerva, II (1697), 7, Venezia, p. 244.

³⁷⁶ Galleria di Minerva, II (1697), 4, Venezia, p. 116-117.

³⁷⁷ «Fasti ducales ab Anafesto I. ad Siluestrum Valerium Venetorum ducem...». Galleria di Minerva, I (1696), 1, p. 8.

³⁷⁸ «De fatti veneti, dall'origine della repubblica, sino all'anno 1644...». Galleria di Minerva, II (1697), 11, Venezia, p. 368-373.

³⁷⁹ «Serie Cronologica di tutti gli storici veneziani...». Galleria di Minerva, I (1696), 5, Venezia, p. 165-168.

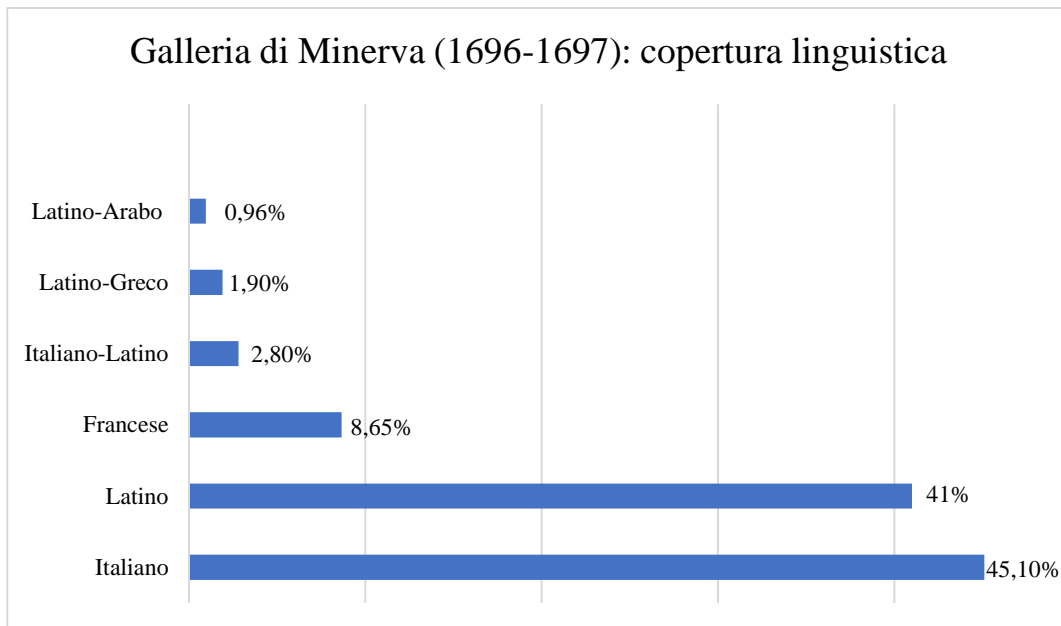


Figura 5 - La Galleria di Minerva, biennio 1696-1697: copertura linguistica delle edizioni recensite

Le analisi emerse, pur nella loro natura campionaria e parziale, hanno restituito un profilo chiaro e in linea con le supposizioni iniziali. La *Galleria* costituisce un caso particolare rispetto alla produzione periodica del tempo e, in generale, nei confronti di tutte le riviste segnaletiche. Una particolarità riscontrata per l'appunto sia a livello strutturale, per la fisionomia insolita che si è data, sia da un punto di vista dell'offerta proposta al proprio pubblico. Si tratta, tuttavia, di un risultato che non deve stupire ma che, anzi, riflette le scelte e le intenzioni di Girolamo Albrizzi. A tal proposito si ricordano le sue parole usate apertura del primo numero:

Vogliamo in secondo luogo che la Galeria sia libera, e pubblica in questo senso: cioè a dire: che si possa esporre tutto ciò c'ha in se ingegno, sapere, e frutto, e si possa non esporre tutto ciò, cui manca alcuna delle tre qualità da noi nominate, e riputate necessarie. Perciò sia dato luogo ad ogni opera segnata di tali caratteri siasi in qualsivoglia materia Sacra o Profana.³⁸⁰

Se a questa affermazione si unisce il bisogno, primario da parte della rivista, di arginare l'«inganno» dei tanti frontespizi che ogni giorno erano dati alla luce, si capisce bene come la natura del periodico sia essenzialmente ambivalente: da un lato bibliografica-informativa, dall'altro erudita e aperta alla curiosità e al diletto personale. Lo si è visto molto bene nelle segnalazioni di alcuni contributi più leggeri e connessi ai piaceri e agli interessi del tempo: in questo campo l'Albrizzi mostrò una certa versatilità e abilità ospitando, tra le altre cose, interventi capaci di strizzare l'occhio a un'ampia fetta di potenziali abbonati. Nella classe «Miscellanea» furono incluse opere riguardanti l'addestramento dei cavalli e il loro impiego nelle guerre e nelle feste³⁸¹ o un curioso trattato storico-bibliografico sugli asini, sulla loro presenza nella letteratura e sul loro utilizzo in campo medico e militare;³⁸² un annuncio sull'uscita di un «nuovo giuoco di carte» con impresse celebri donne nelle «armi», nelle «lettere» o nelle «virtù», in modo da conciliare il divertimento con la «dilettatione delle Istorie»;³⁸³

³⁸⁰ Galleria di Minerva, I (1696), 1, Venezia, p. n. n.

³⁸¹ Si tratta de *L'arte del cavallo* di Nicola e Luigi Santapaulina, pubblicato a Padova nel 1696. Galleria di Minerva, I (1696), 11, Venezia, p. 359.

³⁸² Galleria di Minerva, II (1697), 8, Venezia, p. 258.

³⁸³ Galleria di Minerva, I (1696), 10, Venezia, p. 322.

una lettera di Enrico Altani sui cimieri e sull'abbigliamento femminile,³⁸⁴ una lettera di Giuseppe Lanzoni sul pesco e sulla sua nocività in Persia.³⁸⁵ Al tempo stesso la *Galleria* si fece veicolo di alcune tra le principali istanze letterarie e scientifiche del tempo, grazie soprattutto ad una redazione che vantava nomi importanti: per figure come Zeno e Vallisnieri, d'altra parte, questa esperienza funse da vera e propria palestra formativa, e fu sfruttata pienamente come canale di diffusione dei loro lavori che, nel periodo successivo, avrebbero assunto forme editorialmente concrete. Ne emerge, dunque, una forte attenzione per le principali questioni di biologia e medicina – come la confutazione della teoria della generazione spontanea o le considerazioni fatte sugli organi “petrificati”³⁸⁶ -, e uno stimolante dibattito filosofico sul cartesianesimo,³⁸⁷ e non solo: la costante presenza di annunci e segnalazioni bibliografiche, anche all'infuori di quegli scomparti propriamente includibili nel campo delle «Biblioteche» o l'interesse per l'area veneta sotto un profilo storico, politico, militare e idrologico. Tali elementi denotano un periodico aperto e attento verso la società – senza aggettivi – del tempo. Un'attenzione che le riviste bibliografiche precedenti avevano mostrato solo parzialmente, interessate piuttosto a muoversi su un terreno proprio dell'erudizione e più consono al letterato *tout court*. Una sensibilità, tuttavia, che non era ancora pronta a contraddistinguere questa produzione: l'eccessiva libertà perseguita da Girolamo Albrizzi, infatti, fu una delle principali cause alla base della rottura del suo rapporto con lo Zeno e la restante équipe. Una rottura che, di lì a pochi anni, avrebbe incentivato la nascita del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) che, come visto, incarnò un modello diverso e più incisivo rispetto a quello albrizziano.

Relativamente al lavoro di analisi, la presenza di un indice delle materie si è mostrata preziosa per sviscerare, almeno ad un livello iniziale, le principali tendenze tematiche. Nel passaggio dal 1696 al 1697 l'articolazione di questa struttura semantica fu modellata e arricchita da nuove sezioni delle quali, con probabilità, si era sentita l'esigenza nel corso del primo anno di attività. In questo senso, l'adozione di un impianto dinamico e mutevole nel passaggio da un'annata all'altra ricorda per certi aspetti la costituzione di uno scaffale di biblioteca e la conseguente riflessione sulle collocazioni da implementare per organizzare la materia informativa. E come i bibliotecari, nel momento in cui realizzano di dover creare una nuova collocazione per ospitare tipologie di opere che, via via, stanno acquistando sempre più maggior peso e consistenza, anche nella *Galleria* è emersa un'attenzione simile per gli argomenti passati in rassegna. Guardando ai disallineamenti tra ambito disciplinare riconosciuto dai compilatori e quello effettivo,³⁸⁸ questi non sono altro che il frutto delle divergenze e delle distanze storico-culturali tra un'epoca e l'altra e non imputabili al periodico che, per inciso, adottò un impianto utilizzato anche da altre riviste precedenti o successive. Il vero elemento distintivo in questo processo di analisi semantica, tuttavia, è stato dato dal campo “argomento” della scheda, che ha contribuito non solo a far luce sull'argomento e sull'oggetto del singolo contributo, ancor più rispetto all'indice delle materie o ai titoli (sia giornalistici che bibliografici), ma anche a ricostruire e

³⁸⁴ GM, II (1697), 3, Venezia, p. 97-101.

³⁸⁵ *Galleria di Minerva*, II (1697), 8, Venezia, p. 254-257. Nella classe «Agricoltura», raramente trattata dai primi periodici bibliografici e che si iniziò a intravedere solo in quelli della prima metà del Settecento, l'Albrizzi discusse e presentò in due fascicoli diversi e per un totale complessivo di 43 pagine la sua edizione de *Il giardiniere francese, ovvero Trattato del tagliare gl'alberi di Rene Dahuron e Jean de la Quintinie*: un vero e proprio manuale di giardinaggio, con consigli e istruzioni sulla coltivazione degli alberi da frutto e sulla loro potatura. Si veda *Galleria di Minerva*, II (1697), 8, Venezia, p. 261-279 e *Galleria di Minerva*, II (1697), 10, Venezia, p. 327-352.

³⁸⁶ La cosiddetta “petrificazione”, termine usato per indicare una particolare condizione che affliggeva gli organi interni umani o animali, si riferisce alla presenza di calcoli. Cfr. *Galleria di Minerva*, I (1696), 1, Venezia, p. 15.

³⁸⁷ Sotto la classe «Filosofia» fu incasellato l'acceso botta e risposta epistolare tra Matteo Giorgi e Michelangelo Fardella, rispettivamente oppositore e sostenitore dei principi espressi dalla filosofia cartesiana. Si veda, a riguardo, *Galleria di Minerva*, II (1697), 2, Venezia, p. 41-49; *Galleria di Minerva*, II (1697), 5, Venezia, p. 171-180 e *Galleria di Minerva*, II (1697), 6, Venezia, p. 197-212.

³⁸⁸ Si pensi alla targhetta di «Medicina» applicata anche a lavori di biologia, anatomia, filosofia o a quella di «Matematica» per includere testi di ottica, astronomia, acustica, idraulica e ingegneria.

delineare il profilo informativo, segnaletico e, in generale, culturale della rivista e a darle una collocazione più coerente e rappresentativa del contesto comunicativo, scientifico e letterario del periodo.

5.2 Il *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795)

Il *Giornale della letteratura italiana* fu una delle ultime imprese del giornalismo erudito del Settecento, nato dalle ceneri dell'esperienza modenese di Girolamo Tiraboschi con l'intenzione di proseguirne il progetto. Lo sguardo dei compilatori mantovani era rivolto al passato e in particolare all'esperienza di Apostolo Zeno: menzionato nella prefazione come esempio lodevole e vantaggioso, il suo progetto di una pubblicazione periodica il cui principale tratto distintivo fosse l'attenzione e la celebrazione delle imprese italiane fu dunque ripreso e riproposto anche a distanza di decenni. Come ricordato nel breve profilo del *Repertorio*, l'organizzazione strutturale di questa testata ricalca a pieno quella veneziana del 1710: un nucleo dominante costituito da articoli di estratti librari; una sezione più agile e di accenno bibliografico denominata *Novelle letterarie*; e un insieme di notizie e comunicazioni attinenti ai progressi delle Accademie e le principali scoperte ed esperienze intraprese nel mondo delle arti e delle scienze. Questa fisionomia strutturale ha svolto un peso non indifferente nella selezione e nella scelta di questo secondo campione da descrivere e sul quale, di fatto, il modello analitico-descrittivo ha aderito senza problemi. Un altro elemento decisivo risiede nell'assenza di indici significativi dal punto di vista semantico o sistematico. Infatti, i cinque tomi del *Giornale della letteratura* sono contraddistinti esclusivamente da una *Tavola degli autori e de' libri* alfabetica. Mancano sia strutture di inquadramento per classi o materie, simili a quelle presenti nella *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717), sia un elenco di voci riferibili ai soggetti o alle cose notabili discusse, trattate o anche solo menzionate dalla rivista. Si tratta di un caso particolare in cui l'analisi semantica è stata condotta senza avere alcun orientamento da parte della fonte. Lo strumento maggiormente utilizzato, in una prima fase di analisi, è stato WorldCat: tuttavia i soggetti derivati da questo catalogo si presentano come molto generalisti e, nella maggior parte dei casi, indicano il settore entro cui si muove il contenuto dell'edizione segnalata dall'estratto, senza sviscerarne ad un livello più approfondito il concetto o i concetti in essa trattati. Per questo si è compiuto un successivo riscontro tramite una lettura parziale degli articoli, al fine di restituire un soggetto-keywords aderente in linea di massima con la tematica dibattuta. Il terzo aspetto che ha fatto propendere per il vaglio di questo caso-studio è rappresentato dalla collocazione spaziale e temporale dell'esperienza. La città di Mantova non ha il peso di importanti centri editoriali come Venezia o Milano che, tra primo e secondo Settecento, si erano resi protagonisti di numerose esperienze nel campo della stampa periodica: quali dinamiche, interessi e influenze avrebbero potuto interessare un progetto periferico come questo? E rispetto ai canoni dai quali traeva linfa vitale, come si sarebbe posto? Quale poteva essere l'offerta di un periodico bibliografico che, vicino al principio dell'Ottocento, rivendicava una propria chiara discendenza – quella del giornale letterario – ma che, inevitabilmente, doveva fare i conti con un contesto sociale, culturale e politico diverso?

Dall'analisi dei contenuti sono state individuate in particolare nove differenziazioni tipologiche: *estratto*, *novelle letterarie* e *spoglio di periodico*, che costituiscono le presenze più ricorrenti all'interno della rivista; una serie di contributi "minori" costituiti da *elogi* e *necrologi*, *lettere*, *notizie accademiche*, *relazioni* ed *estratti di articoli* di altre riviste. Sulla base di queste considerazioni, il profilo quantitativo dei 135 contributi è il seguente:

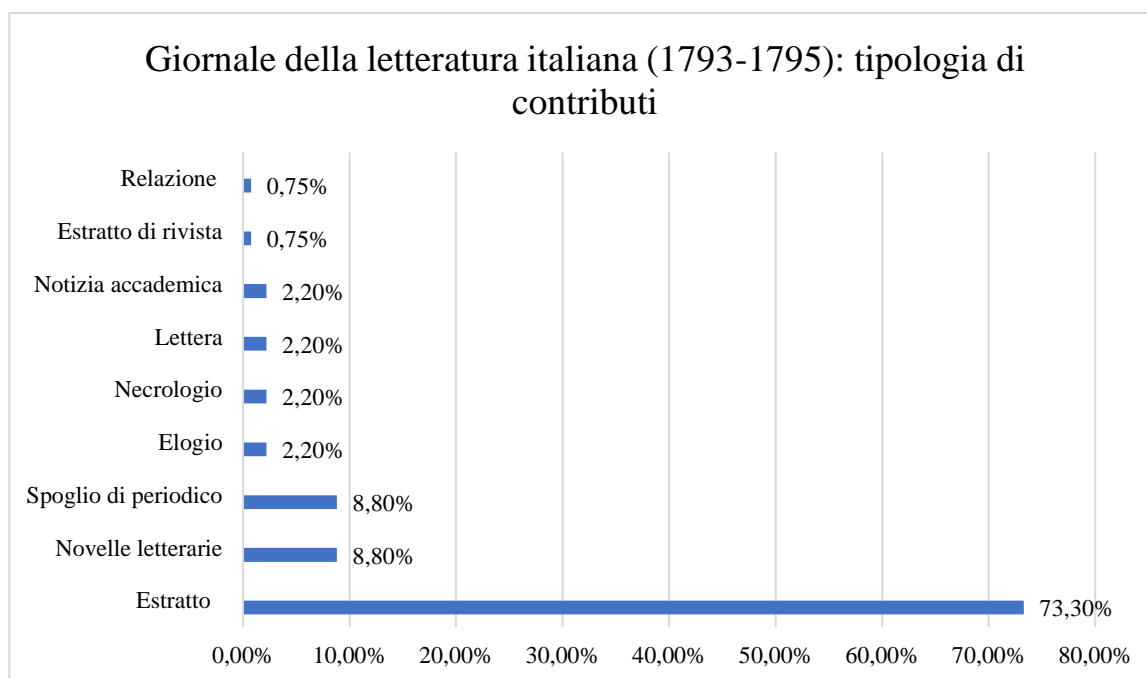


Figura 6 - *Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795): tipologia di contributi*

Relativamente agli *estratti* e agli *spogli di periodici*, la distribuzione geografica è quasi del tutto circoscritta alla penisola, visto e considerato il taglio nazionale deciso dai compilatori, salvo poche eccezioni costituite da edizioni di autori italiani o traduzioni prodotte in centri della Germania (0,9%), dell’Austria (3,6%) o della Gran Bretagna (0,9%). L’assenza della Francia, oltre alla sopracitata motivazione, potrebbe trovare una spiegazione anche nella visione culturale dei giornalisti: una visione fortemente e aspramente antirivoluzionaria che, come si avrà modo di vedere, non fu nascosta o velata e che, anzi, emerse in più occasioni tanto nei giudizi espressi dai compilatori quanto nella scelta delle opere da approfondire. Tornando all’Italia,³⁸⁹ i centri principali sono situati prevalentemente nel Settentrione: a Venezia (14,4%), leader indiscussa della stampa periodica del XVIII secolo, si affianca Milano (14,4%) che dalla metà del secolo si era configurato come centro di grande rilievo. La realtà mantovana, di fatto, è poco rappresentata, in virtù probabilmente dell’assetto più cittadino del proprio tessuto tipografico,³⁹⁰ mentre il Sud della penisola trova riscontro in diverse segnalazioni provenienti da Napoli (6,3%) e, soprattutto, da Palermo (5,4%).

³⁸⁹ Per quanto riguarda gli stampatori, i nomi rinvenuti sono molteplici. **Bassano:** Remondini (2); **Bologna:** Stamperia di S. Tommaso d’Aquino; **Brescia:** Typographia Bendiscirolana; **Fermo:** Giuseppe Agostino Paccaroni; **Ferrara:** Eredi di Giuseppe Rinaldi (2), Francesco Pomatelli; **Firenze:** Luigi Carlieri (2), Gaetano Cambiagi (2), Stamperia reale, Antonio Giuseppe Pagani, Niccolò Pagni, Giuseppe Bardi; **Mantova:** Erede Alberto Pazzoni (3); **Milano:** Tipografia di S. Ambrogio Maggiore (7), Giuseppe Galeazzi (4), Luigi Veladini (2), Gaetano Motta, Giuseppe Marelli; **Modena:** Società Tipografica (2); **Napoli:** Vincenzo Orsino (2), Giuseppe Maria Porcelli (2), Gennaro Giacco; **Padova:** Stamperia reale (6), Tipografia del Seminario; **Palermo:** Stamperia reale (4), Solli; **Parma:** Giambattista Bodoni (2), Michele Adorni; **Pavia:** Baldassarre Comino, Pietro Galeazzi, Stamperia del Monastero di S. Salvatore; **Pisa:** Gaetano Mugnaini (3); **Rimini:** Albertini (2); **Roma:** Pagliarini (3), Antonio Fulgoni, Lazzarini, Paolo Giunchi, Giovanni Zempel; **Rovereto:** Luigi Marchesani (3); **Siena:** Vincenzo Pazzini Carli (3); **Siracusa:** Pulejo; **Torino:** Stamperia reale (2), Giacomo Fea (2); **Venezia:** Carlo Palese (4), Sebastiano Coleti (2), Antonio Zatta e figli (2), Nicolò Coleti, Giuseppe Rosa, Alessandro Pepoli, Antonio Curti, Bettinelli Niccolò, Bettinelli Tommaso, Giuseppe Rossi, Antonio Graziosi; **Verona:** Dionigi Ramazzini (5); **Vicenza:** Turra; **Vienna:** Ignazio Alberti (2), Albert Anton Patzowsky.

³⁹⁰ Si veda Giusti 2005.

Giornale della letteratura italiana (1793-1795): distribuzione geografica delle edizioni

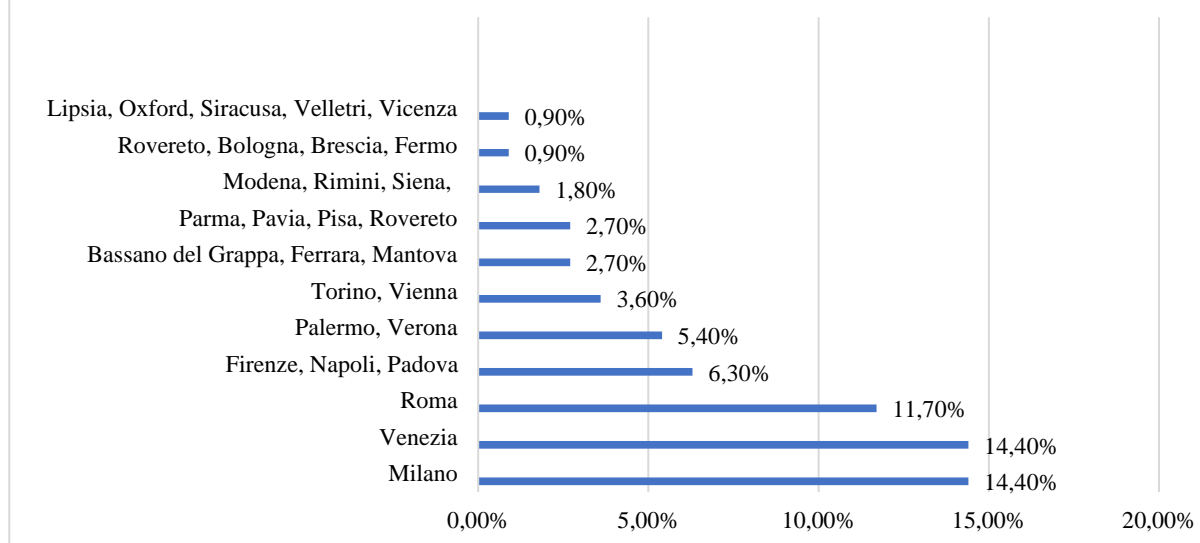


Figura 7 - *Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795): distribuzione geografica delle edizioni recensite*

Guardando alla copertura disciplinare, che come ricordato è stata individuata *ex novo* dopo aver estrapolato gli argomenti degli articoli, la sezione predominante è quella della Bibliografia. Si tratta, tuttavia, di un'area composita assimilabile alla *Historia literaria* e al cui interno sono stati inclusi contributi di varia natura come le rapide segnalazioni delle *Novelle letterarie*. In questo macro-ambito si collocano anche gli spogli di riviste, che si realizzano per mezzo di un'analisi approfondita sui contenuti di uno specifico tomo o fascicolo, estrapolati e riassunti.³⁹¹ Tra i titoli passati in rassegna dal foglio mantovano si trovano gli *Atti della Real Società economica di Firenze ossia de' Georgofili* di Firenze,³⁹² gli *Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti tratti dagli Atti delle Accademie* di Milano,³⁹³ la *Nuova raccolta di opuscoli di autori siciliani* di Palermo,³⁹⁴ gli *Atti dell'Accademia delle scienze di Siena detta de' Fisiocritici*,³⁹⁵ la *Raccolta ferrarese di opuscoli scientifici e letterari*,³⁹⁶ le *Memorie di matematica e fisica della Società italiana* di Verona,³⁹⁷ le *Ephemerides astronomicae* milanesi di Giuseppe Galeazzi del 1792 e 1793.³⁹⁸ Si tratta di un mosaico variegato di opere periodiche, il cui profilo è quanto mai eterogeneo, e a cui si affiancano anche le notizie accademiche: pochi articoli

³⁹¹ Si tratta di una pratica che caratterizzò sin dagli albori della stampa periodica culturale e che, in questo caso, non si limita a riproporre un singolo articolo ma a vagliare più nel dettaglio il contenuto di una rivista.

³⁹² *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 297-302. Fu compiuto lo spoglio del secondo volume pubblicato nel 1795 a Firenze da Antonio Giuseppe Pagani.

³⁹³ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 381-405. In particolare, il tomo XV del 1792, uscito dalle stampe di Giuseppe Marelli.

³⁹⁴ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 76-83 e *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 259-274. Rispettivamente i tomi V e VI usciti a Palermo da Solli nel 1792 e 1793.

³⁹⁵ *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 48-88. Tomo VII del 1794 per Vincenzo Pazzini Carli.

³⁹⁶ *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 56-67. Tomi XXII e XXIII usciti a Venezia presso Nicolò Coleti.

³⁹⁷ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 243-260; *Ivi*, p. 291-312 e *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 242-278.

³⁹⁸ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 137-146 e *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 137-152.

che, strutturati in sottoparagrafi numerati, informavano circa le attività o l'organizzazione di enti accademici di carattere economico e scientifico.³⁹⁹

Sempre all'interno della sezione Bibliografia si trovano profili biografici celebrativi o commemorativi, ovvero gli elogi⁴⁰⁰ e i necrologi, questi ultimi apparsi nel II e IV tomo del 1793 e 1794.⁴⁰¹ Focalizzandosi sugli estratti, anche qui è riscontrabile una componente biografica e biobibliografica che abbraccia la vita e le opere di illustri figure del periodo: il letterato Clementino Vannetti, il viaggiatore e diplomatico Michele Enrico Sagramoso, il vescovo Domenico Capranica e il politico Andrea Gritti.

Tra le segnalazioni relative a strumenti catalografici, repertoriali o storico-editoriale, si trovano le *Lettere sui primi Libri a stampa* di Mauro Boni (Venezia, Carlo Palese, 1794):⁴⁰² si tratta di un lavoro che univa un catalogo ragionato di bibliografia a una dissertazione critica sull'origine della tipografia, e dove l'autore rivendicò il 1461 come data coincidente con il primo libro stampato in Italia, in particolare a Venezia. Egli si inserì così in una polemica che vedeva contrapposta un'altra data, quella del 1469, e dalla quale uscì sconfitto dopo gli interventi di Domenico Pellegrini.⁴⁰³ Boni aveva anche curato insieme a Bartolomeo Gamba un'integrazione al repertorio bibliografico di letteratura classica e cristiana di Edward Harwood, pubblicato a Venezia nel 1793 con il titolo di *Degli autori classici sacri profani greci e latini*.⁴⁰⁴ Vi è poi la presentazione del secondo volume del catalogo dei manoscritti orientali della biblioteca Naniana di Padova, curato da Simone Assemani.⁴⁰⁵ Si tratta di una testimonianza significativa relativa alla collezione personale della famiglia Nani, confluita nel 1800 all'interno della Biblioteca Nazionale Marciana e ricca di 2 manoscritti francesi, 309 greci, 127 latini, 164 italiani, e ben 116 indicati come orientali: questi ultimi erano un corpo misto di testi arabi, egiziani, persiani, siriaci e turchi. Il catalogo, corredato anche da illustrazioni di monete cufiche, costituiva uno degli strumenti di consultazione presente all'interno della casa Nani, sempre aperta agli studiosi interessati allo studio e all'accesso del loro patrimonio privato.⁴⁰⁶ Ai redattori mantovani non sfuggì il I tomo della *Bibliotheca Leopoldina Laurentiana, seu Catalogus Manuscriptorum* di Angelo Maria Bandini.⁴⁰⁷ Il progetto era pare di un progetto ben più ampio e al quale l'autore lavorò nel corso di oltre trent'anni, che portò al compimento di ben undici volumi in folio: la descrizione dell'intera raccolta di manoscritti (orientali, greci, latini e italiani) della biblioteca Medicea Laurenziana a cui si aggiunsero anche gli incameramenti successivi al nucleo librario di base. La *Bibliotheca* in questione, infatti, tracciava gli ingressi provenienti dalla soppressa biblioteca di S. Maria dei Fiore poi passati alla Laurenziana nel 1778, gli esemplari della famiglia Gaddi trasferiti in Magliabechiana nel 1783 e i codici strozziani acquisiti dalla Laurenziana e dalla

³⁹⁹ Accademia di scienze, belle lettere ed arti di Mantova, la Società Patriottica di Milano, l'Accademia di agricoltura, commercio ed arti di Verona. Cfr. *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 216-242.

⁴⁰⁰ Come Appiano Buonafede, Giovanni Cristofano Amaduzzi e Gabriele Lancillotto Castello. Si veda rispettivamente *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 89-101; *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 290-312 e *Ivi*, p. 216-259.

⁴⁰¹ In particolare, si segnala l'annuncio della scomparsa di Carlo Goldoni. *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 244-246.

⁴⁰² *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 116-136.

⁴⁰³ Si veda a riguardo Bonfioli 1971.

⁴⁰⁴ Di questa edizione è possibile leggere la recensione in *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 116-136.

⁴⁰⁵ *Catalogo de' codici manoscritti orientali della Biblioteca Naniana compilato dall'abate Simone Assemani...*, 2, Padova, Stamperia del Seminario, 1792. Cfr. *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova,

⁴⁰⁶ <https://bibliotecanazionalemarciana.cultura.gov.it/la-biblioteca/il-patrimonio/patrimonio-librario/fondi/lascito-nani> (ult. cons. 06/01/2023)

⁴⁰⁷ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 1-49.

Magliabechiana nel 1785, alla morte di Alessandro Strozzi.⁴⁰⁸ Specifici sul periodo iniziale della stampa sono le segnalazioni incentrate sugli incunaboli, come il *Catalogus Codicum Saeculo XV impressorum* della Magliabechiana,⁴⁰⁹ oggi Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, o lo *Specimen historico-criticum Editionum Italicarum Saeculi XV* di Giovanni Battista Audiffredi, dedicato alle edizioni pubblicate in Italia nel 1400, in ordine alfabetico dalla A alla G e rimasto incompiuto per la morte dell'autore.⁴¹⁰ Oltre questi importanti strumenti si trovano anche bibliografie locali e cittadine, come le *Memorie storiche di Letterati Ferraresi* di Lorenzo Barotti,⁴¹¹ o anche professionali, come quella rivolta ai fisici e agli astronomi di Giuseppe Antonio Eandi.⁴¹²

Spostandosi sulle altre sezioni, si nota un maggior dettaglio, più stringente e specifico, finalizzato a restituire un'immagine meglio articolata del periodico. L'area medica, ad esempio, è caratterizzata dalla segnalazione di opere dal taglio storico o applicativo, soprattutto in relazione al trattamento dei malanni, anche attraverso l'impiego delle acque termali.⁴¹³ Non manca l'attenzione per la dimensione clinica, come testimonia il *Della Pazzia in genere, ed in specie* di Vincenzo Chiarugi,⁴¹⁴ che classifica e descrive i disturbi mentali, o come il *Saggio della Scuola Clinica nello Spedale di Padova* di Andrea Comparetti, in cui oltre a offrire un profilo storico dell'istituto si configura come una testimonianza tra le principali del XVIII secolo per l'organizzazione e l'efficientamento amministrativo delle strutture sanitarie.⁴¹⁵ Sulla scia di queste presenze si allineano anche i contributi di anatomia, connessi allo studio delle vene o alla descrizione di un caso di anencefalia di un nascituro;⁴¹⁶ quelli di chirurgia sul trattamento e la cura dell'ulcera; di veterinaria e di ostetricia, di cui si menzionano compendi dal profilo pratico o comunque pensati per lo studio e l'apprendimento.⁴¹⁷

Questa componente manualistica la si può riscontrare anche all'interno della matematica, i cui ragguagli sono circoscritti ad "elementi" di geometria o algebra,⁴¹⁸ seppur non manchino dissertazioni ed esperimenti di idraulica. Lo spazio della chimica e della fisica, invece, si presta a lasciare delle tracce molto importanti che riflettono le tendenze e i dibattiti in atto. La prima sezione è caratterizzata dalle ricerche sull'elettricità, una delle grandi meraviglie del tempo e i cui studi si imposero come oggetto di interesse primario a partire dagli anni Venti. A riguardo, si segnala sia il *De electrici ignis natura* di Francesco Gardini,⁴¹⁹ presentato in occasione di un concorso indetto dall'Accademia di Mantova e in cui elaborò e rendicontò le sue esperienze intorno all'ipotesi dell'elettricità dei vegetali, sia gli esperimenti di Floriano Caldani presso l'Accademia di Scienze, Lettere, ed Arti di Padova.⁴²⁰ Di grande interesse anche l'articolo relativo al *De viribus electricitatis in motu musculari commentarius* di Luigi Galvani,⁴²¹ frutto di anni di esperimenti condotti in un laboratorio domestico e riguardanti il meccanismo del moto muscolare negli animali. Dalle sue ricerche Galvani concluse che la contrazione dei muscoli di una rana era dovuta all'esistenza di un'elettricità intrinseca

⁴⁰⁸ Si veda Rosa 1963, mentre per l'attività e l'esperienza di Bandini come viaggiatore e interlocutore del contesto culturale italiano ed europeo si veda Sabba 2019.

⁴⁰⁹ *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 178-188.

⁴¹⁰ *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 257-270.

⁴¹¹ *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 314-323.

⁴¹² *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 324-333.

⁴¹³ È il caso del trattato di Salvatore Mandruzzato sui benefici delle acque di Abano Terme. *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 125-142.

⁴¹⁴ *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 25-32.

⁴¹⁵ *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 16-27.

⁴¹⁶ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 164-176.

⁴¹⁷ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 347-352 e GLI, V (1795), Mantova, p. 347-352.

⁴¹⁸ Come gli *Elementi di Algebra* del professore pisano Pietro Paoli. Cfr. *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 270-291; *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 16-44.

⁴¹⁹ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 55-75.

⁴²⁰ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 169-180.

⁴²¹ *Ivi*, p. 336-352.

all'organismo che, di fatto, lo portò a teorizzare la cosiddetta elettricità animale.⁴²² Anche per la chimica c'è un unico grande soggetto di interesse e che si aggancia agli interventi di ambito medico: l'acqua. In particolare, se ne indagano la struttura, la composizione o gli effetti sull'organismo, come nel caso delle acque epatiche per il trattamento di problemi al fegato,⁴²³ o come per gli impieghi curativi e farmacologici delle acque termali presenti nella Valle Gesso piemontese.⁴²⁴

Lo sguardo dei compilatori mantovani è particolarmente proiettato sulla penisola, soprattutto in relazione alla sua storia, geografia, letteratura ed arte. In questo senso, uno spazio molto forte è dedicato alla dimensione locale: in più puntate furono segnalate le *Antichità Longobardico-Milanesi* di Angelo Fumagalli,⁴²⁵ ma anche ricostruzioni storiche cittadine, come quelle su Monza, Modena o Parma. I *Viaggi alle due Sicilie* Lazzaro Spallanzani,⁴²⁶ le esperienze condotte nell'area del Vesuvio e di Pozzuoli e le opere che tratteggiano il percorso storico-culturale della Sicilia, restituiscono la sensibilità e l'attenzione per le aree più suggestive ed interessanti del sud del Paese, da un punto di vista ambientale, naturalistico e turistico, e che rappresentavano delle mete imprescindibili per il *Grand Tour* dell'epoca.⁴²⁷ Anche l'arte trova una sua delimitazione all'interno delle pagine della rivista. Si riportano due lettere concernenti i quadri di Gaspare Landi,⁴²⁸ un trattato sulla storia della pittura in Toscana di Marco Lastrì,⁴²⁹ e il *Delle Antichità Italiane* in cui Gian Rinaldo Carli offre un resoconto diacronico dei principali gioielli monumentali della penisola.⁴³⁰ Non passano inosservati, per il nome della personalità, i due contributi su Antonio Canova: una lettera in cui si descrivono tre bassorilievi dell'artista - ovvero Briseide, la morte di Priamo e la morte di Socrate - e una lettera inviata a Saverio Bettinelli, il redattore della rivista, e riguardante la scultura di Adone e Venere. Ugualmente fertile lo spazio riservato alla letteratura: alle raccolte di epigrammi, poemi in rime e didascalici si aggiungono le opere in versi di Gaspare Gozzi,⁴³¹ le tragedie di Giovanni Arrivabene,⁴³² le *Considerazioni al Tasso* di Galileo Galilei,⁴³³ oltre a molti classici della tradizione, in nuove traduzioni, come Eschilo, Euripide e Orazio.

Le tracce lasciate dagli articoli di politica, diritto e filosofia offrono uno scorcio privilegiato per delineare le posizioni e gli atteggiamenti che il *Giornale* assunse in relazione al clima politico-culturale del tempo. La rivista, infatti, ospitò diversi contributi d'impronta antirivoluzionaria e di critica al pensiero dei *Philosophes*: del resto, questo orientamento non fu mai tenuto nascosto ma, anzi, fu apertamente esplicitato nella prefazione che inaugurava l'impresa sorella, il *Giornale della letteratura straniera* (Mantova, 1793).⁴³⁴ Tra gli interventi si segnalano quello *Della libertà e dell'eguaglianza degli uomini* di Sebastiano Ayala,⁴³⁵ scritto in lingua francese «per così renderla più famigliare ad una Nazione, nel mezzo di cui tanti errori si sono disseminati in questi ultimi tempi sul punto della Libertà, e dell'Eguaglianza» e in cui alcuni «moderni Filosofi» hanno «tentato di

⁴²² Intorno a questa tematica, si veda il contributo di Pera 1986, che approfondisce il dibattito tra Galvani e Alessandro Volta intorno all'elettricità animale.

⁴²³ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 73-93.

⁴²⁴ *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 362-371.

⁴²⁵ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 35-45; *Ivi*, p. 199-210; *GLI*, II (1793), Mantova, p. 43-56; *Ivi*, p. 174-187.

⁴²⁶ *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 102-125.

⁴²⁷ Sabba 2018a.

⁴²⁸ *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 77-88.

⁴²⁹ *Ivi*, p. 1-15.

⁴³⁰ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 361-381.

⁴³¹ *Giornale della letteratura italiana*, V (1795), Mantova, p. 221-230.

⁴³² *Ivi*, p. 335-346.

⁴³³ Come avverte il giornale, si tratta di uno scritto privato e personale dello scienziato, quando aveva 26 anni. Fu rinvenuto da Pietro Antonio Serassi «in una delle pubbliche Librerie di Roma». Cfr. *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 188-197.

⁴³⁴ Si rinvia alla relativa scheda del periodico all'interno del *Repertorio*.

⁴³⁵ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 406-416.

sovvertire ogni buon ordine». ⁴³⁶ Ancora, annunciando l'estratto della prima parte de *La Legislazione dedotta* di Francesco Maria Franceschini, ⁴³⁷ i compilatori riferiscono che il suo «proseguimento non può non essere aspettato con impazienza dai veri amici del buon ordine, e della pubblica e privata tranquillità in un tempo, nel quale una male intesa filosofia tenta di sconvolgere ogni legge, e di porre in disordine sotto lo specioso pretesto di libertà ed eguaglianza l'interno Universo». ⁴³⁸ Infine, *L'autorità del monarca* di Giovanni D'Angelo Cipriano il quale, «persuaso, come tant'altri, che l'attuale Rivoluzione della Francia sia derivata in origine dalle opinioni sparse nel famoso, e pestifero Libro del *Contratto sociale*», contesta l'idea dell'uomo selvaggio e ne afferma, al contrario, l'idea della sua natura «sociabile». ⁴³⁹

Il profilo sistematico del *Giornale della letteratura italiana*, alla luce della corposità della Bibliografia, ⁴⁴⁰ presenta queste percentuali:

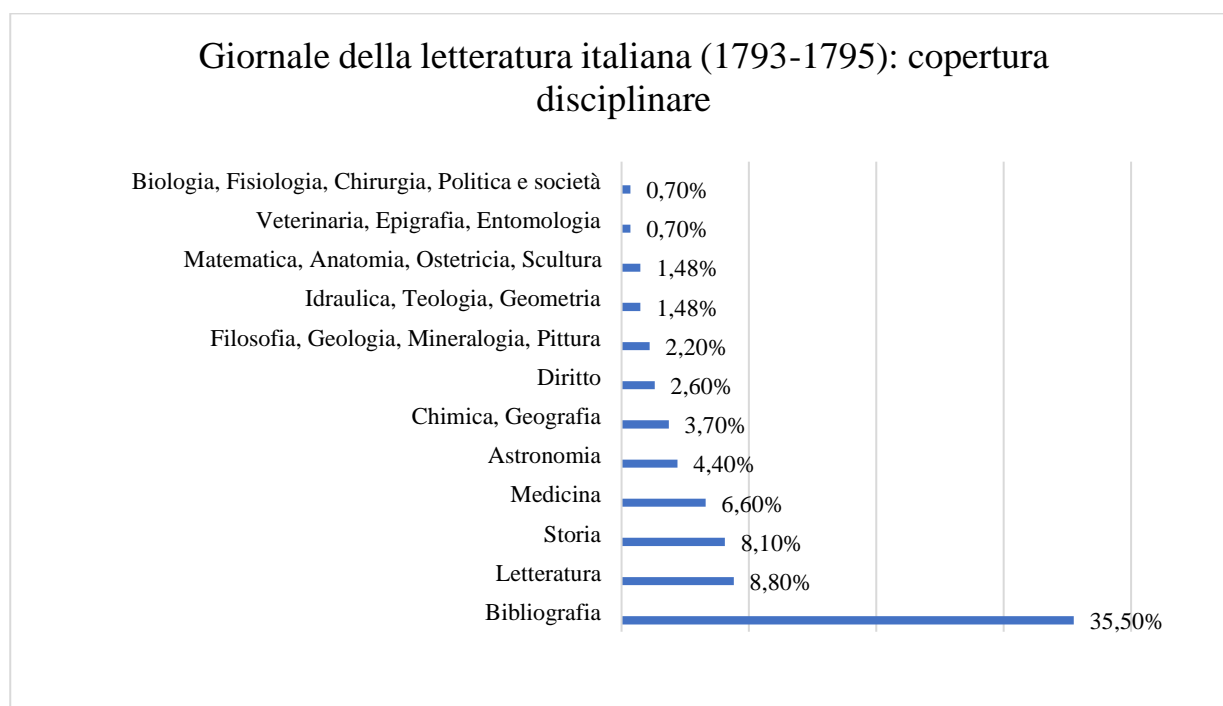


Figura 8 - *Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795): copertura disciplinare delle edizioni recensite*

Un ultimo accenno relativamente alla lingua delle edizioni presentate nei 99 estratti, le cui informazioni sono stante desunte dai record presenti in SBN: l'italiano è l'idioma prevalente con il 59,60% delle occorrenze; segue il latino (20,2%) che resta ancorato alle opere di medicina, teologia e ai repertori bibliografici; le opere bilingue italiano-latino (11,11%) sono prevalentemente di

⁴³⁶ *Ivi*, p. 406-407.

⁴³⁷ *Ivi*, p. 180-194.

⁴³⁸ *Ivi*, p. 180-181.

⁴³⁹ *Giornale della letteratura italiana*, IV (1794), Mantova, p. 1-7. L'attacco allo scritto di Rousseau si era manifestato anche in apertura del I tomo, nell'articolo II, dove si forniva l'estratto dell'opera *Della diseguaglianza fisica morale e civile fra gli uomini, ossia Ragionamento sopra l'Opera di Rousseau* di Gian Rinaldo Carli: «egli considera quanto sieno diversi i moderni Filosofi politici da quelli degli antichi tempi, che collocarono nella virtù il fine di tutti i beni, e stabilirono sulle tracce di essa i doveri dell'uomo e del cittadino. Alcuni de' moderni, senza molto insistere sui doveri, hanno voluto parlare con forza de' diritti, richiamando ad esame l'origine della società, e propagando la dottrina di certo *Contratto sociale*, modello, non secondo il vero, ma a anorma della passione di ciascuno scrittore, e dal quale sono state poi dedotte conseguenze funeste per modo, che tali forse non si prevedero dagli stessi primi sostenitori della medesima». Cfr. *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 6-14.

⁴⁴⁰ Oltre ai repertori bibliografici, cataloghi, lavori di storia editoriale e profili biobibliografici, si trovano incluse sotto questa area anche gli spogli di riviste (12) e le novelle letterarie (11).

carattere storico. Per quanto riguarda le singole presenze, invece, si segnalano: il repertorio di Assemani sulla biblioteca Naniiana vede la compresenza di italiano, latino e arabo; la traduzione delle tragedie di Eschilo da parte di Pietro Pasqualoni sono in italiano e greco antico;⁴⁴¹ in francese sono scritti il saggio di Scipione Breislak sulla solfatara di Pozzuoli⁴⁴² e l'analisi sulle acque termali del cuneese di Giovanni Antonio Giobert, pubblicato a Torino;⁴⁴³ infine, in multilingua è il *Systema Brahmanicum* di Paolino da S. Bartolomeo in cui descrisse le collezioni museali e librerie del Museo Borgiano del cardinale Stefano Borgia.⁴⁴⁴

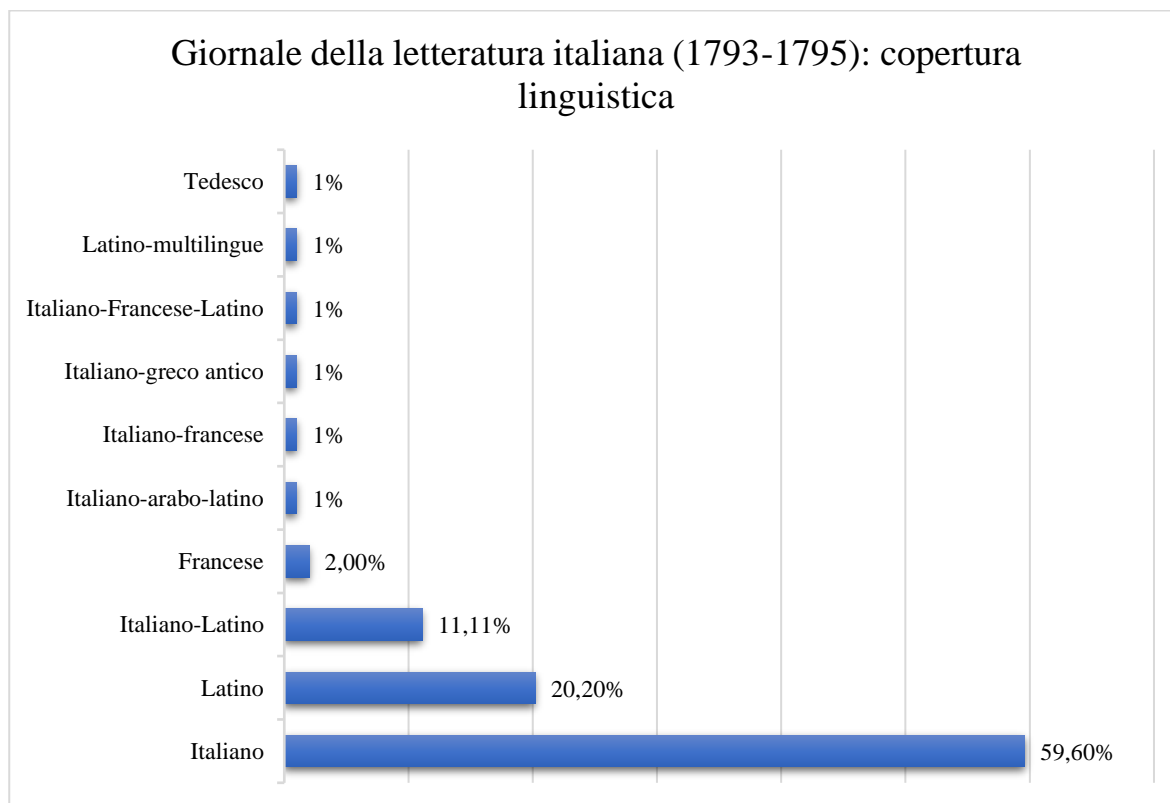


Figura 9 - *Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795): copertura linguistica delle edizioni recensite*

L'esperienza mantovana, nel complesso, segue un percorso fin troppo tradizionale. Se da un lato vi fu attenzione e sensibilità verso la dimensione locale e regionale della penisola, stimolata dalle attività accademiche mantovane o dai contributi forniti dai diversi sostenitori e collaboratori sparsi tra nord e sud, dall'altro i compilatori faticarono nello svincolarsi da un'ottica di gestione e somministrazione delle notizie propria della pubblicistica letteraria del primo Settecento. Se, dunque, l'elemento segnaletico – soprattutto attraverso contributi derivati, come lo spoglio – trovò un terreno fertile di sviluppo, altrettanto non accadde per alcuni dei grandi temi e dibattiti degli anni. Le analisi relative al settore scientifico mostrano come sia quasi del tutto assente lo scontro tra Lavoisier e i flogisti.⁴⁴⁵ In maniera analoga, la controversia sull'elettricità animale tra Galvani e Volta fu lambita solo parzialmente e senza entrare nello specifico.⁴⁴⁶ Il *Giornale della letteratura*, dunque, si mosse su strade già battute e che, di fatto, si mostrarono poco adeguate a soddisfare il bisogno informativo di un pubblico sempre più estraneo alla cerchia dell'erudizione. Pubblico, che, proprio in quegli anni

⁴⁴¹ *Giornale della letteratura italiana*, III (1794), Mantova, p. 325-341.

⁴⁴² *Giornale della letteratura italiana*, II (1793), Mantova, p. 27-33.

⁴⁴³ *Ivi*, p. 362-371.

⁴⁴⁴ *Giornale della letteratura italiana*, I (1793), Mantova, p. 312-336.

⁴⁴⁵ Scontro che invece fu centrale in altre esperienze parallele a quella mantovana. Si rinvia a Delpiano 1989, p. 177-179.

⁴⁴⁶ Scontro ricostruito da Pera 1986.

iniziava ad avere un peso non irrilevante nei processi di trasformazione sociale e civile e che dunque necessitava di strumenti idonei a sorreggerlo in queste attività.

6. Conclusioni: i periodici bibliografici come fonte per la comunicazione culturale e scientifica

Il periodico bibliografico nacque in Francia nel 1665 con il *Journal des Sçavans* (Parigi, 1665-1792) con l'obiettivo di costituire uno strumento di aggiornamento e informazione, attraverso l'esercizio di un'attività che richiamava quella espletata dai più comuni lavori di repertoriamento corrente. Il conseguimento di questa *mission* da parte del foglio parigino si attuò per mezzo di tre principali strumenti o attività: la notificazione libraria, l'annuncio editoriale e la comunicazione dotta. La notificazione libraria aveva uno scopo ben preciso: individuare un'edizione, attraverso l'indicazione dei suoi connotati formali come titolo, autore, anno e luogo di uscita, e raccontare l'edizione, per mezzo dell'estratto, che di fatto ne riassumeva, descriveva e citava il contenuto. L'annuncio editoriale nasceva da un'esigenza pratica: non tutto poteva essere analizzato, letto e approfondito. E questo perché lo studio dell'esemplare era una pratica che richiedeva i suoi tempi e, talvolta, anche la giusta preparazione da parte del singolo giornalista. Un buon compromesso per sopperire a queste difficoltà fu rappresentato dall'allestimento di una sezione che elencava i titoli del momento, rimasti esclusi dall'esercizio di notificazione e sui quali eventualmente si sarebbe ritornato in futuro, accompagnati dai dati bibliografici, da un breve riassunto ed eventualmente raggruppati sotto il luogo di produzione (Stato o città). La comunicazione dotta, infine, rappresentava un elemento di corredo che informava su tutto quello che accadeva nel mondo delle lettere, delle arti, delle scienze e, più in generale, su quanto di significativo aveva luogo all'interno della Repubblica delle lettere, il fittizio contesto geografico di riferimento all'interno dei quali i periodici e i propri lettori si inserivano.⁴⁴⁷ Questo terzo nucleo strutturale poteva avere diverse manifestazioni: esperimenti, relazioni di viaggi, osservazioni naturali di corpi celesti, piante e insetti, problemi o esercizi matematici e geometrici, lettere, articoli di altre testate, attività di accademie, biblioteche o musei, scritti memorialistici di letterati defunti, nuove scoperte e invenzioni.

Il periodico bibliografico si costituì a partire da queste strutture, e fu proprio con tali forme che emigrò in Italia, dove la prima testimonianza fu quella del *Giornale de' letterati* (Roma, 1668-1675). Questo impianto originario, pur rivestendo un peso significativo nel lungo periodo,⁴⁴⁸ non restò immutato nei decenni successivi, ma fu declinato secondo nuove e diverse forme di somministrazione della *notitia librorum*. Si è visto come i primi decenni di attività costituirono un momento di formazione e gestazione, alla ricerca di un proprio spazio di riferimento e in cui si sperimentarono modalità di notificazione non sempre uniformi⁴⁴⁹ e, talvolta, corrette.⁴⁵⁰ La fisionomia della rivista dotta, che coincideva con quello di uno strumento che svolgeva una funzione di informazione e di rappresentazione oggettiva ed equilibrata delle opere di recente pubblicazione,⁴⁵¹

⁴⁴⁷ Bots - Waquet 2005.

⁴⁴⁸ Si è ricordato in precedenza il successo che ebbe anche nel corso del Settecento l'espressione di "Giornale de' letterati", così come qualsiasi tentativo posteriore di inserirsi all'interno di una tradizione giornalistica non mancò di menzionare il foglio romano, insieme a quello parigino, come "capostipiti" del genere.

⁴⁴⁹ Il *Gran giornale de' letterati* (Forlì, 1701-1705) propose una formula insolita che univa l'informazione erudita a quella politica e militare. La *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717), nella sua aspirazione ad essere libera, cercò di ampliare il proprio pubblico di riferimento attraverso un'offerta miscelanea che, inevitabilmente, finì con il confliggere con i desideri e le esigenze delle élite culturali del tempo e di cui alcuni esponenti, come Apostolo Zeno, inizialmente furono coinvolti nella redazione del periodico per poi prenderne progressivamente le distanze.

⁴⁵⁰ Si pensi alla spregiudicatezza dei giornali di Giovanni Pellegrino Dandi, che falsificò, copiò, inventò o retrodatò le edizioni recensite per renderle più appetibili e fresche.

⁴⁵¹ L'obiettività, e dunque il giudizio parziale *sine ira et studio*, fu un principio fortemente rivendicato e rispettato dai primi giornalisti, timorosi delle maglie restrittive della censura o preoccupati di recare offesa a specifici autori e, dunque, di ritrovarsi nel mezzo di un acceso dibattito.

raggiunse le forme più consapevoli con l'impresa di Benedetto Bacchini.⁴⁵² Da questa fase di rodaggio, che culminò nel primo decennio del Settecento, non si dimentichi di considerare il peso e l'influenza delle coeve esperienze oltramontane. Se il *Journal* e le *Philosophical Transactions* (Londra, 1665-) offrirono i primi significativi rudimenti sul ragguaglio librario e sul trattamento dell'esperienza scientifica e naturalistica, gli spunti e le esperienze emerse dai giornali olandesi furono determinanti per sollecitare nuovi stimoli all'interno del primo giornalismo culturale. Così, mentre le *Nouvelles de la république des lettres* (Amsterdam, 1684-1718) di Pierre Bayle demarcarono uno spazio più libero e soggettivo in cui si affermò il «diritto alla critica ed al giudizio», le tre *Bibliothèques*⁴⁵³ di Jean Leclerc ebbero «in qualche modo la pretesa di sostituire il libro per il lettore».⁴⁵⁴ E proprio in questi elementi che è possibile individuare i prodromi di alcune tra le più rilevanti e diffuse iniziative pubblicistiche lungo tutto il corso del Settecento. A partire dal giornale letterario, che con il *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) assunse sembianze più strutturate e standardizzate che si riproposero negli anni successivi sino alle soglie dell'Ottocento,⁴⁵⁵ alle pubblicazioni che si innestarono sul modello delle *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792) di Giovanni Lami, articolate geograficamente per città o Paesi e che avevano fatto della notizia breve ma intensa il proprio elemento distintivo. Ma le esperienze furono anche altre, e da qui si intuisce il forte legame che la pubblicistica seriale instaurò con il proprio contesto storico e con il proprio pubblico. Si è parlato delle testate che selezionarono o tradussero, secondo una logica retrospettiva o corrente, gli articoli stranieri; alcuni di questi titoli perdurarono per oltre trent'anni, riuscendo a captare e sfruttare l'interesse degli studiosi verso la letteratura e le esperienze oltramontane.⁴⁵⁶ E non si dimentichi dei cosiddetti periodici antologici, che nacquero dal bisogno di organizzare e ordinare la moltitudine di imprese seriali a loro volta generatesi in risposta alla crescente produzione editoriale.⁴⁵⁷ Di certo non mancarono vicende più liminari e fluide, di difficile inquadramento e che rivendicarono una distanza o differenziazione rispetto alle proposte più tradizionali. Se può essere ritenuto discutibile l'orizzonte contemporaneo e di aggiornamento offerto dalle *Raccolte di opuscoli scientifici, e filologici* (Venezia, 1728-1757) di Angelo Calogerà, dalle *Osservazioni letterarie* (Verona, 1737-1740) di Scipione Maffei o dalla *Biblioteca antica e moderna di storia letteraria* (Pesaro, 1766-1768) di Francesco Antonio Zaccaria, vi è la certezza che il contributo segnaletico e bibliografico proposto fu significativo. E non solo: l'attività di scavo e di riscoperta di lavori dimenticati o mai analizzati e pubblicizzati, non può di per sé rivestire una funzione rivelatrice per lo

⁴⁵² Ma non per questo il *Giornale de' letterati* (Parma, 1686-1690; Modena, 1692-1697) fu immune da difficoltà e problematiche crescenti connaturate a questioni organizzative: le difficoltà di approvvigionamento della materia prima, ovvero i libri; la difficoltà nel costituire una redazione stabile e partecipata; i ritardi e i rallentamenti della rete commerciale e comunicativa a causa di fattori contingenti, come guerre e conflitti. Da non ultime, le personali vicende che coinvolsero e occuparono il benedettino. Cfr. Mamiani 1985, p. 45-67.

⁴⁵³ La *Bibliothèque universelle et historique* (Amsterdam, 1686-1693), la *Bibliothèque choisie* (Amsterdam, 1703-1713) e la *Bibliothèque ancienne et moderne* (L'Haye, 1714-1727).

⁴⁵⁴ Ricuperati 1976, p. 89-92; 117-122.

⁴⁵⁵ La struttura del giornale letterario, come ricordato, si articolava in due sezioni: una principale di estratti, che si offrirono al pubblico come spazio privilegiato per il ragguaglio bibliografico, per l'approfondimento e per la trasmissione diretta di notizie originali, connesse al vasto circuito letterario del tempo e alle sue esperienze, ai suoi uomini e istituti culturali; un secondo apparato più stringato e ridotto di novità editoriali, brevemente descritte e inquadrate dai relativi connotati bibliografici. Lo "standard" proposto dai giornalisti veneziani, rappresentato anche dal titolo simbolico e dalla scelta di privilegiare il panorama italoico, ebbero un grande riscontro tra le redazioni giornalistiche posteriori. Basti pensare a esperienze come quella del *Giornale de' letterati* uscito a Firenze nel 1742, a *La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia* di Venezia del 1762, al *Giornale de' letterati* pisano del 1771, al *Nuovo giornale de' letterati d'Italia* comparso a Modena nel 1773 e ancora al *Giornale della letteratura italiana* di Mantova che si spense nel 1795.

⁴⁵⁶ Si pensi a *Il gran giornale di Europa* (Venezia, 1725-1726) o al *Giornale de' letterati oltramontani* (Venezia, 1722-1759) oppure alla *Storia letteraria di Europa* (Venezia, 1726-1727).

⁴⁵⁷ Ne sono un esempio il *Corrier letterario* (Venezia, 1765-1768), la *Bibliografia generale corrente di Europa* (Cesena, 1779-1781) o anche il *Nuovo giornale letterario d'Italia* (Venezia, 1788-1789).

status delle conoscenze di quel periodo? Pur quindi nella loro posizione di frontiera, si può intravedere e riconoscere anche a questi titoli un valore bibliografico e informativo di un certo peso, al pari delle altre esperienze menzionate. Con i giornali enciclopedici, diffusisi a partire dalla metà del Settecento, il periodico bibliografico conobbe un'ulteriore svolta: sia nella misura in cui i contributi iniziarono ad essere demarcati e contrassegnati rispetto alla loro natura o ambito,⁴⁵⁸ sia perché la dimensione e lo sguardo bibliografico dei redattori si allargarono a contenuti nuovi, legati all'esperienza e all'attività piuttosto che al lavoro intellettuale di creazione fisica di un'opera. Inoltre, in questa fase il giornalista rivendica ancor maggiormente il proprio ruolo e un proprio spazio d'azione: gli articoli iniziarono ad essere associati ad un responsabile, attraverso l'indicazione delle iniziali o tramite espedienti grafici, e si fecero in maniera più marcata veicolo delle visioni e delle linee di pensiero dei suoi redattori, che se ne servirono per sostenere, rilanciare o anche contrastare filosofie, concetti, idee e pensieri.⁴⁵⁹ Il fattore critico di questa analisi, ma anche significativo, è dato dal fatto che il percorso della stampa periodica bibliografica del XVIII secolo non fu lineare, e quindi contrassegnato dal passaggio di una tipologia di ragguaglio a un'altra, ma fu improntato alla coesistenza di diversi modelli. Il caso del giornale letterario è esemplificativo: nonostante la crisi che attraversò a partire dal 1760,⁴⁶⁰ ci furono compilatori e redattori che continuarono a richiamarsi e riproporlo anche successivamente. Proprio alla luce di questi fattori non è stata avanzata una proposta di periodizzazione più articolata: se il primo frangente, quello che andò dal 1668 al 1710, può essere considerato come un tutt'uno unitario, ben più complesso, e probabilmente vano, sarebbe stato suddividere la fase posteriore. Il fatto è che il periodico bibliografico mal si amalgama alle formulazioni tipologiche proposte nell'ambito delle riviste di Antico Regime. Giuseppe Ricuperati, ad esempio, ha individuato cinque filoni: quello dei giornali letterari, quello dei giornali antologici e di traduzione, le raccolte scientifiche e letterarie di opuscoli, i giornali morali, le gazzette e gli avvisi politici.⁴⁶¹ La rivista segnaletica, di fatto, non si colloca in attiguità a questi gruppi,⁴⁶² generando così una nuova dimensione entro cui ascrivere il giornalismo storico, ma all'interno di essi, compenetrandoli e rappresentandone una diversa funzione, o esercizio, scopo, attività, e comunque una diversa espressione.

Si è visto, poi, come a cambiare non furono solo le fisionomie e le costituzioni delle riviste, ma anche l'approccio e lo stile nei confronti dell'estratto/articolo/recensione. Se nella produzione iniziale prevalsero scritti essenziali e brevi, successivamente l'estratto fu approfondito, aumentò la

⁴⁵⁸ Il *Giornale enciclopedico* (Venezia-Vicenza, 1774-1782) era strutturato in: *estratti, invenzioni, mode e scoperte, teatro, aneddoti, accademie, novelle letterarie*.

⁴⁵⁹ Se, ad esempio, nel giornalismo letterario del primo Settecento il dibattito fu influenzato dalle posizioni di chi era pro o contro la Compagnia di Gesù, a partire dagli anni Sessanta la discussione critica gravitò attorno al pensiero illuministico e ai principi rivoluzionari.

⁴⁶⁰ Ricuperati 1976, p. 350-351.

⁴⁶¹ Ricuperati 1976, p. 297-299. Anche nell'inventario stilato da Marco Cuaz e Piera Ciavarella, in occasione dell'incontro di Santa Margherita Ligure del 1983, si distingue tra: giornali eruditi, gazzette, almanacchi. Cfr. Società italiana di studi sul secolo XVIII 1983. Tale nomenclatura fu poi sensibilmente modificata nell'elenco pubblicato in *Periodici italiani* 1986, all'interno del quale vi si trovano differenziati i giornali scientifico-letterari, le gazzette e gli almanacchi. Cuaz, inoltre, adotta un criterio di flessibilità nel caso dei "periodici di frontiera", ovvero quelli che sono contemporaneamente letterari e gazzette» e che dunque sono segnalati sia nell'uno che nell'altro gruppo. *Ivi*, p. 101-102. Piero Del Negro, nella sua attività di ricerca condotta all'interno della biblioteca Comunale di Treviso, pur non inserendosi nella questione sollevata da Ricuperati e Cuaz ma rimanendo ancorato a un contesto più circoscritto, opera una distinzione tra: giornali dei letterati (1668-1750), giornali dell'età dei lumi (1750-1797), gazzette e periodici di informazione politica, almanacchi. Cfr. Del Negro 1999, p. 89. Molto più settoriale la proposta distintiva di Giovanni Saccani relativamente alla Biblioteca nazionale universitaria di Torino, che può comunque offrire spunti interessanti e che si articola in: giornali letterari, giornali scientifici, giornali politici e gazzette post 1789, giornali di costume, giornali religiosi, gazzette pre 1789, giornali storico-geografici. Si veda Saccani 1997, p. 31.

⁴⁶² Non tutti ovviamente, poiché il genere gazzettistico, pur contemplando in alcuni casi l'informazione letteraria, nasceva per assolvere altre esigenze.

propria estensione aspirando quasi a sostituirsi ai libri e accentuando il carattere di intermediazione tra il pubblico e l'opera. In maniera analoga, la relazione o la comunicazione scientifica, originariamente sintetizzate o rielaborate, nel corso del Settecento trovarono nelle pagine dei fogli bibliografici la sede privilegiata per una formulazione più organica e completa, e per una diffusione capillare. E non si dimentichi come continuarono a persistere forme di notificazione che all'approfondimento tematico e contenutistico preferirono l'analisi più stringente ma pregnante a livello critico il cui scopo finale non fu tanto informare, quanto orientare, indirizzare e catalizzare l'attenzione della propria *audience*.⁴⁶³ Inevitabilmente il discorso non può che estendersi anche ad altre questioni relative ai pubblici di riferimento, alle fisionomie redazionali, ai contenuti, alle materie e agli argomenti discussi.

Nelle fasi iniziali i lettori di questi giornali appartenevano alle cerchie dei letterati: professori, eruditi, accademici, studiosi, spesso legati al contesto ecclesiastico. Contesto che si rispecchiava anche nelle redazioni del primo periodo, quello del 1668-1710: la maggior parte dei giornalisti proviene dall'ambiente curiale, eccezion fatta per il *Giornale de' letterati* (Ferrara, 1689-1690), per la fase modenese di Bacchini e per una parte dell'équipe de *La Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717), in cui figurano anche uomini laici.⁴⁶⁴ Questa compagine mista contraddistinse anche le imprese della prima metà del Settecento, in cui la predominanza di religiosi rimase una costante senza determinare, in ogni caso, l'ostracismo della controparte anticlericale. Anzi, il mondo delle università in particolare costituì un bacino di attingimento e provenienza caratteristico di redazioni come quella del *Giornale de' letterati* (Firenze, 1742-1762), del *Giornale de' letterati d'Italia* (Venezia, 1710-1740) o delle *Notizie letterarie oltramontane* (Roma, 1742-1744). Solo a partire dalla metà degli anni Sessanta è possibile intravedere i primi mutamenti in questa direzione. Il giornalismo veneziano dei Caminer o del *Corrier letterario* (Venezia, 1765-1768), quello toscano del *Giornale de' letterati* (Pisa, 1771-1796), quello emiliano e piemontese, manifestarono una presenza più decisa e marcata di persone provenienti dagli strati professionali, tecnici, scientifici e in generale laici della popolazione, attente e sensibili anche e soprattutto nei riguardi dei dibattiti sociali, politici, filosofici e scientifici di questi anni.

A mutare furono anche le tematiche e i contenuti. Puntando l'attenzione sui sommari o sugli indici sistematici dei periodici seicenteschi e della prima metà del Settecento, i settori toccati riguardavano: Antichità; Astronomia; Bibliografia; Diritto; Diritto canonico; Erudizione; Filosofia; Geografia; Iscrizioni e medaglie; Matematica; Medicina; Storia Profana; Storia Sacra; Teologia. Con il giornalismo enciclopedico e della seconda metà del Settecento questi settori non scomparvero,⁴⁶⁵

⁴⁶³ Si tratta di una modalità comunicativa particolarmente cara alle *Novelle letterarie* (Firenze, 1740-1792) all'interno delle quali è riscontrabile un atteggiamento più attivo ed energico nei confronti del dibattito culturale del tempo, rispetto all'obiettività e alla moderazione paventate dai primi periodici. Questo atteggiamento lo si ritrova anche nelle imprese di Francesco Antonio Zaccaria, uno dei giornalisti più attivi e coinvolti nello scontro pro o contro i gesuiti che interessò tutta la prima metà del Settecento. Non a caso, Giovanna Gronda parlò della sua attività giornalistica nei termini di un «tribunale inesorabile e terribile». Cfr. Gronda 1987c, p. 40-45.

⁴⁶⁴ Giuseppe Lanzoni e Francesco Maria Nigrisoli per il *Giornale* di Ferrara; Scipione Maffei e Antonio Vallisnieri nel caso della *Galleria* di Girolamo Albrizzi; breve ma significativa la collaborazione di Bernardo Ramazzini, Domenico Guglielmini e Giacomo Cantelli al *Giornale* di Bacchini uscito nel 1793 a Modena.

⁴⁶⁵ Si veda a riguardo le analisi fornite da Renzo Cremante in merito ai giornali di Bacchini – che si collocano tra gli anni Ottanta e Novanta del Seicento – e quelli di Tiraboschi (*Nuovo giornale de' letterati d'Italia*), Ristori (*Memorie enciclopediche*) e Osuna (*Notizie letterarie*) che invece apparvero tra gli anni Settanta e Novanta del XVIII secolo. Si tratta naturalmente di dati quantitativi che devono tenere conto degli interessi e dei profili dei rispettivi pubblici e comitati editoriali, ma che in ogni caso forniscono elementi di riflessione preziosi. Nel giornale bacchiniano, ad esempio, la percentuale di opere teologiche e di diritto – sezione quest'ultima che aveva goduto in generale di scarso prestigio tra i giornalisti – sono rispettivamente del 19,93% e del 7,30%; nel caso di Tiraboschi, 5,41% e 3,50%; Ristori 4,54% e 3,85%; Osuna 3% e 3,51%. La frequenza di opere letterarie, soprattutto poesia, teatro e romanzi, è del 37,71% nelle *Memorie enciclopediche*, mentre in Tiraboschi e Osuna è più ridotta, rispettivamente 25,15% e 20,55%. In tutti e tre questi casi,

ma andarono in contro a flessioni, trasformazioni e conobbero nuovi ingressi: anatomia, chirurgia e fisiologia iniziarono a svincolarsi dalla medicina; fisica, chimica e meccanica dalla matematica; agricoltura, politica, commercio, economia, poesia e teatro trovarono in questi periodici un luogo aperto e ufficiale di trattazione,⁴⁶⁶ così come anche fatti mondani e legati alla vita della città.⁴⁶⁷ Sono tutti segnali che mostrano il progressivo processo di specializzazione che le riviste erudite iniziarono ad intraprendere, e che portarono anche alla formazione di imprese rivolte a lettori molto specifici.⁴⁶⁸ D'altra parte, questi elementi sono sintomatici anche del costante allargamento del pubblico reale e potenziale interessato alla visione dei giornali e che non era più costituito solo ed esclusivamente dai *savants*, ma che iniziava lentamente ad aprirsi a strati cittadini colti e professionali, che potevano trovare di interesse tanto le recensioni librerie quanto soprattutto le relazioni, dissertazioni e notizie relative alle trasformazioni scientifiche, tecniche, commerciali, agricole e sociali in corso.

Relativamente al lavoro di raccolta e di descrizione, il *Repertorio dei periodici bibliografici* si configura come funzionale per un primo livello di indagine intorno a uno specifico titolo: che è poi quel livello confacente all'individuazione e al recupero di informazioni che aiutano a collocare una specifica impresa nello spazio e nel tempo, delimitandone la vitalità e le personalità coinvolte. A questo ruolo fattuale si affiancano le potenzialità derivanti dall'attività di raccolta e centralizzazione dei risultati emersi in anni di ricerche e studi, nonché i prodotti finali che a queste attività hanno dato concretezza. Una bibliografia specifica, infatti, consente di sopperire alla schematicità e alla sintesi del modello e di vagliare lo stato dell'arte delle conoscenze su uno o più titoli. L'interesse per il contesto catalografico, inoltre, non può essere sottovalutato: in questo terreno impervio, come riscontrato, le principali criticità sono emerse dalle lacune dei record descrittivi, e che interessano in particolare l'estensione cronologica, i legami e i rapporti di continuazione, i nomi delle responsabilità. Altrettanto significativo è aver dato riscontro della presenza o dell'assenza delle digitalizzazioni, parziali o complete. Il rischio di produrre una copia digitale dello stesso periodico, soprattutto nell'ambito di progetti e portali distinti e non comunicanti, è reale.⁴⁶⁹ I dati descrittivi raccolti, inoltre, potrebbero essere di supporto al processo di arricchimento attuato per mezzo dei metadati i quali, molto spesso, dipendono dal contesto catalografico, a sua volta deficitario sotto il profilo segnaletico-informativo: in quest'ottica, un apporto significativo deriverebbe dalla possibilità di arginare o contenere tali deficit, impedendone la migrazione nel nuovo spazio digitale. Non vi è dubbio, in ogni caso, che il *Repertorio* sia passibile di miglioramenti e integrazioni. Alcune sezioni, come quelle relative alle persone, al prezzo e alla distribuzione, richiederebbero degli studi più approfonditi ed estesi ad altre tipologie di fonti: prime fra tutti gli epistolari, importantissimi per ricostruire il fitto e

sempre per quanto riguarda questo ambito, la componente minima è rappresentata dai romanzi, mentre la poesia è l'argomento maggiormente citato. Infine, le *Notizie* di Cesena mostrano una particolare attenzione per l'economia politica e l'agricoltura (21,76%), a differenza di Tiraboschi più concentrato sulla filosofia e la matematica, mentre Ristori mostra rispetto agli altri due maggior attenzione per le arti liberali. Cfr. Cremante 1984, p. 349-361.

⁴⁶⁶ A titolo esemplificativo si osservi la strutturazione del sommario de *Il genio letterario d'Europa* (Venezia 1793-1794) che elencava i contributi sotto i rispettivi campi disciplinari di appartenenza: filosofia; politica e commercio; teologia; astronomia; atti d'accademie; viaggi; idrologia chimica; poesia; agricoltura; educazione; poligrafia; medicina; biografia; teatro; belle arti; bibliografia; botanica; storia barbarica; arti e mestieri; vulcani; filosofia morale; tintura; varietà corografiche; statistica; entomologia. Dati desunti da *Il genio letterario d'Europa*, VI (1793), Venezia, p. I-IV e *Il genio letterario d'Europa*, VII (1793), Venezia, p. I-IV.

⁴⁶⁷ In particolar modo nei giornali enciclopedici di Elisabetta Caminer. Per un approfondimento si rinvia a Lattes 1914, p. 158-190.

⁴⁶⁸ È il caso dei giornali propriamente scientifici comparsi nel Nord Italia e segnalati da Delpiano 1989. O ancora, quello delle riviste «legate alle accademie agrarie e quindi dedicate a temi di economia, demografia, economia agricola, tecnica agraria». Cfr. Ricuperati 1982, p. 931.

⁴⁶⁹ La collezione *Periodici e riviste preunitarie*, ad esempio, nella scheda di presentazione del progetto non elencava tutti i titoli digitalizzati. Per altri esempi di rimanda a Moroni 2020.

diffuso reticolo di rapporti, scambi e relazioni tra i letterati europei e fondamentali per risalire a dinamiche editoriali, organizzative e partecipative che le stesse riviste mantenevano celate.⁴⁷⁰

L'applicazione dello *specimen* analitico ai due casi presi in esame, quello della *Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717) e del *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795), ha restituito in prima istanza la tipologia e le forme dei contributi presenti. A partire da questi, e nello specifico per quanto riguarda gli estratti librari, il processo di frammentazione bibliografica per mezzo del raffronto con i record di SBN ha evidenziato alcuni dati significativi relativamente agli aspetti linguistici, geografici e alle responsabilità autoriali e tipografiche. Elementi che permettono di cogliere l'offerta segnaletica propria di queste due imprese, la gittata d'azione e l'interesse portati avanti dalle rispettive redazioni, oltre che una parziale rappresentanza di quello che fu lo spazio editoriale in cui queste iniziative si trovarono ad agire e verso il quale si rivolsero, con tutti i limiti e le peculiarità che le hanno contraddistinte. Per ciò che concerne l'analisi semantica, l'evidenza degli ambiti disciplinari toccati dalla *Galleria di Minerva* si è giovata dell'indice delle materie presente al suo interno. Ciò, da una parte, ha consentito di servirsene nella veste di apparato-guida per navigare e muoversi tra le tematiche passate in rassegna. Dall'altra, tuttavia, ha mostrato come l'impianto sistematico di riferimento sia quello di un sistema di valori e concezioni scientifico-culturali inquadrabile entro una struttura che non contempla ancora qualificazioni troppo spinte che, diversamente, si sono riscontrate in diverse esperienze del secondo Settecento. D'altra parte, sono sorte alcune difficoltà nella valutazione di certe scelte di incasellamento fatte dalla rivista: ad esempio, i confini della classe "Erudizione", da una prospettiva contemporanea, appaiono molto nebulosi e poco definiti,⁴⁷¹ ancora, la presenza di due scritti riguardanti la teoria della generazione spontanea degli esseri viventi inclusi sotto la "Filosofia" anziché la "Medicina" o gli "Esperimenti e curiosità" come fatto con altre voci.⁴⁷² Nel caso del secondo campione considerato, il *Giornale della letteratura italiana*, la classificazione dei suoi contributi è stata compiuta *ex novo*, mancando l'indice sistematico, secondo una logica più distintiva.

Relativamente all'individuazione degli argomenti propri dei contributi, la costruzione delle "stringhe" di soggetto-*keywords* è stata sicuramente avvantaggiata dalle soggettazioni rinvenute nel catalogo internazionale WorldCat. La difficoltà emersa da questo ambiente riguarda il livello di dettaglio dell'analisi semantica, molto spesso ferma ad uno strato superficiale di vaglio e dunque relativa più al settore disciplinare che al contenuto vero e proprio: in questo senso l'analisi si è dovuta snodare lungo un ulteriore livello che ha visto il ricorso a fonti esterne e studi specifici o, molto spesso, alla lettura diretta degli estratti delle riviste. Nonostante l'impegno che in termini intellettuali e di tempistiche questo lavoro ha richiesto, e sebbene la fisionomia formale delle voci costruite non rispetti pienamente le attuali prescrizioni catalografiche in fatto di soggettazione, il risultato finale è stato senz'altro significativo e di grande apporto nel processo di determinazione di quelli che furono i nodi cruciali dell'intervento scientifico, letterario e artistico proposto dai due periodici. Tante presenze, dunque, rilevanti e aderenti alla fisionomia culturale del periodo di riferimento ma, come

⁴⁷⁰ Sulla questione, si veda il contributo di Fedi-Viola 2014, p. 1-12 e il saggio di Dario Generali in *Periodici italiani* 1986 p. 19-30. Sull'importanza dei carteggi nel contesto più specifico della bibliografia e delle biblioteche si rimanda a Sabba 2016 e Sabba 2023.

⁴⁷¹ Diversi contributi presenti al suo interno oggi verrebbero considerati come afferenti alla bibliografia, biografia, medicina, geografia, astronomia e anatomia, epigrafia. Una spiegazione, in questo senso, potrebbe rintracciarsi nel fatto che il periodico elaborò solo in un secondo momento delle classi aderenti a questi contenuti: è il caso di un'iscrizione romana rinvenuta in Italia segnalata nell'annata 1696 e che fa parte della classe "erudizione" e non in "iscrizioni e medaglie", quest'ultima apparsa solo a partire dal 1697.

⁴⁷² Si tratta di due contributi presenti in *Galleria di Minerva*, II (1697), 7, Venezia, p. 237-239 e *Galleria di Minerva*, II (1697), 11, Venezia, p. 360-361.

ricordato, anche diverse assenze,⁴⁷³ non semplici da spiegare e ipoteticamente connesse al raggio d'azione dell'indagine bibliografica, agli interessi e alle visioni dei compilatori o alle loro competenze ed energie redazionali. L'incontro e lo scontro con modelli di pensiero distanti dai nostri si pone su un duplice piano: da un lato vi è la difficoltà di interpretare, tradurre o anche comprendere concetti, argomentazioni e teorie che hanno subito trasformazioni o cancellazioni nel corso degli ultimi secoli e che si inseriscono all'interno di un circuito intellettuale contraddistinto da concezioni, ipotesi, teorie e credenze non equipollenti rispetto alle contemporanee o di fatto svanite e sommerse dal tempo e dalla storia; dall'altro, la latente potenzialità che questo processo di analisi può rivestire e che, nonostante le criticità e il diverso grado di analiticità a cui ci si può arrestare, potrebbe stimolare il dibattito sulla soggettazione del materiale antico. Una soggettazione di certo non agevole, ma possibile, fattibile e rilevante al fine di evidenziare e approfondire le coordinate scientifico-letterarie e culturali delle società passate.

Il periodico bibliografico si configurò sin da subito come un elemento di grande innovazione e svolta, uno strumento moderno, aggiornato e agile di comunicazione. La rapidità con cui si irradiò in tutto il continente europeo è esemplificativa della portata e della valenza che questo nuovo genere rivestì: al pari di lettere, accademie, università, salotti e viaggi, le riviste letterarie nella loro funzione segnaletica e di ragguaglio acquisirono un posto di primo piano nel processo di crescita e formazione delle élite dotte, configurandosi come un organo di risonanza privilegiato attraverso il quale innestare, diffondere e irrobustire il dibattito delle idee e la diffusione della conoscenza. Dietro la galassia dei periodici bibliografici e dietro la multiforme fisionomia che essi assunsero nel Settecento si celano i protagonisti, i temi e i nodi cruciali che hanno coinvolto e interessato il processo di crescita culturale e intellettuale della società civile del tempo. L'insieme di questi prodotti si offre come rappresentativa delle istanze culturali e scientifiche del tempo, evidenziando anche quello che fu l'iter di formazione, evoluzione e assestamento di una disciplina attraverso le sue diverse manifestazioni e i suoi processi di crescita attestabili dal dibattito e dalle controversie scaturite tra le pagine di questa specifica produzione letteraria. Una fonte di grande rilevanza per la comunicazione culturale, forte della sua interdisciplinarietà e della sua capacità di rappresentazione e proiezione nel lungo periodo di quelli che furono i paradigmi e gli ideali attorno ai quali si è sviluppata la nostra società.

⁴⁷³ Come quelle riscontrate nel caso del *Giornale* mantovano in cui, ad esempio, non fu menzionato il dibattito tra chimici che vedeva coinvolti da un lato i flogisti e dall'altro i sostenitori delle teorie del francese Lavoisier.

Elenco dei periodici bibliografici

Elenco alfabetico dei periodici bibliografici italiani del XVII e XVIII secolo censiti e descritti all'interno del *Repertorio*.

Annali letterari d'Italia (Venezia, 1762-1764)
Bibliografia generale corrente di Europa (Cesena, 1779-1781)
Biblioteca (Torino, 1792-1793)
Biblioteca antica e moderna di Storia letteraria (Pesaro, 1766-1768)
Biblioteca moderna (Venezia, 1763-1767)
Biblioteca oltremontana e piemontese (Torino, 1790-1791)
Biblioteca oltremontana ad uso d'Italia (Torino, 1787-1789)
Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna (Modena, 1761; Venezia, 1764)
Commentarj bibliografici (Torino, 1792)
Continuazione del Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1774-1790)
Corrier letterario (Venezia, 1765-1768)
Enciclopedia piemontese (Torino, 1791-1792)
Fasti del gran giornale letterario (Parma, 1706-1715)
Foglietti Letterarj (Venezia, 1723-1726)
Gazzetta letteraria (Milano, 1772-1776)
Giornale Enciclopedico (Bologna, 1785-1787)
Giornale Enciclopedico (Venezia, 1774-1782)
Giornale della generale letteratura d'Europa e principalmente dell'Italia (Venezia, 1766-1767)
Giornale letterario di Siena (Siena, 1776-1777)
Giornale de' letterati (Bologna, 1668-1669)
Giornale de' letterati (Ferrara, 1688-1689)
Giornale de' letterati (Ferrara, 1691)
Giornale de' letterati (Firenze-Pisa, 1742-1762)
Giornale de' letterati (Modena, 1692-1697)
Giornale de' letterati (Parma, 1686-1690)
Giornale de' letterati (Pisa, 1771-1796)
Giornale de' letterati (Rimini, 1688)
Giornale de' letterati (Roma, 1668-1675)
Giornale de' letterati (Roma, 1675-1679)
Giornale de' letterati (Roma, 1675-1681)
Giornale de' letterati (Roma, 1745-1760)
Giornale de' letterati di Europa (Venezia, 1727)
Giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1710-1740)
Giornale de' letterati oltramontani (Venezia, 1722-1759)
Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795)
Giornale della letteratura straniera (Mantova, 1793)
Giornale veneto de' letterati (Venezia, 1671-1690)
Gran giornale de' letterati (Forlì, 1701-1705)
Il genio letterario d'Europa (Venezia, 1793-1794)
Il genio de' letterati (Forlì, 1705-1726)
Il gran giornale di Europa (Venezia, 1725-1726)
Il nuovo corrier letterario (Venezia, 1769-1770)
L'Europa letteraria (Venezia, 1768-1773)
La Galleria di Minerva (Venezia, 1696-1717)
La Minerva o sia nuovo giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1762-1767)
Lettere famigliari sopra le Novelle letterarie oltramontane (Venezia, 1749-1751)
Memorie enciclopediche (Bologna, 1781-1784)
Memorie per servire all'istoria letteraria (Venezia, 1753-1758)
Notizie letterarie (Cesena, 1791-1792)
Notizie letterarie (Firenze, 1770-1773)
Notizie letterarie oltramontane (Roma, 1742-1744)

Novelle letterarie (Firenze, 1740-1792)
Novelle della repubblica delle lettere (Venezia, 1729-1733)
Novelle della repubblica letteraria (Venezia, 1734-1762)
Nuova raccolta d'opuscoli scientifici e filologici (Venezia, 1755-1787)
Nuove memorie per servire all'istoria letteraria (Venezia, 1759-1761)
Nuovo giornale enciclopedico (Venezia, 1782-1789)
Nuovo giornale enciclopedico d'Italia (Venezia, 1790-1797)
Nuovo giornale letterario d'Italia (Venezia, 1788-1789)
Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1773)
Osservazioni letterarie (Verona, 1737-1740)
Raccolta d'opuscoli scientifici, e filologici (Venezia, 1728-1757)
Saggio critico della corrente letteratura straniera (Modena [ma Venezia], 1756-1758)
Storia letteraria di Europa (Venezia, 1726-1727)
Storia letteraria d'Italia (Venezia, 1750-1753; Modena, 1754-1754; Modena [ma Venezia], 1755-1759)
Supplementi al giornale de' letterati d'Italia (Venezia, 1722-1726)

Indice dei nomi

Di seguito si riporta l'indice alfabetico dei nomi delle persone registrate nel capitolo 3 relativo al *Repertorio* e degli autori antichi

- Abati Olivieri, Annibale degli 86, 87
Adami, Francesco Raimondo 77
Agnelli, Federico 111
Albizzini, Gaetano 74, 114
Albrizzi, Almorò 57
Albrizzi, Giovanni Battista 67, 69
Albrizzi, Girolamo 5, 29-30, 41-42, 159, 170-172, 175-176, 177-178, 190
Altani, Enrico 177
Alvise, Pavini 55-56, 172
Amati, Pasquale 109-110, 132-133
Andrà, Giovanni Giacinto 146-147
André, Juan 7
Antonoli, Carlo 117-118
Assemani, Simone 182, 185
Audiffredi, Giovanni Battista 183
Ayala, Sebastiano 184
Bacchini, Benedetto 4, 10, 31-32, 39-40, 65-66, 118, 158, 160-161, 175, 188, 190, 49, 65
Balbo, Prospero 138-139, 142, 150
Bandini, Angelo Maria 74, 76, 182
Barbarigo, Gregorio (cardinale) 171, 174
Barbiellini, Natale 117-118
Baruffaldi, Girolamo 41-42, 174
Baseggio, Lorenzo 81
Basnage, Henri 4
Bassaglia, Giammaria 106
Bastianelli, *libraio* 114
Bayle, Pierre 4, 110, 188
Bazzani Cavazzoni, Virginia 175
Bencivenni Pelli, Giuseppe 74
Benincasa, Valerio 123, 125
Benvoglianti, Uberto 50
Bergami, Eusebio 127
Bernabò, Angelo 25-26, 172
Bettinelli, Saverio 123-125, 151-153, 184
Bianchini, Giuseppe 86-87
Bianconi, Gian Ludovico 122
Bianucci, Bartolomeo 74, 77-78, 117-118
Biasini, Gregorio 132-133
Biasini, Gregorio *eredi* 144
Bonajuti, Antonio 77
Boni, Mauro 182
Borgia, Stefano 186
Bortoli, Antonio 59-62
Boscovich, Giuseppe Ruggero 81-82
Botta, Carlo 148-149
Bouchard, Giuseppe 117-118
Brenna, Luigi 117-118
Brigenti, Ambrogio 174
Brigonci, Giovanni Pietro 29-30
Brizzi, Pietro Antonio 132
Brunacci, Francesco 23-24
Buonaccorsi, Ottaviano 77-78
Buonarroti, Filippo 23-24
Buscaglia, Giambattista 74, 76
Cagnolini, Giovanni 29-30
Caldani, Floriano 183
Calogerà, Angelo 59-63, 65-69, 86-87, 89-90, 92, 95, 98, 99, 163, 168
Cambiaggi, Gaetano 127
Caminer, Domenico 112-113, 127, 129, 136, 143, 164
Caminer, Elisabetta 112-113, 127, 129, 136, 143, 164, 190-191
Canova, Antonio 184
Cantelli, Giacomo 39-40, 190
Canterzani, Sebastiano 117, 134-135, 137
Capponi, *stampatori* 39
Capponi, Antonio 39, 172
Capranica, Domenico 182
Carli Pazzini, Vincenzo 130
Carlieri, Giovanni 81
Carlieri, Jacopo 114
Carlieri, Luigi 180
Carmignani, Filippo 127
Carnia, Alessandro 127
Carrara, Benedetto 22, 25-26
Casotti, Giovanni Battista 50
Cassiani, *eredi* 39
Cassino, Giovanni Domenico 174
Catani, Giovanni Battista 29-30
Cattaneo, Giovanni 59
Cenni, Gaetano 79, 81
Cerutti, Giacinto 122
Ceva, Tommaso 39-40
Chiarugi, Vincenzo 183
Ciampini, Giovanni Giustino 20-24, 31-32, 82, 175
Coleti, Sebastiano 180
Coleti, Nicolò 180-181
Colli, Tommaso 81
Colombani, Paolo 104, 107-108, 111, 113
Colomes, Juan 134-135, 137
Compagnoni, Giuseppe 134-135, 137
Comparetti, Andrea 183
Contarini, Carlo 176
Conzatti, Giovanni Battista 127
Coronelli, Vincenzo 41-42, 159
Cotta, Lazaro Agostino 174
Cozzi, *stampatori* 39
Dall'Oglio, Giuseppe 32, 39
Damiani, Giuseppe 112, 127
Dandi, Giovanni Felice 6, 34, 43-46

Dandi, Giovanni Pellegrino 5-6, 34-35, 43-44, 47-48, 159-160, 175, 187
 Daniele, Francesco 117
 De' Giorgi Bertola, Aurelio 130
 Della Motta, Felice San Martino 138, 142, 150
 Della Rosa, Piero 150
 Della Torre, Filippo 38
 Della Volpe, Lelio 132
 Deregni, Domenico 98-99
 Doni, Anton Francesco 6
 Dupin, Louis Ellies 174
 Egizio, Matteo 50-52
 Eschinardi, Francesco 23-24
 Fabroni, Angelo 117-118, 162
 Facciolati, Jacopo 65-66
 Fardella, Michelangelo 178
 Fassini, Vincenzo Maria 117-118
 Fea Giacomo 148-149, 180
 Fenzo, Modesto 49, 51, 106
 Ferroni, Pietro 74, 76
 Filoni, Giovanni Antonio 36-37
 Filoni, Girolamo 4, 18, 36-38
 Flauto, Vincenzo 112, 127
 Foggi, Francesco 117-118
 Fontana, Gaetano 39-40
 Fontanini, Giusto 50-51
 Fortis, Alberto 112-113, 127, 129, 136, 144-145, 155-156
 Fossati, Giorgio 95
 Franchi, Santi 74-75
 Franchini, Giovanni 39-40
 Fratelli Pizzorni 116
 Frisi, Paolo 117
 Fumagalli, Angelo 7, 9, 184
 Gabardi, Gioacchino 85, 87, 93-94, 96-97, 123, 125
 Gaisel, Johann 83-84
 Galeazzi, Giuseppe 112, 120-121, 132, 180-181
 Galeazzi, Pietro 180
 Galvani, Luigi 183, 186
 Gamba, Bartolomeo 182
 Gardini, Francesco 183
 Gavelli, Niccolò 81, 127
 Gentili, Giovanni Panfilo 74-75
 Germain, Michel 32
 Gesner, Konrad 6
 Giacomelli, Michelangelo 79-82
 Ginesi, Carlo 116
 Giobert, Giovanni Antonio 148-149, 186
 Giorgi, Matteo 178
 Giovannelli, Giovanni Paolo 77-78
 Giovannelli, Giuseppe 116
 Giuli, Tommaso de' 20-21
 Giulio, Carlo Stefano 148-149
 Giunchi, Paolo 132, 180
 Gonzaga, Silvio Valenti 79-81
 Gori, Antonio Francesco 74-75, 86-87
 Gozzi, Gaspare 65-66, 184
 Grazioli, Jacopo 116
 Graziosi, Antonio 104-105, 180
 Grisellini, Francesco 87, 104-105, 107-108
 Gritti, Andrea 182
 Guarino, Giovanni Battista 171, 174
 Guglielmini, Domenico 39-40, 190
 Guibert, Giuseppe 117-118
 Guignard, Jean 175
 Harwood, Edward 182
 Herodotus 4
 Hertz, Giovanni Gabriele 49, 51, 53-54
 Hertz, Giovanni Giacomo 29-30, 159, 172
 Huet, Pierre Daniel 175
 Lami, Giovanni 6, 74-76, 78, 87, 105, 108, 114-115, 139, 163, 188
 Lampredi, Giovanni Maria 117-118
 Landi e compagni 116
 Landi, Alessandro 116
 Landi, Gaspare 184
 Lanzoni, Giuseppe 36-37, 65-66, 174, 178, 190
 Lastri, Marco 74, 76, 115, 184
 Le Clerc, Jean 4, 139
 Le Lorgne 111
 Leonardi, Giuseppe 127
 Leprotti, Antonio 81-82
 Lioni, Girolamo 50, 53-54
 Longhi, Giuseppe 134, 137, 172
 Lorenzi, Luca 112
 Luci, Giovanni 20-21
 Mabillon, Jean 32
 Maffei, Scipione 6, 41, 49, 51, 65-66, 71-72, 86-87, 99, 124, 147, 159, 164, 188, 190
 Magliabechi, Antonio 31, 41-42
 Malatesta Garuffi, Giuseppe 6, 35, 45-46
 Mandelli, Fortunato 66, 92
 Mandosio, Prospero 174
 Manenti, Gianmaria 140-141
 Manfredini, Vincenzo 134-135, 137
 Mansi, Giovanni Domenico 86-87
 Marmi, Anton Francesco 50, 52
 Marsini, Silvestro 95
 Mascardi, Vitale 25-26
 Masdeu, Juan Francisco 134-135, 137
 Mastraca, Stelio 50-51
 Matani, Antonio 117-118
 Mattei, Loreto 175
 Maulandi, Camillo 138-19, 142, 150
 Mazzuchelli, Giammaria 65-66
 Medici, Leopoldo de' (cardinale) 20-21
 Mehus, Lorenzo 77-78
 Michelotti, Ignazio 148-149
 Miletto, Francesco 29-30
 Miloco, Domenico 29-30
 Minutillo, Antonio 50-51
 Missori, Raimondo Felice Vivencio 67-68
 Monauni, Giovanni Battista 127
 Mongitore, Antonino 50, 52

Montanari, Geminiano 176
 Monti, Paolo 47-48
 Moretti, Pietro 4, 29-30
 Morgagni, Giovanni Battista 50-51
 Moroni, Marco 127
 Mouücke, Francesco 77
 Mugnaini, Gaetano 116, 180
 Muratori, Lodovico Antonio 50, 52, 65
 Nazari, Francesco 4, 18, 20, 22, 24-26, 82, 124, 157, 159
 Nigrisoli, Francesco Maria 36-37, 190
 Nostradamus 171, 174
 Novelli, Giambattista 98-99
 Occhi, Domenico 68-69, 102-103
 Occhi, Simone 64, 66, 91
 Onorati, Francesco Maria 23-24
 Osti, Giuseppe 134, 137
 Ostili, Andrea 117-118
 Osuna, Juan de 144-145, 155
 Pagani, Gioacchino 117-118
 Pagliarini, Marco 6, 79-82, 180
 Pagliarini, Niccolò 6, 79-82, 180
 Paitoni, Jacopo Maria 65-66
 Paoletti, Ferdinando 117
 Pappiani, Alberto Maria Gaetano 114-115
 Pasquali, Giovanni Battista 81
 Pasqualoni, Pietro 185
 Passionei, Domenico 81-82
 Paštrić, Ivan 20
 Pavesio, Giuseppe 138-139, 142, 150
 Pellegrini, Domenico 182
 Perelli, Tommaso 117-118
 Perini, Giulio 117-118
 Photius Constantinopolitanus 4-6
 Piccoli, Camillo 176
 Pisoni, Pietro 74, 112
 Pivati, Giovanni Francesco 67-68
 Pizzorno, Agostino 116-118
 Poleni, Giovanni 50-51
 Poletti, Andrea 85-86, 172
 Pontiroli, *eredi* 39, 172
 Ponzelli, Giuseppe 81
 Porzio, Lucantonio 23-24
 Possevino, Antonio 4, 110
 Quarterone, Domenico 23-24
 Raffaelli, Luigi 116
 Ramazzini, Bernardino 39-40, 190
 Randi, Giuseppe 127
 Ranucci, Pietro 117-118
 Rebellini, Jacopo 98-99
 Recaldini, Giovanni 4, 27-28
 Recurti, Giovanni Battista 83-84
 Regoli, Matteo 50
 Remondini, Giuseppe 85-86, 93-94, 180
 Riccati, Giordano 123, 125
 Ricci, Michelangelo 4, 20-21
 Ristori, Giovanni 134-135, 137, 140-141, 164, 190-191
 Rizzardi, Giammaria 127
 Robbia, Antonio Lodovico 134-135, 137
 Roberti, Gaudenzio 31-32, 39-40, 160-161
 Rondelli, Geminiano 39-40
 Rosati, Felice 81-82
 Rosati, Francesco Maria 31
 Rosati, Ippolito 31-32
 Rossi, Giacomo 134-135, 137
 Rossi, Medoro Ambrogio 67-69, 102-103
 Roveri, Pietro 127
 Rubbi, Andrea 140-141, 155-156
 Sagramoso, Michele Enrico 182
 Saladini, Giuseppe Girolamo 134-135, 137
 Salerni, Francesco 29-30
 Salvini, Salvino 50
 Santi, Giorgio 117-118
 Sarti, Cristoforo 117-118
 Sassi, Giovanni Battista 112, 127
 Scapin, Carlo 112
 Scarampi, Giuseppe Maria 86
 Schiavo, Domenico 86
 Scola, Giovanni 127, 129
 Seghezzi, Anton Federico 50-51
 Serao, Francesco 81-82
 Seriman, Zaccaria 89-90
 Serra, Francesco 20-21
 Serra, Salvatore 20-21
 Settari, Gregorio 122-123
 Soliani, *eredi* 85-86, 96-97
 Spallanzani, Lazzaro 184
 Spilamberti, Francesco 39-40
 Stecchi e del Vivo 132
 Storti, Gaspare 127, 132
 Storti, Giacomo 129, 140-141, 143
 Stosch, Filippo 77-78
 Strozzi, Alessandro 182
 Tanzini, Gaetano 77-78
 Targioni Tozzetti, Giovanni 74-75
 Tartini, Giovanni Gaetano 74-76
 Taruffi, Jacopo 134-135, 137
 Terres 132
 Tinassi, Nicolò Angelo 20-26
 Tingoli, Lodovico 28
 Tiraboschi, Girolamo 7, 122-125, 145, 179, 190-191
 Tomitano, Giulio Bernardino 140-141
 Tosi, Francesco 127
 Tramontino, Giovanni Battista 29-30, 171-172, 176
 Trenti, Carlo 134
 Trissino, Gian Giorgio 171, 174
 Troili, Domenico 86, 93-94, 96-97, 123, 125
 Vallarsi, Jacopo 71-72
 Vallisnieri, Antonio 42, 65-66, 159, 174, 178, 190
 Valvasense, Giovanni Francesco 29-30
 Valvasense, Pietro 89-90
 Vannetti, Clementino 123, 125, 182
 Vasco, Giambattista 120-121, 138, 142, 150
 Veltroni, Andrea Antonio 171

Venuti, Ridolfino 50, 79-80, 180
Verdani, Giovanni Antonio 67-68
Verdizzotti, Francesco 176
Verenose, Antonio 127
Vettori, Francesco Maria 23-24
Volta, Alessandro 183, 186
Volta, Camillo Leopoldo 151-153
Ximenes, Leonardo 85, 93-94
Zaccaria, Francesco Antonio 6, 18, 65-66, 85-87, 93-94, 96-97, 100-101, 109-110, 133, 163-164, 188, 190
Zacchioli, Francesco 130-131
Zacchioli, Matteo 134-135, 137
Zane, Cristoforo 63-64, 66
Zanetti, Girolamo 89-90
Zanotti, Francesco Maria 117
Zatta, Antonio 96-97, 100-101, 155-156
Zattoni, Giacomo 29
Zendrini, Bernardino 50-51
Zeno, Apostolo 6, 41-42, 49, 51, 66, 118, 123-124, 152, 159, 161, 171, 176, 178-179
Zeno, Pier Caterino 49, 65
Zuanelli, Giambattista 50, 52

Elenco degli argomenti dei periodici bibliografici

Di seguito si forniscono due elenchi alfabetici degli argomenti desunti dall'analisi dei contributi presenti all'interno dei casi studio vagliati: *La Galleria di Minerva* (Venezia, 1696-1717), relativamente al biennio 1696-1697, e il *Giornale della letteratura italiana* (Mantova, 1793-1795). Il lavoro non ha la pretesa di configurarsi come frutto di una soggettazione in piena regola, la quale richiederebbe un miglior approfondimento e una maggior pratica. Si tratta, semmai, di un insieme di termini chiave estrapolati e, all'occorrenza, combinati per meglio dettagliare e rappresentare il contenuto dei contributi – siano essi estratti librari o meno – dei periodici considerati. Nell'analisi delle edizioni bibliografiche rintracciate ci si è giovati dei soggetti estrapolati dal catalogo internazionale WorldCat; questi, laddove necessario, sono stati a loro volta integrati o modificati attraverso la lettura parziale del testo della rivista o tramite un approfondimento effettuato da fonti esterne, al fine di una migliore comprensione del nucleo semantico primario. Inoltre, nella scelta dei termini, si è ricorso alle indicazioni fornite dal Thesaurus della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Pur non aspirando alla correttezza formale e alla struttura logico-sintattica che un soggetto vero e proprio richiederebbe, i termini estrapolati, nell'insieme, assolvono al loro scopo: da un lato evidenziare e delineare le tematiche attorno alle quali si snodarono queste due riviste, e dall'altro riflettere gli interessi e i gusti del contesto scientifico-culturale della società del tempo.

La Galleria di Minerva (Venezia, 1696-1697)

Accademia della Galleria di Minerva - Membri
Accademia degli Apatisti - Discorsi vari
Accademia dei Fisiocritici (Siena); Piante - Generazione
Accademia Fisico-matematica (Roma) - Attività - Sec. XVII; Microscopio - Cannocchiale - Ottica
Acidi - Alkali - Proprietà chimiche
Agostino, Aurelio <Santo> - Opere - Commenti; Rapporto [tra] anima [e] corpo
Alberghetti, Antonio - Novità editoriale
Alga marina – Riproduzione; Biologia - Teoria [della] generazione spontanea
Amianto - Impiego - Lavorazione; Amianto - Storia - Fonti
Anatomia umana - Analisi; Anatomia umana - Studi - Sec. 17.
Anatomia umana - Muscoli; Miologia - Anatomia umana
Anima - Concezione - Polemiche; Malattie - Cause; Uomo - Igiene - Salute
Apprendimento - Morale - Insegnamenti - Manuale
Araldica - Giochi di carte - Europa - Sec. XVII
Archiatro - Biobibliografie; Medici - Biobibliografie
Architettura militare - Fortificazioni
Aria - Qualità – Venezia
Aristotele - Etica
Aristotele - Politica - Traduzione; Aristotele - Economia - Traduzione; Aristotele - Magna Moralia - Traduzione; Aristotele - Etica Eudemia - Traduzione
Arte vetraria - Confronto [tra] antichi [e] moderni
Asino - Etimologia - Storia; Medicina - Impiego [degli] asini; Guerra - Impiego [degli] asini; Impiego [degli] Asini - Storia; Paullini, Christian Franz - Bibliografia
Atene - Monumenti - Descrizione; Venezia - Sculture greche; Morosini, Francesco - Iscrizioni
Azario, Pietro - Opuscoli; Guerra del Canavese - Opuscoli
Barbarigo, Gregorio <cardinale> - Vita
Barbette, Paul - Opere; Chirurgia - Anatomia - Opere
Bazzani Cavazzoni, Virginia - raccolta di poesie
Bezoar - Origine – Impiego
Bibbia - Genesi - Sermoni
Bibbia - Vecchio testamento - Nuovo testamento - Traduzione - Volgare
Bibliografie – Repertori - Opuscoli

Cavolo verza - Botanica - Osservazioni
 Bovini - Anatomia - Fegato - Calcoli
 Brigenti, Ambrogio - Opere
 Carbognano (Lazio) - Cultura - Geografia - Storia; Italia - Lazio - Storia locale
 Cardinali veneti - Elenco cronologico
 Cariche militari - Funzioni
 Cartesianismo - Controversie [tra] Matteo Giorgi e Michelangelo Fardella
 Cavalli - Addestramento; Guerra - Impiego [dei] cavalli; Feste - Impiego [dei] cavalli
 Chiesa cattolica - Storia - Fonti; Storia ecclesiastica - Concili [e] sinodi - Documenti
 Cimieri - Abbigliamento femminile
 Concili - Storia
 Coppiere - Attività - Storia; Bicchieri - Impiego [nell'] antichità
 Costellazione del Giglio
 Cristianesimo - Apologia; Cristianesimo - Culto - Origini; Cristiani - Attività - Apologia
 Dante - De vulgari eloquentia - Traduzione - Trissino - Ristampa
 Diritto canonico; Chiesa greca - Chiesa latina - Controversie
 Dogi - Venezia - Storia - VII-XVIII sec.
 Dramma pastorale - Narciso - Eco - Libretto musicale
 Dulcigno - Montenegro - Storia - Geografia
 Egizi - Romani - Cristiani - Riti e cerimonie - Usanze; Chiesa cattolica - Liturgia
 Epigrammi - Raccolta
 Estetica - Longino - Trattati; Retorica - Stile
 Febbre intermittente
 Ferrara <territorio> - Bologna <territorio> - Effetti [del] Reno <fiume> - Controllo
 Figli - Educazione; Genitori - Rapporti con i figli; Figli - Rapporti con i genitori
 Fisica - Esperimenti; Liquidi - Solidi - Differenza [di] peso specifico
 Francesco, Moles <ambasciatore> - discorso - Venezia
 Geometria - Esercitazioni
 Geometria - Sezioni coniche - Studi
 Gesù Cristo - Morte
 Ghiandole - Linfonodi - Anatomia - Fisiologia
 Giardinaggio - Manuali; Alberi da frutto - Coltivazione; Alberi da frutto - Potatura
 Giochi di carte
 Giochi linguistici - Anagrammi
 Giove - Statua - Iscrizione - Analisi
 Giustiniani, Lorenzo <Santo> - Vita
 Gotta - Cause; Gotta - Ereditarietà - Analisi
 Gran Bretagna - Storia; Gran Bretagna - Etnologia
 Guarini, Giovanni Battista - Sepoltura
 Guarini, Giovanni Battista - Vita
 Guerra austro-turca - 1683-1687
 Guerra della grande alleanza <1688-1697> - Battaglia della Marsaglia
 Guerra di Candia <1645-1669> - Bibliografia
 Gunther, Anton - Collezione [di] medaglie - Descrizione; Medaglie romane; Medaglie greche
 Huet, Pierre Daniel - Bibliografia
 Impiego [del] salasso - Polemica
 Insetti - Generazione spontanea - Teoria - Esperimenti
 Insetti - Origine; Vallisneri, Antonio - Opere
 Ipocrisia religiosa - Contestazione; Predicazione - Ordine domenicano; Gesuiti - Polemica
 Ippocrate - Opere - Compendio
 Iscrizione greca - Analisi
 Iscrizione romana - Ferrara - Descrizione
 Iscrizione romana - Ritrovamento - Italia settentrionale - Sec. XVII
 Iscrizioni - Medaglie - Interpretazione
 Islam - Cristianesimo - Controversie
 Istituzioni - Leggi romane; Istituzioni - Leggi venete
 Letteratura religiosa - Bibliografia; Scrittori cristiani - Biobibliografie

Lingua italiana - Metrica - Storia; Lingua italiana - Pronuncia - Storia
 Lingua latina - Anagrammi; Lingua italiana - Anagrammi
 Longimetria - Altimetria - Misurazione
 Malattie - Cura
 Malattie - Terapia; Malattie - Analisi - Ordine alfabetico
 Malpighi, Marcello - Autopsia; Tarantola - Veleno - Effetti [e] cura; Vescicanti - Impiego [in] medicina; Medicina -
 Metodi - Lavoro; Medicina - Metodi - Ricerca
 Malpighi, Marcello - Opera apologetica - Attribuzione; Salassi [e] purganti - Impiego - Critica
 Marco Polo - Viaggi
 Marte - Rotazione - Osservazioni astronomiche
 Martiri cristiani - Morte - Rappresentazione - Tavole [di] rame
 Medici - Ferrara - Biobibliografie
 Medicina - Compendi; Fisiologia - Dietetica - Patologia - Terapeutica - Compendi
 Medicina - Imbalsamazione; Corpo umano - Organi - Conservazione
 Medicina - Impiego [dell'] istinto; Salute - Terapeutica; Salute - Autocura; Salute mentale - Cura
 Medicina - Manuale; Fisiologia - Manuale; Malattie - Cause; Malattie - Rimedi; Semeiotica; Igiene;
 Medicina cartesiana
 Microscopia - Teoria [della] generazione spontanea – Studi
 Miele - Composizione chimica – Accademia dei Fisiocritici (Siena); Miele - Impiego in medicina - Accademia dei
 Fisiocritici (Siena)
 Monete - Città del Vaticano; Architettura - Città del Vaticano; Basiliche - Città del Vaticano - Disegni e progetti;
 Monumenti sepolcrali - Città del Vaticano
 Nilo <fiume> - Origine - Lettera
 Nostradamus - Vita - Opere
 Novara - Biobibliografie
 Novità editoriali
 Numeri arabi - Origine - Teorie
 Occhiali - Storia
 Olanda - Novità editoriali
 Oratoria sacra - Attività - Storia
 Oratoria sacra - Manuali [per] sacerdoti
 Ordine Costantiniano di San Giorgio - Italia - Parma - Storia; Ordini cavallereschi - Storia
 Ordini cavallereschi - Storia; Ordini religiosi militari - Storia
 Orologi - Costruzione
 Ozanam, Jacques - Invenzioni tecniche
 Padova - Iscrizioni latine; Padova - Storia; Padova - Vescovi - Origini-1697
 Panegirico - Torino
 Papato - Storia - Origini-Sec. 17.
 Patruir, Olivier - opere; Patruir, Olivier - scritti - retorica forense
 Penna, Alberto - Biografia; Corsi d'acqua - Ferrara <territorio> - Controllo; Po <fiume> - Reno <fiume> - Controllo
 [delle] acque
 Pesco - Nocività - Persia
 Pittori - Biografie; Zanchi, Antonio - Opere pittoriche
 Poema eroico - Battaglia di Vienna <1683>
 Poesie liriche
 Poeti - Ferrara - Biobibliografie
 Portiere - Divisori - Impiego nell'antichità; Impiego [dei] divisori - Fonti classiche
 Predestinazione - Teorie; Calvinismo - Teoria [della] predestinazione - Controversie; Giansenismo - Teoria [della]
 predestinazione - Controversie
 Pressione [dell'aria] - Esperimento; Siena - Accademia dei Fisiocritici (Siena) - Attività
 Raccolta [di] poesie
 Retorica - Discussione
 Retorica - Manuali; Retorica - Raccolta [di] fonti
 Retorica ecclesiastica - Prediche;
 Romanzi - Storia
 Sacerdozio - Chierici - Vita religiosa
 Sacramenti - Eucarestia; Diritto canonico; Morale cattolica - Manuali

Salviano di Marsiglia - Opere - Commenti;
 Scienza militare - Marina - Soldati - Manuale
 Scrittori ecclesiastici - biobibliografie
 Sfera armillare - Descrizione - Biblioteca di Carlo Contarini - Venezia - Astronomia
 Sonetti - Odi; Accademia degli Infecondi - Roma - Discorso <1683>
 Raccolta [di] sonetti
 Sonno - Cause - Effetti - Teorie corpuscolari; Sonno - Processi fisiologici; Sogni - Teorie
 Spagna - Storia - Origini-1674
 Storia universale - Cronologia - Introduzione
 Storia universale - Origini-Sec. 17.; Impero islamico - Storia; Impero ottomano - Storia
 Storici veneziani - Venezia - Storia - 1490-1696
 Studio - Metodologia
 Svetonio - Concezione [dell'] Antiquaria - Analisi
 Teatro - Commedie - Tragedie - Francia - Sec. XVII
 Teologia morale - Etica cristiana; Morale cristiana - Vita cristiana - Trattati; Segneri, Paolo - Informazioni bibliografiche
 Teologia morale; Probabilismo
 Teoria [della] generazione spontanea - Critica; Pulce - Esperimenti; Vallisneri, Antonio - Opere
 Teoria [della] generazione spontanea - Generazione [dei] viventi - Controversie - Dimostrazioni
 Teoria [della] generazione spontanea - Opere - Recensioni
 Terra Santa - Francescani
 Tommaso d'Aquino <santo> - Pensiero teologico; Teologia dogmatica - Opere
 Trattato di Rijswijk <1697>; Guerra della grande alleanza <1688-1697> - Trattato [di] pace
 Trissino, Gian Giorgio - Vita
 Tuba stentorophonica - Megafono - Descrizione; Tromba - Acustica - Strumenti
 Tubercolosi - Febbre - Malattie infettive - Profilassi
 Turchi - Riti funebri - Sec. XVII
 Vallisneri, Giuseppe - Opere postume
 Venezia - Interramento; Laguna di Venezia - Mare Adriatico; Fiumi - Relazione [con la] Laguna di Venezia; Depositi di
 sabbia - Coste veneziane
 Venezia <repubblica> - Storia - Origine-Sec. 17.
 Vescicanti - Impiego [in] medicina
 Vieira, Antonio - Informazioni bibliografiche; Madonna - Sermoni
 Vino - Trasformazione [in] aceto
 Zoologia - Esperimenti; Vitelli deformati - Osservazioni

Giornale della letteratura italiana (Mantova, 1793-1795)

Abano Terme - Acque - Impiego - Salute
 Accademia dei Fisiocritici (Siena) - Spoglio - 1794
 Accademia dei Georgofili (Firenze) - Spoglio - 1795
 Accademie - Notizie
 Acqua - Composizione chimica
 Acque epatiche - Ricerca; Acque minerali - Analisi chimica - Siena
 Algebra - Compendi
 Amaduzzi, Giovanni Cristofano - Biobibliografia
 Anatomia - Memorie; Medicina; Ulcera; Idrocefalo; Feto - Anencefalia; Idrofobia; Idrope;
 Arabi - Amministrazione - Sicilia - Codici - Contraffazione
 Archimede - Opere; Eschilo - Opere; Apollonio Rodio - Opere; Euripide - Opere.
 Arrivabene, Giovanni - Tragedie
 Astronomia - Sicilia - Storia; Piazzia, Giuseppe - Astronomia - Osservazioni; Palermo - Specola - Struttura interna
 Barbari - Leggi - Storia; Diritto - Italia - Storia; Diritto - Germania - Storia; Diritto - Francia - Storia;
 Battaglia di Tolone. 1793 - Resoconti
 Bertola De' Giorgi, Aurelio - Viaggi - Reno - 1753-1798 _ Diari
 Biblioteca Medicea Laurenziana - Cataloghi
 Buonafede, Appiano - Biobibliografia
 Canova, Antonia - Rilievi (scultura); Canova, Antonio - Bassorilievi
 Canova, Antonio - Sculture

Capranica, Domenico - Vita; Capranica, Domenico - Opere
Chimica - Dizionari; Fisica - Dizionari
Chirurgia - Trattati; Ulcera - Trattamento; Ulcera - Cura
Corporazioni - Ottimizzazione; Corporazioni - Ottimizzazione - Risposte [ai] quesiti accademici
Cristologia
Diritto - Leggi - Società
Diritto naturale - Diritto proprietà - Controversie; Libertà; Uguaglianza
Diritto penale
Elettricità - Esperimenti; Elettrostatica - Esperimenti; Argomentazione - Generazione di elettricità
Elettrofisiologia - Studi; Elettricità - Animali - Esperimenti; Muscoli - Effetto dell'elettricità; Stimolazione elettrica
Ephemerides astronomicae - Spoglio - 1793
Ephemerides astronomicae - Spoglio - 1794
Ephemerides astronomicae - Spoglio - 1795
Epidemia - Vienna - 1789
Eschilo. I sette contro Tebe - Tragedie; Eschilo. I sette contro Tebe - Traduzione
Fauna marina - Mare Adriatico; Lagune di Venezia - Fauna marina - Catalogo; Golfo di Venezia - Ecosistema - Storia;
Golfo di Venezia - Geomorfologia - Storia
Ferrara - Storia
Fisica - Persone - Storia; Filosofia - Persone - Storia; Astronomia - Persone - Storia; Fisica - Manuali
Fisiologia - Progresso - 1700; Fisiologia - Progresso - Sec. XVIII
Fossili - Monte Bolca (Veneto)
Geologia - Italia; Pozzuoli - Solfatara
Geometria; Euclide; Pitagora; Manuali
Gozzi, Gaspare - Opere in versi
Gritti, Andrea - Vita
Idraulica - Studi
Incunabuli - Firenze - Biblioteca nazionale centrale - Fondo Magliabechiano - Cataloghi
Incunabuli - Italia - Bibliografia
Italia - Monumenti - Storia
Lancillotto Castello, Gabriele - Biobibliografia
Letterati - Ferrara - Storia; Letterati - Ferrara - Opere
Letteratura cristiana - Bibliografie; Letteratura classica - Bibliografie
Liguria - Geografia - Origini-Sec. X; Crime - Storia; Monumenti - Liguria - Analisi
Logica - Compendi
Lombardia - Storia; Storia di Milano; Longobardi - Milano
Macchie solari
Malattie - Fenomeni atmosferici - Rapporti
Malattie - Semeiotica; Malattie - Prevenzione; Malattie - Terapia
Mantova - Orto botanico
Medicina - Manuali; Medicina - Storia
Medicina - Storia
Memorie di matematica e fisica della Società italiana (Verona) - Spoglio - 1792
Memorie di matematica e fisica della Società italiana (Verona) - Spoglio - 1794
Mineralogia
Mineralogia - Trattato
Modena - Storia; Reggio Emilia - Storia
Monza - Storia
Museo Borgiano - Manufatti; Brahmanesimo; Culti Indù; Induismo
Necrologi
Novelle letterarie
Nuova Raccolta di Opuscoli di Autori Siciliani - Spoglio - 1792
Nuova Raccolta di Opuscoli di Autori Siciliani - Spoglio - 1793
Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti - Spoglio - 1792
Orazio Flacco, Quinto - Opere - Commenti
Ostetricia - Compendi
Ostetricia - Manuali; Anatomia - Corpo umano; Parto
Padova - Biblioteca Nani - Manoscritti orientali - Cataloghi

Parma - Storia - Sec. XI-XII
 Pisa - Università - Storia
 Pittura - Toscana - Storia
 Poema [in] rime
 Poema didascalico
 Pompa idraulica - Analisi; Iscrizioni - Analisi
 Psichiatria - Classificazione dei disturbi mentali
 Quadri - Landi, Gaspare
 Raccolta Ferrarese di Opuscoli scientifici - 1792-1793 - Spoglio
 Rocce - Egitto - Cataloghi
 Rousseau, Jean Jacques - Critica; Sovrani - Poteri - Rapporti con i cittadini
 Rousseau, Jean Jacques. Discours sur l'origine & les fondemens de l'inégalité parmi les hommes - Polemiche;
 Sagramoso, Michele Enrico - Vita
 Salute - Educazione
 Scoperta - Insetti; Entomologia; Curculioni
 Scuola clinica <Padova> - Storia; Ospedali - Amministrazione; Ospedali - Organizzazione
 Seneca, Lucio Anneo - Vita
 Sermoni
 Sicilia - Cultura - Storia
 Sicilia - Sovrani - Storia
 Spallanzani, Lazzaro - Viaggi; Italia meridionale - Geofisica
 Teologia - Impiego [della] ragione; Teologia - Rapporti [con la] Storia; Parola di Dio - Uomo - Benefici;
 Terme - Valdieri (Cuneo) - Storia; Terme - Valdieri (Cuneo) - Chimica; Terme - Valdieri (Cuneo)- Proprietà curative;
 Valle Gesso (Cuneo) - Geografia; Valle Gesso (Cuneo) - Chimica; Valle Gesso (Cuneo) - Economia
 Tipografia - Italia settentrionale - Sec. 15.-16.
 Torquato Tasso. Gerusalemme liberata - Critica del testo [da parte di] Galileo Galilei; Torquato Tasso. Gerusalemme liberata - Critica del testo [da parte di] Giuseppe Iseo
 Tragedie - Messinscena - Città; Tragedie - Studi; Tragedie - Interpretazione
 Trisezione dell'angolo - Dispute
 Usura - Storia; Usura - Etica; Usura - Legislazione; Usura - Quesiti; Usura - Soluzioni di quesiti
 Vannetti, Clementino - Biobibliografia
 Vasi linfatici - Vene - Arterie - Studi; Magnetismo animale; Eletticità - Animali - Esperimenti
 Vesuvio - Eruzione - 1794
 Veterinaria - Dizionari

Bibliografia

Addeo 2001 = Girolamo Addeo, *Il giornalismo napoletano tra Settecento e Ottocento*, Napoli, Loffredo, 2001.

Affò 1797 = Ireneo Affò, *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*, v. 5, Parma, Stamperia reale, 1797.

Andrés 1809 = Juan Andrés, *Dell'origine, progressi e stato attuale di ogni letteratura di Giovanni Andres*, t. III, p. 2, Roma, Carlo Mordacchini e compagno, 1809.

Arenaprimo 1893 = Giuseppe Arenaprimo, *La stampa periodica in Messina dal 1675 al 1860: saggio storico bibliografico*, Messina, D'Amico, 1893.

Balsamo 1992 = Luigi Balsamo, *La bibliografia. Storia di una tradizione*, Firenze, Sansoni, 1992.

Bandinelli 2008 = Angela Bandinelli, *Fisico-chimica e fisiologia nel Giornale de' Letterati di Pisa (1771-1796): riflessi di un dibattito scientifico nell'Europa di fine Settecento*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecchi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 177-189.

Barzazi 2012 = Antonella Barzazi, *Libertino o devoto? Apostolo Zeno nello specchio della sua biblioteca*, in *Il «Giornale de' letterati d'Italia» trecento anni dopo. Scienza, storia, identità (1710-2010)*, atti del Convegno, Padova, Venezia, Verona (17-19 novembre 2010), a cura di Enza del Tedesco, Pisa-Roma, Fabrizio Serra Editore, 2012, p. 133-144.

Battistini 2020 = Andrea Battistini, *La vocazione moderna del giornalismo erudito di Benedetto Bacchini*, in *Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento. Libri, arti e scienze*, a cura di Sonia Cavicchioli e Paolo Tinti, Modena, Franco Cosimo Panini, 2020, p. 47-62.

Bellocchi 1975 = Ugo Bellocchi, *Storia del giornalismo italiano*, IV, Bologna, Edizioni Edison, 1975.

Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento 2020 = Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento. Libri, arti e scienze, a cura di Sonia Cavicchioli e Paolo Tinti, Modena, Franco Cosimo Panini, 2020.

Berengo 1962 = Marino Berengo, *Giornali veneziani del Settecento*, Milano, Feltrinelli, 1962.

Bernardini 1880 = Nicola Bernardini, *Guida della stampa periodica italiana compilata dall'avv. Nicola Bernardini*, Lecce, Tipografia editrice salentina, 1890.

Bernardini 1886 = Nicola Bernardini, *Giornali e giornalisti leccesi*, Lecce, Lazzaretti e figli, 1886.

Biagetti 2019 = Maria Teresa Biagetti, *Le biblioteche digitali: tipologie, funzionalità e modelli di sviluppo*, Milano, Franco Angeli, 2019.

La biblioteca periodica 1985-2018 = La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Vol. I: 1668-1726, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985; Vol. II: 1740-1784, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante e Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987; Vol. III: 1773-1790, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante e Andrea Cristiani, Bologna, Il Mulino, 1993; Vol. IV: 1781-1799, a cura di Andrea Cristiani, Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 2018. Il

repertorio attualmente è stato pubblicato e reso accessibile online all'indirizzo web: http://badigit.comune.bologna.it/books/biblioteca_periodica/ (ult. cons. 06/01/2023).

Bigazzi 1893 = Pasquale Augusto Bigazzi, *Firenze e contorni: manuale bibliografico e bibliobiografico delle principali opere e scritture sulla storia, i monumenti, le arti, le istituzioni, le famiglie, gli uomini illustri, ec., della città e contorni*, Firenze, Ciardelli, 1893.

Bonfioli 1971 = Mara Bonfioli, *Boni, Mauro*, Dizionario Biografico degli Italiani, 12, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1971, online: https://www.treccani.it/enciclopedia/mauro-boni_%28Dizionario-Biografico%29/ (ult. cons. 06/01/2023).

Böning 2018 = Holger Böning, *Sulla stampa bibliografica in Germania: il progetto Bremer Deutsche Presse*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 198-230.

Bots - Waquet 2005 = Hans Bots - François Waquet, *La Repubblica delle lettere*, Bologna, Il Mulino, 2005.

di Brazzà 2012 = Fabiana di Brazzà, *Apostolo Zeno dalla «Galleria di Minerva» al «Giornale de' Letterati»*, in *Il Giornale de' letterati d'Italia trecento anni dopo: scienza, storia, arte, identità (1710-2010)*, atti del Convegno, Padova, Venezia, Verona (17-19 novembre 2010), a cura di Enza Del Tedesco, Pisa-Roma, Serra, 2012, p. 155-164.

Brettoni 2008 = Augusta Brettoni, *Il «Giornale letterario» di Siena, Bertola e le «amene lettere»*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecci, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 105-124.

Buttò 2020 = Simonetta Buttò, *Alphabetic, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane*, «DigItalia: rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), 2, p. 9-15.

Canfora 2002 = Luciano Canfora, *Marginalia in edizioni foziane del XVII secolo*, in *Talking to the text: marginalia from papyri to print: proceedings of a conference held at Erice, 26 september - 3 october 1998, as the 12th Course of International School for the Study of Written Records*, a cura di Vincenzo Fera, Silvia Rizzo e Giacomo Ferrà, Messina, CISU - Centro Internazionale di Studi Umanistici Università degli Studi di Messina, p. 787-821.

Canfora 2006 = Luciano Canfora, *Il copista come autore*, Palermo, Sellerio editore, 2006.

Capra - Castronovo - Ricuperati 1986 = Carlo Capra - Valerio Castronovo - Giuseppe Ricuperati, *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, Bari-Roma, Laterza, 1986.

Capucci 1983 = Martino Capucci, *Un falsario di provincia: Giovan Pellegrino Dandi*, «Studi Secenteschi», XXIV (1983), p. 173-183.

Capucci 1984 = Martino Capucci, *Letteratura e giornali dei letterati (1668-1710)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante, Walter Tega, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 363-372.

Capucci 1985a = Martino Capucci, *Fasti del Gran Giornale Letterario (Parma - Forlì - Faenza, 1706-1715)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 471-498.

Capucci 1985b = Martino Capucci, *Giornale de' Letterati (Rimini, 1688)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 249-254.

Capucci 1985c = Martino Capucci, *Gran Giornale de' Letterati (Forlì, 1701-1704)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 341-404.

Casari 1979 = Umberto Casari, *Note sul Bacchini giornalista*, «Studi secenteschi», XX (1979), p. 99-120.

Casari 1982 = Umberto Casari, *Precisazioni e aggiunte sul «Giornale» del Bacchini*, «Studi secenteschi», XXIII (1982), p. 311-313.

Casini 2002 = Simone Casini, *I professori e lo scrittore. Il «Giornale de' letterati» di Pisa tra riforme leopoldine e tragedie alfieriane*, in *Periodici toscani del Settecento: studi e ricerche*, a cura di Giuseppe Nicoletti, «Studi italiani: semestrale di letteratura italiana», XIV (2002), 1-2, Cadmo, 2002, p. 95-151.

Casini 2008 = Simone Casini, *Per una rilettura del Giornale de' letterati di Pisa*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecchi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 43-53.

Castronovo - Tranfaglia 1976 = Valerio Castronovo - Nicola Tranfaglia, *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, Roma-Bari, Laterza, 1976.

Cattelani Degani - Pettini 1992 = Franca Cattelani Degani - Mara Pettini, *Presenza delle scienze matematiche nel 'Nuovo giornale de' letterati d'Italia'*, «Atti e Memorie della Accademia nazionale di scienze lettere e arti di Modena», s. 7, VII (1989-1990), p. 131-159.

Cattelani Degani 1993 = Franca Cattelani Degani, *Spoglio degli articoli matematici contenuti nel Nuovo giornale dei letterati d'Italia pubblicato a Modena da Girolamo Tiraboschi*, Modena, Istituto matematico G. Vitali, 1993.

Cavazzuti 1924 = Giuseppe Cavazzuti, *Tra eruditi giornalisti del secolo XVIII (G. Tiraboschi e il «Nuovo Giornale» dei letterati)*, «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le province modenesi», s. VII, III (1924), p. 31-134.

Cesana 2018 = Roberta Cesana, *Notiziari editoriali in Italia nel Novecento. La bibliografia degli editori, tra informazione e pubblicità*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 111-135.

Conforti 2000 = Maria Conforti, *La medicina nel Giornale de' Letterati di Roma (1668-1681)*, «Medicina nei secoli», XIII (2001), 1, p. 59-91.

Cortesei 1921 = Nino Cortese, *Eruditi e giornali letterari nella Napoli del Settecento*, Napoli, Ricciardi, 1921.

Couzinet - Fraysse 2018 = Viviane Couzinet - Patrick Fraysse, *Bibliographie et bibliographes en France: des revues pour la circulation de la science*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 172-197.

Crasta 1996 = Francesca Maria Crasta, *Sulla presenza di Descartes nella «Galleria di Minerva»*, «Giornale critico della filosofia italiana», XVI (1996), 3, p. 312-329.

Cremante 1984 = Renzo Cremante, *I giornali emiliani del Seicento e del Settecento: aspetti della cultura letteraria e scientifica*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante, Walter Tega, Bologna, Il Mulino, 1984.

Cremante 1993 = Renzo Cremante, *Bibliografia generale corrente d'Europa (Cesena, 1779-1781)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume terzo: 1773-1790*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Andrea Cristiani, Bologna, Il Mulino, 1993, p. 319-340.

Crippa 2018 = Giulia Crippa, *Alla ricerca della bibliografia perduta. Il caso brasiliano*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 231-299.

Cristiani 1985 = Andrea Cristiani, *Il Genio de' Letterati (Forlì, 1705-1726)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 405-470.

Cristiani 1993 = Andrea Cristiani, *Nuovo giornale de' letterati d'Italia (Modena, 1773-1790)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume terzo: 1773-1790*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Andrea Cristiani, Bologna, Il Mulino, 1993, p. 15-41.

Cristiani 2018 = Andrea Cristiani, *Memorie Enciclopediche (1781-1787)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume quarto: 1781-1799*, Bologna, Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, 2018, p. 13-628.

D'Ancona 1894 = Alessandro D'ancona, *Recensione a Luigi Piccioni, Il giornalismo letterario in Italia*, «Rassegna bibliografica della letteratura italiana», II (1894), p. 278-282.

Danesi 2019 = Daniele Danesi, *Indicizzare per soggetto il libro antico?* in *Viaggi a bordo di una parola: scritti sull'indicizzazione semantica in onore di Alberto Cheti*, a cura di Elisabetta Viti, Anna Lucarelli, Alberto Petrucciani, Roma, AIB, 2019, p. 63-75.

Datodi 1972-73 = Piera Datodi, *Giovanni Giustino Ciampini*, tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Roma, a. a. 1972/73.

De Pasquale 2018 = Andrea De Pasquale, *Per un'emeroteca nazionale digitale*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 348-370.

Del Negro 1986 = Piero Del Negro, *I periodici italiani dell'antico regime della Biblioteca Civica di Padova*, schede di M. G. Diano, Padova, Società Cooperativa Tipografica, 1986.

Del Negro 1999 = Piero Del Negro, *I periodici italiani dell'Antico Regime della Biblioteca comunale di Treviso*, «Atti e Memorie dell'Ateneo di Treviso», VII (1999), nuova serie, p. 89-102.

Delorenzi 2009 = Paolo Delorenzi, *La galleria di Minerva: il ritratto di rappresentanza nella Venezia del Settecento*, Sommacampagna, Cierre, 2009.

Delpiano 1989 = Patrizia Delpiano, *I periodici scientifici nel Nord Italia alla fine del Settecento: Studi e ipotesi di ricerca*, «Studi storici», XXX (1989), 2, p. 457-482.

Dessì 2008 = Cristina Dessì, *La medicina vallisneriana ne «La Galleria di Minerva»*, in *Antonio Vallisneri: la figura, il contesto, le immagini storiografiche*, a cura di Dario Generali, Firenze, Olschi, 2008, p. 113-130.

Dooley 1991 = Brendan Dooley, *Science, politics, and society in eighteenth-century Italy: the Giornale de' letterati d'Italia and its world*, New York, Garland, 1991.

Elenco provvisorio cronologico dei giornali di Torino, 1645-1883 1883 = *Elenco provvisorio cronologico dei giornali di Torino, 1645-1883*, a cura di Antonio Manno, Domenico Promis e Vincenzo Promis, Torino, Stamperia Reale, 1883.

Erudizione e libertà 2008 = Biblioteca Angelica, *Erudizione e libertà: periodici di antico regime della Biblioteca Angelica. Catalogo della mostra tenuta a Roma nel 2008-2009 in occasione del trentennale della Società italiana di studi sul secolo XVIII*, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali ed il diritto d'autore, 2008.

L'étude des périodiques anciens 1973 = *L'étude des périodiques anciens: colloque d'Utrecht*, [édité par] Marianne Couperous, Paris, Nizet, 1973.

Evola 1937 = Niccolò Domenico Evola, *Giornalismo siciliano del sei e settecento*, Palermo, Boccone del povero, 1937.

Fabricius 1730 = Fabricius Johann Albert, *Conspectus Thesauri Litterarii Italiae, praemissam habens, praeter alia, notitiam diariorum Italiae litterariorum, thesaurorumque ac corporum historicorum & academiarum*, Amburgo, sumtu Christ. Wilh. Brandt, 1730.

Fattorello 1933 = Francesco Fattorello, *Il giornalismo veneziano nel '700*, v. 1, Udine, La rivista letteraria, 1933.

Feather 2018 = John Feather, *I periodici bibliografici inglesi: passato, presente e futuro*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 300-311.

Fedi - Viola 2014 = Francesca Fedi - Corrado Viola, *Periodici e carteggi nella Repubblica letteraria del Settecento italiano*, in *I cantieri dell'italianistica. Ricerca, didattica e organizzazione agli inizi del XXI secolo. Atti del XVII congresso dell'ADI – Associazione degli Italianisti* (Roma Sapienza, 18-21 settembre 2013), a cura di Beatrice Alfonzetti, Guido Baldassarri e Franco Tomasi, Roma, Adi editore, 2014.

Felici 1963 = Lucio Felici, *Giornali romani del Sette e dell'Ottocento: Notizie letterarie oltramontane poi Giornale de' letterati (1742-1749)*, estratto dalla rivista «Palatino», VII (1963), n. 5-7, p. 1-12.

Foscolo 1859 = Ugo Foscolo, *Letteratura italiana periodica*, in *Opere edite e postume di Ugo Foscolo*, a cura di Francesco Silvio Orlandini e Enrico Mayer, v. 1, Firenze, Le Monnier, 1859, p. 447-486.

Fumagalli 1894 = Giuseppe Fumagalli, *Bibliografia storica del giornalismo italiano*, «Rivista delle biblioteche», V (1894), p. 1-23.

Garbari 1992 = Maria Garbari, *Giornali e giornalisti nel Trentino dal Settecento al 1948*, Rovereto, Pancheri, 1992.

Gardair 1984 = Jean-Michel Gardair, *Le Giornale de' letterati de Rome, 1668-1681*, Firenze, Olschki, 1984.

Generali 1984 = Dario Generali, *Il giornale de letterati d'Italia e la cultura veneta del primo Settecento*, Milano, Franco Angeli, 1984.

«*Giornale de' letterati*» (1771-1796) 2008 = «*Giornale de' letterati*» (1771-1796), antologia a cura di Alessandra Iacobelli, Lecce, Pensa, 2008.

Il Giornale de' letterati d'Italia trecento anni dopo 2012 = *Il Giornale de' letterati d'Italia trecento anni dopo: scienza, storia, arte, identità (1710-2010)*, atti del Convegno, Padova, Venezia, Verona (17-19 novembre 2010), a cura di Enza Del Tedesco, Pisa-Roma, Serra, 2012.

Il Giornale letterario di Napoli 2000 = *Il Giornale letterario di Napoli: indici, 1793-1799*, a cura di Luigi Montella, Salerno, Edisud, 2000.

I giornali dei dotti 2014 = Biblioteca Angelica, *I giornali dei dotti: i periodici di antico regime della Biblioteca Angelica*, a cura di Paola Paesano, prefazione di Alberto Postigliola, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2014.

Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni 2008 = *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecchi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008.

Giusti 2005 = Giorgia Giusti, *Gli almanacchi mantovani del XVIII secolo. Tra «guide del tempo» e guide della città*, «ACME - Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano», LVIII (2005), 1, p. 99-155.

Golinelli 2012 = Paolo Golinelli, *Nemo solus satis sapit: dal «Giornale de' letterati» del Bacchini al «Giornale de' letterati d'Italia»*, in *Il Giornale de' letterati d'Italia trecento anni dopo: scienza, storia, arte, identità (1710-2010)*, atti del Convegno, Padova, Venezia, Verona (17-19 novembre 2010), a cura di Enza Del Tedesco, Pisa-Roma, Serra, 2012, p. 145-154.

Gorian 2007 = Rudj Gorian, *I cataloghi di periodici antichi. Riflessioni su alcune potenzialità descrittive*, «Biblioteche oggi», XXV (2007), 5, p. 40-44.

Gorian 2018 = Rudj Gorian, *Carenze repertoriali (e superficialità catalografica) nella descrizione dei contenuti dei periodici storici: esempi e spunti di riflessione relativi all'informazione bibliografica, con alcune considerazioni sulla fruizione delle opere periodiche digitalizzate*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 312-347.

Gozza 1984 = Paolo Gozza, *La scienza musicale nel 'Nuovo giornale de' letterati d'Italia': (Modena 1773-1790)*, in *Scienza e letteratura nella cultura italiana del Settecento*, a cura di Renzo Cremante, Walter Tega, Bologna, Il Mulino, 1984, p. 381-401.

Granata 2018 = Giovanna Granata, *Periodici e Bibliografia. Uno sguardo dalle biblioteche private*, «Bibliothecae.It», 7 (2018), 2, p. 78-110.

Griggio 2005 = Claudio Griggio, «*La Galleria di Minerva» e Venezia: «la più saggia, la più giusta, la più forte di tutte le Repubbliche»*, «Cahiers d'études romanes», XII (2005), pp. 13-24, <https://journals.openedition.org/etudesromanes/2538> (ult. cons. 06/01/2023).

Gronda 1987a = Giovanna Gronda, *Biblioteca di varia letteratura straniera antica e moderna (Modena, 1761 e Modena [ma Venezia], 1764)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume secondo: 1740-1784*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 357-374.

Gronda 1987b = Giovanna Gronda, *Saggio critico della corrente letteratura straniera (Modena [ma Venezia], 1756-1758)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume secondo: 1740-1784*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 223-278.

Gronda 1987c = Giovanna Gronda, *Storia letteraria d'Italia (Modena, 1754-1755; Modena [ma Venezia], 1755-1759)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento*

in *Emilia e in Romagna. Volume secondo: 1740-1784*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 31-222.

Hatin 1866 = Eugène Hatin, *Bibliographie historique et critique de la presse périodique française, ou Catalogues systématique et raisonné de tous écrits périodiques de quelque valeur publiés ou ayant circulé en France ... précédé d'un Essay historique et statistique sur la naissance et les progrès de la presse périodique dans les deux mondes*, Parigi, Librairie de Firmin Didot Frères, Fils et Cie, 1866.

Indici del «Giornale de' letterati d'Italia» 2012 = Indici del «Giornale de' letterati d'Italia», a cura di Michela Fantato, premessa di Corrado Viola, Pisa-Roma, Serra, 2012.

Infelise 1991 = Mario Infelise, *L'editoria veneziana nel '700*, Milano, Franco Angeli, 1991.

Juncker 1692 = Christian Juncker, *Schediasma historicum de ephemeridibus sive Diariis eruditorum in nobilioribus Europae partibus*, Lipsiae, typ. Jo. Friderici Gleditsch, 1692, p. 273-274.

Lattes 1914 = Laura Lattes, *Una letterata veneziana del secolo XVIII (Elisabetta Caminer Turra)*, «Archivio veneto», XXVII (1914), p. 158-190.

Lettere di Apostolo Zeno 1785 = *Lettere di Apostolo Zeno cittadino veneziano*, vv. 1-3, seconda edizione, Venezia, Francesco Sansoni, 1785.

Levi - Tomasi 1990 = Donata Levi - Lucia Tongiorgi Tomasi, *Testo e immagine in una rivista veneziana tra Sei e Settecento: la "Galleria di Minerva"*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di Lettere e Filosofia», s. III, XX (1990), 1, p. 185-210.

di Luzio 1998 = Adolfo di Luzio, *Il "Nuovo Giornale de' Letterati d'Italia": riscrittura della tradizione zeniana ed impegno della cultura erudita*, «Archivio di Storia Della Cultura», XI (1998), p. 5-106.

Maffei 2009 = Scipione Maffei, *Letterati d'Italia: introduzione al Giornale (1710)*, a cura di Francesca Brunetti, con un saggio di Cesare De Michelis, Venezia, Marsilio, 2009.

Malamanni 1891 = Vittorio Malamanni, *Una giornalista veneziana del secolo XVIII*, «Archivio veneto», II (1891), p. 251-275.

Mambelli 1936-1937 = Antonio Mambelli, *G.P. Dandi giornalista forlivese del Settecento*, «Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per l'Emilia-Romagna», XV (1936-1937), 2, p. 135-45.

Mambelli 1971 = Antonio Mambelli, *La cultura in Romagna nella prima metà del Settecento: arti, biblioteche, accademie e accademici, scuole, scienza, erudizione, giornalismo*, Ravenna, Longo, 1971.

Mamiani 1985 = Maurizio Mamiani, *Giornale de' Letterati (Parma, 1686-1690; Modena, 1692-1697)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 45-248.

Mangani 2008 = Lorella Mangani, *Dal Magazzino toscano al Giornale de' Letterati di Pisa: la medicina fra tradizione sperimentale, specializzazione e innovazione*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecci, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 191-212.

Martinuzzi 2009 = Paola Martinuzzi, *Il Genio letterario d'Europa*, in *La stampa periodica teatrale italiana dal Settecento ad oggi, volume primo: dal 1700 al 1870*, a cura di Alfredo Barbina, Roma, Bulzoni Editore, 2009, p. 148-149.

Melzi 1852 = Gaetano Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all'Italia*, v. 2, Milano, Torchi di Luigi di Giacomo Pirola, 1852.

Monaco 2001 = Giuseppina Monaco, *Il Giornale de' Letterati di Roma (1668-1681) sul modello francese*, «Nuovi annali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», XV (2001), p. 97-107.

Morelli Timpanaro 1999 = Maria Augusta Morelli Timpanaro, *Autori, stampatori, librai: per una storia dell'editoria in Firenze nel secolo XVIII*, Firenze, Olschki, 1999.

Morhof 1688 = *Danielis Georgi Morhofi Polyhistor sive De notitia auctorum et rerum commentarii. Quibus praeterea varia ad omnes disciplinas consilia et subsidia proponuntur*, Lubeca, Peter Boeckmann, 1688.

Morhof 1732 = *Danielis Georgii Morhofii Polyhistor, literarius philosophicus et practicus cum accessionibus virorum clarissimorum Ioannis Frickii et Iohannis Molleri ... Editio tertia, cui praefationem, notitiam que diariorum litterariorum Europae praemisit Io. Albertus Fabricius ...*, Lubeca, Peter Boeckmann, 1732.

Moroni 2020a = Andrea Moroni, *Dei «Bibliotecarj» del Giornale de' letterati d'Italia*, «Bibliothecae.it», IX (2020), 2, p. 343-419.

Moroni 2020b = Andrea Moroni, *La collezione Periodici e riviste preunitarie di Internet culturale: condizioni attuali e implementazioni future*, «AIB studi», 60 (2020), 3 (settembre/dicembre), p. 615-643.

Moschini 1806 = Giannantonio Moschini, *Della letteratura veneziana del secolo XVIII fino a' nostri giorni opera di Giannantonio Moschini*, vol. II, Venezia, stamperia Palese, 1806.

Mozzato 2004 = Lara Mozzato, *La Galleria di Minerva un periodico di Girolamo Albrizzi*, Tesi di laurea, Corso di laurea in lettere, Università Ca' Foscari di Venezia, Relatore: Mario Infelise, a.a 2003/2004.

Nicoletti 2008 = Giuseppe Nicoletti, *Erudizione e letteratura nei periodici toscani del Settecento*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecchi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 3-20.

Nicoletti 2002 = Giuseppe Nicoletti, *Orientamenti di poetica e frequentazioni di letteratura contemporanea nelle «Novelle letterarie» di Giovanni Lami (1740-1769)*, in *Periodici toscani del Settecento: studi e ricerche*, a cura di Giuseppe Nicoletti, «Studi italiani: semestrale di letteratura italiana», XIV (2002), 1-2, Cadmo, 2002, p. 13-46.

Nuovo giornale letterario d'Italia (1788-1789) 2004 = *Nuovo giornale letterario d'Italia (1788-1789)*, antologia a cura di Elena Parrini Cantini, Lecce, Pensa, 2004.

Ottino 1875 = Giuseppe Ottino, *La stampa periodica, il commercio dei libri e la tipografia in Italia*, Milano, Brigola, 1875. (Contiene un breve profilo storico della stampa periodica italiana alle pagine 7-11 e un elenco alfabetico dei periodici italiano in ordine alfabetico, per ordine di provincia e per materia alle pagine 21-61).

Ottino - Fumagalli 1889 = Giuseppe Ottino - Giuseppe Fumagalli, *Bibliotheca bibliographica Italica: Catalogo degli scritti di bibliologia, bibliografia e biblioteconomia pubblicati in Italia e di quelli riguardanti l'Italia pubblicati all'estero*, v. 1, Roma-Loreto, Pasqualucci, 1889.

Palma 20?? = Laura Palma, *La raccolta d'opuscoli scientifici e filologici (1728-'54) di Angelo Calogerà*, Tesi di laurea, Università degli studi di Roma "La Sapienza", Scuola speciale per archivisti e bibliotecari, relatore prof.ssa Cochetti, correlatore prof.ssa Pesenti, s.l., s.n., 20??

Panizza 1979/80 = Giorgio Panizza, *Il Giornale de letterati (1668-1681): indagine sulla pubblicistica letteraria del '600*, tesi di laurea discussa presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Padova, a. a. 1979/1980.

Panizza 1983 = Giorgio Panizza, *Francesco Nazari estensore del primo giornale romano*, «Studi Secenteschi», XXIV (1983), p. 155-172.

Panizza 1985a = Giorgio Panizza, *Giornale de Letterati (Bologna, 1668-1669)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 23-44.

Panizza 1985b = Giorgio Panizza, *Giornale de' Letterati (Ferrara, 1688-1689)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume primo: 1668-1726*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1985, p. 255-292.

Panizza 1987 = Giorgio Panizza, *Annali letterari d'Italia (Modena [ma Venezia], 1762-1764)*, in *La biblioteca periodica. Repertorio dei giornali letterari del Sei-Settecento in Emilia e in Romagna. Volume secondo: 1740-1784*, a cura di Martino Capucci, Renzo Cremante, Giovanna Gronda, Bologna, Il Mulino, 1987, p. 279-356.

Paoli 2005 = Marco Paoli, *I progetti di digitalizzazione della Biblioteca digitale italiana*, «DigItalia: rivista del digitale nei beni culturali», 0 (2005), p. 85-91.

Parrini Cantini 2002 = Elena Parrini Cantini, *Il «giornale fiorentino storico-politico-letterario»: un profilo*, in *Periodici toscani del Settecento: studi e ricerche*, a cura di Giuseppe Nicoletti, «Studi italiani: semestrale di letteratura italiana», XIV (2002), 1-2, Cadmo, 2002, p. 265-291.

Parrini Cantini 2008 = Elena Parrini Cantini, *Il dibattito sui teatri nei giornali di Francesco Saverio Catani*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecci, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 81-103.

Pasta 1978 = Renato Pasta, *Il «Giornale letterario» di Siena (1776-1777) ed i suoi compilatori*, «Rassegna storica toscana», XXIV (1978), 1, p. 94-135.

Pazzini 1939 = Adalberto Pazzini, *Leggendo il primo fascicolo del «Giornale de' letterati» Roma (1668)*, «Athena», VIII (1939), 4.

Pera 1986 = Marcello Pera, *La rana ambigua. La controversia sull'elettricità animale tra Galvani e Volta*, Torino, Einaudi, 1986.

Periodici bibliografici tra passato e futuro 2018 = Periodici bibliografici tra passato e futuro. Atti del convegno internazionale (Bologna, Biblioteca Universitaria, 22-23 febbraio 2018), a cura di Roberta Cesana e Fiammetta Sabba, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, online: <https://bibliothecae.unibo.it/issue/view/763> (ult. cons. 06/01/2023).

I periodici d'Ancien Régime 1994 = I periodici d'Ancien Régime della Biblioteca universitaria di Genova (sec. XVI-1800), a cura di Calogero Farinella, Genova, Università di Genova, 1994.

Periodici dei secoli XVIII e XIX 1990 = *Periodici dei secoli XVIII e XIX*, a cura di Adriana Martinoli, prefazione di Franco Della Peruta, Roma, Nove grafie, 1990.

I periodici dell'ancien régime (sec. XVII-XVIII). Catalogo 1989 = *I periodici dell'ancien régime (sec. XVII-XVIII). Catalogo*, a cura di Lia Cavaliere e Paolo Maggiolo, Sarmedola (Padova), Nuova Jolly, 1989.

Periodici italiani 1986 = *Periodici italiani d'antico regime*, a cura di Alberto Postigliola, con la collaborazione di Nadia Boccara, Roma, s.n., 1986.

I periodici settecenteschi 2022 = *I periodici settecenteschi come luogo di comunicazione dei saperi: prospettive storiche, letterarie e linguistiche*, edited by Fabio Forner, Franz Meier e Sabine Schwarze, Berlin, Peter Lang, 2022.

Periodici toscani del Settecento 2002 = *Periodici toscani del Settecento: studi e ricerche*, a cura di Giuseppe Nicoletti, «Studi italiani: semestrale di letteratura italiana», XIV (2002), 1-2, Cadmo, 2002.

Petrucciani 2018 = Alberto Petrucciani, *I periodici bibliografici e biblioteconomici italiani tra Otto e Novecento*, «Bibliothecae.It», 7 (2018), 2, p. 56-77.

Piccioni 1894 = Luigi Piccioni, *Il giornalismo letterario in Italia*, v.1, *Giornalismo erudito-accademico*, Torino-Roma, Loescher, 1894.

Piccioni 1949 = Luigi Piccioni, *Giornalismo letterario del Settecento*, Torino, Unione tipografico-editrice torinese, 1949.

Pozzebon 2016 = Elena Pozzebon, *Tra filosofia e scienza: il "Giornale de' letterati" di Pisa (1771-1796)*, «Archivio storico italiano», vol. 174, n. 4 (650), 2016, p. 669-712.

Rambelli 2008 = Paolo Rambelli, *Un periodico cesenate del Settecento: le «Notizie letterarie» di Juan de Osuna*, in *Giornali del Settecento fra Granducato e legazioni. Atti del convegno di studi (Firenze, 17-19 maggio 2006)*, a cura di Silvia Capecchi, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 2008, p. 275-288.

Ricuperati 1976 = Giuseppe Ricuperati, *Giornali e società nell'Italia dell'Ancien Régime (1668-1789)*, in *La stampa italiana dal Cinquecento all'Ottocento*, a cura di Valerio Castronovo e Nicola Tranfaglia, Roma-Bari, Laterza, 1976, p. 67-372.

Ricuperati 1978 = Giuseppe Ricuperati, *I giornalisti italiani fra poteri e cultura dalle origini all'Unità*, in *Storia d'Italia. Annali*, v. 4, a cura di Ruggiero Romano e Corrado Vivanti, Torino, Einaudi, 1978, p. 1085-1096.

Ricuperati 1982 = Giuseppe Ricuperati, *Periodici eruditi, riviste e giornali di varia umanità dalle origini a metà Ottocento*, in *Letteratura italiana*, v. 1, *Il letterato e le istituzioni*, Torino, Einaudi, 1982, p. 922-943.

Ricuperati 1984 = Giuseppe Ricuperati, *I giornali italiani del XVIII secolo: Studi e ipotesi di ricerca*, «Studi storici», XXV (1984), 2, p. 279-303.

Le riviste a Napoli dal XVIII secolo al primo Novecento 2008 = *Le riviste a Napoli dal XVIII secolo al primo Novecento. Atti del Convegno Internazionale (Napoli 2007, 15-17 novembre)*, a cura di Antonio Garzya, Napoli, Giannini, 2008.

- Romano 1997 = Antonella Romano, *I problemi scientifici nel Giornale de' Letterati (1668-1681)*, in *Dall'erudizione alla politica. Giornali, giornalisti ed editori a Roma tra xvii e xx secolo*, a cura di Marina Caffiero e Giuseppe Monsagrati, Milano, Angeli, 1997, p. 17-37.
- Rosa 1963 = Mario Rosa, *Bandini, Angelo Maria*, Dizionario Biografico degli Italiani, 5, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1963, online: https://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-maria-bandini_%28Dizionario-Biografico%29/ (ult. cons. 06/01/2023)
- Rossi 1956 = Giuseppe Carlo Rossi, *La Spagna nelle 'Notizie letterarie' (Cesena 1791-1792) di Juan De Osuna*, «Filologia romanza», III (1956), fascicolo 1 n. 9, p. 90-105.
- Sabba 2016 = Fiammetta Sabba, *L'importanza dei carteggi come fonti per la storia del libro, delle biblioteche e della bibliografia*, «Biblioteche oggi», 34 (2016), p. 60-64.
- Sabba 2018a = Fiammetta Sabba, *Viaggi tra i libri: le biblioteche italiane nella letteratura del grand tour*, Pisa-Roma, Serra, 2018.
- Sabba 2018b = Fiammetta Sabba, *I periodici bibliografici italiani dalle origini: prospettive di un censimento*, «Bibliothecae.it», 7 (2018), 2, p. 8-55.
- Sabba 2019 = Fiammetta Sabba, *Angelo Maria Bandini in viaggio a Roma (1780-1781)*, Firenze, Firenze University Press, 2019, online: <https://books.fupress.com/catalogue/angelo-maria-bandini-in-viaggio-a-roma-1780-1781/3981> (ult. cons. 06/01/2023).
- Sabba 2023 = Fiammetta Sabba, *I carteggi quali strumenti d'indagine per la storia delle biblioteche*, «Epistolographia. An international journal», I (2023), p. 83-93.
- Saccani 1997 = Giovanni Saccani, *Riscoprendo i giornali d'Ancien régime. Elementi di analisi quantitativa dei periodici di antico regime posseduti dalla Biblioteca nazionale universitaria di Torino*, «Biblioteche oggi», p. 28-36.
- Saccardo 1942 = Rosanna Saccardo, *La stampa periodica veneziana fino alla caduta della Repubblica*, Padova, Tipografia del seminario, 1942.
- Santalena 1908 = Antonio Santalena, *Giornali veneziani nel Settecento. XII Congresso internazionale della stampa (Berlino, settembre 1908)*, Venezia, Istituto Veneto di Arti Grafiche, 1908.
- Serra 2002 = Francesco Serra, *Per un regesto dei periodici toscani del Settecento*, in *Periodici toscani del Settecento: studi e ricerche*, a cura di Giuseppe Nicoletti, «Studi italiani: semestrale di letteratura italiana», XIV (2002), 1-2, Cadmo, 2002, p. 353-411.
- Serrai 1984 = Alfredo Serrai, *Dalla informazione alla bibliografia: la professione bibliotecaria*, Milano, Bibliografica, 1984.
- Serrai 1991 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, vol. III, *Vicende ed ammaestramenti della Historia literaria*, a cura di Maria Cochetti, Roma, Bulzoni, 1991.
- Serrai 2001 = Alfredo Serrai, *Storia della Bibliografia*, v. 11, *Indici di volumi 1-10*, parte 2, a cura di Gabriella Miggiano, Roma, Bulzoni, 2001.
- Serrai - Sabba 2005 = Alfredo Serrai - Fiammetta Sabba, *Profilo di storia della bibliografia*, Milano, Sylvestre Bonnard, 2005, p. 228.

Serrai 2015 = Alfredo Serrai, *La bibliografia come febbre di conoscenza: una conversazione con Marco Menato e Simone Volpato*, con uno scritto di Friedrich Nestler; a cura di Massimo Gatta, Macerata, Biblohaus, 2015.

Serrai 2018 = Alfredo Serrai, *Bibliografia come scienza: introduzione al quadro scientifico e storico della bibliografia*, prefazione di Fiammetta Sabba; postfazione di Marco Menato, Milano, Biblion, 2018.

Sgard 1976 = Jean Sgard, *Dictionnaire des journalistes: 1600-1789*, avec la collaboration de Michel Gilot et Françoise Weil, Grenoble, Presses universitaires de Grenoble, 1976.

Sgard 1984 = Jean Sgard, *Bibliographie de la presse classique 1600-1789*, Genève, Editions Slatkine, 1984.

Sgard 1991 = Jean Sgard, *Dictionnaire des journaux: 1600-1789*, Paris, Universitas; Oxford, Voltaire Foundation, 1991.

Società italiana di studi sul secolo XVIII 1983 = Società italiana di studi sul secolo XVIII, *Incontro per lo studio e l'inventario dei periodici italiani del Settecento: Santa Margherita Ligure, 16-18 giugno 1983 (parte prima)*, Roma, s. n., 1983.

Sposito 1980 = Teresa Sposito, *Il giornale letterario di Napoli e il giornalismo napoletano alla fine del Settecento*, «Rivista Nostro tempo», XIX (ott-dic. 1980), p. 1-5.

Stampa periodica dell'età giacobina 1993 = *Stampa periodica dell'età giacobina e napoleonica in Emilia-Romagna (1796-1815)*, a cura Alessandra Pesante e Maria Gioia Tavoni, Bologna, Edizioni Analisi, 1993.

Stocchiero 1920 = S. Stocchiero, *La redazione di un giornale settecentesco*, «Nuovo Archivio veneto», XL (1920), p. 173-181.

Storia del giornalismo in Emilia-Romagna e a Pesaro 1992 = *Storia del giornalismo in Emilia-Romagna e a Pesaro: dagli albori al primo Novecento*, a cura di Giancarlo Roversi, introduzione di Aldo Berselli, Casalecchio di Reno, Grafis, 1992.

Struve 1704 = *Burcardi Gotthelfii Struvii introductio ad notitiam rei litteraria et usum bibliothecarum ...*, Lena, sumptibus Ernesti Claudii Bailliar, 1704.

Tinti 2020 = Paolo Tinti, *Curare e catalogare la Biblioteca di Rinaldo d'Este*, in *Benedetto Bacchini nell'Europa fra Sei e Settecento. Libri, arti e scienze*, a cura di Sonia Cavicchioli e Paolo Tinti, Modena, Franco Cosimo Panini, 2020, p. 63-78.

Tiraboschi 1793 = *Storia della letteratura italiana del cavaliere abate Girolamo Tiraboschi...tomo VIII*, Modena, Società tipografica, 1793.

Trombetta 2004 = Vincenzo Trombetta, *Una fonte per la storia dell'editoria napoletana nel primo Settecento: il «Giornale de' letterati» di Venezia*, «Schola Salernitana. Annali», IX (2004), p. 261-285.

Ulvioni 2014 = Paolo Ulvioni, *Battagliar con la penna: le osservazioni letterarie di Scipione Maffei*, Verona, QuiEdit, 2014.

La vita di Apostolo Zeno 1816 = *La vita di Apostolo Zeno scritta da Francesco Negri*, Venezia, dalla Tipografia di Alvisopoli, 1816.

Wilkin 2006 = Rebecca Wilkin, *Renaissance Historiography and Novel Anthropology in Pierre-Daniel Huet's «De l'Origine des romans» (1660)*, «Studi francesi», L (2006), 3 settembre-dicembre, p. 466-477.

Zucchi 2022 = Enrico Zucchi, *Angelo Calogerà e il progetto di “compendiare i giornali oltramontani più rinomati” (1725– 1727)*, in *I periodici settecenteschi come luogo di comunicazione dei saperi: prospettive storiche, letterarie e linguistiche*, edited by Fabio Forner, Franz Meier e Sabine Schwarze, Berlin, Peter Lang, 2022, p. 195-213.